Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 maggio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 17 Fondazione 1881

CONFORTANTI DATI DAI RILEVAMENTI IN TUTTA ITALIA

La radioattività ci lascia

Necessaria ancora prudenza per il latte fresco - Il bollettino delle variazioni -Troppo allarmismo dice la Svezia - Assurda la tv sovietica: adesso il pane è quasi più buono

ROMA — La radioattività provocata dalla «nube» di Chernobyl, pur contenuta in limiti che mai sono stati considerati pericolosi, ci sta lasciando, grazie anche ai favorevoli venti meridionali. Se l'allarmismo non aveva motivo di essere, adesso a maggior ragione si può dire che il momento dell'antipatico «incontro» è passato anche se le misure cautelative adottate restano per il momento in vigore. Queste, in sostanza, le conclusioni del comitato tecnico scientifico sull'emergenza nucleare, dopo l'analisi degli ultimi dati forniti dalle stazioni di rilevamento.

Nel comunicato emesso ieri si legge, infatti, che sulla scorta dei dati forniti «ha rilevato una conferma della tendenza alla riduzione per quanto riguarda sia il campo di radiazione in prossimità del suolo, sia la concentrazione di radioattività nell'atmosfera».

Il comitato così prosegue: «In particolare si sono rilevate le seguenti variazioni nella concentrazione di iodio 131; nell'aria il valore medio dell'Italia nel Nord è ieri di 0,2 nano curie per metro cubo, contro lo 0,5 di sabato e l'1 del giorno 2 maggio; nel Centro Italia ieri 0,05 contro lo 0,1 di sabato e lo 0,2 del 2 maggio; nel Sud ieri 0,05 contro lo 0,1 di sabato e i valori non apprezzabili del giorno precedente. Nei vegetali la concentrazione di iodio 131 era ieri nel Nord Italia di 50 nano curie per chilo, contro i 70 di sabato e i 100 del giorno precedente; nel Centro Italia ieri 30 nano curie per chilo, contro i 50 di sabato e i 90 del giorno precedente; nel Sud ieri 15 nano curie per chilo contro i 10 di sabato e il 6 del giorno precedente.

«I valori in aumento nelle zone meridionali — precisa il comunicato facendo riferimento alla tabella dei vegetali — derivano dall'andamento delle correnti aeree che hanno interessato in un tempo successivo rispetto alle altre tali regioni; in base alla nuova situazione meteorologica instauratasi si ritiene che essi non siano destinati ad ulteriori aumenti di qualche significato.

«Le variazioni della concentrazione dello iodio 131 nel latte — prosegue — sono le seguenti: nell'Italia del Nord la media odierna è di 7 nano curie per litro, contro i 2,5 di sabato e l'1,5 del giorno precedente; nel Centro Italia ieri 4 nano curie per litro, contro i 2 di sabato e l'1 del giorno precedente; nel Sud ieri 1,4 contro lo 0,2 di sabato e la presenza non apprezzabile del giorno precedente.

«L'andamento in aumento in concentrazione nella matrice latte — precisa il comunicato — segue gli aumenti registrati nei giorni precedenti con il ritardo dovuto all'assunzione dei vegetali e al tempo di metabolizzazione». Cioè si vedono ora le conseguenze dell'erba radioattiva di cui si sono nutrite le mucche.

Va ancora chiarito che, in base alla legge italiana in materia (quella sull'uso pacifico dell'energia nucleare, del 1964) la presenza di iodio 131 nell'aria, nei vegetali e nel latte deve dare origine «a provvedimenti» quando si raggiungano le seguenti percentuali: nell'aria 35 nano curie per metro cubo per una settimana di seguito, nei vegetali e nel latte 150 nano curie per chilo (o litro) per una settimana di seguito.

Anche dal resto d'Europa giungono segnalazioni dell'abbassamento sensibile dei livelli di radioattività. La Svezia addirittura critica i provvedimenti di sicurezza presi da altri paesi come eccessivamente allarmistici e tali da ingenerare equivoci nella massa dell'opinione pubblica all'oscuro con la reale portata di questi problemi. La Germania Federale che vanta danni all'agricoltura per milioni e milioni, se non addirittura per miliardi, di marchi, appare propensa a vantare un risarcimento dall'Urss in base al diritto internazionale.

Dall'Urss, però giungono tutt'altre risposte. La stampa riflette la preoccupazione del regime sull'immagine offuscata che l'Unione Sovietica ha offerto di sé al mondo. Biliosi attacchi vengono portati contro il metodo delle informazioni occidentali accusate di «falsità» e la Tv sovietica arriva al punto di dire che nella zona del disastro le massaie hanno riferito che adesso il pane è perfino più buono. Dalla Polonia invece si ammette che fra il 28 aprile e il 2 maggio il livello radioattivo nel latte aveva superato il livello di rischio per i bambini.

G. S.

Dietro la nube un regime senza verità

L'incidente di Chernobyl si presta a molte considerazioni politiche. La prima, e la più evidente, riguarda l'intrecciarsi dell'aspetto politico con i problemi tecnici. Sarà difficile, in avvenire, che i problemi relativi alla produzione di energia nucleare per usi pacifici, vengano considerati, ovunque nel mondo, come lo erano in passato. Il tema, già esposto alle controversie, riecheggia nella mente anche dei più convinti sostenitori del progresso tecnologico, induce alla riflessione, riapre i dubbi: gli stessi dubbi che accompagnano molti passi della conquista umana della natura, con l'aggravante dell'impossibilità, in questo caso, di indicare i rischi di una, se pur remota, ricaduta in un incidente.

Ma per restare più propriamente sul piano politico, vale la pena di prender le mosse da una preoccupazione, stolidamente suggerita dagli stessi sovietici e ripresa, anche in Italia, dagli apologisti a oltranza del sovietismo, che non possono ammettere nemmeno con sé stessi la possibilità che nella patria del «socialismo» si commettano errori; la preoccupazione che la portata dell'incidente sia stata gonfiata in modo artificioso per creare difficoltà all'Urss, screditarla, e rendere più difficile il dialogo con l'Occidente. Lo stesso Gorbacev, nello scrivere alla signora Thatcher senza prendere — a quanto risulta — una chiara posizione sul tema, nel ribadire soltanto la volontà sovietica di continuare i negoziati, per tenere il vertice entro l'anno, segue una linea tendente a ignorare l'accaduto.

Questo metodo, questi toni, rivolti a un sistema di Stati nei quali la pubblicità è la regola, l'informazione un dovere, la prudenza una necessità, sono il primo chiaro segno dei limiti politici di Gorbacev. Il quale si muove con scioltezza e fantasia finché deve agire entro confini collaudati da esperienze vicine e lontane (basti pensare che il progetto di abolire Nato e Patto di Varsavia risale alla conferenza di Ginevra del 1955); si rivela impacciato e inefficace quando deve far fronte a sorprese o muoversi sul terreno delle novità.

Per dimostrare che le preoccupazioni e i timori, anzi l'allarme diffuso nel mondo occidentale dall'incidente di Chernobyl era senza fondamento c'era un metodo molto semplice: dare subito, dal primo giorno, notizia completa dell'accaduto; informare i paesi vicini di ciò che il governo sovietico aveva fatto per i suoi cittadini e di ciò che gli altri governi avrebbero prudentemente dovuto fare per i loro.

Invece è stato seguito il sistema opposto: quello dell'imbarazzato silenzio, poi delle mezze ammissioni, delle parziali smentite, delle reticenti assicurazioni.

Così, mentre i cittadini di tutta l'Europa sono scossi da un'ondata allarmistica, e in tutti i paesi, anche in quelli dell'Europa orientale, si adottano le misure preventive del caso, i sovietici, tranne coloro che direttamente sperimentano gli effetti dell'incidente, vengono mostrati come uomini ignari, tranquillamente dediti alla vita di tutti i giorni, nel migliore dei mondi possibili.

Il problema politico centrale scaturisce proprio da tali comportamenti divaricanti. Scrive la «Washington Post» che se Gorbacev avesse «deliberatamente deciso di mettere in scena una rappresentazione capace di minare la sua credibilità come interlocutore affidabile nel negoziato per il controllo degli armamenti» non avrebbe dovuto far altro che comportarsi come egli ha fatto nella vicenda di Chernobyl.

Infatti, al centro di tutto il dibattito c'è un problema che può essere riassunto in una parola molto semplice: fiducia. Ricostruire la fiducia reciproca, dopo anni di accuse e di sospetti, spesso fondati, spesso artificiosi. Il caso fortuito rivela che i sovietici non dicono la verità nemmeno a sé stessi. Prigionieri del mito della segretezza e dei vincoli di un burocratismo miope, non fanno le cose che qualsiasi governo civile farebbe. Come dunque aver fiducia in ciò che essi promettono a altri? Come credere che daranno informazioni militari corrette, se essi rifiutano di fornirle quando è in gioco la salute di popolazioni civili per effetti relativi a impianti civili? Come credere che accetteranno con franchezza il metodo delle ispezioni, quando rifiutano in un caso come quello di Chernobyl di accettare ogni collabororazione, tranne quelle espressamente richieste?

Proprio mentre i sette paesi più industrializzati del sistema capitalistico cercano a Tokio, pur attraverso difficoltà e dissapori di un certo rilievo, di formare un fronte compatto sia rispetto al terrorismo, sia rispetto ai problemi dell'economia mondiale, sia rispetto al tema di fondo dei rapporti con il nuovo regime sovietico, questo regime rende più fragile la propria posizione e più alta la soglia del compromesso mostrando che anche il settore della tecnologia avanzata, nel quale si riteneva che l'Urss avesse raggiunto risultati brillanti, è invece quant'altri mai esposto al rischio, arretrato.

Così l'effetto politico di Chernobyl potrebbe tradursi in una disincentivazione al dialogo, o in una propensione ad alzarne i costi, accrescendo l'impermeabilità politica di due mondi, che la geografia rende invece drammaticamente dipendenti.

Ennio Di Nolfo

VINCE MA SENZA SUPERARE IL 50% L'EX SEGRETARIO DELL'ONU

Necessario il ballottaggio tra Waldheim e Steyrer

Gli effetti della polemica nazista sull'esito della consultazione - L'8 giugno il nuovo voto

VIENNA — Pur vincendo, Kurt Waldheim non ce l'ha fatta ad assicurarsi al primo turno l'elezione alla presidenza della Repubblica austriaca. L'ex segretario generale dell'Onu è rimasto infatti sotto il 50 per cento delle preferenze, richiesto per l'investitura.

L'esito della consultazione elettorale, sul quale, a scapito di Waldheim, hanno pesato, verosimilmente le accese polemiche sui suoi trascorsi nazisti, è stato annunciato in televisione dal ministro degli interni Karl Blecha. Waldheim sarà pertanto costretto a contendere la presidenza in un ballottaggio a due, fissato per l'8 giugno, a Kurt Steyrer.

Ecco i risultati definitivi: Kurt Waldheim (partito popolare) 2.343.387 voti, 49,64 per cento; Kurt Steyrer (partito socialista) 2.061.162, 43,7 per cento; Freda Meissner Blau (ecologisti) 259.471, 5,5 per cento; Otto Scrinzi (nazionalisti pangermanici) 55.940, 1,2 per cento.

Durante la campagna elettorale, Steyrer aveva espresso la convinzione che un eventuale ballottaggio l'avrebbe favorito. La signora Messner Blau, pur astenendosi dall'esprimere il suo appoggio a uno dei due candidati finali, ritiene che una vittoria di Waldheim rappresenterebbe «una disgrazia» per l'Austria perché l'ex segretario generale dell'Onu è, a suo giudizio, «un uomo che non gode della fiducia nel mondo».



Rafforzato dalle accuse

Dopo una dura campagna elettorale, la più avvelenata nella storia della seconda repubblica austriaca, un match quasi nullo: il verdetto delle urne è bensì rimandato al mese prossimo, con l'infrequente ricorso al ballottaggio e i rischi connessi di un ulteriore inasprimento delle accuse contro Waldheim. Ma questi emerge dal voto di ieri con una maggioranza relativa più che consistente, a rottura di una continuità di risultati che ha visto, dal 1945 a oggi, la regolare prevalenza dei candidati socialisti.

Il Capo dello Stato ha tradizionalmente un ruolo di contrappeso nel sistema austriaco, ipotecato da un'esasperata lottizzazione di cariche, equilibri e influenze da parte dei due grandi partiti, quello socialista (Spö) e quello popolare/democristiano (Övp).

Proprio l'elezione presidenziale a suffragio diretto fornisce agli indipendenti o ai seguaci del piccolo partito liberale (attualmente al governo con i socialisti) l'occasione di agire da correttivo.

È per questo che, perlopiù in odio al conservatorismo di marca clericale o populistica, gli elettori laici o «nazionali», come si definiscono quelli più inclini al pangermanesimo culturale o militante, hanno finora preferito gli esponenti socialisti, spesso caratterizzati da un'aura di bonomia paternalistica o di relativa indipendenza politica.

Questa volta, il quadro era diverso: uscito di scena dopo due mandati l'autorevole e rispettato Rudolf Kirchschläger, già carta vincente della Spö; tale partito, al potere ininterrottamente dal 1970, ha presentato Kurt Steyrer, ex ministro della sanità, medico dermatologo, tipico e grigio uomo dell'apparato. Una candidatura problematica in un momento di pubblica disaffezione, provocata dagli eccessi della partitocrazia e dagli scandali a catena (in primo luogo, le perdite dell'industria nazionalizzata).

Contro di lui, l'Övp ha schierato Waldheim, appoggiando il prestigioso ex segretario dell'Onu ed ex diplomatico (senza tessera di partito), il cui nome era certamente al di sopra delle meschine malversazioni della politica interna. La massiccia campagna di accuse lanciata dal Congresso mondiale ebraico in merito al suo passato e ai vuoti inquietanti del suo «curriculum» ufficiale ha mutato i termini dell'equazione, costringendo l'Austria a subire, più che ad aprire, un dibattito sulle responsabilità storiche che un'intera generazione aveva scelto di dimenticare.

Il riflesso collettivo è stato di difesa, come testimonia il compatto movimento a favore di Waldheim, che è riuscito quasi a portarlo alla vittoria, sfidando il rischio di veder intaccata la reputazione del paese intero.

Quali previsioni sono ora possibili per il voto decisivo di giugno? Le pressioni esterne contro Waldheim appaiono destinate ad aumentare, ma se le tendenze del primo turno dovessero trovare conferma, esse potrebbero rivelarsi controproducenti. Ai numerosi non-votanti di ieri, ai cinquantamila irriducibili «nostalgici» di Scrinzi, ai «verdi» della Blau-Meissner, beneficiati dall'«effetto Chernobyl», Waldheim, inorgoglito dalla quasi-vittoria, non fa promesse particolari: si limita a rilanciare la sua idea di una «presidenza forte» che si contrapponga all'arroganza dei partiti. Riproponendo, tra le righe, anche la suggestione di una ripulsa a coloro che, all'estero, «pretendono di scegliere al posto degli austriaci».

Sull'altro versante, il socialista Steyrer sogna il ripetersi del «miracolo» del 1951, quando Theodor Körner riuscì a battere, nel ballottaggio, il «popolare» Gleissner, che aveva vinto al primo turno.

Un nuovo «Bürgerblock» (cartello di centrodestra) dunque, serrerà le fila dietro al controverso ex segretario dell'Onu, paralizzando le rassicuranti mediazioni su cui poggia da decenni il tradizionale e invidiato consenso austriaco? È prematuro affermarlo, anche se elementi di polarizzazione non mancherebbero di tonificare un sistema in parte aggredito dalla sclerosi.

Mario Nordio

IN CLIMA DI TENSIONE L'APERTURA DEL VERTICE DEI SETTE IN GIAPPONE

Italia e Canada «puntano i piedi» a Tokio

TOKIO — Italia e Canada puntano i piedi. I due paesi minacciano di non partecipare alla discussione sui temi economici, qui al vertice di Tokio, se prima non sarà raggiunta una soluzione soddisfacente per la loro ammissione al «direttorio» monetario, oggi formato dagli altri cinque partecipanti al «summit». Sull'annuale riunione delle maggiori potenze industriali dell'Occidente incombe quindi il rischio di una frattura grave, ben più rilevante delle divergenze ancora esistenti sul terrorismo internazionale e dei cinque rudimentali razzi lanciati ieri da un appartamento del quartiere di Shinjuku in direzione del palazzo di Akasaka, dove si svolgeva la cerimonia inaugurale del vertice di Tokio. I danni causati dagli ordigni sono stati irrilevanti, ma i giapponesi sono turbati per il fatto che estremisti di sinistra siano riusciti a eludere un apparato di polizia che non si era mai visto prima nella storia.

Ma torniamo alla storia del «gruppo dei cinque». Nel corso della notte (mentre scriviamo a Tokio sono le tre del mattino) si sta cercando di trovare un compromesso tra i «due» e i «cinque», ma una soluzione non è ancora in vista. Ieri sera la conferenza stampa del portavoce della presidenza del Consiglio, fissata per le 22.30, si è svolta dopo la mezzanotte, dopo che il presidente del Consiglio Craxi aveva avuto un lungo con i ministri degli esteri Andreotti e del tesoro Goria e con numerosi tecnici della delegazione italiana. Ma già nel pomeriggio, dopo l'incontro tra Craxi e il primo ministro canadese Mulroney, si sono avute le prime avvisaglie della crisi.

I due primi ministri hanno espresso la loro sorpresa per il fatto che, arrivando a Tokio, hanno trovato una impostazione diversa da quella che sembrava delinearsi dopo le consultazioni e le assicurazioni della vigilia. Lungi dall'allargare il gruppo dei cinque, si tenderebbe a rafforzarlo e addirittura a restringerlo (non è un mistero per nessuno che i ministri delle finanze giapponese Takeshita, dell'economia tedesco Stoltenberg e il segretario al tesoro americano Baker si sono incontrati sabato, cercando di non dare nell'occhio), facendo magari entrare gli altri due aspiranti membri solo nelle occasioni che a loro appaiono opportune. Proprio il pericolo della formazione di un «gruppo dei tre» avrebbe indotto Francia e Gran Bretagna a fare qualche resistenza all'entrata di nuovi soci nel club esclusivo.

Come ha spiegato il direttore generale del tesoro Mario Sarcinelli, qui non si tratta di un problema economico, si tratta di un problema politico rilevantissimo, addirittura di «filosofia» politica: si ritiene infatti che un gruppo ristretto possa funzionare assai meglio di uno allargato; per evidenti ragioni di opportunità, non si dice di no a nuove ammissioni, ma si pongono limiti tali che alla fine questa ammissione perde valore. Se si è estromessi ora, ha detto Sarcinelli, si perde peso.

L'atteggiamento italiano, ha detto il portavoce della presidenza del Consiglio, non cade dal cielo, non è nevrotico. Non è come se Andorra volesse entrare tra i «grandi». Si tratta di riconoscere uno stato di fatto, cioè che l'Italia e il Canada sono coinvolti in pieno dalle decisioni dei «cinque», hanno pesanti responsabilità in campo monetario e finanziario e devono spesso sopportare sacrifici per attuare decisioni alle quali di solito non partecipano.

L'Italia dunque parteciperà oggi alla discussione dei tre grandi documenti politici la dichiarazione di Tokio su un futuro migliore, che avrà un grande valore di principio; quella sul terrorismo (su cui c'è largo accordo), basata su una proposta inglese che riprende la posizione comunitaria; la dichiarazione sulla sciagura nucleare di Chernobyl, che avrà un approccio costruttivo e non moralistico — ma non intende dare il suo contributo al dibattito sui temi economici, che sono in definitiva l'oggetto istituzionale del vertice dei sette, se non avrà soddisfazione.

Craxi ha espresso chiaramente questa posizione italiana agli altri capi di stato e di governo nel corso della cena alla residenza ufficiale del primo ministro giapponese Nakasone. Il presidente del Consiglio del resto ha avuto due colloqui a quattr'occhi: dieci-quindici minuti con Reagan (su droga e terrorismo) e con il cancelliere tedesco Kohl.

I più preoccupati di queste nubi minacciose sul vertice — che fanno passare in secondo piano anche la pioggia radioattiva su Tokio — sono senza dubbio i giapponesi. Già ieri mattina sulla Asahi Shimbun (oltre sette milioni di copie al giorno) si notava che la proposta del segretario americano al tesoro Baker di rafforzare il gruppo dei cinque, rendendone automatica la convocazione ogni qualvolta vi sia una divergenza oggettiva dagli obiettivi fissati in materia di cambi e tassi di interesse, avrebbe provocato la violenta reazione italiana. Lo stesso Nakasone avrebbe assicurato a Craxi di voler svolgere i suoi buoni offici per risolvere lo spinoso problema.

Una soluzione può essere certo trovata ma le tensioni di queste ore — su un argomento che sembrava risolto — peseranno sullo svolgimento del vertice.

Marino Marin

Razzi sparati dai guerriglieri e pioggia contaminata



Tokio — La «rampa di lancio» dei razzi sparati ieri (Tel. Ap)

TOKIO — I Chukakuha, guerriglieri dell'estrema sinistra giapponese, hanno tentato di sabotare la cerimonia di apertura del XII vertice dei sette paesi più industrializzati con un lancio di razzi verso il palazzo di Akasaka. Gli ordigni hanno fallito l'obiettivo esplodendo in un'altra area a cinquecento metri di distanza dal grande piazzale davanti al palazzo di Akasaka dove i leaders del vertice stavano ricevendo gli onori militari.

L'azione terroristica, attribuita dalla polizia ai Chukakuha, ha aumentato il clima di apprensione e di preoccupazione che caratterizza questo vertice che ha come argomenti principali il terrorismo internazionale e l'incidente nucleare sovietico e si svolge all'indomani dell'esplosione in volo del razzo statunitense «Delta» lanciato da Cape Canaveral, del sanguinoso attenato contro un aereo nello Sri Lanka e fra i crescenti timori dei giapponesi che hanno appreso da un rapporto scientifico gli effetti radioattivi dell'incidente di Chernobyl sulla pioggia caduta abbondante per due giorni a Tokio e in altre aree.

Il lancio dei razzi è avvenuto alle 16.42 locali nel momento in cui il Presidente francese François Mitterrand, giunto nel primo pomeriggio con un Concorde da Parigi, veniva accolto ufficialmente al vertice, il sesto in ordine di tempo davanti al Presidente americano Ronald Reagan.

Forti esplosioni sono state udite in due differenti aree di Tokio in quel momento e subito dopo la polizia ha comunicato che razzi, lanciati da un edificio nel quartiere di Shinjuku in direzione del palazzo di Akasaka, non avevano centrato il bersaglio. Gli investigatori hanno così ricostruito l'episodio avvenuto in una città sotto il controllo di 30 mila poliziotti in permanente assetto antisommossa e impegnati a tenere una cintura di sicurezza ad almeno quattro chilometri dai possibili obiettivi terroristici.

Da un appartamento al quarto piano del palazzo denominato «Matsubara» a Shinjuku, il quartiere delle nuove tendenze artistiche e commerciali, sono stati lanciati da 5 rampe a forma di piccoli sili metallici alcuni razzi, tre secondo alcune fonti, cinque secondo altre. L'edificio in linea d'aria era lontano 2,5 chilometri dal palazzo di Akasaka, nome questo di uno dei più grandi e popolati quartieri di Tokio.

Gli ordigni, per ragioni non ancora chiarite, hanno sorvolato il bersaglio di almeno cinquecento metri e sono andati a finire in un'altra area. La polizia ha riferito che resti metallici di un razzo sono stati trovati nei pressi dell'ambasciata canadese sempre ad Akasaka e che fiamme sono divampate in un appartamento colpito da un altro razzo nella stessa zona.

DIMISSIONI A KABUL PER MOTIVI DI SALUTE

Karmal se n'è andato

KABUL — Il capo del regime afghano Babrak Karmal, insediato al potere dai sovietici dopo l'intervento dell'Armata rossa, nel dicembre del 1979, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute. Al suo posto è subentrato l'ex capo della polizia segreta. L'uscita di scena di Karmal, che era stata preceduta da diversi segni premonitori, è stata annunciata dalla radio afghana.

L'emittente ha precisato che Karmal ha rinunciato all'incarico di segretario generale del partito democratico popolare afghano, ma ha conservato la presidenza del consiglio rivoluzionario e il posto in seno al Politburo, che conta sette membri. Nuovo segretario generale, e quindi nuovo capo effettivo del governo, è divenuto l'ex responsabile della Khad, Najibullah, che sarebbe stato eletto all'unanimità alla guida del partito.

Ultimamente Karmal era rimasto assente per quasi un mese dalla scena pubblica e lo scorso fine settimana aveva disertato persino le celebrazioni per la festa nazionale. Gli organi di informazione del regime avevano spiegato che Karmal si trovava a Mosca per sottoporsi a cure mediche: di recente tuttavia la stampa lo aveva citato raramente. Chi invece aveva ottenuto grandi attenzioni dai mass media era stato il primo ministro Sultan Ali Kishtmand in occasione di una recente visita a Mosca.

Karmal, 57 anni, era rientrato giovedì scorso dall'Urss. Nonostante all'estero circolassero voci su un suo eventuale allontanamento (al riguardo «segnali» significativi erano giunti anche da Mosca, allorché il 27 aprile — in concomitanza con le celebrazioni per l'ascesa al potere dei comunisti — la Pravda aveva criticato la dirigenza di Kabul per non essere riuscita a aver ragione della resistenza), le autorità afghane avevano continuato a spiegare la lunga assenza di Karmal con motivi di salute.

Un fatto comunque è certo: le dimissioni dell'«uomo di Mosca» dalla carica di segretario generale del partito si registrano alla vigilia della ripresa, a Ginevra, con la mediazione dell'Onu, dei negoziati fra il regime di Kabul e il governo pachistano finalizzati alla soluzione del problema afghano.

Karmal venne insediato da Mosca al posto di Hafizullah Amin, tra gli artifici del sanguinoso colpo di stato che nell'aprile del '78 aveva portato alla costituzione di un regime filosovietico.

IL VICENZA È A QUATTRO PUNTI DOPO LA VITTORIA SULL'EMPOLI

Ricomincia a sperare la Triestina



Triestina-Empoli 1-0. Un tentativo di Cinello, di testa, verso la porta avversaria (Italfoto)

A sei giornate dal termine, nulla è ancora deciso nel campionato di serie B, né in testa né in coda. Se nella zona bassa fa spicco il 4 a 0 inflitto dal Catanzaro al Cagliari, nella zona promozione le speranze di potersi inserire nella corsa alla A sono mantenute ancora da almeno tre squadre, e cioè: Cesena, Empoli ma anche Triestina, dopo la vittoria ottenuta ieri proprio sulla diretta concorrente Empoli, con un gol «incredibile» di Costantini.

Grazie a questo successo casalingo, la Triestina si è portata a soli quattro punti dalla terza in classifica: quel Vicenza che proprio domenica prossima ospiterà la squadra di Ferrari.

Quattro punti da annullare in sei giornate. Impresa sicuramente ardua, ma forse non impossibile.

Servizio nello sport

DALL'INTERNO

Fraterno incontro nel Friuli rinato

Domani sarà per il Friuli il giorno della memoria più dolorosa: 10 anni dal fatidico 6 maggio. Una data che non richiede commenti ricca com'é di significati umani d'alto valore. Fra questi ultimi è bello, è giusto ricordarne uno: la solidarietà regionale. Infatti essa è stata la molla che, forse, sorprendentemente, ha favorito la ripresa. Ed è stata soprattutto il segno di una partecipazione spontanea all'impegno di chi, vicino e fratello, aveva perduto il lavoro, la casa, molte volte, purtroppo, anche gli affetti.

Così si è potuta esprimere ancora una volta la generosità di Trieste: nel tendere le mani, senza ostentazione, ma con il pudore di chi non vuole far avvertire ad altri il peso delle sue necessità, nel pieno civile rispetto dell'orgoglio legittimo d'una gente che sa governare le proprie energie e le proprie risorse.

Specchio e riferimento della multiforme realtà della città di San Giusto, «Il Piccolo» si assunse il compito di convogliare il gran fiume della solidarietà giuliana. Ne sono frutto le scuole materne «Trieste» di Pinzano al Tagliamento e di Artegna, una sala di ritrovo nell'ambito d'un complesso per anziani a Pontebba, tre pullmini multiuso donati alla casa di riposo di San Pietro al Natisone e alla comunità collinare di S. Daniele.

Ed ecco, nel giorno del ricordo, rispuntare il fiore della gratitudine. Le comunità di Pinzano e Artegna hanno espresso il desiderio di celebrare simbolicamente il 6 maggio assieme a Trieste e a quanti altri hanno favorito la loro rinascita. «Il Piccolo» si è così fatto tramite di questo felice rapporto favorendo l'arrivo nei due centri friulani di una rappresentanza della città.

Ambasciatori d'affetto saranno giovani, autorità cittadine e componenti del comitato di gestione dei fondi pro-Friuli che coordinò le iniziative. Studenti della «Fonda Savio» e del «Dante», ai quali si aggiungerà un gruppo dell'Anffas saliranno domani mattina alle 8.30 in via Silvio Pellico su due corriere della «Gradese» per partecipare alle 10.30 ad Artegna alla cerimonia celebrativa.

Alle 14.30 la rappresentanza triestina sarà a Pinzano per una visita alla scuola materna «Trieste» (che fu la prima costruzione definitiva e attrezzata del dopo sisma in Friuli) e per l'inaugurazione di una mostra fotografica allestita dall'amministrazione comunale. Saranno momenti significativi e viva testimonianza del desiderio espresso dai giovani di conoscere direttamente la realtà del Friuli ricostruito: comprendersi a vicenda per lavorare assieme.

B. C.

INDAGINE DEI TECNICI DEL GEOFISICO ALL'ACQUEDOTTO DEL FRIULI CENTRALE

Acque non contaminate nella regione Così i risultati delle prime analisi

Continuano le polemiche sui provvedimenti adottati dal ministro Degan - Rispuntano i referendum

UDINE — L'acqua che sgorga dai rubinetti di mezza regione non è contaminata. L'assicurazione viene dal dott. Guglielmo Berlasso, dirigente dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, che ieri ha svolto una serie di rilevamenti nella falda freatica di Molino del Bosso, tra Osoppo e Buia, dove si trovano le opere di presa dell'acquedotto del Friuli centrale, che serve un'utenza di circa settecentomila persone dalla fascia pedemontana, dal Medio Friuli fino alla Bassa.

La falda raccoglie le acque di infiltrazione del Tagliamento nella stretta di Ospedaletto di Gemona. I tenici del Geofisico, che hanno operato in collaborazione con il personale del laboratorio di igiene e profilassi dell'Usl udinese, diretto dal dott. Renzo Mattioni, hanno effettuato rilevazioni fino a cento metri di profondità dal livello di terra con sofisticatissimi strumenti, non rilevando alcunché di anormale. Rilievi continui sono stati effettuati da una sonda calata in diversi pozzi

Nello strato argilloso superficiale, dello spessore di 4-5 metri, e nel materasso alluvionale permeabile, fino a cento metri di profondità, è stato rilevato il normale grado di radioattività. Inoltre, nessun mescolamento tra acque piovane e le acque del Tagliamento infiltratesi nel terreno alluvionale è stato rilevato dagli strumenti.

Continuano intanto le polemiche sui provvedimenti presi dal ministro Degan. «Se la verifica di governo non ha portato a un rimpasto, potrebbe provvedervi il buon senso, almeno per quanto riguarda la sanità»: ha dichiarato ieri il sindaco di Torino Giorgio Cardetti (Psi), commentando le disposizioni impartite nei giorni scorsi per far fronte all'emergenza provocata dal passaggio sull'Italia della nube radioattiva. «Per un amministratore locale che deve rispondere direttamente ai cittadini è assai difficile svolgere il proprio compito quando le disposizioni sono tardive, confuse e probabilmente inidonee», ha quindi aggiunto.

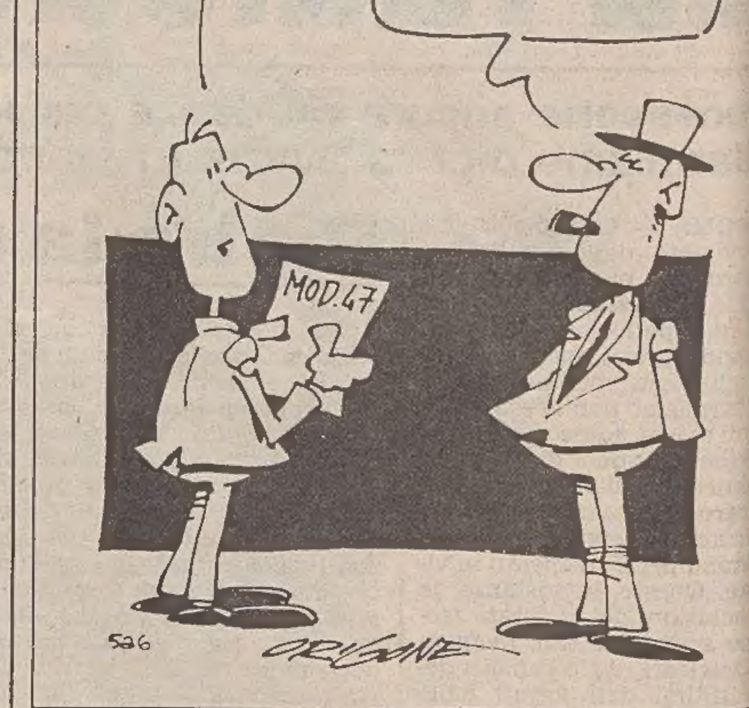
Il sindaco di Torino ha rilevato in particolare una serie di «assurdità» nella vicenda: «Il telex del ministero — ha precisato — è arrivato alla prefettura soltanto alle 0,40, quando il suo contenuto era stato diffuso alle agenzie di stampa fin dalle 18 circa. Perché — si è poi domandato — sono occorse più di 24 ore per precisare l'elenco delle verdure a foglia vietate alla vendita, lasciando peraltro l'enigma dei carciofi e similari? In quanti comuni si è riusciti a far applicare un'ordinanza resa nota di notte tramite i carabinieri a sindaci assonnati?

E infine: «Era davvero indispensabile quella misura tenuto conto che, come poi comunicato dalla protezione civile, la concentrazione di radioattività proprio tra venerdì e sabato stava ormai calando? Quante centinaia di miliardi costerà la confusione creata dal ministro della sanità?».

Il gruppo dell'estrema sinistra «Lotta continua» ha addirittura annunciato di aver denunciato all'autorità giudiziaria il ministro Degan per il reato di procurato allarme presso l'autorità (art. n. 658 C.P.) che — ad avviso dell'organizzazione — sarebbe stato commesso nei confronti del ministro della protezione civile con la decisione di vietare la vendita di ortaggi per 15 giorni. Con questa denuncia — è detto in un comunicato — «Lotta continua» intende richiamare l'attenzione «sull'assoluta incapacità dei due ministeri di gestire con coerenza l'emergenza causata dalla nube atomica e che si è manifestata con gravi contrapposizioni circa i pericoli e le conseguenze del suo passaggio in Italia».

Un'altra iniziativa in questo senso è stata presa da un docente universitario, il prof. Enzo Avino, secondo cui Degan dovrebbe rispondere penalmente, per l'ordinanza emanata su frutta e verdura, di violazione dell'art. 656 del codice penale. Il prof. Avino, penalista del foro cassinate e docente di materie giuridiche nell'Università di Napoli, ha inviato un esposto alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma. Secondo il legale il titolare del dicastero della sanità, facendo pubblicare il 2 maggio sulla Gazzetta ufficiale la propria ordinanza e la allegata nota esplicativa, ha pubblicato e diffuso «notizie quantomeno esagerate atte a turbare l'ordine pubblico».

Nel frattempo il Partito radicale ha annunciato che depositerà presso l'ufficio centrale della corte di cassazione due nuove richieste di referendum popolare sull'utilizzo dell'energia nucleare in Italia.



La sonda rivelatrice



Il dott. Guglielmo Berlasso, dell'Osservatorio geofisico di Trieste, mentre cala la sonda per raggiungere la falda freatica che alimenta l'acquedotto del Friuli orientale

IL SEGRETARIO DC PREVEDE UN CONGRESSO CON «RISULTATI POSITIVI»

De Mita: liberiamoci dai gruppi per ridare autorità al partito

PALERMO — «Siamo fuori della condizione difficile delle divisioni e sono convinto che si stanno saldando tanti punti per compiere insieme lo sforzo utile per fare della Democrazia cristiana il partito delle trasformazioni del nostro paese»: lo ha detto il segretario dc, Ciriaco De Mita al congresso siciliano dello scudo crociato che si è tenuto a Palermo, sotto la presidenza di Emilio Colombo, in vista di quello nazionale, ormai imminente.

Non sarà un congresso semplice, ma — secondo De Mita — «ci si è avviati su una strada che prevedibilmente può portare a risultati positivi», anche se «lo scontro è stato più aspro di quanto non appaia».

Il segretario democristiano, con ripetuti richiami all'azione politica di Luigi Sturzo, Alcide De Gasperi e Aldo Moro, ha affermato che «occorre fare una Dc capace di operare come essi ci hanno insegnato» e ha esortato «a liberarsi dai gruppi» prospettando l'ipotesi «del popolo collegato al re per sconfiggere i baroni».

Dopo aver posto l'accento sull'esigenza di un «partito nazionale», De Mita ha detto: «Se tale non è la Democrazia cristiana, in Italia non c'è alcuna forza politica in grado di esserlo, per proporre la saldatura in termini unificanti tra le realtà del paese».

Infatti, ha soggiunto, «il Partito comunista non riesce ancora a unificare una proposta per lo sviluppo del paese e continua a puntare alla tutela degli interessi forti al Nord e delle posizioni deboli al Sud». A proposito della formula di governo, il segretario dc ha detto: «Non ho mai ipotizzato che essa fosse di per sé la soluzione. De Gasperi prima individuò la proposta politica e poi scelse gli alleati. Guai a chi si lascia abbagliare dagli scatti in principio della corsa: i passisti non misurano la gara all'inizio.

«La nostra non è una scelta debole. C'è necessità di un raccordo diffuso, per occupare gli spazi liberi. Dov'è l'ombra e dov'è il sole, se la terra gira?.

«Se rompo le scatole all'interno della Dc — ha affermato più avanti — è per la sua autorità e credibilità, non per rafforzare la segreteria. Quale potere in più può avere un segretario eletto direttamente dal congresso? Penso che occorra stare insieme per fare la stessa cosa, per svolgere un comune servizio: l'autorità da recuperare al partito è questa».

De Mita, con riferimento particolare alla Sicilia si è infine soffermato sui problemi della «disgregazione sociale e della criminalità».

«Sbaglia chi su questo piano, come il Pci, opera semplificazioni — ha detto — senza pensare che le difficoltà sono di tutta la società. Ringraziamo il cardinale Pappalardo per avere collocato in Sicilia la Chiesa come il punto civile di riferimento più alto. Al centro della nostra proposta politica sta il diritto al lavoro dei giovani specialmente in Sicilia, Sardegna e Calabria».

Al congresso di Palermo si sono registrati interventi del presidente regionale Nicolosi che ha espresso la sua adesione alla linea di De Mita e del ministro dei beni culturali Gullotti, il quale si è detto favorevole alla proposta del segretario «per una Dc al servizio della libertà degli italiani».

Altro congresso regionale di rilievo della Dc quello marchigiano che si è tenuto a Loreto, con la partecipazione del vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani. «Questo governo — egli ha detto fra l'altro — ha potuto operare con maggiore continuità e ha conseguito alcuni risultati importanti perché lo abbiamo sostenuto con decisione e nel modo più coerente.

«Rispetto a contraddizioni e a spinte divergenti che a volte si sono manifestate abbiamo fatto prevalere le ragioni di sintesi e di accordo in corrispondenza agli interessi del paese.

«Se non avessimo agito così l'Italia sarebbe diventata in questi anni l'area occidentale dell'instabilità e delle sperimentazioni ambigue».

Con riferimento al prossimo congresso della Democrazia cristiana Forlani ha detto: «Non ci si deve andare per fare confusione, ma per chiarire che la linea della solidarietà democratica ha trovato e continuerà a trovare nella Dc le risposte più convinte.

Firenze: il mostro riscrive alla madre di una vittima

FIRENZE — Mostro di Firenze: un altro passo nel delirio. L'assassino avrebbe ancora scritto, e questa volta alla madre di una sua vittima, la signora Winnie Rontini, mamma di Pia, massacrata assieme al suo ragazzo, Claudio Stefanacci, la notte del 29 luglio 1984 a Vicchio di Mugello. È la stessa signora Rontini a confermare la notizia. Le lettere sono state spedite da Firenze a distanza di una settimana l'una dall'altra. «Scrive che la colpa è mia — dice Winnie Rontini — e che Pia si è meritata quello strazio. Solo chi sa può aver scritto quelle righe folli».

Secondo alcuni inquirenti ci sono forti perplessità sull'autenticità delle lettere. Aumentando l'eco dei delitti del maniaco si sono, in effetti, manifestati incredibili episodi di apologia delle sue atroci gesta. Pochi giorni dopo l'assassinio di Pia Rontini, sul luogo del delitto comparve la scritta «W il mostro!».

Poi giornalisti e poliziotti cominciarono a ricevere lettere chiaramente false di sedicenti mostri che tentavano di giustificare i delitti.

Arrivarono anche tre lettere (ritenute autentiche) con altrettante pallottole uguali a quelle usate dal maniaco. Winnie Rontini si lamenta: «Credo che gli investigatori dovrebbero aver maggiore coordinazione: queste lettere, che ho dato ai carabinieri, la polizia non le ha ancora viste».

Congresso mondiale delle tivù private a Passariano

UDINE — Nel quarantesimo anniversario della fondazione dell'International association of broadcasting (Associazione internazionale di radiodiffusione, alla quale aderiscono emittenti private di venticinque nazioni per circa ventimila aziende, tra cui quattro televisioni più importanti del mondo) si terrà oggi a giovedì a Villa Manin di Passariano la diciassettesima assemblea generale.

L'inaugurazione del congresso mondiale si terrà oggi alle 17. I lavori proseguiranno nelle giornate di domani, mercoledì e giovedì e saranno dedicati alla trattazione di problemi specifici dell'emittenza privata.

Grave incidente a Cortina

CORTINA — Grave incidente stradale, ieri, a Sud di Cortina: sono morti due studenti dell'istituto scientifico «Antonelli».

Si è trattato di uno scontro frontale, in curva, tra una Golf targata Milano guidata dal diciottenne Francesco Lombardi di Milano con a fianco Gianluca Bosecchi di vent'anni da Rovigo e sui sedili posteriori le studentesse di lingue Elena Di Giovanni da Catania, Sabrina Reinemann da Filadelfia (Usa) e Paolo Cataldo, diciott'anni da Rovigo, e una Panda. Gli occupanti delle due auto, completamente distrutte, sono stati trasportati al Codivilla, Gianluca Bosecchi e Paolo Cataldo non c'è stato niente da fare.

G. O. C.

PAROLE E RICETTE «IN LIBERTÀ» A PALAZZO GRASSI

Marinetti rivive a Venezia con parole e cibi futuristi

VENEZIA — *Le iniziative collaterali alla grande mostra sul futurismo di palazzo Grassi sono proseguite ieri con un insolito «banchetto futurista» allestito nell'Hotel Des Bains al Lido di Venezia e al quale hanno partecipato circa seicento selezionati ospiti. L'iniziativa è stata curata dal presidente dell'Accademia italiana della cucina, conte Giovanni Nuvoletti Perdomini il quale si è liberamente ispirato a una celebre colazione organizzata da Marinetti nel 1931 a Parigi in occasione della fiera coloniale.*

Ricevuti da Clara Agnelli, Cesare Romiti, i convitati, tra i quali c'erano i ministri Gianni De Michelis e Costante Degan, il presidente della «United Technologies» Robert Daniel — che assieme alla Fiat ha patrocinato la mostra di Palazzo Grassi — il sindaco di Venezia Nereo Laroni e l'amministratore delegato della «Cigahotel» Franzo Grande Stevens, sono stati accolti da un ambiente ricostruito fin nei particolari secondo i canoni dell'estetica futurista.

All'entrata del «Des Bains», si veniva accolti dalla mostra «Rivoluzione futurista nell'abbigliamento» curata da Gherardo Frass, mentre alcuni modelli sfilavano indossando capi disegnati da pittori come Balla, Depero e Thaiat. Le tavole erano coperte da tovaglie e tovaglioli «da leggere», nelle quali erano stati ripresi i motivi delle «parole in libertà» di Marinetti, e adornate con «fiori meccanici» del pittore Oswaldo Barbieri, in metallo e smalto.

Coloratissimo appariva anche l'allestimento del buffet preparato nel rispetto della massima della cucina futurista: «Eccitare la fantasia prima di tentare le labbra». Tra le ricette più apprezzate «rombi d'ascesa» (riso all'arancio), «Mare d'Italia» (pomodori e spinaci in decorazione con pesce lesso, banane e fichi secchi) e «Ultra virile» (fette di vitello sovrapposte a gamberi in un piatto rettangolare).

Nell'assaggiare anche gli altri curiosi piatti, «ortocubo», «carneplastico», «vitello ubriacato», «fagiano futurista», «aerovivanda» e «bomba alla Marinetti», i commensali hanno riscontrato non poche rassomiglianze di gusto con la recente «nouvelle cousine».

Al «banchetto», durato circa due ore, erano presenti anche le tre figlie di Filippo Tommaso Marinetti: Ala, Luce e Vittoria. Il pranzo accompagnato per tutta la durata dall'esecuzione di musiche è stato concluso da una partita di tennis futurista giocata da quattro mimi in tenute sportive disegnate da Balla.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 4 maggio 1986 è stata di 81.100 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

EQUILIBRIO TRA ISTRUZIONE PUBBLICA E PRIVATA A UN CONVEGNO DEL PRI

Per Spadolini la scuola è solida nonostante le spinte demolitrici

MILANO — «Noi repubblicani non accettiamo nessun processo sommario alla scuola italiana, proprio in coincidenza con il quarantennale della Repubblica. Non siamo favorevoli alle amnistie, ma neanche alle criminalizzazioni ingiuste e sbrigative». Lo ha affermato il sen. Giovanni Spadolini, segretario nazionale del Pri, concludendo il convegno su «I giovani e la scuola / Il malessere dell'attesa», promosso dal Partito repubblicano e svoltosi tra sabato e ieri a Milano.

«Non crediamo — ha proseguito Spadolini — che un'età oscura stia per chiudersi e un'età dell'oro stia per aprirsi solo per alcune "novità" improvvisamente e rumorosamente scoperte da taluni partiti politici.

«Ci sono stati errori, contraddizioni, insufficienze nell'azione dei governi e dei partiti; troppe fughe in avanti, troppi cedimenti alla demagogia. Riforme coraggiose impostate; altre interrotte, o mai concepite sul serio: come l'università, ma vogliamo dire in primo luogo "grazie" a tutte le centinaia di migliaia di insegnanti che hanno continuato, con esemplare scrupolo, il loro compito, anche quando un vento di sommaria demolizione investiva la loro opera.

«La giusta battaglia contro le deviazioni assistenzialistiche cui è stata sottoposta la politica scolastica — ha continuato Spadolini — non può sboccare né nella consegna della scuola ai privati, né nell'abdicazione dello Stato ai suoi compiti e alle sue responsabilità in materia di istruzione: compiti e responsabilità che sono fissati dalla Costituzione».

Pertanto, secondo il segretario del Pri, «la riaffermazione del ruolo dello Stato nel campo dell'istruzione non comporta affatto né la mortificazione e penalizzazione dell'iniziativa privata, né la rinuncia alla normativa che sottragga a discrezionalità di ordine vario le molte iniziative che possono opportunamente essere avviate anche da privati.

«Il Pri è stato sempre assertore del pluralismo scolastico. Siamo — ha precisato — per la concorrenza fra la scuola pubblica, che si regge coi mezzi di tutti, e la scuola privata, che si regge coi mezzi propri. E per quanto riguarda l'articolo 33 della Costituzione, riteniamo che sia giunta l'ora di realizzare la legge sulle parità prevista dal costituente e volta a impedire tutti gli aggiramenti di frodo».

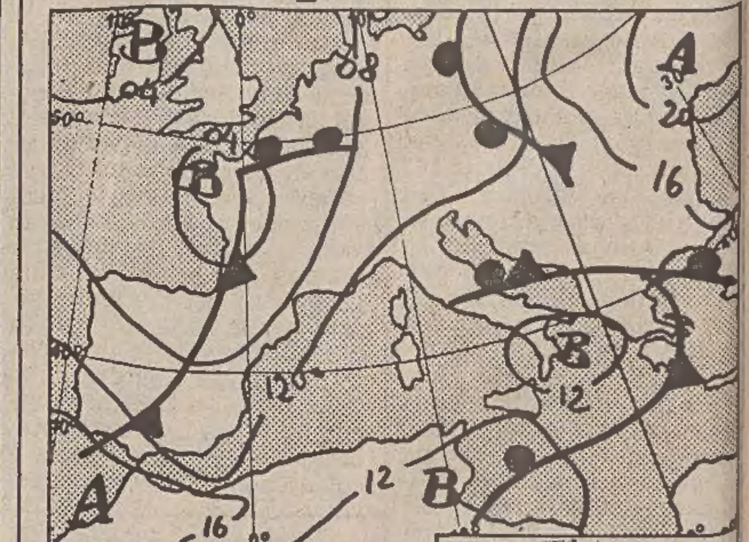
«Nella loro visione degli equilibri complessivi della democrazia — ha detto ancora Spadolini — i repubblicani si sono sempre battuti per strumenti politici e legislativi capaci di difendere, nella scuola, la convivenza di diverse componenti culturali e religiose».

Spartire l'istruzione, secondo Spadolini, per «Sfere di influenza religiosa o politica, significherebbe negare la storia stessa dell'Italia; significherebbe vanificare l'impegno intellettuale e politico di tutti coloro che nella storia della Repubblica hanno compiuto ogni sforzo per non ridurre l'Italia a un'aggregazione di clan e di tribù, gelosamente e tenacemente volti a preservare la propria specifica identità.

«L'Italia è e deve restare — ha concluso Spadolini — una democrazia moderna arricchita dal diverso contributo e dal costante confronto di posizioni culturalmente differenziate. Non può diventare il Libano».

In precedenza facendo il punto sulla verifica, Spadolini aveva detto: «Nei sette punti codificati per la scuola dal documento finale si è trovato un punto di equilibrio tra partiti diversi: le diversità non sono solo laici e cattolici. Non direi che abbiamo impostato soluzioni né pasticciate, né confuse. Del resto in tutti i campi, la verifica è solo un punto di partenza, tutto dipende dalla volontà con cui le forze politiche affronteranno i problemi di cui si sono appena delineate le soluzioni. E' solo nell'azione di governo, e nella comune salvezza della maggioranza parlamentare, che si misurerà il grado di tenuta del pentapartito. Questo non è il momento né di pessimismi né di ottimismi».

Il tempo che farà



Situazione: sulle nostre regioni si consolidano correnti sud-occidentali atlantiche.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali molto nuvoloso con precipitazioni estese anche temporalesche. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con locali precipitazioni anche a carattere temporalesco sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord; in lieve diminuzione sulle restanti regioni.

Venti: deboli occidentali.

Mari: generalmente poco mossi. Mosso lo Jonio meridionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 23; Bolzano 9, 18; Verona 12, 23; Venezia 12, 24; Milano 13, 16; Torino 12, 14; Mondovì 11, 12; Cuneo 10, 11; Genova 15, 19; Bologna 13, 22; Firenze 13, 28; Pisa 15, 26; Falconara 12, 24; Perugia 14, 22; Pescara 10, 20; L'Aquila 10, 22; Roma Urbe 10, 23; Roma Fiumicino 11, 21; Campobasso 14, 20; Bari 10, 26; Napoli 12, 26; Potenza 11, 21; Santa Maria di Leuca 17, 21; Reggio Calabria 13, 22; Messina 15, 20; Palermo 16, 18; Catania 12, 18; Alghero 15, 18; Cagliari 14, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 9, 16; Berlino s. 12, 28; Bermuda n. 19, 24; Bogotà n. 7, 17; Bruxelles s. 4, 20; Buenos Aires s. 14, 23; Dublino s. 7, 11; Francoforte n. 13, 25; Ginevra s. 8, 24; Gerusalemme n. 9, 14; Johannesburg s. 12, 24; Lima s. 17, 23; Lisbona n. 9, 16; Londra p. 9, 14; Los Angeles n. 15, 24; Madrid n. 4, 11; New York n. 5, 13; Nicosia s. 15, 25; Oslo s. 8, 20; Parigi n. 7, 13; San Francisco n. 13, 16; San Juan s. 23, 30; Santiago n. 8, 28; San Paolo n. 14, 27; Tel Aviv n. 21, 27; Tokio s. 14, 17; Toronto s. –3, 10; Vancouver s. –3, 6; Vienna s. 10, 24.

PERCHÉ IL PUBBLICO NON LO COMPRESE

Paura di Pirandello e della sua «verità»

Pirandello, oggi. E ieri? E ieri l'altro? Ieri l'altro, quando lo scrittore siciliano, notissimo come novelliere, si affacciò alla ribalta, furono dolori. Quel che accadde alla prima rappresentazione di opere diventate in seguito famose, come «I sei personaggi in cerca d'autore», appartiene ormai alla storia: si rischiò il linciaggio. Il pubblico, abituato al teatro che aveva fatto la sua fortuna durante la «belle époque», e ne rispecchiava i costumi e i gusti, restò disorientato, sconvolto.

Il teatro della «belle époque», dicevamo: in parte «divertissement», a scarico delle ordinarie preoccupazioni; evasione, come si definisce oggi. In parte, specchio di inconfessate esperienze, anche di peccati. Quel che non si poteva esprimere chiaramente, a voce alta, e si comprimeva con angoscia, si ritrovava su un palcoscenico, motivo di altrettanto segreto compiacimento o addirittura di conforto.

Il teatro di Pirandello sconvolgeva abitudini e mentalità, operava una rivoluzione. Quindi la rivolta. Ma la rivolta era significativa. Si insorge non contro ciò che lascia indifferenti, ma perché si resta colpiti, offesi, scoperti. Scoperti in che? Anche il teatro anteriore scopriva gli altarini, rivelava i segreti: dunque? Dunque si trovava una nuova scoperta: più affascinante ma anche più pericolosa. Proprio quel fascino e quel pericolo incitavano alla rivolta.

Si avvertiva qualcosa di così profondo che non era affiorato, di cui non ci si rendeva conto, e che improvvisamente denunziava la sua realtà. Certo, si trattava per l'appunto di una realtà che, tutt'a un tratto, ci si trovava a scoprire. Come? Sarebbe nata lì per lì? Non lì per lì; lì per lì se ne sarebbe presa coscienza. Non è operazione facile. Ognuno avrebbe potuto riflettere che non si è uguali in tutti i tempi e in tutte le circostanze: che si è mutabili da un'ora all'altra, secondo le occasioni, secondo i luoghi, secondo gli stati d'animo.

Un esempio semplicissimo, alla portata di tutti: si smania di tornare ai luoghi dell'infanzia e della giovinezza. Si torna e si rimane delusi: si cerca ma non si trova quel che è irrimediabilmente perduto. Cos'è perduto, se tutto resta, magari, al suo posto? Si è perduto quel particolare stato d'animo. In breve, è diverso non il luogo da visitare ma chi lo va a visitare. Come se si trattasse di un'altra persona.

Questa realtà può diventare dramma nell'interpretazione di Pirandello: con delle speciali varianti, come quando, per esempio, un personaggio, con un'esperienza umana ben definita, cerca di trasferirsi nel teatro, in un'opera d'arte. Cerca: ma non gli riesce. Le battute, passando dalla vita reale al teatro, non sono più quelle: tutto risulta diverso, deformato. Nasce così una casistica dalle indefinite espressioni: si è uno nessuno e centomila; si è savi e si è folli; in possesso della verità e menzogneri; assurdi per un eccessivo rigore logico; fuori della dialettica e della vita per aver voluto comporre le contraddizioni. Questo, delle contraddizioni, è massimo problema: o si accetta nella sua integrità o ci si distrugge. Bisogna accettare il dilemma nei termini opposti; la realtà nei violenti contrasti.

Pirandello si è provato a insidiare l'interezza della realtà, scardinandone e isolandone gli elementi o esponendoli alle riflessioni più spietate o più assurde. Ha tentato un processo di scomposizione. Da questo tentativo è nato il dramma: il dramma che Pirandello ha espresso. Si poteva evitarlo? Sì, ignorandolo. Pirandello non solo non lo ha ignorato, lo ha scoperto e lo ha posto sotto gli occhi e alla riflessione della gente.

«Messo t'ho innanzi; omai per te ti ciba!», per dirla con Dante. Si è gradito da parte della cosiddetta pubblica opinione? Non sempre la pubblica opinione gradisce la verità, anche se la verità, come Pirandello insegna, è a volte irraggiungibile.

«Così è (se vi pare)»: sì, lo sappiamo, ma non si gode a sentirselo dire; ancora meno, a constatarlo. In fondo, esperienze antiche che risalgono alle origini del mondo, ma rimaste velate e, in parte, sottintese o ignorate.

Pirandello ha compiuto l'atto (nuovissimo) di renderle accessibili a tutti. Con questo, si è affermato come il più originale ed efficace genio del teatro contemporaneo. In senso universale, non solo italiano. Un caposcuola. Il più grande scrittore di teatro che l'Italia abbia avuto: l'Italia che, in quel campo e per una certa altezza, vanta solo il Goldoni.

Se non si ha il timore di essere fraintesi, o di contraddire le regole rigorose dell'estetica, si può aggiungere che Pirandello ha operato anche nella pratica. In qual senso? In quanto nella pratica si trova una conferma, una testimonianza della giustezza delle sue esperienze e delle sue scoperte.

La letteratura si mette da parte: Pirandello, scrittore non letterario, risulta un grande maestro di vita, un irresistibile interprete della realtà. Certo, tutta la nostra epoca, nei suoi dubbi, nei suoi assurdi, nelle sue deformazioni e contrapposizioni, nel bene e nel male, è pirandelliana: è stata prevista da Pirandello. E Pirandello rischiava di essere linciato. Profeta, dunque: anche per tale infortunio o per tale sorte.

Luigi M. Personè

Nella foto, Luigi Pirandello.

LA PASSIONE DELLO SCRITTORE PER IL FRIULI E LA SUA GENTE

Nievo va in campagna

In «Il conte pecoraio», che l'autore annunciò come «un informe racconto furlano» vivono tradizioni e personaggi di grande freschezza, descritti con amore sincero

In una lettera ad Arnaldo Fusinato del 25 agosto 1856, Ippolito Nievo parlava di «un informe racconto furlano» che aveva finito da poco. Il Romagnoli credette di scorgervi un accenno al «Varmo», una novella apparsa su «L'annotatore friulano di Udine, e lì per lì la tesi fu accettata. Ma nel settembre dello stesso anno Nievo precisava scrivendo: "Il conte pecoraio" porterollo meco così com'è, scarabocchiato e in disordine».

Né «informe», né «disordinato» quell'enorme canovaccio che si svolge davanti al lettore proprio come una «telenovela», ricco di sempre nuove figure sullo scenario grandioso del Friuli collinare. Un prezioso documento di vita rurale ottocentesca in cui per la prima volta il tema della terra si inserisce nel maggior quadro della letteratura italiana.

Non «scarabocchiato», ma volutamente arcaico nel suo stile misto di letterario e di vernacolo al modo dei novellieri antichi. Ingiustamente trascurato per le più celebri «Confessioni di un italiano», ma tanto caro all'autore che nella prefazione all'edizione del 1857 così gli parlava: «Figlio mio, tu entri con sapiente umiltà per un usciolo fradicio e sgangherato, sepolto nei cardi e nelle ortiche, e di là, per colli romiti e libere montagne t'aggiri in cerca d'amore e di fede».

Dal rapporto fra l'uomo e la terra nasce la storia di questi luoghi. Nimis e i suoi dintorni, specialmente Torlano: «Un bel paesino che ride, tutto aperto e pampinoso incontro al sole che lo vagheggia dall'alba al tramonto...».

Scriveva Nievo in una lettera: «Riveggo il Friuli in tutta la semplicità dei suoi abitanti». La sana vita «camperecciа» contrapposta a quella cittadina velata di menzogna e di ipocrisia. Un tema già trattato nelle «Novelle», che diventa il corale de «Il conte pecoraio», esaltazione di una dirittura morale viva solo nel silenzio della campagna.

Nievo stesso ne è coinvolto. «Attraverso l'ampia prospettiva l'intima figura dell'autore risulta precisata» — affermava Bindo Chiurlo pensando certamente a Santo, il pecoraio d'antiche origini nobili intorno al quale ruota l'intera vicenda. Forte e gentile, «di gran lunga il più bello dei dintorni», era emigrato ancor giovane a Roma «per disprezzo della schiavitù». Muto per buona parte dell'opera, visto unicamente dagli altri in biografie retrospettive, egli assume il suo vero ruolo quando torna a casa con la figlia, Maria. La ripresa non è facile.

Solitario, lassù a Monteaperto, saggio e oculato al punto da diventare l'oracolo della gente rustica, Santo è tuttavia cieco nel suo amore paterno. Affidata a una famiglia troppo indulgente, Maria è libera di salire al castello quando vuole. Inevitabile l'incontro con il continuo Tullo, un «play boy» dell'epoca «coi mustacchi arricciatelli, pieno di profumi, di pomate, di gingilli». Solo quando costui gli seduce la figlia Santo piomba nella realtà e con l'irruenza propria del suo «animo battagliero» cerca la vendetta.

Ed ecco padre e figlia in fuga. L'una per nascondere la sua «vergogna», l'altro alla disperata ricerca di lei. E, per via, un'umanità semplice e istintiva, pronta a tendere la mano o a scagliare la prima pietra. Il buon cordaio che accoglie Maria in famiglia e la difende dalle accuse della mendicante: «L'ho vista a Gorizia in certi sitacci...»; «Non c'è carrettiere pratico di Udine che non abbia passato con lei qualche ora piacevole». La vecchiaccia «dal ghigno di Satanasso» tutta rosario e maldicenza, «che se ne va con la sua gerla commiserandosi, paternostrando ed estorcendo alla gente pietosa quattrini e farina».

Una storia scritta di getto, quasi presagendo la fine prematura che doveva coglierlo nel 1861, in un naufragio, di ritorno dalla spedizione garibaldina. Trent'anni di vita, quindici di attività letteraria, di partecipazione politica, di viaggi, di campagne di guerra. E di lunghi giri in Friuli, con soste ai casolari, e contatti umani. Una realtà di cui diventa partecipe e che lo fa interprete delle misere condizioni del contadino.

«Sotto la cappa affumicata del camino, i due vecchi sbocconcellavano la loro fetta di polenta. La nuora tratteneva col gesto la ressa dei bimbi intorno al tagliere». Vite di fatica e di rassegnazione che solo la fede sorreggeva e don Angelo, «una perla di prete», «le cui amaritudini si scioglievano nella dolcezza della sua indole, piena d'amore per i fratelli, specialmente i cattivi che giudicava i più infelici».

Autore anche di teatro, Nievo prende le sue figure dal vivo e le mette in scena così come sono, cogliendone, da fine umorista, il lato comito. Perciò, malgrado i suoi diplomi, l'agrimensore non è che «una giardiniere da salotto capace solo d'imbottar nuvole». Il piovano, ipocrita ed ambizioso «fresco come una rosa e azzimato dalle scarpe alla chierica, se frugava i gomiti d'un sudicio vestitaccio nella sua opera, sapeva sventolare aggraziatamente le falde d'un lucente giubboncino nella sala d'una dama». Quella della contessa Leonilda, la madre di Tullo: «Una svenevole veneziana che aveva fatto ai suoi tempi d'ogni colore e ora, sulla cinquantina, si era rappiccata con Domeneddio».

Tipi legati da vicende umane nel cui verismo si celano particolari freschi e arguti. Maria alle prese con la lettera. La gente che guarda incredula «una contadina che scrive». Infine: «Alla penna si provvide spennacchiando un cappone vivo. Per la carta, il pizzicagnolo li favorì con quella dello stracchino. Innaffiata d'acqua la poca muffa che costituiva l'inchiostro, si diede un taglio alla penna con una ronca». Poi, suggellata la missiva con un po' di farina, Maria scrisse sulla busta: «Preme». Raccomandazione inutile in quanto allora (1856) una lettera spedita da San Daniele il mattino, arrivava ai colli di Nimis alle 15 dello stesso giorno!

Rivivono spontanei i costumi locali in un folclore autentico ritmato dal corso degli eventi, lenti dapprima, incalzanti poi in un crescendo che prelude al dramma finale.

Cosa ritroverebbe il Nievo, oggi, del «suo» Friuli? Certo i falò dell'Epifania che da Monteaperto «rosseggiavano di fiamma da una groppa all'altra», i contadini in festa a «trescarvi intorno gridando». E a Pasqua, a Torlano, i buoni vini di sempre versati copiosamente come alle «nozze di Buia», dove gli invitati, abbuffandosi, «ingollavano belliconi di verduzzo che facevano le corna alla muffa» e alla «novizia» si dava un'«innaffiata di refosco».

Teresa Petracco

Nella foto, un dipinto raffigurante il castello di Colloredo di Mont'Albano.

I PROBLEMI DEL LINGUAGGIO

Sotto le parole niente (o quasi)

Tante frasi fatte: una cattiva abitudine

«Il parlare è di grande male e di grande pericolo e di grande rischio e di molti peccati e di grande vitiperio». Così predicava un astuto frate del '300, che usava abilmente l'arte della retorica per mettere in guardia i suoi fedeli sui pericoli del «parlare», sull'uso della «parola» (che lui, invece, controllava abilmente). La parola quindi — «logos» per gli antichi greci — è pericolosa per la sua potenza, per la sua capacità di muovere gli animi, di condurre gli uomini alla verità come al peccato. La parola (che dava il potere nell'antica democrazia ateniese, è stata dilatata in tutte le sue ambiguità dai sofisti e poi codificata, nella «Retorica», da Aristotele) conserva ancora intatto il suo bifrontismo: conduce alla verità e si fa docile strumento del potere.

L'avvento della società dell'«immagine» le ha tolto forse un po' del suo splendore originario, ma la sua forza è rimasta quasi intatta. Molto spesso infatti, troppo spesso, le parole sono usate come uno schermo per nascondere o velare la verità e per puntellare piccoli o grandi poteri.

Il potere del Principe (in democrazia come in dittatura) ottiene non pochi sostegni dall'abilità oratoria (si pensi alla forza trascinante di un Hitler o dello stesso Mussolini), ma anche l'uomo di scienza si serve a volte più della parola che dei fatti per sostenere la propria autorità; la parola diventa poi il «materiale» di lavoro (e di manipolazione) del giornalista, del pubblicitario e, se si vuole, anche dell'insegnante.

«Avvocati e funzionari, gabinetti ministeriali e consigli di amministrazione, redazioni di giornali e di telegiornali scrivono e parlano dell'antilingua. Caratteristica dell'antilingua è quello che definerei il "terrore semantico", cioè la fuga di fronte, a ogni vocabolo che abbia di per se stesso un significato». Così scriveva Italo Calvino in un saggio dei primi anni '70, raccolto con molti altri, da Massimo Baldini in «Il fascino indiscreto delle parole», Armando editore, pagg. 151, lire 12.000).

Il «terrorismo semantico» si nasconde ovunque nelle pieghe della società delle comunicazioni di massa. Lo «slogan», per esempio, può diventare un'arma per uccidere il pensiero: intrappola il pensiero individuale con una formula facile, ripetibile, manichea, che punta tutto sul conformismo dei suoi destinari, rafforzandone gli stereotipi.

Ci sono moltissimi «stereotipi linguistici» (le frasi fatte) che vengono detti e ripetuti senza bisogno di sforzare il cervello, derivati dall'aggettivazione meccanica tipica dei linguaggi giornalistici o radiofonici. Per la televisione la neve diventa spessissimo la «bianca coltre», le «autorità» sono quasi sempre «competenti», quando la polizia si muove nei dintorni del luogo in cui è avvenuto un crimine compie inevitabilmente «una vasta battuta».

E' chiaro che in questi casi si può parlare e si può ascoltare senza mettere in azione nessuna particolare forma di attenzione (tanto meno critica). Non c'è solo, però, il bombardamento quotidiano di banalità. Non di rado un discorso astruso e complesso nasconde una sostanziale povertà di idee. «Il crudele gioco di esprimere cose facili e banali in modo complicato e difficile — secondo Karl Popper — è visto tradizionalmente, purtroppo, da molti filosofi, sociologi, ecc. come un loro compito legittimo».

Anzi, spesso si usa una terminologia pseudoscientifica per intimidire e confondere gli interlocutori. Tra i grandi accusati c'è, ancora una volta, Lévi-Strauss, colpevole, secondo S. Andreski, di aver abbandonato la semplicità della sua prima opera («Le strutture elementari della parentela», n.d.r.), e di minacciare ormai «le persone attraverso lo spettro della matematica, borbottando oscuramente di matrici e di trasformazioni algebriche senza però metterne in luce l'esatta natura».

Ma la retorica, nel suo significato più deteriore di mascheramento della realtà, trova il terreno più fertile (da millenni) nella politica. Non è solo l'arte di dire parole tranquillizzanti senza dire veramente qualche cosa, ma spesso la «retorica politica» ricorre a dei «sottocodici» comprensibili solo a una cerchia ristretta di iniziati. «Questo tipo di discorso — è Umberto Eco a ricordarlo — può essere usato sia perché chi parla sa cosa vuol dire ma vuol farlo sapere solo a pochi, sia anche perché chi parla non sa cosa vuol dire e maschera il proprio smarrimento sotto l'accumulazione retorica».

Fortunatamente però gli uomini non sono riceventi passivi, colpiti da «messaggi-trappola» lanciati in nome della politica, dello sport, della pubblicità, ecc. La parola e il discorso possono essere analizzati, smontati e ricomposti, in sostanza «compresi» per quello che valgono. «Smascherare questi usi del discorso persuasivo — sempre secondo Eco — significa andare alla ricerca della prevaricazione là dove esiste, riconoscere la chiarezza là dove si trova, in una parola riappropriarsi di quella chiarezza e quindi di quella libertà di informazione a cui ogni cittadino ha diritto».

Franco Del Campo

L'angolo della poesia

Endecasillabi e settenari

Sono uscite, in un bel volume edito da Garzanti (pagg. 160, lire 26.000) e intitolato «La lettrice di Isacca», le liriche di Agostino Richelmy, nato a Torino nel 1900, che soprattutto nella pubblicazione di numerose traduzioni — dai latini Virgilio, Tibullo, Properzio, a Fedro, Voltaire, De Musset sino a Saba — ha trovato una sua personalissima dimensione. Autore di racconti e di una silloge uscita nel '65, «L'arrotino appassionato», di Richelmy ha anche lungamente collaborato a riviste».

Ben otto sezioni raccolgono le poesie di «La lettrice di Isacca», versi sorprendentemente agili, guizzanti sorrisi e malinconie, quasi ricamati a misura di una grazia e di una dolcezza che, se vive del profumo dei boschi e dell'incanto della natura, sa anche tuffarsi gentile e ovattata nella trama di pensieri e considerazioni cui mai viene meno la seducente freschezza di una complicità che sembra sussurrata nei modi e nella forma di una singolare eleganza.

Lontanissime alcune, nel tempo, altre invece di recentissima datazione, le liriche di Richelmy affondano dunque i loro endecasillabi e i loro settenari in un'atmosfera rarefatta che tuttavia ha i suoi concreti riferimenti vuoi nel paesaggio natio, vuoi in alcuni volti cari e amati, vuoi nel fardello di memorie che la lunga esistenza dell'autore è andata via via arricchendo.

Riferimenti precisi che il tempo e i sentimenti trasfigurano, «alimentandoli» infine di un languore dolce/amaro che è forse il segno più caratteristico della poesia di Richelmy: «Ogni volta che penso / a te mi riconforti, / o Isacca, paesello, e amort t'incenso / di ricordi e di limpide figure. / Lascio a Varaita l'acqua delle vette, / lungheggio scorci di rupi e di fronde, / giungo a viottole amiche / a dimore di pietra / senza fasto sicure /...».

Grazia Palmisano

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Quella storia «dall'altra parte»

Secondo un libretto che apparteneva alla biblioteca di Massimiliano d'Asburgo, Custoza ebbe ben altri eroi...

Carducci, nella notissima ode intitolata «Miramar» (nel primo verso, anche per ragioni metriche, il castello diviene Miramare) coglie Massimiliano mentre sta per abbandonare Trieste per il Messico (il 14 aprile 1864): «Ei cede e lascia aperto a mezzo il libro del romanziere». In seguito in calce annotò: «Sta tutt'ora aperta sul tavolino, nella stanza di studio di Massimiliano, un'antica edizione di romanze castigliane».

Ho avuto modo di sfogliare il catalogo, anonimo, edito nel luglio 1863, dalla stamperia viennese di corte e di Stato, dei libri contenuti nella biblioteca di Massimiliano o Maximilian Ferdinand, al castello di Miramar; ma al momento non mi sono ricordato di questa «antica edizione di romanze castigliane». Il catalogo è un volume di oltre 300 pagine, in ottavo. Il libro registra 3550 numeri, relativi ad altrettante opere, con la collocazione originale nella biblioteca del castello e la suddivisione per materie.

Comincia con la linguistica, per poi proseguire con la letteratura nelle varie lingue; seguono i libri di argomento storico; si conclude con l'industria e l'arte militare. C'è pure una sesta sezione dedicata ad albi e cartelle di incisioni e varie immagini, comprese le fotografie. Non manca una piccola sezione dedicata alla religione e alla devozione, con testi anche in italiano (questi ultimi comprendono dieci titoli, dal numero 1773 al 1783 di segnatura).

In questa sezione c'è un libro di formato tascabile, intitolato «Il soldato cristiano», sottotitolo: «Istruito nella pratica de' suoi principali doveri». L'autore è il sacerdote Carlo Fantoni, il volume è stampato a Como, nel 1859, nella «Tipografia provinciale e vescovile di C. e F. Ostinelli». Il frontespizio precisa, pure, che l'autore è un «I.R. — imperiale e regio — Cappellano d'Armata» e che l'«operetta» risulta «Composta ed in parte voltata dal tedesco».

Il formato in 24° (cm 14,7x10,6), pagine 150, valore venale modesto; salvo il libretto di devozione non sia arricchito da qualche firma di proprietà interessante o qualche «ex libris» notevole. Per il resto si può considerare una qualunque «Introduzione alla vita devota» o «Filotea» che San Francesco di Sales (1567/1622) pubblicò nel 1609 (ne è uscita di recente un'edizione moderna nei «Classici della Bur», pagg. 404, lire 9500), ma destinata ai militari.

Se l'amatore di libri vecchi, di testimonianze del passato, ha un po' di fantasia e ama farla galoppare, anche questo librettino di devozioni, dalla copertina di carta grigio/azzurra, si presta a parecchie considerazioni. Innanzi tutto certamente «Il soldato cristiano» rappresenta uno degli ultimi documenti della dominazione austriaca della Lombardia, stampato di certo prima del maggio 1859, della battaglia di Magenta, della perdita di Milano da parte degli austriaci.

Questo libretto di preghiera, di devozioni, questo manualetto del «buon soldato», se non nell'edizione italiana — che indubbiamente è stata dimenticata a Miramare —, chissà che Massimiliano non l'avesse con sé, in Messico, nel testo tedesco originale? Perché per l'avventura messicana partì come verso una crociata contro l'«indio» Juarez.

Il libretto, dopo avere proclamata l'«eccellenza dello stato militare» e raccolto una serie di «Esercizi devoti», si dilunga in una ventina di ritratti di «famosi guerrieri». Dopo gli esempi più remoti, da Costantino (280 circa/337) e il suo vessillo crociato («In hoc signo vinces»: «In questo segno vincerai»), a Carlo Magno, al «rispetto per la religione» di Rudolf o Rodolfo, fondatore della casa d'Asburgo (1218/1291), si giunge ad alcuni episodi, in quel momento recenti, legati alle vicende del 1848/'49, visti dalla parte austriaca o legittimistica.

La nostra storiografia risorgimentale ricorda il sacrificio degli studenti volontari toscani a Curtatone e Montanara, l'eroica difesa della villa romana del Vascello, la morte di Mameli e di Enrico Dandolo, Garibaldi fuggiasco che cela la salma di Anita nei pressi di Comacchio, Venezia stremata dalla fame e dal colera che resiste sino al 24 agosto 1849, ecc.

La storiografia dall'altra parte della barricata, ha altri eroi. Per noi nomi sconosciuti: il caporale Gornigg che strenuamente difese un isolotto fortificato della veneta. Il soldato austriaco Giovanni Locati che a nessun costo volle passare dalla parte della rivoluzione e del tricolore. Il reggimento Kinsky che nella prima battaglia di Custoza (fa parte del comune di Villafranca di Verona; il libretto riporta la vecchia grafia «Custozza») del 25 luglio 1848 (vinsero gli austriaci comandati da Radetzky; la seconda seguì il 24 giugno 1866 e gli austriaci erano comandati dall'arciduca Alberto) ebbe ingentissime perdite.

C'è inoltre l'artigliere Ferdinand Scheder che continua a combattere a cavallo anche dopo che ha perso una gamba. E il colonnello Alnoch, che rinnovando l'atto di Pietro Micca (durante la guerra di successione spagnola, nel 1706, salvò Torino dai francesi) dà fuoco alle polveri della fortezza di Buda «e seppellisce se stesso con significante numero di nemici sotto un ammasso di rovine».

Massimiliano davanti al plotone di esecuzione a Queretaro (l'imperatore fu fucilato il 19 giugno 1867; aveva, essendo nato nel 1832, 35 anni), mentre suonavano per lui la «Paloma blanca» (o almeno così muore nel film di W. Dieterle «Juarez, il conquistatore del Messico» del 1939 con Paul Muni come Benito Pablo Juarez) forse aveva presenti questi esempi del «Soldato cristiano», di «sacrificio di sé» e di «intrepidezza e morte gloriosa».

Massimiliano morì «imperturbabile nel pericolo» e «fedele alla bandiera» (sono altri «fioretti» di questo singolare libro di preghiera ma anche militarista); e poi «fedele alla consegna» come i suoi commilitoni dalle bianche giubbe: il caporale Gornigg, i soldati del Reggimento arciduca Alberto, il colonnello Kopal, quelli del reggimento Kinsky, l'artigliere Scheder, il generale Hentzi e il colonnello Alnoch del 23°.

«Ci attestano le storie, — scriveva l'ineffabile cappellano — che Sparta, Atene, Roma, e ogni più glorioso popolo, andavano a gara nel cantare le gesta di coloro che ben meritavano dalla patria, tramandando ai posteri, e perennando i nomi dei prodi, che col proprio sangue suggellavano i loro marziali doveri». E concludeva: «... Eterno decoro della austriaca bandiera (...) vivono venerati i nomi degli eroi e serviranno d'aureola al Vessillo d'Asburgo».

La colomba bianca volava alta nel cielo, Montezuma e gli dèi del Messico erano vendicati nel sangue di un discendente di Carlo V, «fedele alla consegna».

Sergio Brossi

Sopra, una stampa con l'«apoteosi» di Massimiliano.

La rassegna dei libri

Nick a un tavolo verde

William Goldman: «Calore» - Sonzogno editore, pagg. 234, lire 18 mila.

William Goldman deve la propria fortuna principalmente al cinema, oltre che ad alcuni interessanti romanzi usciti tempo fa e ben accolti dal pubblico. Superpremiato come sceneggiatore di film, («Tutti gli uomini del Presidente» «Butch Cassidy» e altri meno famosi), si è sempre divertito a inventare storie, o copiarle dalla cronaca, che poi i registi hanno tradotto in immagini.

Lo stesso suo più conosciuto romanzo, «Il maratoneta», è diventato un film ottimamente recensito dalla critica e ben piazzato nella graduatoria degli incassi stagionali. Il successo nel lavoro ha posto Goldman tra la gente che conta a Hollywood.

Anche questo suo ultimo libro «Calore», non si discosta molto da una buona sceneggiatura di film (forse troppo «audace», però, per essere accolto integralmente dalla censura). Il protagonista è un investigatore privato, ex combattente in Vietnam: Nick Escalante, detto il Mex per le sue origini messicane. Sebbene laureato in legge e con un sicuro avvenire come avvocato, ha preferito rischiare in casi difficili e pericolosi.

Due, soprattutto: vendicare l'onore di un'amica brutalmente aggredita da un gangster e dai suoi due gorilla e proteggere un ex predicatore televisivo minacciato da un misterioso rapinatore. Inutile rivelare trama ed epilogo, un po' a sorpresa. Il piacere della lettura sta anche nello scoprire, pagina dopo pagina, i momenti dell'azione.

Nick non è violento per natura, è un po' cinico, un po' sognatore, e un po' romantico. Ha fiducia nella fortuna e spera, con il suo aiuto, di poter lasciare Las Vegas il più presto possibile e andarsene a vivere tranquillamente altrove. E riesce quasi a coronare questo suo sogno in una memorabile notte al tavolo verde di uno dei tanti casinò della città.

Il racconto di quelle ore è senza dubbio la parte migliore del romanzo. Goldman annota minuziosamente ogni particolare gestuale del giocatore Nick, lo segue nella sua straordinaria e fortunata ascesa, lo lascia distrutto quando, in pochi colpi, perde tutto, anche la speranza di una vita migliore.

F. V.

***

Antonio Minauro: «Come un filo d'erba» - Todariana editrice, pagg. 128, lire 12 mila.

Dopo «Malinconie», una raccolta di liriche uscita nel '57, Antonio Minauro (cinquantenne, avvocato, nativo della provincia di Benevento) si cimenta nella narrativa esordendo con un romanzo di forti tinte drammatiche intitolato «Come un filo d'erba».

E' la storia di Pasquale e della sua esistenza votata a una infelicità che ricorda i personaggi di quel verismo che ha lasciato alla letteratura volti e vicende di indimenticabile impronta. Anche in queste pagine il destino ha già scelto e deciso la povertà e la solitudine di Pasquale, guidandolo verso quell'ineluttabile spirale che segnerà in maniera irreparabile la sua esistenza.

Non rimane che la morte come «salvezza», uccidendo con essa la serpe maligna annidata nell'animo del protagonista, efficace «presenza» di questo romanzo in cui poesia e studio dei personaggi vanno di pari passo.

G. P.

***

Theodore Isaac Rubin: «Vincere l'indecisione. I semplici segreti delle scelte di successo» - Rizzoli editore, pagg. 226, lire 16.500.

Kathleen E. Woodiwiss: «La donna del fiume» - Sonzogno editrice, pagg. 416, lire 18.500.

Sheila Kitzinger: «Il sesso e la donna» - Lyra libri editrice, pagg. 327, lire 34 mila.

Con o senza tabù, le questioni sessuali sono a volte un problema, specialmente per la donna: ragioni di educazione, ragioni di parità più o meno conquistata con l'uomo, ragioni psicologiche che spesso dipendono dall'ambiente, ragioni di cultura. L'autrice, esperta in antropologia sociale, educatrice al parto (ha approfondito l'argomento «maternità» in diverse culture e ha insegnato alla Open University) svolge il proprio discorso tenendo conto di questi fattori, raccontando i suoi colloqui con molte donne, affrontando — appunto senza tabù — molti argomenti che hanno al fondo una considerazione del sesso non isolata nella vita di una persona, ma parte integrante del suo essere sociale. L'introduzione è firmata da Anna Del Bo Boffino.

La Lyra libri, che ha sede a Como (via Volta 43) ha un'intera collana dedicata a «I sensi dell'amore», oltre che collane specializzate su argomenti di medicina. Finora è apparsa sul mercato come «Studio redazionale». Il debutto avviene col libro della Kitzinger e con quello di Giuseppe Passetti, «Quando l'amore fa ammalare», di prossima uscita.

***

Erica Jong: «Paracadute e baci» - Bompiani editore, pagg. 486, lire 8000.

Torna in edizione tascabile questo libro che continua e forse conclude l'«epopea» femminile di Erica Jong, cominciata con il celeberrimo «Paura di volare» e continuata con «Come salvarsi la vita». Tutti «best seller». Qui l'eroina Isadora, dopo le esperienze di «liberazione» femminista, vive la propria condizione di «singola» affrontando tutte le precarietà e le incertezze del suo stato sociale. Postfemminismo? Forse.

ESTERI

PESANTI CONSEGUENZE PER IL PROGRAMMA NASA CON IL FALLIMENTO DEL PRIMO LANCIO DOPO LA TRAGEDIA DEL CHALLENGER

L'esplosione del Delta

Cape Canaveral — Il momento in cui il razzo Delta viene fatto esplodere dopo che il vettore ha mutato rotta dirigendosi verso la Terra (Telefoto Ap)

Spazio proibito per gli Usa

L'avventura del razzo Delta è durata 71 secondi prima che il controllo a terra non lo facesse esplodere Ripresa solo quando saranno scoperte le cause - Reagan da Tokio non esclude la possibilità di un sabotaggio

WASHINGTON — Un'oscura maledizione perseguita il programma spaziale americano. A tre mesi dal Challenger, a due settimane dal Titan, sabato notte è fallito anche il lancio di un razzo delta che avrebbe dovuto portare in orbita un costosissimo satellite. Era il primo lancio dalla base di Cape Canaveral, dopo la tragedia dello Shuttle.

«Avevamo preso tutte le precauzioni, controllato e ricontrollato ogni congegno, ogni valvola, preteso e ottenuto certificazioni scritte da parte delle ditte costruttrici, eliminato il break-down delle comunicazioni fra la base spaziale e i centri operativi esterni... È andata male anche stavolta e non sappiamo perché». William Russel, direttore del programma Delta, si confessa «sconvolto». «È un duro colpo» dice.

Su Cape Canaveral e sulla Nasa erano concentrati gli occhi dell'America: da Tokio, il presidente Reagan seguiva la partenza. Sarebbe stato confortante presentarsi ai sei partners con la ripresa delle missioni nello spazio. Negli Usa milioni erano rimasti davanti al video anche dopo la telecronaca del famoso Kentucky Derby, gara di apertura della stagione ippica. Non era in sé un lancio importante. In altri tempi non avrebbe giustificato la trasmissione in diretta. Come non era mai avvenuto per le decine di altri lanci che hanno messo in orbita decine di altri satelliti da ricognizione.

Questa volta era diverso: era il primo lancio della Nasa da Cape Canaveral. Se fosse riuscito, avrebbe marcato la svolta e la ripresa del programma spaziale, la ripresa entro l'anno dei voli degli Shattle, la continuazione delle sperimentazioni per lo scudo spaziale, di cui Reagan ha fatto il cardine della futura strategia difensiva. Il countdown era stato interrotto giovedì «per eccesso di precauzione» dice Russel. Era ripreso sabato e si era concluso senza problemi alle 24.18 ora italiana, corrispondente alle 18.18 ora della Florida.

Il Delta si è sollevato sicuro, spinto dal reattore centrale costruito dalla Rockwell International e da altri nove piccoli razzi a combustibile solido, costruiti dalla Norton Thiocol, vale a dire da due delle ditte ancora sotto inchiesta per il «Challenger». Il razzo è invece della Mac Donnel Douglas e portava in cima un satellite meteorologico della «National Oceanic and atmospheric administration», un satellite incaricato di segnalare l'approssimarsi di uragani e pertubazioni alle coste degli Stati Uniti. Il suo costo: 57 milioni di dollari (circa 80 miliardi di lire).

64 secondi dopo il iancio, si è staccato regolarmente un primo gruppo dei razzi laterali. Altri 7 secondi e l'esplosione. Anziché verso l'alto, il razzo puntava verso il basso. Da terra, dalla sala di controllo è stato azionato il congenio di distruzione automatica. Altre due esplosioni hanno disintegrato completamente il Delta e il satellite. 71 secondi il volo del Delta, 75 secondi il volo dello Shattle. Per entrambi le esplosioni sono state precedute da un improvviso cambiamento di rotta, come se una barriera invisibile li respingesse a terra.

«Il Delta è il razzo più affidabile di cui disponiamo» dice Charles Guy, direttore di lancio della Nasa, uno dei nuovi che hanno preso il posto dei funzionari licenziati o dimessisi dopo il 28 gennaio scorso. Il Delta ha una percentuale di successo altissima: 95 lanci su 100, 43 consecutivi, 178 in tutto.

Da Tokio, Reagan viene descritto molto contrariato. Il suo portavoce Larry Speakes dice: «Certo abbiamo problemi. Cercheremo di risolverli. Il Presidente vuole che si vada avanti nella conquista dello spazio». In relazione alle cause dell'incidente Reagan si è rifiutato di scartare l'ipotesi del sabotaggio. «Non si può scartare alcuna ipotesi», ha risposto Reagan a una domanda di un giornalista in proposito, durante un ricevimento offerto ai partecipanti al vertice dei sette paesi più industrializzati in corso a Tokio.

Comunque l'esplosione del razzo Delta blocca il programma spaziale americano. Dopo il Challenger, 28 gennaio, erano stati sospesi i voli degli Shuttle, le navette spaziali con equipaggio umano. Dopo il «Titan 34D», scoppiato il 10 aprile, erano state sospese le immissioni in orbita dei satelliti militari. Ora, dopo il Delta, anche i satelliti civili si ritrovano senza vettori. «Per l'America si chiudono virtualmente le porte dello spazio» dice David Williamson, assistente amministratore della Nasa.

«Non ci saranno più lanci sino a quando non saranno chiarite le cause dei disastri», specifica Hugh Harris, portavoce dell'ente spaziale, ristrutturato ai vertici in seguito all'inchiesta voluta dal Presidente Reagan e condotta dall'ex segretario di stato William Rogers. Fonti del Pentagono non nascondono allarme e giudicano gravi le ripercussioni sulla «sicurezza nazionale».

Il capo dei suoi consiglieri alla Casa Bianca, Donald Reagan, spiega: «O.k., abbiamo avuto un altro incidente, ne cercheremo le cause e poi continueremo con i lanci». La flotta spaziale americana è composta ora da tre razzi Delta, da sei Titan e da tre Shuttle. I primi, i secondi e i terzi sono immobilizzati a terra. La Nasa dispone di altri due tipi di vettori supplementari, tre Atlas-Centaur e undici piccoli Scouts.

Il 22 maggio si farà un altro tentativo con un Atlas, che recherà a bordo un satellite della marina. Si tratta però di un programma collaterale. Il programma importante è quello che coinvolge i Delta, i Titan e gli Shuttle e che si impernia sulla ricerca per lo scudo spaziale anti missilistico. Con il Delta sarebbero dovuti essere lanciati due satelliti per la Sdi (Strategic Defense Initiative): uno in agosto e un altro nell'agosto 1987.

Cesare De Carlo

Venticinque anni fa il primo americano nello spazio

WASHINGTON — Gli St Uniti celebrano con discre ne il venticinquesimo an versario del primo volo di americano nello spazio me tre si dà sepoltura alle se vittime della più grande t gedia della loro storia spa le, l'esplosione del «Challe ger», avvenuta il 28 genn scorso.

Il 5 maggio 1961, Alah Sh pard dava il via alla conquis dello spazio da parte de Stati Uniti, nel corso di volo di appena 15 minuti, «salto di pulce» che si sareb rivelato un «passo da gig te»: Venticinque anni dopo, flotta di navi spaziale de Stati Uniti, che Shepard n avrebbe osato «neppure i maginare» a quell'epoca, inchiodata al suolo per periodo indeterminato do la tragedia del «Challenge che ha bloccato il program americano di voli spaziali c uomini a bordo.

Ma per il pioniere ameri no dello spazio, non c'è alc dubbio che «i voli delle n spaziali riprenderanno» e s viranno, all'inizio del pros mo decennio, a mettere orbita nello spazio una sta ne spaziale permanen trampolino per i futuri via verso le stelle.

Ventitrè giorni prima, il aprile, l'Urss aveva infatti s preso il mondo intero, e primo luogo gli americani, viando il primo uomo ne spazio, Yuri Gagarin, per giro di 108 minuti attorno a Terra. «Noi avevamo tu l'intenzione di battere in ve cità i sovietici — racco Shepard — non pensava che fossero così avanti e il lo volo era molto più ambizio del nostro. Ma, senza il rin di quest'ultimo — che avr be dovuto svolgersi origi riamente in marzo — sare mo stati i primi. Questo mi impedito di essere il pri uomo nello spazio».

Tutto si svolse comunq molto bene per Shepard: collo, separazione dal ra vettore, entrata nello spa retrofrenaggio, ritorno nell' mosfera e caduta nell'Atla co della capsula sospesa a paracadute. Un volo di km, di cui 187 nello spa senza intoppi, che oggi se bra di una grande semplic ma che apriva la via a quarto di secolo di voli c uomini a bordo delle navic spaziali, da «Apollo», a «Ch lenger».

La competizione ameri no-sovietica per una versio pacifica della «guerra de stelle» era aperta. Desider di recuperare il loro ritar gli Stati Uniti impiegava meno di dieci anni per p mettere a un uomo di cam nare sulla Luna. Nel 1969, N Armstrong era il primo a c care il suolo lunare.

Altri undici uomini dove no vivere la stessa avventu ma, nonostante il succes del programma Apollo, quale partecipò Alan Shep (egli giocò a golf sulla Lu nel febbraio 1971, alla sua scesa dall'Apollo 14), gli St Uniti, come l'Urss, doveva orientarsi verso un'altra di zione: la stazione orbita Con una differenza, tuttavi sovietici sviluppavano d prima il nucleo di questa fu ra base spaziale (il Salyut, il Mir) prima di passare mezzo di trasporto per assi rare il suo collegamento c la Terra.

Secondo il Pentagono, u nave spola sovietica dovre volare all'inizio del 1987.

C.S.T. Accademia Pugilis partecipa con dolore la sco parsa del Delegato Regiona

PROF.

Enzo Civelli

Trieste, 5 maggio 1986

Il presidente del Comitato TARCO ATTILIO MINNIT gli arcieri della regione Fri Venezia Giulia partecipano cordoglio per la perdita del

DOTTOR PROFESSOR

Enzo Civelli

Gorizia, 5 maggio 1986

Nel quattordicesimo anni sario della sciagura aerea Montagnalonga in cui perse gicamente la vita l'

ARCHITETTO

Lidia Tosi nata Borcich

i familiari tutti la rimpiang con immutati sentimenti e ricordano a quanti ne appre rono le elevate doti umane.

Trieste, 5 maggio 1986

QUARTO ANNIVERSARIO

Annamaria Sghedon Lenghi

Con infinito rimpianto ti ric diamo.

I familia

Trieste, 5 maggio 1986

L'ARMISTIZIO FRA GERARCHIA RELIGIOSA E STATO FAVORISCE LA PARTECIPAZIONE

Folla di fedeli nelle chiese russe per celebrare la Pasqua ortodossa

MOSCA — Le chiese di Mosca e di tutta la Russia sono state affollate da un gran numero di fedeli che hanno assistito alla tradizionale «messa di mezzanotte» della Pasqua ortodossa. Una grande folla ha atteso nella capitale sovietica che dalla cattedrale dell'Epifania, dalla cattedrale del monastero di Danilov e dalla cattedrale della Trinità, uscisse la processione che è rientrata nella chiesa dopo aver compiuto un giro intorno all'edificio religioso.

È la cerimonia più sentita dai cristiani ortodossi, quella durante la quale si può osservare la maggiore partecipazione di giovani, molto più numerosi che nella messa di mezzanotte che si celebra a Natale.

In questa occasione un imponente servizio d'ordine della polizia fa confluire i fedeli verso le chiese e, come dicono le autorità, «controlla che non ci siano provocazioni».

Tuttavia uno degli espedienti per ridurre il numero dei giovani che partecipano ai riti pasquali è quello di trasmettere alla televisione sovietica uno spettacolo musicale «diverso». Sabato sera, proprio alla mezzanotte, la televisione ha mandato in onda lo spettacolo del festival di Sanremo, registrato il mese scorso a Mosca. Un evento eccezionale.

A giudicare, tuttavia, dalla presenza dei giovani nelle chiese della capitale sovietica, c'è da pensare che l'espediente non ha avuto un grande successo. Mai nelle chiese di Mosca, affermano gli osservatori occidentali, c'erano stati tanti giovani come quest'anno.

La religione ortodossa sta mostrando una crescente vitalità. Del resto i sempre migliori rapporti tra la gerarchia ecclesiastica e lo stato sovietico contribuiscono a attenuare le inevitabili contraddizioni tra il potere spirituale e lo stato ateo.

Il messaggio pasquale del patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Pimen, è in linea con il punto di vista del potere.

Mosca diventa brutta

MOSCA — «Mosca sta perdendo il suo volto inconfondibile», aveva esclamato con preoccupazione il leader del Pcus della capitale, Boris Yelstin, durante il 27.o congresso del Pcus. La «Pravda» è andata oltre pubblicando un articolo del pittore Evgheni Kumankov nel quale l'autore fa un'appassionata denuncia degli urbanisti, «spensierati e irresponsabili», che hanno deturpato il centro storico della capitale sovietica.

Una denuncia della «ricostruzione» che parte dagli anni Trenta, quando furono demolite numerose chiese antiche, e, anche se né antica né bella, la grandiosa «cattedrale di Cristo Salvatore». I guasti maggiori sono stati fatti, tuttavia, nel periodo a cavallo tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta, quando «scomparivano non solo singoli edifici, ma vie e interi quartieri.

«Si demoliva — afferma Kumankov — sia per costruire qualcosa di nuovo e anonimo, sia per evitare la fatica di restaurare». Come esempio di interventi «imperdonabili e irreparabili», la «Pravda» cita il «Kalininski Prospekt» (fino a poco tempo fa vanto delle autorità sovietiche) che hanno provocato lo sventramento caratteristico di quartieri del centro storico. D'altronde i moscoviti lo hanno soprannominato «dentiera», «alla quale assomiglia per il modo in cui sono stati messi in fila i grattacieli».

Le ricostruzioni, continua l'organo del Pcus, sono indispensabili, ma vanno fatte con gusto e con criterio.

IMPEDITA UNA MANIFESTAZIONE NELLA CITTADINA DI MACHOWA

Finiscono in carcere pacifisti in Polonia

TARNOW — Una trentina di militanti pacifisti indipendenti sono stati fermati ieri dalla polizia nella piccola località di Machowa, presso Tarnow (Polonia sudorientale) mentre si recavano al cimitero del villaggio per riunirsi davanti alla tomba di Otto Schimek, soldato austriaco della Wehrmacht, fucilato nel 1944 «per essersi rifiutato di sparare contro civili», come è scritto sulla lapide della sua tomba.

Fin dalla mattinata un imponente spiegamento di polizia e numerosi agenti in borghese dei servizi di sicurezza (Sb) avevano bloccato completamente l'accesso al villaggio e al cimitero per cercare di impedire lo svolgimento di una manifestazione annunciata dal movimento pacifista «Libertà e pace» in occasione dell'anniversario della nascita di Schimek (5 maggio 1925).

Tra le persone fermate c'erano anche rappresentanti della stampa occidentale. Tutti i giornalisti sono stati condotti al commissariato di Tarnow e rilasciati dopo un interrogatorio. È stato tuttavia loro impedito di recarsi a Machowa.

Il caso di Otto Schimek è stato al centro di polemiche fra la stampa cattolica e i mass media ufficiali secondo i quali il soldato austriaco sarebbe stato fucilato per diserzione e non per il suo rifiuto di sparare contro i civili.

Dirottamento sventato

KUWAIT — I servizi di sicurezza dell'aeroporto del Kuwait hanno sventato un tentativo di dirottamento di un aereo di linea di quel paese, intervenendo in tempo e arrestando 12 persone coinvolte nel complotto.

LA FUGA RADIOATTIVA DA UNA CENTRALE SI SAREBBE VERIFICATA NEL MARZO SCORSO

L'Observer accusa il governo inglese di aver nascosto un incidente nucleare

LONDRA — Il governo Thatcher è accusato di aver nascosto all'opinione pubblica un incidente avvenuto il 31 marzo scorso nella centrale atomica di Dungeness nel Kent, dove 100 libbre di gas radioattivo sarebbero sfuggite a un reattore Magnox.

L'episodio è stato rivelato ieri dal settimanale londinese «The Observer» con un titolo su sette colonne in prima pagina.

Il giornale riferisce che il guasto degli impianti fu tempestivamente scoperto e circoscritto senza che potessero derivarne danni alle persone; ciò nonostante, la salvaguardia delle sedici stazioni nucleari britanniche, l'incolumità dei tecnici che vi lavorano e delle popolazioni circostanti dovrebbero diventare oggetto di un'accurata indagine governativa dopo la catastrofe sovietica di Chernobyl.

Almeno nove delle sedici centrali britanniche hanno già registrato incidenti di lieve entità o allarmi interni che per fortuna non hanno avuto gravi conseguenze. Nel 1957 una nube radioattiva si sprigionò dalla centrale di Sellafield, propagando giustificate apprensioni tra i 250 mila cittadini che risiedono entro un raggio di 30 miglia.

Il più recente episodio risale a sei mesi orsono, quando una perdita di gas radioattivo fu accertata nella centrale di Hinkley Point, nel Somerset: anche in quella circostanza la contaminazione dell'atmosfera fu evitata per miracolo.

Il ministro per l'ambiente del governo-ombra laburista, Cunningham, ha definito «imperdonabile» che il governo conservatore tenti di celare gli incidenti che avvengono nell'industria civile nucleare.

Un portavoce dell'ente statale per la produzione di elettricità ha replicato, affermando che la vicenda divulgata dall'«Observer» non fu resa di dominio pubblico perché le autorità competenti non la giudicarono «sufficientemente importante». Molti deputati dell'opposizione preannunciano interrogazioni parlamentari sull'argomento.

Un altro settimanale londinese, «News of the World», scrive che quattro delle stazioni nucleari britanniche sono prive di quelle «pareti protettive esterne di contenimento» che possono evitare sciagure del tipo sovietico. Il giornale indica come «costanti minacce per la comunità» le centrali di Sellafield, Capelgross, Berkeley e Bradwell.

Secondo il «Sunday Telegraph», la catastrofe che ha colpito l'Urss seminando il panico nei paesi europei accentuerà le divergenze di opinioni in seno al governo «tory» circa gli ulteriori programmi di sviluppo di energia nucleare.

Mentre il ministro per l'energia Walker e il presidente dell'ente elettrico Lord Marshall si ripromettono di intensificare le attività delle centrali atomiche, il ministro per l'ambiente Waldegrave ritiene che una revisione preliminare dei sistemi di sicurezza sia indilazionabile prima che la produzione venga intensificata.

L'ispettore capo delle installazioni nucleari, Eddie Ryder, esprime il sospetto che le nove stazioni Magnox operanti in Gran Bretagna «non otterrebbero probabilmente le necessarie autorizzazioni se iniziassero oggi le loro attività», in quanto non offrono sufficienti garanzie per la protezione dell'ambiente circostante.

Luigi Forni

Violenta protesta anti-Murdoch

LONDRA — Più di 200 persone, tra poliziotti e dimostranti, sono rimaste ferite nelle prime ore di ieri quando violenti scontri si sono verificati davanti agli impianti dell'editore Rupert Murdoch vicino alla Torre di Londra, dove si stampa anche il «Times».

Si tratta delle violenze più gravi da quando Murdoch ha licenziato 5.500 dipendenti, trasferendo la stampa delle sue quattro testate nei nuovi impianti ad altissima tecnologia, il 25 gennaio scorso.

Scotland Yard ha precisato che 175 poliziotti sono rimasti feriti e 43 di questi sono dovuti ricorrere alle cure ospedaliere, mentre nove sono stati ricoverati con gravi lesioni.

Il servizio sanitario londinese ha precisato che anche 34 civili sono stati trasportati in ospedale.

BRACCATO DALLE FORZE DI SICUREZZA

Continua l'avventura del «Rambo» jugoslavo

LUBIANA — Continua l'assurda e sanguinosa avventura del giovane soldato sloveno Bojan Plut, 19 anni, fuggito in uniforme il 1.o maggio scorso da una caserma lubianese dopo essersi impossessato di un fucile automatico e settecento proiettili.

A quattro giorni abbondanti dalla diserzione, il Plut, un ragazzone atletico, di oltre un metro e ottanta, è ancora braccato nella zona di Krsko-Bizeljsko, verso il confine con la Croazia, dove, sparando appostato contro un'automobile della polizia, ha già causato la morte di due ispettori.

Nelle ultime ventiquattro ore l'operazione di ricerca, condotta da agenti di pubblica sicurezza coadiuvati da pattuglie dell'esercito, si è svolta su un'area più vasta di quella iniziale.

Una dichiarazione in merito, di fonte ufficiale, potrebbe sottintendere che il fuggiasco omicida, nonostante tutto, sia riuscito ad allontanarsi dal territorio battuto con tanto di spiegamento di forze.

Intanto i particolari sulla meccanica della fuga e sulla personalità ed il passato di Bojan Plut, descritto come «molto aggressivo» vengono, si direbbe, centellinate.

Soltanto di ieri, ad esempio, il dettaglio che il giovane si sarebbe impadronito dell'arma e delle munizioni forzando un deposito e l'informazione secondo la quale, già prima di fare il soldato, sarebbe stato condannato diverse volte per effrazione e contrabbando.

Precedentemente, al giovane, nativo di Metlika e di famiglia «dalle buone condizioni economiche e perbene», era stato attribuito un semplice furto.

■ PARTITI — Il settimanale tedesco «Der Spiegel» accusa il ministro della giustizia della Baviera August Lang (Csu) di essere direttamente coinvolto nella pratica del riciclaggio dei finanziamenti fatti pervenire segretamente ai partiti politici tedeschi.

FEDELI A STROESSNER FESTEGGIANO CON LA VIOLENZA IL TRENTENNALE DEL GOLPE

Repressione scatenata in Paraguay

ASUNCION — Un centinaio di simpatizzanti del presidente paraguayano Alfredo Stroessner, hanno distrutto la scorsa notte la stazione radiofonica indipendente «Nanduti», facendo poi irruzione nell'ospedale della facoltà di medicina, dove medici di guardia, infermieri e studenti sono stati duramente percossi. Queste violenze, interpretate come una reazione alle manifestazioni di protesta dei giorni scorsi, hanno coinciso con le celebrazioni del 32.o anniversario del colpo di stato che il 4 maggio 1954 portò al potere il generale Stroessner.

Un'altra emittente, Radio Charitas, che aveva diffuso i particolari dell'irruzione è stata inserita nella «lista nera» dei «nemici della patria» e il suo direttore, Javier Arancon assieme al capo degli speaker, Guillermo Yaluk, sono stati minacciati di morte. Anche il direttore di Radio «Nanduti», Rubin, al quale si imputa di aver ospitato ogni tanto nei suoi studi alcuni dirigenti dell'opposizione, continua a ricevere minacce di morte.

In dichiarazioni alla stampa, Rubin ha invocato l'intervento delle Nazioni Unite, «perché — ha precisato — non esistono garanzie per le nostre vite», e ha accusato «le orde del governo» di agire impunemente, con la complicità delle forze armate.

Gli assalti alla facoltà di medicina e a Radio Nanduti — ritenuti «focolai di opposizione» — sono avvenuti al termine di una manifestazione organizzata dal partito «Colorado» (al governo), presieduta dallo stesso generale Stroessner.

Durante il comizio al quale hanno assistito cinquemila persone sono echeggiati slogan, coniati dai servizi di propaganda, che esprimevano fedeltà a Stroessner e il proposito di scendere in piazza «per sterminare la ribellione».

Dai microfoni di Radio Charitas, alcuni sacerdoti hanno esortato il governo a fermare la mano delle «bande terroristiche che agiscono nell'impunità» e gli speaker della stessa emittente hanno rivolto un urgente appello alla Croce rossa, affinché venisse prestata assistenza ai feriti abbandonati nell'interno dell'ospedale universitario, dato che la polizia ne aveva bloccato ogni accesso.

Il regime ha festeggiato il suo trentennale con solennità. La figura di Stroessner è stata paragonata da un alto dirigente del partito «Colorado», Nicadsio Ortellado, a quelle di Pericle, Washington e Simon Bolivar.

I conflitti tra regime e oppositori si vanno inasprendo anche in Cile.

Il generale Augusto Pinochet «dovrà scendere a patti con i partiti politici se vuole evitare un epilogo disastroso». Non è un dissidente a sostenere questa tesi ma un amico del governo, Francisco Bulnes Sanfuentes, già ambasciatore cileno a Lima, ex senatore, attualmente membro del Consiglio di Stato e rappresentante di un vasto settore della destra politica sostenitrice del regime.

In dichiarazioni fatte dai microfoni della radio cattolica di Santiago, Bulnes ha auspicato l'inizio di un costruttivo dialogo politico, criticando l'esercito per le retate dei giorni scorsi nei quartieri popolari della capitale.

Il dirigente politico ha detto di essere molto preoccupato: «Il governo deve promuovere la distensione e non lo scontro che conduce inevitabilmente alla polarizzazione».

Bulnes ha proseguito dicendo che «l'atteggiamento chiuso del governo alimenta l'estremismo di sinistra e di destra: e non credo che sia questa la mentalità e la tendenza della maggioranza dei cileni i quali possono avere opinioni contrastanti ma sono anche in grado di riunirsi attorno a un tavolo e intendersi».

«Purtroppo — ha aggiunto — non vedo alcuna disponibilità al negoziato da parte del generale Pinochet. Credo che, se egli insisterà in questa posizione, sarà sopraffatto dagli eventi».

PERIMETRI DIFENSIVI CARTA VINCENTE DELL'ESERCITO MAROCCHINO

Guerra del Sahara vinta con le ruspe

EL AAIUN — *Con la costruzione praticamente ultimata del quinto muro difensivo, il Marocco ha militarmente vinto una guerra del deserto che dura da dieci anni. È una vittoria che lo stato maggiore delle forze armate reali deve più alle ruspe che alle mitragliatrici.*

Invece che affrontare in campo aperto le unità della guerriglia sahraui — le forze armate del Fronte Polisario — come avvenne con inutile spargimento di sangue nei primi cinque anni di guerra, l'esercito marocchino ha pensato di costruire delle cinture di sicurezza intorno alle regioni dell'ex Sahara spagnolo da pacificare, spingendo sempre più ad Est la linea del fronte fino a raggiungere la frontiera algerina e mauritana.

Ormai le trincee, i depositi sotterranei, i campi minati, le postazioni di artiglieria, i nidi di mitragliatrici pesanti, i centri di allarme elettronico collegati alle basi aeree e al gran quartier generale di Agadir, i sistemi radar e i punti avanzati di avvistamento si snodano per 2.200 chilometri ininterrotti, dalla piazzaforte di Zag alla costa atlantica del Rio de Oro.

Il 75 per cento dei 360.000 chilometri quadrati abbandonati dalla Spagna nel 1975 si trova ormai in condizioni di totale normalità e sicurezza al riparo di questa barriera. Il Polisario, che opera nel Sahara algerino poiché anche il Nord della Mauritania gli è precluso, è costretto a un'attività militare molto limitata contro le posizioni marocchine.

Il generale Bennani, capo di stato maggiore generale marocchino, ha detto che il triangolo di Tifariti, incuneato tra l'Algeria e la Mauritania, passerà presto sotto controllo militare marocchino, mentre la parte meridionale del Rio de Oro non rientra nei piani di occupazione marocchina, per cui rimarrà al Polisario un rettangolo avente circa 300 chilometri di lato, con alcune oasi in mezzo al tremendo deserto del Tiris, privo di qualsiasi interesse economico e strategico e dove ogni forma di vita organizzata è impossibile.

Attualmente nessun centro abitato del Sahara occidentale è a portata di tiro del Polisario, mentre l'aviazione marocchina potrebbe in qualsiasi momento annientare le colonne di jeep che fanno la spola tra Tindouf, in Algeria, e le poche basi della guerriglia nel Rio de Oro.

Il Polisario è incapace di trasferire sul fronte Sud i suoi carri armati sovietici T-55, i suoi mortai cecoslovacchi da 120 mm e le sue batterie di Katiuscia.

Conscio dei successi militari marocchini, il Polisario sembra sperare soltanto in una futura vittoria diplomatica, sempre che l'Algeria non decida di trovare un'intesa col Marocco.

Un passo avanti è stato comunque compiuto in questi ultimi giorni dal segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, e dal ministro della difesa senegalese, Medoune Fall, in rappresentanza dell'Oua, i quali sono riusciti a far accettare al Marocco e al Polisario il principio di «conversazioni indirette» che dovrebbero iniziare a New York il 5 maggio.

Nessuna informazione è stata, per ora, fornita sul contenuto delle trattative di pace triangolari, ma le prospettive sono favorevoli poiché l'iniziativa dell'Onu e dell'Oua è stata approvata ufficialmente dai due belligeranti con uno scambio di lettere.

Tuttavia, il Polisario teme che la disponibilità marocchina nasconda una manovra di Re Hassan II per rompere l'isolamento diplomatico di Rabat, senza cedere nulla sul campo. Secondo quanto è stato riferito da fonte governativa marocchina, le conversazioni di New York dovrebbero condurre rapidamente a un armistizio e all'organizzazione di un referendum le cui modalità non saranno di facile definizione data la complessa e composita situazione socio-politica e militare.

L'Algeria e la Mauritania assisteranno alle conversazioni in qualità di osservatori. Va ricordato che l'assemblea generale dell'Onu e l'Oua si erano pronunciate in favore di negoziati diretti tra il Marocco e il Fronte Polisario.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA NOSTRA È STATA UNA DELLE REGIONI PIÙ COLPITE

La «nube» passa, i controlli rimangono

Primi dati resi noti ieri al termine del vertice regionale della protezione civile
Un numero di telefono per ogni chiarimento - Derrate fatte analizzare dai grossisti

Seppure entro limiti di assoluta sicurezza, il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni italiane più colpite dalle conseguenze della nube tossica sprigionata dalla centrale di Chernobyl. Lo ha detto nei giorni scorsi il ministro Zamberletti, ed è emerso ieri mattina anche dalla conferenza stampa convocata dai responsabili della protezione civile di tutta la regione dopo un supervertice per fare il punto sulla crisi radioattiva. Vi hanno partecipato, oltre al commissario di governo De Felice, l'assessore regionale alla sanità Renzulli, quello alla protezione civile Di Benedetto, i prefetti di Udine, Gorizia e Pordenone, gli esperti sanitari e l'inviato dell'Enea.

Nessun allarmismo, però, e nessuna preoccupazione per la salute pubblica, hanno ripetuto più volte i responsabili della protezione civile regionale. Le rilevazioni al suolo, nell'aria e nell'acqua confermano che la situazione è ben al di sotto dei limiti di pericolosità. Nell'acqua potabile ieri alle 13 la presenza radioattiva per litro era di 0,08 nanocurie (l'unità di misura della radioattività) contro un tetto di massima sicurezza di 15. «Un dato — ha spiegato l'assessore Di Benedetto — almeno 200 volte inferiore alla soglia comunque compatibile con la salute».

Anche le prospettive per i prossimi giorni sono tranquillizzanti. Venti «amici» starebbero allontanando dalla nostra atmosfera la nube tossica. Già ieri a duemila metri di quota ne rimaneva soltanto una scia e a giudizio dei tecnici entro dodici ore anche quella sarà scomparsa. Rimane il problema del fall-out, delle sostanze, cioè, che al passaggio della nube tossica e con l'aiuto delle piogge si sono depositate al suolo.

Secondo il tecnico responsabile dell'Enea Roberti, gli indici più alti si sono avuti a Udine e a Gorizia. Gli ultimi dati raccolti sul territorio confermano però un rientro delle percentuali di radioattività. Ma il comitato per la protezione civile ha annunciato che continuerà le rilevazioni scientifiche anche per lungo tempo dopo la fase acuta. «La situazione — ha detto Di Benedetto — va tenuta sotto controllo. Variazioni anche minime infatti si possono avere a seconda dell'orario di raccolta dei dati, del vento, dell'umidità del terreno».

Il dopo nube appare dunque un momento molto importante. «Anche perché — hanno spiegato i tecnici — le possibili conseguenze sulla catena alimentare non sono per ora prevedibili». I radionucleidi, come è ormai noto, si attenuano solo gradualmente in tempi scientificamente determinati. Lo Iodio 131, la sostanza più pericolosa trasportata dalla nube tossica, si sc-indegradualmente fino a scomparire in circa 15 giorni.

Proprio per questo — hanno raccomandato i rappresentanti regionali della protezione civile — e per evitare un accumulo nell'assorbimento, è importante continuare a seguire in questo periodo le indicazioni di carattere precauzionale diramate nei giorni scorsi (e che pubblichiamo a parte).

«La vita deve continuare a svolgersi regolarmente» ha ribadito Renzulli. E il commissario De Felice ha replicato seccamente, a chi accusava il comitato di non aver fornito in tempi brevi sufficienti indicazioni ai cittadini, che «se si fosse determinata una situazione di pericolo, ciò sarebbe stato comunicato».

Certo è che il comitato è giunto ieri alla conclusione della necessità di stabilire «certezza nell'informazione e uniformità di indirizzi». Per evitare voci incontrollate e panico ingiustificato emanerà così ogni giorno un comunicato ufficiale al quale l'opinione pubblica potrà fare riferimento. È stato attivato inoltre un numero telefonico (7765036) a cui ci si può rivolgere per avere informazioni e chiarimenti.

Rimangono per ora immutate le disposizioni sulla verdura fresca emanate dall'Usl che ne vietano la vendita. Le derrate non utilizzate sono state avviate alle discariche. Ma intanto l'associazione che raggruppa i grossisti all'ingrosso ha fatto analizzare di sua iniziativa i camion provenienti dalla Sicilia con pomodori, zucchine e fagiolini. «E le analisi degli ufficiali sanitari sulle verdure non a foglia — afferma il presidente dell'associazione Petrucco — hanno dato risultati di gran lunga negativi».

Marina Nemeth


(Foto Montenero)
I responsabili della protezione civile al vertice svoltosi ieri mattina alla prefettura

Il «decalogo» dei consigli

Questo il «decalogo» delle raccomandazioni diffuse a livello regionale:

- **Non bere acqua piovana (non vi sono assolutamente preoccupazioni, invece, per l'acqua del rubinetto).**
- **Evitare il contatto con materiale contaminato dall'acqua piovana (suolo, oggetti vari, piante) e cambiarsi le calzature all'ingresso delle abitazioni.**
- **Evitare di far giocare i bambini a contatto diretto con il terreno.**
- **Evitare che i bambini abbiano contatto con gli animali domestici che vivono all'aperto.**
- **Astenersi dal consumo di verdure fresche (l'Usl Triestina ha esteso il divieto di vendita agli ortaggi di tutte le specie).**
- **Non far pascolare il bestiame o altri animali domestici all'aperto e non alimentarlo con foraggio fresco.**
- **Non somministrare latte fresco ai bambini al di sotto dei dieci anni e alle donne in stato di gravidanza.**
- **Curare l'igiene personale, in particolare delle mani.**

CALENDARIETTO

Oggi: San Pellegrino. — Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.16; la luna si leva alle 4.42 e cala alle 16.50.

Ieri: temperatura massima gradi 22,7, minima gradi 14,1; pressione millibar 1011,3 in aumento; umidità 58 per cento; vento km 6 da Sud-Ovest; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 14,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 8.41 con cm 22 e alle 20.45 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 2.54 con cm 36 e alle 14.21 con cm 34 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30:

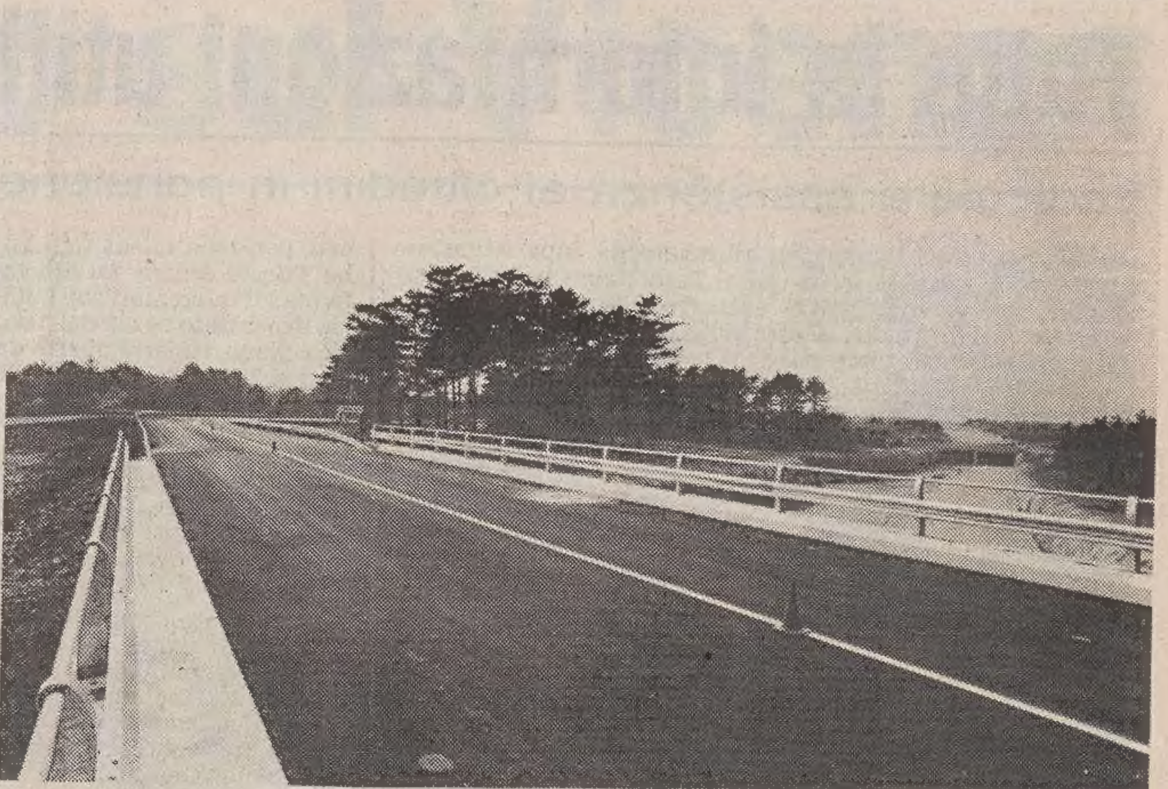
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, viale Mazzini 1, Muggia. Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, viale Mazzini 1, Muggia; Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

RIAPERTA LA PROVINCIALE OPICINA-PROSECCO

Il nuovo cavalcavia


L'Anas ha annunciato la riapertura della strada provinciale Opicina-Prosecco con l'attivazione del nuovo cavalcavia sopra l'autostrada in costruzione. Viene così eliminata la pericolosa confluenza del traffico locale sulla «202» all'altezza del mobilificio Lanza, in un punto dove l'arteria principale già risulta ristretta dai lavori in corso (Foto Montenero)

È STATA CELEBRATA IERI

Pasqua ortodossa


Le Comunità orientali, quella greca e quella serbo ortodossa, hanno celebrato ieri la Pasqua, che quest'anno è avvenuta a oltre un mese di distanza dalla solennità cattolica.

Solenni liturgie sono state celebrate in mattinata nelle due chiese ortodosse della città, officiate dal parroco dei greci Timoteos Elefteriou e da quello dei serbo ortodossi Ilija Ivic. A conclusione sono state distribuite ai fedeli le tradizionali uova rosse benedette, simbolo della nuova vita.

La giornata pasquale delle comunità orientali era cominciata a mezzanotte, quando dalla chiesa di San Spiridione, illuminata a festa, era uscita una processione che, accompagnata dalle voci del coro, aveva percorso lentamente le vie attorno al tempio. È seguito poi, il rito del gloria all'interno della chiesa.

Nella foto, la processione attorno al tempio di S. Spiridione (Foto Giovanni Montenero)

Scontro a Gorizia: grave una triestina

Un'anziana triestina è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto a Gorizia. Olga Podgornik, 80 anni, abitante in via Fogazzaro 6, si trova ora ricoverata all'ospedale isontino in neurochirurgia con prognosi riservata per un trauma cranico commotivo con frattura fronto-parietale destra e una contusione al polso sinistro.

La Podgornik si trovava in una Volkswagen «Scirocco» condotta dalla triestina Bruna Spaventi, 35 anni, abitante in via Vasari 11, che si è scontrata frontalmente in via Terza Armata, un'arteria alle porte di Gorizia, con una «124» Special.

Alla guida della «124» c'era il goriziano Arrigo D'Ambrosi, 58 anni, che ha riportato fratture e ferite guaribili in due mesi. Nella «124» c'era pure Maria D'Azzara, 63 anni, che guarirà in due settimane per un trauma cranico e la frattura delle ossa nasali.

La Spaventi invece è stata solo medicata per un trauma cranico-facciale non commotivo e dimessa con una prognosi di guarigione di sei giorni.

LE POSIZIONI EMERSE ALL'ASSEMBLEA PROVINCIALE DI MARINA D'AURISINA

Dipende dall'unità regionale l'unità della Dc a congresso

Come si presenterà la Dc triestina — alla luce dell'assemblea provinciale dell'altro giorno — all'appuntamento congressuale regionale? Essa si presenterà ancora divisa.

Da una parte gli ex morotei dell'«area Zac», che hanno espresso 6 delegati all'assise regionale fissata per venerdì e sabato a Pordenone, e il cartello degli andreottiani, basisti e forlaniani, che ne ha espresso 7; dall'altra i biasuttiani, che hanno ottenuto 7 delegati, gli ecologisti e fanfaniani che uniti hanno conquistato due delegati, e gli ex forzanovisti che continuano a ispirarsi alle posizioni del sen. Toros (1 delegato).

La maggioranza che guida localmente il partito («area Zac» e «cartello») si propone bensì l'obiettivo dell'unità interna, ma a patto che non si tratti — come ha detto il segretario Raoul Pupo — di «un'unitarietà di facciata che avremmo anche potuto realizzare in questi mesi, se non ci premesse invece un'unità che non appiattisca le peculiari ricchezze delle esperienze e delle sensibilità che rendono il partito vitale e rappresentativo di realtà più vaste e che non confonda le tinte in un grigiore generale».

Per i biasuttiani invece l'aspetto politico saliente di quest'ultimo test congressuale è il loro «limpido successo» e il «ridimensionamento della maggioranza e in particolare delle sue componenti storiche», per cui l'unità impone — ha detto per esempio Piergiorgio Luccarini — lo sblocco di energie nuove» e, un ampio «ricambio dirigenziale» inteso «non come un fatto anagrafico, ma di mentalità».

A ogni modo tutte e cinque le componenti hanno trovato un momento di unità nell'approvare un documento congiunto di adesione alla linea del segretario nazionale Ciriaco De Mita, documento che sul piano locale ribadisce l'unità del partito sull'obiettivo della stabilità delle coalizioni che guidano il Comune e la Provincia e che sollecita la LpT a «mettere le carte in tavola» al fine di una rapida ripresa delle trattative.

Il documento fa propria, infine, l'istanza già sancita da una mozione unitaria del consiglio comunale su un progetto per lo sviluppo delle aree di confine che non generalizzi su tutto il territorio regionale le incentivazioni del «pacchetto» per Trieste e Gorizia, originato da un disegno di riequilibrio economico dell'area giuliana nanche nei confronti del Friuli.

Lo stesso segretario regionale del partito, Bruno Longo, ha perorato la tesi dell'unità (non solo all'interno della Dc, in questo senzo essendosi dichiarato impegnato a favorire una gestione unitaria della Dc triestina) ma sul piano istituzionale regionale. «Sono tuttora valide — ha rimarcato — le motivazioni che furono alla base della costituzione di questa che tutti sono d'accordo nel definire come una Regione politica e non già storica. Solo un'effettiva unità regionale consente il superamento di gravissime difficoltà, ieri il terremoto in Friuli e oggi la crisi dell'area giuliana; per cui lo stesso decentramento non è solo un fatto tecnico — ha concluso — ma un'esaltazione delle peculiarità locali e quindi di un elemento di rafforzamento dell'unità regionale».

Una dichiarazione tanto più significativa, avendo presenti il documento approvato all'unanimità dall'assemblea della Dc triestina e il fatto — cui tale documento si richiama — che per esempio sul progetto di legge per le aree di confine la Dc regionale è traumaticamente divisa: non essendo essa riuscita a mediare una posizione unitaria su questo delicato tema, ecco che l'on. Coloni ha dovuto presentare un'autonoma proposta di fronte a quella dell'on. Santuz, che tende ad ampliare al Friuli i benefici del «pacchetto» per l'area giuliana, che rischiano così di venire svuotati del loro significato pratico.

Dall'on. Sergio Coloni (che dei rapporti con la LpT è dell'opinione che si debba discutere con lealtà e franchezza quale assetto sia più vantaggioso per Trieste ed esprimendo in proposito l'opinione che «l'azione a Roma, per esempio, è più forte con il sindaco Richetti») il tasto dell'unità regionale è stato così battuto: «Trieste deve aprirsi, aver fiducia, riacquisire il posto che le spetta; ma non può essere che tutto venga messo continuamente in concorrenza all'interno della Regione, senza un reale, non nominalistico, governo dello sviluppo».

E anche l'assessore regionale Dario Rinaldi ha sottolineato che il contributo della Dc triestina al congresso regionale sarà proprio in tema d'unità regionale: «Il decentramento dovrà essere momento di equilibrio e quindi di maggiore unità; e su questo tema si costruisce la stessa unità del partito» («È qui che ci confronteremo con Biasutti al prossimo congresso», ha detto esplicitamente Coloni).

G. P.

Trattative ma come?

A quale livello, regionale o provinciale, dovrebbero proseguire le trattative con la LpT sul riassetto delle giunte locali? Su questo dilemma si sta sfiorando la crisi. Poiché la LpT sosteneva che il livello dovesse essere regionale, era stato raggiunto il compromesso degli incontri bilaterali con delegazioni regionali. Ma ora la Lista — ritenendo «soddisfacente» l'esito di tali incontri — insiste che il passaggio a un incontro collegiale debba avvenire ancora sul piano regionale, e in questo senso il segretario Giulio Staffieri ha trasmesso gli inviti alle segreterie regionali degli altri partiti.

Ma il segretario regionale della Dc, Bruno Longo, ha risposto, dichiarandosi spiacente per l'«equivoco», che la prosecuzione degli incontri era da tutti intesa, in questo senso avendo fatto un'ulteriore verifica con gli altri segretari regionali, a livello provinciale.

«Basta con i rituali degli inviti spediti all'indirizzo sbagliato», era sbottato sabato a congresso il segretario della Dc, Raoul Pupo. E ora negli ambienti della stessa Dc si considera già come un dato di crisi l'eventualità che la LpT respinga una trattativa provinciale.

QUARTO GIORNO DEL «FORUM»

I giovani liberali e l'idea europea

Prosegue anche oggi il convegno organizzato dal «Forum international», il centro di formazione e di incontro tra giovani liberali europei sulla «Cooperazione internazionale come strumenti di integrazione tra l'Est e l'Ovest dell'Europa». I congressisti, ospitati al convitto Nazario Sauro di via Cantù, si incontreranno in mattinata con il presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo, mentre nel pomeriggio visiteranno la città.

Al convegno, iniziato venerdì, partecipano una cinquantina di giovani provenienti da tutta Europa che dibattono temi di attualità e di politica.

Nei giorni scorsi sono intervenuti Paola Cicerone del movimento giovanile liberale Lymec; Enrico Padula, responsabile nazionale esteri dei giovani liberali e Jan Minkiewicz, appartenente alla rappresentanza di Solidarnosc in Olanda, che si è soffermato sulle attività degli artisti polacchi che lavorano in modo «alternativo» con pubblicazioni clandestine o con mostre fatte in case private.

Nel pomeriggio di sabato un incontro è stato dedicato ai federalisti europei con gli interventi di Roberto Spazzali, della direzione nazionale, e di Marina Pugnetti, segretaria della sezione triestina. Al convegno è intervenuto anche il prosindaco Sergio Trauner che ha portato il saluto del Comune.

Ieri, dopo un dibattito a cui ha partecipato Piero Ruggi del vertice del Bureau International del Forum, i congressisti hanno raggiunto Capodistria dove hanno incontrato alcuni aderenti al Yunysa, una organizzazione giovanile socialista aderente alle Nazioni Unite.

■ SEZIONI PSDI — È stata costituita la nuova sezione del Psdi di Cattinara. Questo il comitato direttivo provvisorio: Bibbiano Corbo, Lucio Pertusi, Romano Battiston, Mario Basezzi, Guerrino De Vecchi, Salvatore Genesio e Lino Lepre.

■ MODELLI 740 — Il sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del lavoro/Uil comunica che a partire da lunedì 5 maggio p.v. si possono compilare i modelli 740 presso i suoi uffici di largo Papa Giovanni XXIII 6, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

In poche righe

Berni riconfermato segretario del Pli

La neoeletta direzione provinciale del Pli si è riunita per l'attribuzione delle cariche statutarie. Presidente della direzione provinciale è stato eletto l'avv. Sergio Trauner, vicepresidenti il dott. Hruby e il dott. Pallini. La direzione ha altresì confermato segretario provinciale l'arch. Giorgio Berni, mentre vicesegretario vicario è stato eletto il dott. Roberto Rizzarelli. Vicesegretari aggiunti: il prof. D'Amore e il cap. Grillo.

Responsabili di settore sono stati designati: il dott. Tommaseo per i problemi economici; l'arch. Varini per il settore urbanistico; la dott. Gallo per la cultura; il cap. Grillo per il porto e i trasporti; il dott. Ponte per la sanità; il dott. Pampanin per gli enti locali; Zucco per la promozione a livello provinciale.

Borse di studio della Cdc

La Camera di commercio ricorda che il 6 maggio scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'assegnazione di tre borse di studio, di lire 1.000.000 ciascuna, riservate agli allievi della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori che intendano recarsi all'estero per un soggiorno di studio entro il primo trimestre dell'anno 1987.

«Il mare deve vivere»: concorso a premi

La Lega antivivezionista nazionale di Firenze ha bandito un concorso a premi per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori d'Italia, i quali dovranno cimentarsi sul tema «Il mare deve vivere». La competizione (la sesta in ordine di tempo) si prefigge di educare i giovanissimi a conoscere la natura, rispettarla e amarla. I temi dovranno pervenire entro il 10 maggio prossimo alla sede della Lega, Firenze (50129), piazza della Libertà 36/R. Sono ammessi anche lavori di gruppo.



«VAN» DI TUTTA ITALIA IERI IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Quei coloratissimi camper


Una ventina di furgoni Transit e Bedford trasformati in sale da musica o in preziose alcove hanno dato vita nello scorso week-end a uno dei raduni nazionali del «Van». I colori rosa schokking, le vistose cromature, le gomme stile Formula uno, gli impianti stereo tipo discoteca e le tappezzerie superlusso hanno attirato l'attenzione del pubblico a mezzogiorno di piazza Unità. Molta curiosità e qualche disorientato. «Cosa ci faranno mai lì dentro?» si chiedeva per esempio una vecchina.

CELEBRATA LA GIORNATA DEI MUTILATI DEL LAVORO

Dodici nuovi grandi invalidi

Un gruppo di parlamentari ha presentato alla Camera un ordine del giorno perché la rendita infortunistica riservata ai mutilati e invalidi dal lavoro venga rivalutata ogni anno e non ogni due anni come stabilito dalla nuova legge finanziaria. Lo ha annunciato ieri il deputato democristiano Sergio Coloni durante la cerimonia di celebrazione della Giornata nazionale della categoria. Coloni ha anche detto che se l'ordine del giorno non verrà accolto è già pronto un disegno di legge.

Le manifestazioni celebrative dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro si sono aperte ieri alle 8 con la deposizione al cimitero di Sant'Anna di una corona d'alloro al cippo dedicato ai Caduti. Sempre in mattinata una corona è stata deposta all'ingresso dell'ex cantiere San Marco alla lapide dedicata ai Caduti sul lavoro, mentre una messa in suffragio dei soci scomparsi si è celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.


(Italfoto)
La celebrazione al Cca della Giornata degli invalidi del lavoro

La cerimonia principale si è tenuta al Circolo della cultura e delle arti. La Giornata dei mutilati e invalidi del lavoro è stata commemorata dal deputato Sergio Coloni, dal presidente regionale dell'Anmil, Corciulo e dal presidente provinciale dell'associazione, Giomberti.

Nel corso della manifestazione sono stati consegnati i distintivi d'onore Inail ai nuovi grandi invalidi: Vito Babic, Giancarlo Pastico, Umberto Bonazza, Rodolfo Clai, Italo Del Rio, Raffaele Del Zio, Evelino Muscolin, Mario Simeone, Ludvig Slab, Giovanni Vecchiet, Dario Zancari e Renato Zemanek.

GIORNALE DI TRIESTE

I MODULI VANNO PRESENTATI ENTRO IL 31 MAGGIO

Dichiarazione dei redditi Tutte le informazioni utili

Particolare assistenza ai cittadini in pensione

Il Comune, l'Inps, i sindacati si stanno mobilitando a ritmo crescente per rispondere alle esigenze dei cittadini alle prese con la dichiarazione dei redditi 1985. Dichiarazione che va presentata entro il 31 maggio.

Il Municipio informa di aver istituito dei punti di raccolta dei modelli, anche i 101, che funzioneranno fino alla fine del mese. La dichiarazione dei redditi può essere dunque presentata a tutti i centri civili rionali nonché all'ufficio della Ripartizione V imposte e tasse, largo Granatieri 2, III piano. Orario: 8.15-12, tutti i giorni, domenica esclusa.

Si ricorda che solo l'ufficio di largo Granatieri è riservato alla presentazione dei modelli 750, 760, 770, 770 bis, 770 ter, da parte di singoli contribuenti e dei modelli 101, 740, 750, 760, 770, 770 bis da parte di associazioni di categoria, studi professionali, società, ditte, prodotti cumulativamente con accompagnamento di distinta in duplice copia.

Le dichiarazioni devono venir sempre inserite nell'apposita busta. I modelli 101 non allegati alle dichiarazioni si presentano ai punti di raccolta senza busta, oppure, in caso di spedizione per raccomandata all'ufficio distrettuale delle imposte dirette, vanno inseriti in una busta di tipo commerciale.

I dipendenti dello Stato e degli enti pubblici possono rivolgersi ai rispettivi uffici di appartenenza.

Il modello semplificato 740-S/86 è destinato ai soli contribuenti, persone fisiche, titolari di redditi di lavoro dipendente e assimilati, di terreni, di fabbricati; gli altri contribuenti devono presentare il modello 740 ordinario.

Va precisato che è al Comune (all'Albo Pretorio di via Malcanton 3) che compete la distribuzione dei modelli 740 base, dei modelli E - E1 - G - G1 - H e dei quadri staccati I - L - M - A1. Compete invece all'ufficio distrettuale delle imposte dirette (largo Panfili 2) la distribuzione degli altri modelli 740 F, 750, 760, 770, 770 bis, 770 ter. Tutti i modelli possono venir comunque acquistati nelle rivendite di generi di monopolio.

Per quanto riguarda i titolari di una sola pensione, ai quali il modello 201 sia stato rilasciato da Inps, Ministero del Tesoro, enti pubblici, essi sono esonerati dalla presentazione del modello stesso.

L'Inps intanto informa che, a partire dal 10 maggio prossimo, sarà aperto, dalle 8.30 alle 11.30 di tutti i giorni feriali, negli uffici al pianoterra di via S. Anastasio 9, un apposito sportello per il rilascio o la rettifica dei modelli 201 — dichiarazioni dei redditi imponibili ai fini dell'Irpef per il 1985 — ai pensionati che per qualsiasi causa non avessero potuto ritirarli nei rispettivi uffici pagatori o che avessero motivo per richiederne qualche variazione.

Con l'occasione, l'Inps raccomanda agli interessati di presentarsi allo sportello muniti del certificato di pensione.

Assistenza ai pensionati viene anche offerta dal sindacato pensionati della Cgil, zona Trieste centro. Lo Spi informa gli interessati che l'ufficio decentrato di via del Toro 12, I piano, rimarrà aperto da oggi al 30 maggio, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, tutti i giorni non festivi (il sabato dalle 9 alle 12) per fornire ai lavoratori dipendenti e ai pensionati consulenza nella compilazione del modello 740 (dichiarazione dei redditi Irpef e Ilor).

Il sindacato pensionati sottolinea dal canto suo che i pensionati pubblici sui cui modelli 201 (nel riquadro riservato ai redditi soggetti a tassazione separata) risultino iscritte somme percepite nel 1985 per arretrati (legge 141 o altra causa), sono tenuti alla compialzione del modello 740, anche se titolari del solo reddito da pensione.

TRAFFICO DI UNITÀ PASSEGGERI NEL NOSTRO PORTO

E le navi vanno...



Gente che va e gente che viene nel nostro porto. Sabato hanno attraccato alla Stazione marittima due navi: l'unità sovietica «Mihael Suslov», che ha imbarcato 150 turisti tedeschi dopo aver congedato un analogo numero di crocieristi reduci da un viaggio in Grecia, e la motonave «Dalmacija» della Jadrolinija di Fiume. Quest'ultima ha accolto a bordo 300 triestini che ora stanno navigando lungo la costa dalmata per approdare nel mar Ionio. Ritorneranno in città sabato. Nella foto, la «Dalmacija» poco prima della partenza

I DUE MAGGIORI MOVIMENTI ECCLESIALI SI CONFRONTANO DOPO ANNI DI CONTRAPPOSIZIONE

Tensione unitaria nel mondo cattolico Obiettivo: incidere di più nella società

La riconciliazione operata dal convegno di Loreto tra le varie componenti ecclesiali ha posto le basi per una maggiore unità dei cattolici anche sul versante politico e sociale. L'assise lauretana dell'aprile '85 chiude un quindicennio di crisi che ha investito la Chiesa italiana ad ogni livello e apre la strada ad una Chiesa rinnovata che ha scoperto la ricchezza delle diverse forme di apostolato in essa esistenti, riconciliandole.

Quello che è avvenuto alla recente assemblea nazionale dell'Azione cattolica è solo un rigurgito di un clima ecclesiale prelauretano ormai ampiamente superato dalla sua stessa base e da buona parte della sua leadership.

Un recente convegno tenutosi a Trieste su «La Chiesa italiana dopo Loreto» ha chiaramente indicato questa svolta. Tanto è vero che le due maggiori organizzazioni cattoliche del nostro paese, l'Azione cattolica e Comunione e liberazione, dopo anni di contrapposizione, si sono manifestate reciproca stima. Pare Angelo Macchi, direttore dell'autorevole rivista dei gesuiti «Aggiornamenti sociali», che ha moderato il convegno, ha affermato: «Non si era mai verificato che Ac e Cl si sedessero attorno ad un tavolo per una tensione unitaria. Questo è potuto accadere dopo Loreto».

Al convegno triestino promosso dal centro culturale «Il Segno», sono intervenuti, infatti, Piergiorgio Liverani, presidente diocesano dell'Ac romana e vicedirettore di «Avvenire», e Maurizio Vitali, direttore dell'organo di stampa ufficiale di Cl «Litterae communionis». Era presente pure Pierpaolo Saleri della presidenza nazionale del Movimento cristiano lavoratori.

A Loreto — hanno concordato i relatori — è emersa una Chiesa missionaria con un laicato maturo che non teme il ruolo pubblico «per amore dell'uomo e per il bene del Paese». Da ciò scaturisce un rinnovato impegno politico e sociale per creare le condizioni per la nascita di un «movimento di liberazione della persona» che nell'attuale società rischia un «depauperamento della propria identità».

Dov'è finito l'annoso contrasto tra «mediazione culturale» e «cultura della presenza» che ha posto in più occasioni una di fronte all'altra Ac e Cl? — è stato chiesto nel corso del dibattito. «Loreto ha superato una polemica puramente nominalistica — ha risposto Liverani —. Termini come "mediazione culturale" e "scelta religiosa" sono scomparsi anche dai documenti preparatori dell'assemblea dell'Ac. La scelta religiosa va oggi intesa come "scelta missionaria"». Un'affermazione, quest'ultima, che ha trovato un'eco nel discorso del Papa ai delegati di Ac e che ha creato all'interno dell'organizzazione cattolica lo stesso imbarazzo provato all'indomani dell'intervento del Pontefice a Loreto.

Padre Macchi, al convegno, la sottolinea con questa affermazione: «Non avverto nulla di estraneo tra Azione cattolica e Comunione e liberazione».

Vitali, da parte sua, replica: «Io stimo l'esperienza dell'Azione cattolica. Abbiamo la stessa identità. I modi e le forme sono diversi, ma lo scopo è unico».

Una fede che esca dalle sacrestie e che investa tutti i campi della realtà. Ecco lo scopo unitario: una presenza più incisiva dei cattolici nella società. «E' la parola presenza — sostiene padre Macchi — che unisce l'intervento del papa a Loreto con il documento dei vescovi italiani del 1981 intitolato "La Chiesa italiana e le prospettive del Paese". In esso l'episcopato definisce l'assenza dei cattolici dalla vita sociale "peccato di omissione"».

Il prossimo congresso della Dc dovrà tener presente il crescente «ruolo pubblico» richiesto al laicato cattolico in Italia dalla Chiesa come ha confermato l'assemblea dell'Ac appena conclusa.

Sergio Paroni

DA OGGI

Gite guidate di scolari nel parco di Miramare

Scatterà oggi per protrarsi quotidianamente fino a sabato 10 maggio una simpatica e interessante iniziativa di educazione naturalistica diretta ai più piccoli, che avrà come «polo» il parco di Miramare.

Per sei mattinate consecutive un totale di 15 classi elementari dei vari circoli didattici della nostra città potrà «usufruire» di visite guidate complete, sia al parco che al castello, con spiegazioni di carattere sia storico che botanico.

L'idea è sorta in collaborazione tra l'assessorato comunale della pubblica istruzione del Comune di Trieste e la ditta che ha in appalto dalla Sovrintendenza la manutenzione del verde del parco.

Ovviamente non è certo la prima volta che delle classi visitano Miramare, ma — ha sottolineato l'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani — siamo forse al primo esperimento, per quanto ne sappiamo, di un'istruzione combinata storico-botanico-paesaggistica.

VATTOVANI ALLA COMUNITÀ EDUCANTE

Visita a Villa Ara



L'assessore all'istruzione Lucio Vattovani si è incontrato con gli alunni della scuola media Comunità educante, in villa Ara. Dopo un colloquio col presidente e col preside della cooperativa che gestisce la scuola, l'assessore ha assistito a una assemblea degli alunni che hanno eletto il presidente e il segretario verbalizzante e discusso l'organizzazione della prossima visita di studio a Venezia.

ORE DELLA CITTA'

Circolo fotografico

Stasera, alle 19, nella sede del Circolo fotografico triestino avrà luogo una proiezione di diapositive dal titolo «Muggia». Autori sono gli allievi del corso di fotografia recentemente concluso. Ingresso libero.

Diapositive Cai

Domani, alle 20, nella sede del Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, Stefano Cavallari proietterà una serie di diapositive sulla salita del Langtang Lirung e il trekking abbinato alla stessa spedizione alpinistica organizzata dalla XXX Ottobre nel 1982.

Movimento francescano

Domani, alle 18, nella sala dei Servi dell'Eterna Sapienza, in via San Nicolò 22, ultimo incontro del ciclo organizzato dal Movimento francescano veneto sul tema: «Il laicato nel dopoconcilio e influssi della presenza francescana». Relatrice Rita Decastro, terziaria francescana.

Mostra arte sacra

La «Mostra mercato di arte sacra per la casa moderna» s'inaugura oggi, alle 18, al centro giovanile della parrocchia Madonna del Mare, via don Sturzo 4. Questa prima iniziativa è confortata da una notevole presenza di artisti (75 partecipanti) e oltre cento opere rappresentanti le più svariate tendenze dell'arte dei nostri giorni espresse sia in quadri sia in sculture e oggetti strettamente devozionali. La mostra-mercato resterà aperta fino a domenica primo giugno con il seguente orario: festivi 10-13, 16-19; feriali 16-19.

Fidapa e aborto

La scrittrice Carla Guidoni presenterà giovedì alle 17.30 nella sala bar del Jolly Hotel, l'atto unico «La scelta», imperniato sul problema dell'aborto. Interpreti: Gabriella Maccaluso e Nicolò Arich della scuola di Clara Marini. Seguirà un dibattito con l'intervento di mons. Bosso e dell'équipe del Centro di aiuto alla vita.

Silloge poetica

Nella sala maggiore del Ciseat (Circolo italiano studi economici arte turismo) di viale XX Settembre 48, è stata presentata ultimamente la silloge poetica di Gigliola Dicuzzo. L'attrice Ombretta Terdich ha recitato numerose liriche, di cui una in dialetto triestino, tratte dalla medesima raccolta. La silloge è stata introdotta da una breve nota critica di Guido Tamaro.

Centro «La Pira»

Oggi, alle 18.15, nell'aula Venezian della facoltà di Giurisprudenza Paolo Paolicchi professore associato di Astrofisica all'Università di Pisa parlerà su «Formazione delle stelle e dei sistemi planetari». L'iniziativa è promossa dal Centro culturale «Giorgio La Pira» e rientra nel programma degli incontri scientifici dell'anno accademico al quale hanno aderito numerosi docenti della nostra Università.

Cometa di Halley

Il circolo culturale astrofili di Trieste (piazza Venezia 3), invita gli interessati ad osservare ogni sera sino all'11 maggio la cometa di Halley. L'appuntamento è dopo le 20.30 presso la chiesa di Pese. La segreteria dell'associazione è aperta il lunedì dalle 17 alle 19.

Sull'Alto Adige

Giovedì, alle 18, conferenza di Karl Stuhlpfarrer e Leopold Steurer su «I problemi nazionali nell'Alto Adige». L'iniziativa, ospitata dalla Camera di commercio di Trieste, di via San Nicolò 5, è promossa dalla biblioteca nazionale e degli studi di Trieste.

Psichiatria oggi

A cominciare da oggi ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 10.50, Raidue propone un programma dell'ottavo Dipartimento scuola educazione (Dse), che esamina le questioni più importanti della psichiatria odierna. Consulenti della trasmissione: Leonardo Ancona, Giorgio Bignami, Paolo Tranchina e Paolo Crepet.

Un poeta alla Sal

Per la serie degli incontri del lunedì con l'autore, della Società artistico letteraria (Sal), questa settimana sarà la volta di Massimo Di Giusto e della sua raccolta di versi, edizioni «Cluet», intitolata «Il seme di Vienna». Di questo giovane poeta, giunto alla sua seconda opera dopo «Libro tzigano», parleranno il prof. Daniele Bonamore, della nostra università, e il dott. Sergio Brossi; alla manifestazione sarà presente l'autore. L'appuntamento è per oggi alle 19 nella sala dell'Enel in corso Italia 7

Lega Nazionale

Al raduno goriziano dei giuliani-dalmati hanno preso parte, per la sezione di Fiume della Lega Nazionale, il presidente Giuliani, il vicepresidente Viezzoli e il segretario Secco.

Conferenza Cca

Domani, alle 18.45, nella sede del circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Michele Dell'Aquila terrà una conferenza sul tema: «Letteratura nazionale e letteratura regionale: prospettive e problemi». Michele Dell'Aquila è docente di lingua e letteratura italiana all'università di Bari, si occupa in particolare della letteratura degli ultimi secoli con riferimento alla letteratura dialettale e soprattutto a quella pugliese.

«Alegra zavatada»

La terza edizione della «Alegra zavatada» organizzata dall'oratorio «Don Bosco», partirà domenica alle 10 da largo Pestalozzi. Le iscrizioni sono aperte negli oratori salesiani di via dell'Istria 53 e 55. La marcia non competitiva si effettuerà coprendo un percorso di circa 6 chilometri comprendente le zone di San Giacomo, Ponziana e Maddalena. Il programma prevede: ore 9, S. Messa nel cortile dell'oratorio «Don Bosco»; ore 10, partenza; ore 11.30, fine tempo massimo ed estrazione premi a sorpresa.

Università della Terza età

La segreteria dell'Università della terza età (piazza San Giovanni 6) ha diffuso il programma delle lezioni da oggi a venerdì prossimo. Eccolo.

OGGI — Sala del Centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 2): alle 16, dott. Elia Richetti: «Il santo nome di Dio»; alle 17.30, Leone Veronese: «Trieste della belle époque.

MARTEDI' — Sala del Centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4): alle 16, riunione con i collaboratori per l'apertura dei Musei; alle 17.15, Sergio Molesi: «Treviso e dintorni: bellezze della Marca Trevigiana».

MERCOLEDI' — Aula magna di via Stuparich 1 (II piano): alle 16, Edmondo Honsell: «Morfologia delle piante»; alle 17.15, Fabio Nesbeda: corso di musica: «Il Rinascimento europeo: polifonia sacra e profana - Nascita di forme strumentali autonome».

GIOVEDI' — Sala del Centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4): alle 16, Fulvio Babudieri: «Triplice alleanza: Alleanza, Germania, Italia»; 17.30, Aldo Raimondi: «Bevande alcoliche e caffè: miti e pregiudizi». Aula di scienze dell'Università degli Studi (via Valerio 32): alle 16, Paolo Fanzutti: «I giacimenti di idrocarburi in Alto Adriatico»; alle 17.15, Enrico Ferrero: «Bioluminescenza». Aula IV/A del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3): alle 16, Luciana Alocco Bianco: «Conversazione francese»; alle 17.15: Alice Psacaropulo: «Disegno e tecniche varie»; aula della «Sogit» (via Besenghi 25): alle 17.30, Claudio Mutton: «Giardinaggio: lezione con diapositive sulla mostra di Genova».

VENERDI' — Sala del Centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4): alle 16, Rossella Fabiani: «Storia della progettazione e della decorazione del castello di Miramare» (diapositive); alle 17.30, Bruno Maier: «Biagio Marin».

La segreteria ha anche diffuso il programma delle gite: 10 maggio «Giardini di Gorizia, Gradisca e Lucinico» (con il prof. Vremec); 15 maggio «Visita archeologica ad Aquileia» (prof. Cuscito); 17 maggio «Scaripinata sul Carso: visita ai castellieri, grotta dell'orso e chiesa di Monrupino» (signor Veronese).

Infine i seminari «Fai da te e club artistico», «pittura su stoffa», «dizione e recitazione», «ginnastica» e «Hata Yoga» seguono l'orario fissato per ciascun gruppo.

Mostre d'arte

«Casa Veneta» - Muggia
gentilmente concessa
Calle Oberdan
dal 5 all'11 maggio espone
ETTA BALBI
Feriali 10 - 12.30
Festivi 11 - 13

Galleria Comunale d'arte
espone
OFFICIA

Consigli rionali

Valmaura-Borgo S. Sergio — Domani alle 19.30, nella sala delle adunanze del centro civico di via Paisiello 5/4 riunione del consiglio rionale Valmaura/Borgo S. Sergio. All'ordine del giorno, fra l'altro: parere del consiglio sul progetto generale del nuovo stadio comunale.

Cologna-Scorcola — Il consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola si riunirà domani alle 19 nella sede del centro civico in via Cologna 30. All'ordine del giorno, tra l'altro: condono edilizio e appartamenti ex Gma; la richiesta di installazione di un trenino per bambini nell'area del giardino pubblico «De Tommasini»; il centro di assistenza sociale di Pendice dello Scoglietto 24.

IL PICCOLO SPORT


Cesena e Triestina puntano sul Vicenza

TOTOCALCIO

AREZZO-BOLOGNA	1-0	1
CATANZARO-CAGLIARI	4-0	1
CESENA-PERUGIA	2-0	1
CREMONESE-L. R. VICENZA	2-2	x
GENOA-LAZIO	1-1	x
MONZA-BRESCIA	0-0	x
PALERMO-CATANIA	0-0	x
PESCARA-ASCOLI	0-1	2
SAMBENEDETT.-CAMPOBASSO	0-0	x
TRIESTINA-EMPOLI	1-0	1
PARMA-REGGIANA	1-2	2
LICATA-TARANTO	3-1	1
NOVARA-PRO PATRIA	0-0	x

• Monteprermi: lire 9.321.456.000 •
Ai 13 lire 137.234.000 — Ai 12 lire 3.295.000

SERIE B - LA CLASSIFICA

Ascoli	p. 43
Brescia	p. 42
Vicenza	p. 40
Cesena	p. 37
Triestina ed Empoli	p. 36
Genoa	p. 35
Bologna	p. 33
Cremonese	p. 31
Palermo	p. 30
Lazio, Campobasso, Catania, Catanzaro e Sambenedettese	p. 29

TOTIP

1ª Corsa:	1) ALBOGASIO	X
	2) WAR BOURBON	1
2ª Corsa:	1) CABURRUM	X
	2) GIOLLARO	2
3ª Corsa:	1) DEMO DI ALBA	1
	2) AVIO OM	2
4ª Corsa:	1) ANTONY PAN	1
	2) ALPOLO	2
Corsa:	1) CUSSABA	1
	2) CASALAPPI	1
6ª Corsa:	1) CIRMOLO	2
	2) DARRIERO	X

RISULTATI VALIDI PER IL SUPERTOTIP:

7ª Corsa:	1) AURONE	X
	2) DEX DEL TIGLIO	X
8ª Corsa:	1) TRABANTE	1
	2) DEGRE BI	2

La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso numero 18 del 4 maggio: ai 12 lire [illegible]512.000; agli 11 lire 345.000; ai 10 lire 45.000.
Per il Supertotip nessuna scheda con punti 16. Montepremi prossimo concorso 200 milioni.





Triestina-Empoli 1-0. È il 18' del primo tempo. Maurizio Costantini (foto in alto) ha appena scoccato da fuori area, spostato sul fondo, il tiro-cross che, prendendo in controtempo il portiere toscano Drago (in ginocchio, nella foto qui sopra, mentre ancora va alla caccia del beffardo pallone) s'infila tra il palo e l'estremo difensore già in fase d'uscita. È il momento che ha deciso la partita-aggancio. Per il terzino alabardato è il primo gol della stagione *(Italfoto)*



Splendido stacco di testa di Gianfranco Cinello che anticipa due difensori toscani. Il portiere dell'Empoli Drago neutralizzerà però la bella conclusione *(Italfoto)*

L'Udinese castiga il Milan

L'Udinese, battendo meritatamente per 1-0 il Milan, ha aperto ieri pomeriggio il torneo estivo organizzato dalla Lega per tenere impegnati i giocatori fino allo scadere dei contratti. Anche il neo-retrocesso Bari si è preso una bella soddisfazione battendo il Napoli per 4-0, mentre l'Atalanta ha battuto i campioni d'Italia della Juventus per 2-1.

Il torneo è diviso in tre gironi da tre squadre ciascuno. Queste le partite del prossimo turno, il secondo, che si disputerà sabato prossimo.

GIRONE 1: Pisa-Juventus, riposerà l'Atalanta.

GIRONE 2: Avellino-Napoli, riposerà il Bari.

GIRONE 3: Lecce-Milan, riposerà l'Udinese.

Per quanto riguarda la partita di Udine, entrambe le squadre, prive di alcuni tra i giocatori più forti, come il brasiliano Edinho, Chierico, Storgato e Colombo per l'Udinese, l'«azzurro» Rossi e i due inglesi Hateley e Wilkins per i rossoneri, hanno utilizzato dei giovani. Susic e Gregoric i padroni di casa e Zanucelli, Spelta, Carotti e Mancuso il Milan, anche in proiezione di mercato.

La partita non ha avuto molte emozioni. Non aveva motivazioni. Però l'Udinese ha mantenuto più frequentemente l'iniziativa e per questo ha meritato la vittoria. Il Milan, anche se ha tenuto spesso la palla, non è stato quasi mai pericoloso.

La Cina è... vicina per gli azzurri verso il Mundial



Roccaraso — Primi sudori per gli azzurri in preparazione al Mundial messicano: si riconoscono da sinistra Baresi, Ancelotti, Tardelli, Nela, Vierchowod seminascosto da Altobelli, De Napoli davanti a Collovati, Di Gennaro, Bagni davanti a Cabrini, Scirea e Zenga. Gli azzurri si alleneranno tutta la settimana in altura e domenica giocheranno a Napoli in amichevole al «San Paolo» contro la rappresentativa della Repubblica popolare cinese *(Ansafoto)*

DATA	CITTA'	PARTITA	ORA ITALIANA	CANALE TV
31 maggio	CITTA' DI MESSICO	ITALIA-BULGARIA	20	RAI 2
1 giugno	GUADALAJARA	BRASILE-SPAGNA	20	RAI 1
1 giugno	LEON	FRANCIA-CANADA	24	RAI 2
2 giugno	IRAPUATO	URSS-UNGHERIA	22	(differita) RAI 1
2 giugno	CITTA' DI MESSICO	ARGENTINA-COREA DEL SUD	20	RAI 2
2 giugno	MONTERREY	POLONIA-MAROCCO	24	RAI 2
3 giugno	CITTA' DI MESSICO	MESSICO-BELGIO	20	RAI 1
3 giugno	GUADALAJARA	ALGERIA-IRLANDA	22	(differita) RAI 3
3 giugno	MONTERREY	PORTOGALLO-INGHILTERRA	24	RAI 2
4 giugno	TOLUCA	PARAGUAY-IRAQ	22	(differita) RAI-3
4 giugno	QUERETARO	GERMANIA-URUGUAY	20	RAI 2
4 giugno	NETZAHUALCOYOTL	SCOZIA-DANIMARCA	24	RAI 1
5 giugno	LEON	FRANCIA-URSS	22	(differita) RAI 2
5 giugno	PUEBLA	ITALIA-ARGENTINA	20	RAI 1
5 giugno	CITTA' DI MESSICO	BULGARIA-COREA DEL SUD	24	RAI 1
6 giugno	GUADALAJARA	BRASILE-ALGERIA	20	RAI 2
6 giugno	IRAPUATO	CANADA-UNGHERIA	22	(differita) RAI 3
6 giugno	MONTERREY	POLONIA-PORTOGALLO	24	RAI 1
7 giugno	CITTA' DI MESSICO	MESSICO-PARAGUAY	20	RAI 1
7 giugno	GUADALAJARA	SPAGNA-IRLANDA	22	(differita) RAI 2
7 giugno	MONTERREY	MAROCCO-INGHILTERRA	24	RAI 1
8 giugno	TOLUCA	BELGIO-IRAQ	22	(differita) RAI 3
8 giugno	QUERETARO	GERMANIA-SCOZIA	20	RAI 2
8 giugno	NETZAHUALCOYOTL	URUGUAY-DANIMARCA	24	RAI 1
9 giugno	LEON	FRANCIA-UNGHERIA	20	RAI 1
9 giugno	IRAPUATO	CANADA-URSS	22	(differita) RAI 2
10 giugno	PUEBLA	ITALIA-COREA DEL SUD	20	RAI 2
10 giugno	CITTA' DI MESSICO	BULGARIA-ARGENTINA	22	(differita) RAI 1
11 giugno	CITTA' DI MESSICO	MESSICO-IRAQ	22	(differita) RAI 3
11 giugno	TOLUCA	BELGIO-PARAGUAY	20	RAI 1
11 giugno	MONTERREY	POLONIA-INGHILTERRA	24	RAI 2
11 giugno	MONTERREY	MAROCCO-PORTOGALLO	giorno dopo	RAI 3
12 giugno	GUADALAJARA	BRASILE-IRLANDA	20	RAI 1
12 giugno	GUADALAJARA	SPAGNA-ALGERIA	22	(differita) RAI 1
13 giugno	QUERETARO	GERMANIA-DANIMARCA	20	RAI 1
13 giugno	NETZAHUALCOYOTL	URUGUAY-SCOZIA	22	(differita) RAI 2

Gli azzurri imparano a giocare in montagna

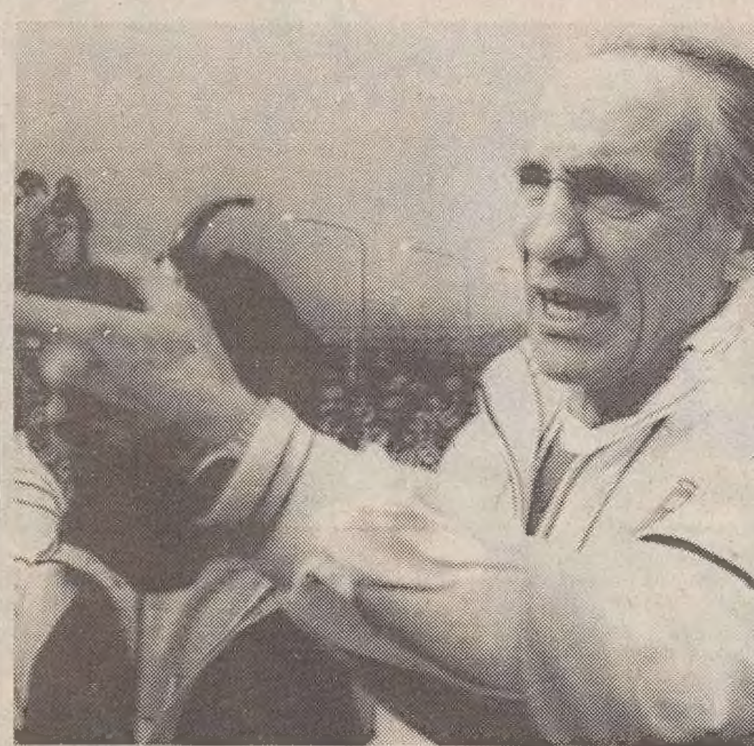
IL C.T. ANALIZZA GIRONE PER GIRONE TUTTE LE SQUADRE DEL TORNEO

Bearzot e la mappa del Mundial «Questo Brasile non si discute»

Ma parla molto bene anche di Belgio, Francia, Germania, Danimarca, Uruguay, Inghilterra

ROCCARASO — Aquile in technicolor volteggiano tra i monti spingendosi fin sopra l'albergo che ospita gli azzurri. Sono i deltaplani degli spericolati dell'aria. Contagiano della voglia di volare anche Bearzot, che fa ciao-ciao con la mano e si libra come un rondone sulla mappa del suo terzo mondo da scoprire, il «Mundial '86».

Dall'alto dei 1600 metri del ritiro all'Aremogna, del titolo iridato e dell'esperienza di due Coppe del Mondo recitate da protagonista, il ct traccia in chiave tecnica la mappa topografica di Messico '86. Parte dalla capitale e dal girone della squadra di casa: «Messico e Belgio sono le mie preferite del gruppo», esordisce. «I belgi in particolare hanno gioco adatto all'altura, speculativo, efficace in contropiede, corto, disposto agli sganciamenti. Sui messicani nutro qualche dubbio circa la loro personalità, non so se sapranno sopportare il peso della responsabilità di giocare in patria. I risultati ottenuti, però, parlano chiaro: hanno perso in casa una sola volta e dispongono di centrocampisti capaci di andare in gol, vedi Flores, Negrete e Tomas Boy, senza contare le piroette di Sanchez. Il Paraguay non lo conosco, ma me lo segnalano aggressivo. Dell'Iraq si dovrà temere l'ardore agonistico».



Terzo gruppo (Francia, Canada, Urss e Ungheria): «I magiari sono usciti da un periodo di crisi, sono cresciuti tecnicamente, meno agonisticamente. Dispongono di un grosso centrocampista (Detari) e hanno grande propulsione».

«L'Urss — prosegue l'analisi di Bearzot — è squadra dove tutti lavorano, ma se c'è ancora Blochin vuol dire che non sono nati altri con lo stesso estro. Calcio monotono, ma non conosco il nuovo astro Protasov. La Francia, come dice Platini, ha qualche problema in difesa ma dispone del migliore centrocampo, dotato di fantasia, di uomini-gol e del frangiflutti Fernandez. Il suo Mondiale dipenderà dal rendimento di questo settore, ma sul piano del gioco sarà senza dubbio protagonista. Nessuno scampo per il Canada in un girone che probabilmente ne qualificherà tre».

Quarto gruppo (Brasile, Spagna, Irlanda del Nord e Algeria): «Il Brasile non si discute anche perché gioca in casa, a Guadalajara, che lo vide primo attore nel 1970. Visto Zico? Appena rientrato, ha segnato tre gol. I brasiliani restano i miei favoriti per il tipo di gioco che fanno e che frutta molto in altura, piacendo al pubblico. Per la Spagna ho riserve sul suo rendimento esterno, ma è di scuola latina e ha buone possibilità. Il calcio algerino può rappresentare una sorpresa magari arrivando agli ottavi: ma poi, per andare avanti, ci vuole altra personalità. Irlandesi poco quotati».

Quinto gruppo: (Rfg, Uruguay, Scozia e Danimarca): «Passano in tre e potrebbero rimetterci gli scozzesi, che hanno problemi di vita in comune: mancano di continuità. Ottimo il lavoro di Beckenbauer sulla Germania avendo sopperito all'assenza di un regista, dopo il forfait di Schuster, con cursori a centrocampo, gente da combattimento come Rolff, Matthaeus e Briegel. Magath è regista sulla fascia, non sul centro».

«I danesi — continua Bearzot — si adattano a qualsiasi avversario. Giocano in vari paesi ma fanno formazione compatta perché hanno sempre giocato gli stessi, gente di esperienza. Godono di grande considerazione non solo in Europa. Terribile l'Uruguay: squadra astuta, litigiosa, osso duro da affrontare all'inizio, quando i nervi non sono ancora saldi. Ricordiamo il Mundialito».

Il sesto gruppo (Polonia, Inghilterra, Portogallo e Marocco): «Potrebbero passare in tre anche lì. I problemi degli inglesi sono quelli del calcio atletico, quando in Messico occorre fare gioco tattico. Sono un po' lenti in difesa, ma hanno programmato la preparazione in altura per non risentire delle negative conseguenze di risalire in quota dopo avere giocato ai 450 metri di Monterrey. Polonia più adatta al calcio montano, con uomini-gol a centrocampo (vedi Dziekanowski): i polacchi non sono fulmini, ma sanno coprirsi. I portoghesi giocano sempre la palla e sono i più sudamericani tra gli europei».

In base all'analisi (promosse per il ct: Messico, Belgio, Francia, Urss, Ungheria, Brasile, Spagna, Rfg, Uruguay, Danimarca, Polonia, Inghilterra e Portogallo), Bearzot pronostica tre laureate nel girone azzurro, con la Corea destinata alla bocciatura a favore di Italia, Argentina e Bulgaria.

Fabio Masotto

Un «menù» antiradiazioni

ROCCARASO — Niente verdura anche per i «nazionali» di calcio italiano in ritiro a Roccaraso, in provincia dell'Aquila. Scirea e compagni, che sono ospiti dell'Hotel Boschetto, di insalata e verdure fresche non ne sentono neanche parlare. Il prof. Leonardo Vecchiet, direttore sanitario degli azzurri, è subito intervenuto. Anche l'acqua locale è stata fatta analizzare dai responsabili sanitari della Federcalcio.

Carlo De Gaudio, accompagnatore ufficiale degli azzurri, assicura che le precauzioni suggerite dal ministero della sanità saranno adottate scrupolosamente. Di conseguenza, il «menu» dei nazionali per i prossimi giorni sarà costituito da spaghetti al sugo di pomodoro (pelati in scatola o in bottiglia di produzione locale), carne ai ferri di bestiame anch'esso locale e macellato prima dell'arrivo della nube radioattiva, pesce fresco e patate. Sono state fatte scorte di ortaggi conservati ed è stato bandito il latte fresco.

SUL PIANO DELL'AREMUGNA, A QUOTA 1615, IN PROVINCIA DELL'AQUILA

Per ora tra i sentieri di Roccaraso il medico conta più dell'allenatore

Un meticoloso programma di assuefazione all'altitudine messicana - No all'autotrasfusione - Le «divise» di Armani

ROCCARASO — Lassù dove la montagna comincia a chiazzarsi di neve ghiacciata, là dove gli alberi spogli aspettano ancora l'appuntamento con la primavera, là dove la strada cessa di essere strada e diventa sentiero tra i sassi, ecco lassù è custodito lo scrigno del calcio azzurro. È l'Hotel Boschetto sul piano dell'Aremugna, a quota 1.615, dove è ospitata la Nazionale italiana che fra meno di un mese comincerà a difendere in Messico il suo titolo mondiale di Spagna.

L'albergo e i suoi ospiti sono protetti da tre sbarramenti. Il primo è fissato sulla statale 437 a circa due chilometri dal complesso ed è affidato alla sorveglianza di guardie forestali e carabinieri. Si passa in auto soltanto se muniti di speciale permesso con tanto di foto, altrimenti giù a piedi attraverso l'altopiano per raggiungere il rifugio dei calciatori e accontentarsi di vederli da lontano.

Attorno all'albergo, infatti, un'altra cintura di sicurezza difende la privacy azzurra, protetta fin sulla soglia della porta d'ingresso all'hotel requisito dalla Figic.

Roccaraso è a sette chilometri, 400 metri più in basso. La Cima di Toppe, luogo riservato alla salutare passeggiata mattutina dei giocatori, è 700 metri più in alto, dislivello che gli azzurri colmano in funivia. Lassù lavorano soltanto i polmoni (niente corse, almeno nei primi giorni, a 2.300 metri), laggiù lavorano i muscoli (niente pallone almeno fino a oggi o domani).

La preparazione è scientifica, studiata nei minimi dettagli, messa a punto dall'esperto d'altura prof. Leonardo Vecchiet, che si avvale della collaborazione del dott. Angelo Resina, suo ex allievo universitario e appassionato ematologo. È il professore a illustrare alla stampa scopi e contenuti del piano medico dopo una breve introduzione di Bearzot.

«La preparazione — spiega il c.t. — si svolge come sempre in tre fasi: la prima settimana è dedicata alla sistemazione muscolare; la seconda alla resistenza alla velocità, cioè sul fondo; la terza all'agilità. Le ultime due si svolgeranno in Messico».

La parola al prof. Vecchiet: «In altitudine c'è carenza di ossigeno — dice — e quindi maggiore è l'affaticamento, con conseguenze negative sui riflessi. La natura però si organizza e l'organismo genera più globuli rossi che hanno la funzione di distribuire l'ossigeno nel corpo. Questo processo di adattamento avviene in tre settimane. Andando in Messico quindici giorni prima della competizione avevamo bisogno di pre-adattamento in quota. Non cambia le cose la parentesi di tre giorni a casa fra la partita con la Cina e il viaggio oltreoceano».

«C'è chi sostiene — continua Vecchiet — che sarebbe meglio raggiungere subito le alte quote per poi scendere, ma io preferisco la gradualità per non aggiungere stress in atleti già reduci dalle fatiche di campionato. Altro problema che si presenterà in Messico sarà l'assorbimento del fuso orario: otto ore di differenza sono molte, ma là cercheremo di inserirci subito nel giusto ritmo veglia-sonno».

«La temperatura messicana — prosegue il medico — e poi il pericolo di infezioni gastro-enterologiche, l'iperventilazione con conseguente maggiore perdita di liquidi, sali e vitamine, sono altri problemi da affrontare in Messico, senza contare l'inquinamento atmosferico della capitale, che già lo scorso anno diede problemi alla trachea a più di un giocatore. Per ovviare a questi inconvenienti abbiamo studiato una serie di accorgimenti che vanno dalla corretta assuefazione all'altura fino all'adozione di sostanze integrative alimentari; in pratica le stesse usate in Spagna, carnitina compresa, assieme a vitamine e sali minerali».

Avete pensato all'emotrasfusione? «No. Per due motivi: anzitutto è considerata pratica doping e quindi vietata dal Coni. Poi questo tipo di potenziamento è impossibile per un calciatore, dato che gli si sarebbe dovuto prelevare il sangue sul finire di campionato».

La prima giornata abruzzese degli azzurri è trascorsa in tranquillità. La mattinata è stata dedicata alla foto di gruppo ufficiale e allo sfoggio delle nuove divise. È stato in realtà un autentico defilée di moda, visto che lo stilista Armani (del «pool» degli sponsor) ha messo a disposizione della squadra l'intera collezione di abiti per «dieci situazioni di abbigliamento». Dallo smoking da cerimonia per i «federali» alla «dinner jacket» per i calciatori. Tutto firmato: dalla cravatta alle scarpe, beige con suola di gomma rossa.

C'è la divisa ufficiale «numero uno» composta da giacca crespo-lana blu scuro, due camicie (una bianca e una grigia), cravatta di seta blu con tondi sfrangiati grigi, pantaloni dello stesso colore in lino leggero e scarpe marroni. C'è poi la divisa ufficiale sportiva: giacca a scacchi bianco-neri, pantaloni grigio-verde, cintura intrecciata. La terza divisa, infine, consta di maglione blu a collo alto, oppure una «polo» a righe bianche e blu, con tanto di impermeabile grigio o bluson. C'è la tuta in felpatino per il tempo libero e persino il combinato-mare, con telo per la spiaggia, slip e bermuda verdi, sacca alla marinara.

Dove gli azzurri indosseranno questi capi-mare in Messico resta un mistero, a meno che non abbiano programmato gite ad Acapulco. Il combinato-montagna sarebbe stato forse più utile almeno qui a Roccaraso. Per vederli in bermuda, accappatoio, set di borse-mare e slip blu con telo da spiaggia non c'è che da appostarsi nella piscina del Meson del Angel di Puebla da metà maggio in poi, sperando che nella terra degli Aztechi non grandini come è accaduto qui.

In cerca di ossigenazione



Roccaraso — Scirea, Rossi e Conti (affiancati da due guardie del corpo forestale) precedono gli altri azzurri durante un'escursione a 2140 metri in località Toppe del Tesoro *(Telefoto Ap)*

LA MEGALOPOLI (NONOSTANTE IL RECENTE TERREMOTO) SI PREPARA AL GRANDE EVENTO

Città di Messico si rifà il trucco Via prostitute e «mangiafuoco»

CITTÀ DI MESSICO — Il Messico si rifà il trucco per ospitare il Mondiale di calcio. Le autorità delle nove città sedi della manifestazione e quelle delle principali località turistiche hanno intensificato, nelle ultime settimane, le iniziative per modificare l'immagine dei loro centri.

Il programma prevede la ripulitura di strade e piazze, il restauro delle facciate dei palazzi e tutte le altre iniziative che possano migliorare l'estetica. Ma non solo quella: molta importanza viene data anche all'aspetto sociale.

Per questo motivo esiste un progetto per cercare di ridurre drasticamente il numero di mendicanti, venditori ambulanti e di tutti coloro che, nei modi più diversi, si guadagnano da vivere nelle strade. Le stesse cinquemila prostitute della capitale saranno trasferite in zone della periferia, c'è una campagna per eliminare completamente i «mangiafuoco» che si esibiscono sempre più numerosi nel centro della città. «Dobbiamo dare una buona immagine a coloro che ci visiteranno per il mondiale» è lo slogan ripetuto dalle autorità.

In effetti, la grave crisi economica e sociale che ha colpito il paese negli ultimi anni (e che è stata notevolmente aggravata dal terremoto del settembre scorso) ha fatto sensibilmente aumentare sia il numero dei mendicanti, sia quello di coloro che si guadagnano la vita vendendo per le strade fiori, caramelle, carte geografiche, libri, utensili, accessori vari.

Poi ci sono gli indi emigrati dall'interno che, nei loro vestiti tipici, eseguono agli incroci delle strade musiche e danze; i giovani che per pochi pesos lavano e vetri delle vetture mentre l'automobilista aspetta il verde al semaforo; infine, in gran numero, ecco i «mangiafuoco». Se per gli altri le autorità hanno promosso una vasta campagna, invitando la popolazione a cooperare per dar loro un'occupazione, per questi ultimi l'appello è l'opposto.

«Sono persone — ha detto Alfredo Hoyo Gomez, direttore delle attività culturali della segreteria di azione sociale, civica, culturale e turistica — che potrebbero fare tante altre cose, ma non vogliono. Pertanto chiederemo alla popolazione di non dar loro neppure un centesimo. E' l'unico modo per farli desistere». I «mangiafuoco» sono in generale giovani che, per svolgere questa attività ininterrottamente e senza controlli, mettono in serio pericolo la loro salute.

Questa campagna per migliorare l'aspetto del paese ha provocato qualche polemica da parte di alcuni dirigenti dei sindacati indipendenti, secondo i quali si tratta di provvedimenti superficiali e spesso limitati alle sole zone adiacenti agli stadi per dare del Messico un'immagine che è falsa.

Ben diversa è l'opinione degli amministratori pubblici e del governo, secondo i quali il «Mundial» — che attirerà migliaia di turisti e sarà seguito da miliardi di persone in tutti i continenti — è un'occasione unica per promuovere il paese.

Franco Vaselli

Controlli per l'Aids predisposti dalle autorità sanitarie

CITTÀ DI MESSICO — Le autorità sanitarie messicane hanno deciso di installare in tutto il paese numerosi centri medici per il controllo dell'Aids (la tristemente famosa «sindrome da immunodeficienza acquisita»), durante il Mundial.

Il ministro della sanità, Guillermo Soberon, ha spiegato che l'affluenza di tanti ospiti «aumenta il rischio di malattie anche rare, per cui dobbiamo essere preparati sia per le prime cure, sia per effettuare adeguati controlli sugli individui a rischio».

Il ministro Soberon ha precisato che ai gruppi più esposti al contagio dell'Aids saranno fornite adeguate informazioni su dove si trovano i centri per sottoporsi agli esami di accertamento.

In Messico, i casi di Aids finora accertati sono circa un centinaio.

C'è già polemica tra Messico e Brasile

CITTÀ DI MESSICO — Il Brasile rischia di non ricevere quest'anno il caloroso appoggio che ebbe dal pubblico messicano in occasione del campionato mondiale di calcio del 1970. Tra i due paesi, infatti, è polemica aperta: i brasiliani accusano i messicani di non aver rispettato gli impegni e di non essere stati in grado di completare le opere per mettere a posto il centro sportivo di Guanajuato.

I messicani replicano che è stata la riconosciuta disorganizzazione brasiliana a costringere i responsabili del centro a cedere gli impianti ad un'altra selezione.

Una cosa è certa: il Brasile, già molto criticato dalla stampa locale anche per aver deciso di portarsi alimenti, cuoco e perfino l'acqua potabile, non è più tanto simpatico ai messicani.

Lo spostamento della sede del ritiro a Toluca potrà anche incidere sul rendimento della squadra di Telè Santana dato che questa località ha un clima molto più fresco di Guadalajara, dove i brasiliani giocheranno. A Toluca, infine, Falcao e compagni dovranno dividere i campi di allenamento con Bulgaria

BOTTA E RISPOSTA CON L'UNICO «FISCHIETTO» NOSTRANO DESIGNATO PER I MONDIALI

«Io o l'Italia in finale in Messico?» Agnolin non ha dubbi: «Io, ovviamente»

Alla fine di una allegra serata conviviale, gli domando a bruciapelo: «Se potessi scegliere fra l'Italia finalista del campionato del mondo e Agnolin chiamato a dirigere la finale, cosa sceglieresti?». Mi guarda furbescamente, chiudendo gli occhi, e risponde secco: «Arbitrare la finale, naturalmente: devo pur pensare a me stesso...».

Luigi Agnolin, 43 anni appena compiuti, di Bassano, è l'unico arbitro internazionale italiano chiamato a dirigere gli incontri «mondiali» in Messico. È stato a Trieste sabato scorso, per un evento a suo modo eccezionale: ha diretto, in tuta e vistosa casacca rossa, una partita amichevole che ha visto impegnate una formazione di calciatori-tennisti triestini e la squadra di calcio Cosmos di Thiene: tutti amici di Agnolin, non più giovanissimi, con età media calcolata sopra i quarant'anni. Per la cronaca, hanno vinto i triestini per 3-2).



Agnolin ha diretto in grande scioltezza, commentando alla sua maniera le fasi di gioco. Sue vittime quasi predestinate i giocatori veneti, ai quali durante le fasi della partita non risparmiava motteggi e battute ironiche: si comporterà così anche con i «veri»?

«Neanche con un arbitro che era dei vostri — ha rimproverato alla fine i suoi — siete riusciti a vincere. Adesso qualcuno pagherà il fio e tanto per essere chiari lo regaleremo ad altre squadre. Avete preso da Di Davide un gol che solo Zico poteva segnarlo uguale, ma questo non basta ad assolvervi...».

Parlare di calcio-mundial con Agnolin è stato difficilissimo. «Sono qui per divertirmi, non è il caso di fare discorsi seri — ha detto —. Andrò in Messico a metà maggio, ci raduneremo nella capitale per spostarci poi a Puebla. Certo è una bella soddisfazione essere presente, è il massimo traguardo nella carriera di un arbitro. Dirigere là finale è l'equivalente di vincere il campionato, nel rapporto arbitro-calciatore: a ciascuno il suo».

Dovevo recargli i saluti di Enzo Ferrari. Prima ha finto di non aver capito, poi mi ha indirizzato da un suo amico, Piccoli «Stecca», di Conegliano. «Puoi dire a lui quello che vuoi dire a me», ha detto. Perché? La spiegazione è venuta un po' da lui, un po' dall'amico. «Ferrari è un allenatore, come ce ne sono sessanta in Italia. Non posso parlare con loro, non voglio parlare».

Paura di compromettersi? Per esagerato che ciò possa apparire, è proprio così. E lo stesso Piccoli ha spiegato che tale comportamento è rigorosa norma di vita di Luigi Agnolin. Per un arbitro, il saluto mandatogli da un allenatore di prima categoria potrebbe essere compromettente, specie di questi tempi. Così il discorso si è chiuso subito. Per parlare con lui si è fatto ricorso ad altri argomenti, dal vino al pesce, agli asparagi.

Un personaggio, Agnolin, figlio d'arte, da tredici anni arbitro in serie A. Prima di dirigere ai campionati del mondo, e dopo avere chiuso la stagione proprio arbitrando Lecce-Juventus, si è divertito sul campo dello Zarja a Basovizza. «Sull'altipiano mi sono un po' abituato all'altitudine messicana. Non è tanto, ma è già meglio che a Bassano». Ed è sparito nella notte, precedendo i suoi «Cosmos», dopo un coro con chitarra sotto le stelle.

D. d. R.

Tensione ed emozioni hanno lasciato il «Friuli»

NEL TORNEO DI LEGA È INSPERABILE VEDERE UN GIOCO PLAUSIBILE

Una partita in... tranquillità quella tra Udinese e Milan

UDINE — Quattromila e rotti paganti, un confronto che a stento raggiunge il rango di «amichevole», ma nulla che già non si sapesse. Questo torneo primaverile fra squadre escluse dalla Coppa Italia non è mai riuscito a suscitare entusiasmi e il primo turno ha confermato tutte le previsioni negative su questa iniziativa della Federazione che mai avrebbe potuto ottenere successo. Tant'è che allo stadio Friuli prima, e negli spogliatoi poi, si respirava un'atmosfera che sembrava anni luce lontana da quella di otto giorni prima, quando tensione ed emozioni avevano saturato abbondantemente l'aria, facendo vivere il «vero» calcio.

L'Udinese ha comunque onorato in qualche modo l'impegno di «dimostrare» la validità della sua salvezza, piegando il Milan, anche se su calcio di rigore peraltro sacrosanto concesso per atterramento di Zanone e trasformato da Carnevale.

L'assenza di tensione, di stimoli, di posta in palio un vantaggio comunque l'ha ottenuto: quello di far assistere a qualche buona individualità, a qualche «numero» di un certo rilievo tecnico, a qualche azione corale da non disprezzare. Ma inutile parlare di gioco di squadra: intanto perché nessuna delle due contendenti aveva qualcosa da dimostrare o qualche novità da proporre, poi perché mancava appunto lo spirito che fa scattare certi meccanismi di «collettivo».

Il Milan, come sempre del resto, piuttosto lezioso, più lento che mai, gioco e fraseggio molto stretti, poca incisività in fase di conclusione, con il solo Virdis, appoggiato da Carotti, a cercare di mettere paura ad Abate. «Dietro», la solita bella zona, vulgo ragnatela, che comunque in qualche occasione ha fatto registrare qualche «buco» di troppo, specie in rapporto a sincronie di movimenti e di posizione dal momento che Liedholm ha schierato parecchi giocatori alla prima esperienza o quasi e che quindi non si poteva pretendere fossero integrati con il tipo di manovra che solitamente viene praticata, e con buoni risultati, dalla formazione rossonera.

Udinese-Milan 1-0 (1-0)

MARCATORE: 30' Carnevale (su rigore).
UDINESE: Abate, Galparoli, Baroni (70' Susic), Tagliaferri, Rossi, De Agostini, Barbadillo (46' Dal Fiume), Miano, Carnevale, Criscimanni, Zanone (46' Gregoric). (12 Brini, 15 Pasa).
MILAN: Terraneo, Icardi, Russo, Baresi, Di Bartolomei, Mancuso, Macina (78' Zanucelli), Bortolazzi (78' Spelta), Virdis, Carotti, Vani. (12 Nuciari, 13 Costacurta, 15 Di Marco).
ARBITRO: Boschi, di Parma.
NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni. Spettatori 4700.

Per quanto riguarda invece l'Udinese, l'unico esperimento di un certo rilievo è stato quello di Federico Rossi nel ruolo di «libero», al posto di Edinho da tempo ormai volato in Brasile e di Storgato fermo per squalifica (l'unico vantaggio, o quasi di questo torneo, è quello di far smaltire le squalifiche!), con terzo assente di rilievo Colombo, mentre il Milan era privo di Hately, Wilkins, Tassotti, Paolo Rossi, Filippo Galli e Manzo. Un esperimento che non ha deluso, quello di Rossi, pur tenendo presenti le premesse di cui si diceva riguardo il significato della partita e di conseguenza delle singole prestazioni.

Attacca la danza Carnevale al 20', con un bel colpo di testa su calcio d'angolo di Tagliaferri, che impegna Terraneo in una parata a terra (dovrebbe essere il suo... naturale luogo di azione); il portiere rossonero non trattiene ed è Evani che, piazzato sulla linea di porta, si incarica di liberare definitivamente. Tre minuti più tardi Zanone riesce ad aggirare il portiere avversario in uscita al vertice dell'area, ma non ce la fa però a concludere nella porta vuota. Finché al 31' si arriva al gol, che risulterà poi l'unico della partita.

Spunto di Federico Rossi dalle retrovie, lancio per Zanone che, pallone al piede, entra in area per dirigersi verso Terraneo, ma viene fermato prima da Russo, che provoca un calcio di rigore. Della trasformazione si incarica Carnevale, che non fallisce il compito spiazzando nettamente Terraneo. La partita sembra quasi risvegliarsi, prima di Bartolomei lascia partire su punizione dai 25 metri una delle sue ormai famose saette, ma la sfera fa il pelo alla traversa e si perde sul fondo. Poi, al 40', Galparoli porge a Barbadillo e si spinge in profondità, riceve nuovamente il pallone ma conclude un po' sbilanciato e Terraneo para senza difficoltà.

Allo scadere del tempo, traversone di Zanone per Carnevale che tenta di sorprendere l'estremo difensore rossonero con un tiro a parabola, ma la traiettoria è alta, anche se di poco, sulla traversa.

Liedholm non opera nessuna variazione nella formazione che affronta il secondo tempo; De Sisti invece fa prendere da Dal Fiume il posto di un Barbadillo più spento e impreciso che mai, pur in un confronto nel quale non si sono contati gli errori di misura nei passaggi e negli appoggi, mentre Gregoric rileva Zanone.

Le cose non cambiano di molto, nel senso che Dal Fiume imprime senza dubbio un ritmo superiore sulla fascia destra, mentre Gregoric fa rimpiangere Zanone forse per la voglia di strafare che comprensibilmente lo anima.

La manovra delle due squadre appare comunque, almeno in avvio, più sciolta rispetto al primo tempo, ma forse anche più «stanca», e il livello agonistico scende davvero ai livelli minimi, con solo qualche vantaggio per quello tecnico. Al 47' Miano lancia Dal Fiume che controlla a stento, dopo aver lasciato di stucco la difesa rossonera balbettante in quella occasione, prima di porgere a Gregoric che viene ostacolato al momento della conclusione.

Poi è Carotti a sbagliare bersaglio da buona posizione, al 56' è Galparoli che conclude alle stelle da posizione ravvicinata, dopo aver innescato una azione di forza in profondità. Al 67' è Macina che spedisce sul fondo una deviazione-sponda di Virdis a suo favore. Non hanno seguito due belle punizioni di Carnevale prima e poi di De Agostini (al 73') e la gara si conclude con un rasoterra di Virdis parato con buona sicurezza da Abate.

Giorgio Verbi

LA PRESTAZIONE DI IERI RASSICURA L'ANIMO DEI TIFOSI

Il ritorno di Federico Rossi

UDINE — Nel contesto di una partita che, quanto a emozioni, non ha certo offerto spunti notevoli, la nota positiva della giornata viene dal rientro in squadra a tempo pieno, dinanzi al pubblico amico, di Federico Rossi. Per la verità, sugli spalti del «Friuli», oggi erano presenti solo pochi fedelissimi, ma tutti hanno sottolineato con applausi la prestazione di quello che potrebbe essere eventualmente il «nuovo» libero bianconero.

Sentiamo alcuni commenti, cominciando da Paolo Unfer, socio dell'Udinese club di Feletto Umberto: «Dopo la lunga assenza, Rossi ha dimostrato sicurezza, padronanza in un ruolo forse inusitato per lui e notevole senso della posizione in campo, arrestando molte offensive del Milan. È stata una ulteriore dimostrazione del valore e della serietà professionale del giocatore».

Diego Rinaldi, un milanese spesso al seguito della comitiva bianconera: «La presenza di Rossi in campo ha permesso alla difesa di presentarsi in campo più quadrata, senza pericolosi sbilanciamenti in avanti». Più piccante Sara Paolini: «Mi meraviglio del fatto che Rossi non sia stato impiegato prima, con il bisogno che avevamo di elementi che giocassero con volontà, determinazione, ma soprattutto con il cuore. Ritengo che Rossi sia in grado di sostituirsi a Edinho più che egregiamente».

Le fa eco Daniele Lui: «Rossi ha dimostrato di essere del tutto guarito, offrendo un'ottima prestazione nel ruolo di libero e non disdegnando veloci proiezioni offensive in contropiede. Propone senz'altro la sua candidatura come eventuale alternativa a Edinho, che le voci di mercato danno già per partente».

Le partenze di Baroni, De Agostini e, forse, di Edinho (oltreché quella di Carnevale, che indebolisce l'attacco) pongono un punto interrogativo su quella che sarà la difesa della squadra nel prossimo campionato. Per la quale, comunque, non può bastare neppure un Federico Rossi recuperato fisicamente e potenzialmente una pedina importante per l'economia di gioco della squadra bianconera.

Gabriella Fortuna

PICCHIO – LO HA RICONFERMATO – NON HA ANCORA DECISO NULLA

Totonero e futuro di De Sisti gli argomenti negli spogliatoi

UDINE — Negli spogliatoi si parla di tutto fuorché della partita appena conclusa. C'è la mina del calcio scomesse che vaga pericolosamente, c'è il futuro di De Sisti a tenere banco da quando il tecnico romano è riuscito a salvare l'Udinese, un'impresa quasi disperata: argomenti di gran lunga più interessanti rispetto agli spunti offerti da una partita la cui importanza (ma lo si sapeva sin dalla vigilia) era assai relativa.

Parliamo quindi subito del calcio scomesse. All'Udinese sono dedicati in questi giorni titoli abbastanza pesanti su tutti i quotidiani. De Sisti, cosa ne pensa? «Ci sono organismi preposti a decidere, speriamo davvero di non essere coinvolti nella misura che viene dipinta in questi giorni dai quotidiani. Io quindi non posso aggiungere altro a quanto già ebbi a dichiarare allo scoppio di tutta questa vicenda: vediamo cioè concretamente cosa emergerà dal lavoro degli organi inquirenti. E non posso dire altro».

A Udine era ieri anche Giuliano Terraneo: il portiere rossonero spiega che sarebbe molto meglio parlare della partita («un tranquillo incontro di fine stagione»), però alle insistenze di chi gli ricorda come il suo nome sia finito, in qualche maniera, sulle pagine dei giornali tra le notizie di cronaca e non di sport, replica: «Siete voi giornalisti che sapete più degli altri: io sono un lettore di giornali, e di questa vicenda non ne voglio parlare, io voglio soltanto giocare».

Capitolo secondo: il futuro di De Sisti. «Ho letto anch'io su qualche giornale — spiega Picchio — che sarei sulla strada di Firenze. Ma per carità, non c'è nulla di vero, niente di niente. Firenze, comunque, è una città splendida. Quanto al mio futuro, ripeto quanto ho detto una settimana fa: devo vedere come si risolvono alcune situazioni, con chi dovrò collaborare, quali piani verranno stilati. Certo che la priorità, in ogni caso, la darò all'Udinese che è stata la società che per prima mi ha cercato e mi ha dato fiducia».

E veniamo allora alla partita, a questa Udinese-Milan. Ancora De Sisti: «Certamente il pubblico presente non ha speso male i soldi del biglietto, c'è stato di che divertirsi. Sono queste partite che servono a verificare la condizione atletica e anche il livello di concentrazione. E non mi posso lamentare. E', in definitiva, una buona vetrina di fine stagione».

E Liedholm: «Ho schierato molti giovani, giovani che hanno bisogno di stare in campo, di fare esperienza. Contro l'Udinese da parte nostra non è che sia mancata la volontà, è mancato il ritmo partita che i miei ragazzi non possono avere».

E infine il portiere bianconero Abate: «Questo — dice — è un torneo che ci serve per rimanere in attività ma è ovvio, non c'è lo stesso spirito del campionato. Inoltre questa partita è stata danneggiata dal sole e dalla temperatura estiva».

Guido Barella

Le pagelle

Dalla massa emerge Galparoli

ABATE 6,5: Una prestazione che dimostra le sue notevoli qualità anche in fatto di tempismo e di predisposizione all'uscita dai pali; unico neo, peraltro abbastanza veniale, un ritardo proprio nell'uscita al 67' quando consente a Macina di mettersi in buona posizione per tentare di raggiungere il pareggio.

GALPAROLI 7: Una prestazione di carattere, opposto a un Macina che non si rivela pericolosissimo ma molto mobile, veloce e manovriero. Qualche buona iniziativa in avanti che non ha fortuna nella conclusione dimostra il suo perfetto stato di forma.

BARONI 6,5: Se la deve vedere con il rossonero più pericoloso, quel «volpone» di Virdis che non perdona nessun errore; il bianconero peraltro non si fa sorprendere e a sua volta opera qualche spunto nella metà campo avversaria.

Dal 70' SUSIC 6: Non ha molto tempo per ambientarsi a una gara che comunque viene condotta a ritmi molto blandi. E' un giocatore che è già una sicurezza e sul quale si può fare affidamento per l'impostazione della squadra della prossima stagione.

TAGLIAFERRI 6: Difetta notevolmente di ritmo e lo si vede: paga cioè con una prestazione agonistica, ma anche tecnico-tattica, la lunga assenza dai campi di gara in un campionato che per lui non si è rilevato davvero fortunato!

FEDERICO ROSSI 6,5: Viene schierato nel ruolo di libero, per lui abbastanza inedito, in sostituzione di Edinho e dell'altro potenziale giocatore da impiegare in questo ruolo, Storgato. Se la cava con buoni risultati e opera anche qualche sganciamento offensivo che ne confermano la raggiunta sicurezza nelle prestazioni.

DE AGOSTINI 6: Come suo solito si danna parecchio sulla fascia sinistra ma neppure in amichevole riesce a cancellare il digiuno di gol che lo ha accompagnato in tutto il campionato.

BARBADILLO 5: Veramente abulico e impreciso questo giocatore che pur in un clima di tutta distensione riesce a farsi fischiare per il numero incredibile di errori che riesce a commettere e per i palloni che riesce sciaguratamente a farsi soffiare dagli avversari.

DAL FIUME 6: Rileva Barbadillo nella ripresa e dà una spinta maggiore soprattutto sulla fascia destra anche se a sua volta finisce poi per risentire del clima generale della partita.

MIANO 6: Rientra a sua volta dopo un periodo abbastanza lungo di assenza e si adegua subito ai ritmi di questa partita: spesso e volentieri cioè passeggia ma non disdegna alcuni suggerimenti e spunti tecnici del livello che gli si riconosce.

CARNEVALE 6,5: Gioca a fasi alterne ma è il giocatore che riesce a creare sovente difficoltà nella retroguardia rossonera anche spostandosi sovente sulle fasce per creare spazi da far sfruttare da parte dei propri compagni.

CRISCIMANNI 6: Un po' in ombra questo giocatore che già per proprio carattere difficilmente riesce a mettersi in evidenza. Fa il suo solito lavoro di copertura ma in avanti mancano sovente i suoi suggerimenti.

ZANONE 6: Abbastanza impegnata la sua prestazione anche se a sua volta il rendimento che ha prodotto in questa occasione è da mettere in relazione con la prolungata assenza da gare ufficiali e la conseguente mancanza di ritmo.

GREGORIC 5,5: Probabilmente vuol strafare per mettersi in luce dopo aver rilevato Zanone all'inizio della ripresa ma proprio questo comprensibile stato d'animo lo porta a commettere numerosi errori e in fondo a non sfruttare a dovere neppure un pallone.

G. V.

CONVEGNO SUGLI SVILUPPI DELLE TELEVISIONI PRIVATE EUROPEE

Per Berlusconi il calcio è gravato da troppe tasse

MILANO — «La campagna di rafforzamento del Milan è orm[illegible] finita [illegible] è gravato da [illegible] tasse per potersi riprendere finanziariamente da solo; la televisione trasmette [illegible] e allontana gli sp[illegible]gli stadi; San Siro i[illegible]imo anno avrà tutto l'a[illegible]ello inferiore dotato di poltroncine». Queste le affermazioni fatte da Silvio Berlusconi, neo presidente del Milan, al termine di un covegno svoltosi ieri a Milano e che riguardava gli sviluppi delle televisioni private europee.

«Sua emittenza» ha, infatti, sostenuto che per la sua squadra la campagna di rafforzamento si è ormai conclusa con l'ingaggio del portiere Galli, dei difensori Cimmino e Bonetti e dei centrocampisti Massaro e Donadoni.

«Qualcuno ci ha accusati di aver inflazionato ancora di più il mercato — ha detto — ma penso che molte società sono invece contente della nostra presenza perché avevano bisogno di cedere i loro giocatori. Le cause del disastro economico delle società va ricercato altrove a cominciare dalle forti tasse che gravano sui bilanci. E' inammissibile, infatti, che il 35 per cento degli incassi debba essere versato all'erario. Inoltre sulle società pesano i costi dei giocatori che vengono utilizzati dalla nazionale e le abbreviazioni dei campionati e le interruzioni continue sempre per l'attività della rappresentativa azzurra».

Berlusconi ha poi criticato il sistema di suddivisione degli introiti del Totocalcio. «Il concorso pronostici si regge sulle partite — ha spiegato — e non vedo perché alle società non debba toccare che una minima parte di questi introiti».

Il presidente del Milan ha inoltre criticato l'accordo stipulato a suo tempo con la Rai per la trasmissione delle partite di campionato. «Il contratto con la Rai è stato fatto in modo acritico — ha spiegato — senza calcolare gli effetti secondari, primo fra tutti l'allontanamento del pubblico dagli stadi. Adesso bisogna cercare di riportare i tifosi allo stadio e cercarne di nuovi. Per fare questo dobbiamo migliorare le strutture e qui a Milano abbiamo già raggiunto un accordo con l'Inter per dotare l'anello inferiore di San Siro di poltroncine che saranno installate per l'inizio della prossima stagione. In un secondo tempo verrà costruito anche l'impianto per riscaldare il terreno di gioco, ma penso che, i lavori relativi saranno pronti per il prossimo anno».

Berlusconi non ha voluto invece esprimere opinioni sullo scandalo del «totonero». «Non voglio nemmeno sentir parlare di certi argomenti — ha detto —. Del calcio ho una visione eroica e non posso prendere in considerazione questi fatti». Infine il presidente del Milan ha auspicato la riapertura delle frontiere agli stranieri e la possibilità di poterne tesserare almeno tre per squadra al fine di migliorare lo spettacolo «perché — ha aggiunto — il calcio è spettacolo».

TORNEO ESTIVO: PIMPANTE AVVIO DEI PUGLIESI ORMAI IN B

Poker del Bari e il Napoli paga

BARI — Nel torneo estivo avvio pimpante di un Bari ormai retrocesso in B con un largo successo sul Napoli. In campo due formazioni rimaneggiate per convocazioni nelle nazionali, infortuni e squalifiche, ma evidentemente le assenze del Napoli sono risultate più rimarchevoli di quelle in campo biancorosso, dato che il Bari ha nettamente superato l'avversario distanziandolo severamente nel punteggio.

Piuttosto equilibrato il primo tempo nel quale il Bari ha comunque attaccato di più concretizzando la sua superiorità al quarto d'ora col giovane terzino Carboni.

Nella ripresa il Bari ha accentuato la sua superiorità anche perché nel Napoli sono stati sostituiti Garella e Bruscolotti e così sono venute altre tre reti, le prime due dell'inglese Rideout e l'ultima di Roselli.

In complesso una partita a tratti piacevole, ma giocata su toni piuttosto amichevoli e accademici. Da rilevare che nel Bari al 17' si è infortunato Bivi che ha riportato la doppia distorsione del ginocchio e della caviglia sinistra in uno scontro con Ferrara I.

Bari-Napoli 4-0 (1-0)

MARCATORI: 15' Carboni, 50' e 65' Rideout, 72' Roselli.
BARI: Imparato, Cavasin (73' Acconcia), Carboni, Sola, Loseto, De Trizio, Cupini, Giusto, Bivi (17' Roselli), Cowans (73' D'Ermilio), Rideout. (12 Pellicanò, 15 Colonna).
NAPOLI: Garella (53' Zazzaro), Bruscolotti (68' Ferrara II), Marino, Ferrara I, Ferrario, Filardi, Baiano, Favo, Giordano, Cimmaruta, Penso. (14 Bertoni, 15 Marranzano, 16 Romei).

Totonero: ecco perché Corsi non parla

FIRENZE — È per un «preciso e categorico ordine» del suo avvocato che il direttore generale dell'Udinese Tito Corsi ha deciso di non commentare in alcun modo quanto gli viene attribuito nell'ambito dell'inchiesta sul «Totonero».

Lo ha detto ieri a Firenze il legale di fiducia di Corsi, Gabriele Zanobini, che ha fatto questa dichiarazione: «In merito alle notizie divulgate dalla stampa nei giorni passati e ad altre che "sicuramente" saranno pubblicate in quelli a venire sento l'obbligo, quale legale del dottor Tito Corsi, di precisare che è per un mio preciso e categorico "ordine" che il dottor Corsi ha sin qui tenuto e terrà per il futuro un atteggiamento di "silenzio assoluto" che non prevede né repliche né smentite né precisazioni. Ritengo, infatti, inderogabile che queste ultime siano fornite solo nelle competenti sedi e al momento opportuno. Che nessuno quindi consideri questo silenzio come supina acquiescenza o, peggio ancora, remissiva accettazione di un "gioco al massacro" che vede il mio assistito troppo spesso coinvolto».

Atalanta-Juventus 2-1 (1-0)

MARCATORI: 41' Cantarutti, 56' Pacione, 71' Simonini.
ATALANTA: Piotti, Osti (46' Codogno), Gentile, Stromberg, G. Rossi, Perico, Simonini, Magrin, Consonni (85' Valoti), Donadoni (65' Prandelli), Cantarutti.
JUVENTUS: Tacconi, Caricola, Pioli, Bonini, Brio, Favero, Bonetti, Manfredonia, Pacione (68' Dolcetti), Pin (79' Mastrototaro), Briaschi.

Un piano per danneggiare la Fiorentina

TORINO — Un piano per danneggiare la Fiorentina sarebbe emerso nel corso di uno degli interrogatori cui i giudici sportivi Laudi e Porceddu hanno sottoposto nei giorni scorsi gli arrestati per lo scandalo del «totonero».

È quanto è filtrato ieri dal riserbo che circonda l'inchiesta e che non è stato smentito negli ambienti ufficiali. Il progetto (non andato in porto, come dimostrato dai risultati del campionato) avrebbe dovuto portare all'esclusione della Fiorentina dalla Coppa Uefa; la società della famiglia Pontello avrebbe di conseguenza avuto un prezzo più basso dell'attuale sul mercato favorendo in tal modo alcuni gruppi interessati a rilevarla.

Per quanto riguarda l'inchiesta penale, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Giuseppe Marabotto, non si registrano novità. Il magistrato non ha compiuto ulteriori interrogatori dopo quello, terminato l'altra sera, di Giovanni Cutrera, mediatore palermitano, il quale ha respinto ogni addebito (ha definito le telefonate in cui compare la sua voce «discorsi scherzosi» o «millanterie»).

SERIE B

Agganciato l'Empoli nella corsa a inseguimento

IL PUBBLICO DEL «GREZAR» NELLA RIPRESA HA SOSTENUTO A GRAN VOCE I PROPRI BENIAMINI

La Triestina va presto in vantaggio e poi lo amministra giudiziosamente

Triestina-Empoli 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 18' Costantini.
TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Braghin, Dal Prà, Cerone, Orlando, De Falco (80' Scaglia), Strappa, Cinello, Romano, Iachini (70' Salvadè). Gandini, Bagnato, Di Giovanni. All. Ferrari.
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala (70' Calonaci), Picano, Salvadori, Cecconi, Urbano, Della Monica, Casaroli, Zennaro (s.t. Cipriani). Calattini, Miggiano, Mazzari. All. Salvemini.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: giornata di sole, calda; terreno regolare. Lievi infortuni a Cerone, Dal Prà, Cinello. Ammoniti Della Scala e Vertova. Spettatori paganti 5048, incasso lordo lire 44.308.500, tasse erariali 21.826.054; 4% Lega 1.441.510; 18% Empoli 6.227.322; incasso netto lire 14.813.614. Abbonati 5489, quota partita lire 52.896.900. Calci d'angolo 5-5 (3-3).

Condannata a vincere, la Triestina obbedisce e si accomoda alla cassa. I due punti sono arrivati puntuali, ha battuto l'Empoli, lo ha raggiunto in classifica. E adesso si prepara alla trasferta in casa del Vicenza, cui proprio ieri ha rosicchiato un punto. Certo, non è che il distacco sia molto promettente, perché i restanti quattro punti sono ancora tanti. Ma un punto oggi, un punto domani, alla fine del campionato mancano ancora sei giornate... E il confronto diretto potrebbe dimezzare le distanze nell'ipotesi migliore, s'intende. Insomma, sulla carta le possibilità ci sono e buone. Perché non provarci?

Una vittoria di misura, sofferta, ma limpida nel suo contenuto. La supremazia della Triestina è stata netta, la porta di Bistazzoni ha corso un solo pericolo e poteva venire il pareggio proprio negli ultimi minuti. Ma c'era là un Bistazzoni sempre attento, e il pericolo è stato sventato. Per il resto, andata in vantaggio inopinatamente se vogliamo, con un gol irripetibile di Costantini, la squadra alabardata si è trovata nelle condizioni ideali per impostare tatticamente la partita in modo da garantirsi il successo finale.

Ha controllato nella propria area gli avversari, quando si spingevano in avanti, e poi era pronta nel lanciare in contropiede i suoi uomini. Ma qui la risposta non è stata eccellente, perché i tanti tentativi effettuati non hanno dato risultato. E il punteggio non si è modificato, raddoppiandosi come era legittimo sperare, vista la supremazia sfoderata dalla Triestina, pur di fronte ad un Empoli quadrato, molto ben calibrato in ogni settore, aggressivo e volitivo, come era nelle previsioni.

La prova alabardata va esaminata pertanto in due modi. Sotto l'aspetto pratico è stata palesemente positiva, per i due punti che ha prodotto. Dal punto di vista tecnico e complessivo, c'è comunque da compiacersi per la prova fornita dal punto di vista atletico e di forma. Reggere al ritmo sfoderato nel finale, con una crescita di rendimento che ha sorpreso l'avversario, è stato grande merito della squadra di Ferrari. Ed è dote da mettere in frigo per i prossimi impegni, a cominciare da quello più immediato. Non è una garanzia di successo, ma sicuramente garantisce una partita alla pari allo stadio «Menti», fra sette giorni.

Si potrà recriminare per l'esiguità del punteggio, per la fatica con cui si arriva alle conclusioni, per la impotenza di tante conclusioni. Un male che è ormai radicato nella Triestina, ma si è visto che comunque qualche gol ci scappa sempre, e se non è Strappa a segnare, come ad Ascoli, è addirittura un sorprendente Costantini a pescare dal cilindro il gol che decide la partita. Poi è esploso di gioia, incredulo della propria prodezza, e tanto onesto nel dopo partita da spiegare per primo che si è trattato di un tiro fortunato, che secondo le prime intenzioni doveva essere un traversone insidioso. Se ne è uscito un gol che ha ingannato il portiere Drago, è forse una colpa?

Bravo Costantini, questa soddisfazione se la meritava, per l'impegno che mette in ogni partita. E' il suo primo centro di quest'anno, dopo il gol che aveva segnato nello scorso anno a Lecce.

La Triestina doveva vincere e l'ha fatto. Forse non ha convinto appieno, proprio perché è mancato il raddoppio, che pareva spesso alla sua portata. Ma salvare il vantaggio non le è risultato difficile, perché gli avversari sono stati imbrigliati costantemente, ogni manovra offensiva veniva rintuzzata, creando le premesse per la partenza di rimessa.

Siamo alle solite: le occasioni sono sempre costruite faticosamente, non si vede il lampo di una conclusione da lontano, forzando il tiro anche nelle situazioni meno facili. Il gol dello stesso Costantini dovrebbe insegnare che a forza di tirare in porta qualche volta si può segnare; diversamente l'inseguimento è destinato a restare solo un desiderio inespresso.

Buona la prova della difesa, si è accennato. Braghin è partito alla grande impostando il gioco con una spinta offensiva da grande «libero». Poi raggiunto il vantaggio è stato più prudente, è rimasto in zona, a chiudere agli avversari tutti gli spazi. Davanti gli hanno dato man forte un sempre ottimo Cerone ed un Costantini indubbiamente galvanizzato dalla prodezza compiuta.

La sua marcatura su Zennaro prima, su Cipriani poi è stata impeccabile. Altra bella prova da parte di Dal Prà, ormai stabilitosi su livelli di grande rendimento e molto più utile logicamente in fase offensiva. Orlando è stato molto generoso, ha sfoderato grande mobilità, inseguendo per tutto il campo l'effervescente Della Monica. Strappa ha ripetuto la bella prova di Ascoli.

Restano i numeri dispari dell'attacco. Romano ha disputato una partita in crescendo con molto impegno e rabbiosa determinazione. De Falco ha dato molto in quantità, con grande impegno e mobilità. A metà ripresa era provato, Ferrari gli ha dato il cambio per utilizzare al suo posto uno Scaglia molto intelligente tatticamente e incisivo proprio per la sua freschezza.

Cinello è stato molto altruista, ha cercato la rete, ha aiutato i compagni anche in difesa, ha smistato molti palloni di testa. Ma chiedergli un gol è ancora domanda azzardata. Iachini ha lavorato bene sulla sinistra, sprecando però troppi calci d'angolo e qualche altra conclusione da fermo o in movimento. Da lui ci si aspetta di più, anche se il rendimento è stato complessivamente positivo. Non va dimenticato infine l'apporto di Salvadè, che ha disputato venti minuti di tamponamento, al posto di Iachini.

L'Empoli ha giostrato alla grande, quando aveva la possibilità di manovrare. Ma la Triestina non gli ha dato molto spazio ed anzi lo ha preteso per innescarvi i rilanci in contropiede, destinati purtroppo a vuoto. Ma l'offensiva ha consentito alla Triestina di scongiurare pericoli alle spalle. Come era nelle speranze e nei programmi.

L'Empoli ha puntato al pareggio, giocando con molto impegno, consapevole dell'importanza della posta in palio. Ha giocato davanti con due punte, Cecconi e Zennaro, quest'ultimo rimpiazzato nella ripresa da Cipriani. Suo motorino propulsore è stato il capitano Casaroli, con l'appoggio di un Della Monica molto mobile quale punta arretrata. Dietro le cose sono state regolate da Vertova e Salvadori, che hanno sbagliato davvero poco, protetti in ultima battuta da un tempestivo Picano. Drago è stato sorpreso lievemente dal gol di Costantini: era pronto per l'uscita, è stato praticamente trafitto alle spalle.

La direzione di Lo Bello è stata improntata alla massima tolleranza sui falli. La partita è stata comunque molto corretta, e così i suoi interventi si sono limitati all'indispensabile. Due soli gli ammoniti, per falli veniali.

Una notazione sul pubblico. Nel finale della partita ha capito che era il momento di sostenere la squadra e lo ha fatto con caloroso slancio. Poi ha chiamato a centrocampo i giocatori, per l'applauso di compiacimento. Una dimostrazione di attaccamento che forse in questo fine campionato si accentuerà. Adesso c'è la controprova di Vicenza. Una trasferta che andrà sostenuta alla grande.

Dante di Ragogna

Vertova precede Cinello su un cross calibrato da Strappa: il portiere Drago sembrava già dovesse capitolare (Italfoto)

I PADRONI DI CASA HANNO POI FALLITO ALTRE FAVOREVOLI OCCASIONI

Dopo soltanto 18' di gioco arriva il gol di Costantini

Rosario Lo Bello entra in campo con la grinta resa celebre dal padre Concetto (Italfoto)

Dice Giampiero Bandini, prima della partita, osservando gli spalti: «Lo stadio nuovo dovrebbe prevedere anche una piscina; così nelle domeniche tipo estivo come questa, il pubblico non diserterebbe per scegliere il mare». Cuore di ex alabardato.

In diecimila i presenti, comunque, fra abbonati e paganti. Parecchio entusiasmo, molta attesa. La Triestina è priva di Menichini, si sapeva tutti che il suo posto sarebbe stato preso da Braghin; e si intuiva tutti che al posto di Braghin avrebbe giocato Orlando. Così è stato. Marcature pianificate: Cerone sul piccolo (per lui) Cecconi, Costantini sul n. 11. Cinello controllato da Vertova, De Falco da Salvadori. E Orlando a inseguire Della Monica, autore del gol di apertura dell'andata.

Prima occasione per gli ospiti, con palla di Casaroli che sfiora l'incrocio. Poi ci si prova di testa Cinello, ma è conclusione alta. Al quarto d'ora, dopo due azioni degli alabardati, Cecconi crea una situazione di pericolo davanti a Bistazzoni, ma non ne esce nulla.

Al 18' la Triestina passa. De Falco da centro campo allunga sulla sinistra per Costantini, pronto a scattare. Salvadori lo insegue rabbiosamente, trattenendolo anche per la maglia. Costantini inciampa, si riprende, l'arbitro giustamente lascia correre (è la norma del vantaggio...), e il difensore alabardato arrivato quasi sul fondo batte al centro di sinistro. Drago si aspetta un traversone, esce di poco dai pali, ma invece è un tiro, che manda il pallone con risicatissima diagonale in fondo alla rete, come se fosse stato mirato al primo palo. Proprio così: certe reti nascono per uno scherzo del pallone. E poi c'è chi critica la frase «la palla è rotonda»...

Costantini esulta incredulo dopo il gol, e riceve l'abbraccio di tutti i compagni. È il gol partita, come risulterà alla fine. Tre minuti dopo l'Empoli segna di testa con Vertova su azione di calcio d'angolo, ma Lo Bello fischia prima che il pallone entri in rete. Avrà pur visto qualcosa di irregolare, davanti a Bistazzoni.

Ci si prova a raddoppiare la Triestina, ma i tentativi non riescono. De Falco serve Cerone, che manda a Romano: gran botta al volo, ma alta. E fino al riposo non succede altro di rilevante, salvo uno spavento procurato alla Triestina da una incursione di Cecconi, con passaggio a Casaroli che manda al centro; sono in area Della Monica e Zennaro, ma non riescono a far nulla di utile e l'azione per l'Empoli sfuma.

Zennaro... sarà castigato e resta negli spogliatoi, rimpiazzato da Cipriani. Subito scatta la prima ammonizione per Della Scala, reo di avere scalciato De Falco. Batte Romano la punizione, Cinello colpisce di testa ma tutto finisce lì. Dopo una punizione battuta dall'Empoli, scatta il contropiede alabardato con De Falco, che serve Strappa. Palla lunga per Romano, che arriva fino sul fondo, manda corto al centro e Drago blocca. Altro contropiede, avviato da Cerone per Strappa: palla al centro, ben dosata, ma Vertova impaurito anticipa Cinello e manda in angolo. Altro contropiede, con Dal Prà che manda al centro per Cerone, il quale sfiora di testa il pallone e cade male, restando un po' stordito. Altro tentativo imbastito su uno scambio Romano-Strappa, rimasto inconcluso: Drago para.

Lo Bello allontana dalla panchina il direttore sportivo Bini, troppo agitato nonostante il suo carattere mite. Da un traversone di Cinello giunge un buon pallone a Iachini, che manda rasoterra al centro, dalla destra. Romano batte di prima a rete ma Drago intuisce e salva gettandosi sulla propria destra, a fil di palo.

Doppio cambio Iachini-Salvadè e Della Scala-Calonaci: gli strateghi delle panchine le studiano tutte per aggiustare il risultato secondo le rispettive ambizioni. Ancora un contropiede della Triestina, protagonisti Cinello, Strappa e De Falco. Non cambia nulla. De Falco appare affaticato, Ferrari gli concede respiro. La fascia di capitano cambia braccio. Entra Scaglia, che si fa subito notare per qualche efficace incursione. Guadagna una punizione, per atterramento al limite dell'area, ma la punizione battuta da Cinello esce debolmente a lato. Altro atterramento di Scaglia, con azione proseguita comunque da Cinello, che tira in modo abbastanza insidioso. Ma Drago respinge.

L'ultima emozione della partita viene dagli ospiti, ed è praticamente la prima parata cui è costretto Bistazzoni; traversone dalla destra di Calonaci, deviazione di testa di Casaroli, sotto la traversa. Bistazzoni arriva sicuro e in tempo, devia a sua volta in angolo. Poi i secondi scorrono lentissimi per i tifosi, che vogliono garantirsi il successo. E quando Lo Bello fischia la fine si eleva un sospiro così grosso che ha fatto scappare anche la nube radioattiva proveniente dall'Est, la maledetta.

D. d. R.

Franco De Falco aiuta Drago ad alzarsi dopo che Costantini lo ha infilato con uno strano tiro-cross (Italfoto)

NEL DOPO-PARTITA IL BIONDO DIFENSORE IRONIZZA SULLA RETE REALIZZATA

«Quei tiri radenti di esterno sinistro li proviamo spesso in allenamento!»

Vincere non è importante, vincere è tutto. Alla faccia del paradigma olimpico inventato da quel barbogio di de Coubertin. La Triestina ha vinto, quindi cosa volete? Infatti la gente se n'è andata dallo stadio dopo aver applaudito. Potenza del risultato.

Messa così seria, e forse tragica, con quel caldo, non va bene. Per fortuna c'è la disintossicante ironia di chi ha propiziato il gol della vittoria che racconta: «De Falco ha aperto sulla sinistra — dice Costantini che di nome fa Maurizio — io sono scattato bene e un avversario mi ha strattonato. Ho mantenuto un certo equilibrio che mi ha permesso di calciare verso l'area. Un tiro colpito di esterno sinistro, radente. Insomma gol. Fortuna? Ma se lo proviamo spesso in allenamento!».

Baby Face, killer famoso nel mondo con quella faccia da ragazzino e con i capelli biondi. Più o meno come Costantini che, là dietro in difesa, si fa rispettare. Nelle umani sorti il caso incide quasi sempre. Proprio come succede quando si segna un gol: «Un po' di fortuna e un po' di sfortuna. Io ho avuto fortuna, l'Empoli invece no. Comunque abbiamo vinto e questo era quello che importava veramente».

Sul discorso della fortuna l'allenatore Enzo Ferrari non ci sta: «Se tiriamo fuori queste chiacchiere allora devo accusare il caso per tante cose contrarie: non ci ha certo aiutato in questo campionato». Ma, corbezzoli! Mica vorrà farci credere che Costantini ha cercato quel tiro? Qualcuno, come esempio precedente, ha tirato in ballo Tacchi del Genoa, qualcun altro Amarildo nella finale dei Mondiali in Cile, altri ancora (i più sapienti e canuti di pelo) Mortensen. Costantini è quarto tra cotanto calcio e che Dio ce lo conservi.

Quel gol non è piaciuto per niente a Salvemini, trainer dell'Empoli: «Un gol del genere ti taglia le gambe. E proprio mentre noi stavamo giocando bene. Logico che la Triestina ha controllato la partita, essendo in vantaggio».

Un inizio di gara controllato dall'Empoli, è vero, poi il famigerato gol. Ferrari è d'accordo: «All'inizio, visto il caldo, abbiamo iniziato a ritmo controllato. Abbiamo voluto dapprima tenere la palla senza correre pericoli. Arrivato il vantaggio non c'è stata più l'ansia del risultato. Avremmo potuto e dovuto chiudere il discorso raddoppiando: occasioni da rete ne abbiamo avute nel secondo tempo. Purtroppo fino in fondo l'Empoli ci ha tenuto botta. Anche perché questi sono arrivati in alto quasi alla chetichella, senza la pressione della città e dei pronostici. Effettivamente hanno un centrocampo di gente svelta e tecnicamente molto buona. Da starci sempre molto attenti perché possono inventare qualcosa quando meno te l'aspetti».

Salvemini più o meno ricalca la lettura della partita fatta da Ferrari. Con qualche recriminazione, ovviamente: «Non ho capito che fallo c'era su calcio d'angolo al momento del nostro pareggio annullato. Si vede che ha visto Lo Bello. Bini espulso, dite voi. Durante le fasi di gioco ci si alza ogni tanto per spronare la squadra, mica per protestare. Il nostro direttore sportivo, e io stesso, ci siamo alzati e l'arbitro ha allontanato Bini. Nessun mistero».

De Falco e Iachini sono stati sostituiti, si sono fatti in fretta la doccia e sono andati via di corsa. Come mai le sostituzioni? Ferrari chiama in causa motivi tecnici: «In panchina avevo degli uomini in grado di offrire soluzioni migliori. Non dimentichiamo poi che De Falco ha corso molto per 70 minuti, è rientrato, ha fatto degli scatti su tutto il fronte dell'attacco. Non era forse brillante, ma c'è la giustificazione».

Sulla porta un frettoloso Francesco Romano, vestito coi colori della menta. Non avete offerto l'impressione di giocare proprio a memoria, buttiamo là. Romano si meraviglia: «Avete visto una partita diversa, perché abbiamo creato cinque-sei palle da gol». Sì, ma quando l'Empoli si è buttato in avanti alla rinfusa. «Ecché, non durano forse 90 minuti le partite?». Tieni, cronista farfallone, e porta a casa. Scusate tutti.

Bruno Lubis

Totò De Falco spara a rete ma il suo tiro finirà fuori bersaglio (Italfoto)

Le pagelle

BISTAZZONI: 7. Si sta mostrando in un momento di gran sicurezza. Non gli è mai sfuggito un pallone ed una sua parata nel finale è stata decisiva.

COSTANTINI: 6.5. Come sempre è stato diligente esecutore di ben precisi ordini di marcatura. Una sua azione in contropiede è stata determinante per il risultato finale: un tiro di esterno sinistro dalla sinistra ha trovato la scorciatoia della rete. Un premio per il suo impegno «costante».

BRAGHIN: 7. Esemplare la sua prestazione anche da libero. È riuscito ad amministrare bene il gioco della difesa con interventi sempre determinanti.

DAL PRÀ: 6.5. Ha corso moltissimo giocando tantissimi palloni quindi ha anche sbagliato di più. Però molte sue incursioni hanno prodotto azioni che se sfruttate avrebbero portato seri pericoli alla difesa avversaria. Fino all'ultimo ha lottato mettendosi in luce per recuperi utili in aiuto ai propri difensori.

CERONE: 7. Ha preso in consegna il pericoloso e guizzante Cecconi, rendendolo inoffensivo. Le sue sortite fuori dell'area sono servite spesso a vivacizzare lo spento attacco alabardato.

ORLANDO: 7. Quanto mai oscuro ma quanto mai prezioso il lavoro del giocatore che è riuscito a frenare gli spunti di Della Monica ed a sviluppare un gioco ordinato e preciso.

DE FALCO: 5. Un giudizio difficile per un giocatore sovrastato dagli avversari sul piano del dinamismo. Ci si domanda spesso dove sia finito il giocatore che solitamente svettava in campionato emergendo per velocità, precisione ed opportunismo.

STRAPPA: 6. Ha iniziato benino, con molto entusiasmo, e sovente con improvvise azioni degne di lode. Ha fatto il suo dovere con dignità rendendosi sempre utile al gioco della squadra.

CINELLO: 6. Poche palle utili da sfruttare sotto la rete di Drago ma ha combattuto con volontà e nel finale è rientrato anche spesso a dar manforte alla squadra.

ROMANO: 6. In fase offensiva si è visto poco. Più utile a centrocampo quando c'era da smistare il gioco e nell'ultima mezz'ora quando si cercava soprattutto di trattenere il pallone.

IACHINI: 5.5. Le sue specialità sono le grandi incursioni sulle fasce e i tiri da lontano, ma oggi non se ne sono visti. È apparso un po' molle ed il suo tocco morbido si è visto di rado.

SALVADÈ: n.g. Entrato nel finale ha svolto i compiti assegnatili con diligenza.

SCAGLIA: n.g. Pochi minuti ma sufficienti per far notare la velocità e l'inventiva che ha messo in qualche azione.

Mario Renosto

Pasquale Iachini, fortuitamente osée, va al cross (Italfoto)

GIOVANISSIMI

Triestina Udinese

MARCATORI: 5' Drioli, 38' P rente.
TRIESTINA: Mattei, Buoso, B loslavo, Corso, Fonda, Ursic, Benedetto, Bussoni, Casagran Milanese, Drioli. Apollonio, C cetti, Scerra, Germani, Napero
UDINESE: Gigli, Menegaldo, Marchi, Elleni, Ruggero, Marc ci, Parente, De Juli, Moretti, S son, Quaglia. Simonato, Marc Pittana, Rigo, Gava.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

Bisognerà attendere il ve detto della partita di ritor prima di sapere chi fra Triest na e Udinese potrà fregiar del titolo regionale nella cat goria dei giovanissimi. Qu che indicazione comunq possiamo già darla.

Il risultato di parità s stretto agli alabardati che sono dimostrati superiori p il gioco che hanno fatto ve re in campo. Anche in fatto occasioni da rete il numero superiore a quelle degli udin si. Peccato quei dieci minu di rilassamento all'inizio del ripresa che sono costati rete del pareggio friulano.

Alcune note di cronaca. G alabardati scendono allo st dio «Grezar» privi di uno d loro due cannonieri: Braio l'altro, Drioli, non farà sent la sua mancanza segnando prima rete, molto bella, do pochi minuti al termine un'azione corale che trova difesa friulana sbilanciata.

Al 18' [illegible] fuggit [illegible] del fuori gioco [illegible] devia in corner dall'estremo ospit

Lo stesso giocatore allo sc dere [illegible] mirag [illegible] sa a terra [illegible] conclusion a botta sicura di Drioli lest raccogliere una corta respin della difesa.

Dopo l'intervallo la Triest na cede per un momento redini del comando all'Udin se che riesce a ottenere pareggio con Parente. Poi zebrette si chiudono orm paghe del risultato, ma anch strette dal ritorno degli al bardati che potrebbero agg dicarsi l'intera posta con Benedetto al 50' bravo a sup rare due difensori ma un p meno nella conclusione a re che finisce di poco sopra traversa.

Sergio [illegible]

E domenica tutti a Vicenza

Alcuni Triestina Club so già in mobilitazione per trasferta di Vicenza. Essi no: «I fedelissimi» (Bar G den di via Bramante 12, te 725357), «Da Arcadio» (trat ria Arcadio di via Caravagg 1, tel. 54722), «Cuore alab dato» (Bar Maggio di via Teresa 3, tel. 421116), Bar G si di Monfalcone (via Du d'Aosta 1, tel. 0481/40053).

Per informazioni e preno zioni rivolgersi direttamen ai club, oppure al centro coordinamento di via Mach velli 3, tel. 61041 dalle 17 a 20 di ogni giorno.

La schedina di domenica prossima

AREZZO-CATANZARO
ASCOLI-CREMONESE
BOLOGNA-SAMBENEDETT.
BRESCIA-PALERMO
CAMPOBASSO-PESCARA
CATANIA-CAGLIARI
EMPOLI-GENOA
LAZIO-PERUGIA
MONZA-CESENA
L. R. VICENZA-TRIESTINA
PRATO-CARRARESE
REGGIANA-PAVIA
VARESE-PARMA

Brividi a raffica per le squadre di testa

IL PESCARA HA SCIUPATO UN RIGORE

Basta un golletto segnato a freddo

Pescara-Ascoli 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: 3' Incocciati.

PESCARA: Turi, Venturini, Benini, Carrera (46' Bosco), Olivotto, Loseto, Pagano, Acerbis, De Martino (46' De Rosa), Gasperini, Rebonato. (12 Gatta, 15 Ciarlantini, 16 Di Cicco).

ASCOLI: Corti, Destro, Cimmino, Iachini, Perrone, Trifunovich, Bonomi, Marchetti, Vincenzi, Incocciati (55' Dall'Oglio), Barbuti (75' Scarafoni). (12 Muraro, 14 Giovannelli, 15 Agostini).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

PESCARA — Perdendo in casa (1-0) con l'Ascoli, il Pescara si avvia mestamente verso la serie C. La squadra abruzzese, tormentata anche dalla vicenda del calcio scommesse (il portiere Rossi, raggiunto da comunicazione giudiziaria, ieri non è sceso in campo) ha resistito solo per tre minuti alla capolista.

Proprio al 3', infatti, gli ospiti nella loro prima azione di attacco sono passati in vantaggio con un forte tiro di Incocciati, e poi hanno saputo mantenere il risultato.

Eppure il Pescara, al 23', ha avuto una grossa occasione per pareggiare, con un calcio di rigore concesso per fallo di Cimmino su Rebonato; De Martino, però, ha sbagliato calciando a lato il pallone.

Solo nel finale, quando l'Ascoli si è chiuso nella propria metà campo, il Pescara si è fatto insidioso.

L'ascolano Incocciati

LA CREMONESE RIESCE A RIMONTARE LA DOPPIETTA DEI VENETI

Due calci di punizione mortificano il Vicenza

Cremonese-Vicenza 2-2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: 11' Savino, 36' Schincaglia, 73' Bongiorni, 82' Chiorri.

CREMONESE: Rapulla, Correnti (46' Pelosi), Galletti, Citterio, Montorfano, Zmuda, Lombardo, Bencina, Nicoletti, Bongiorni, Chiorri (89' Finardi). (12 Violini, 13 Ferraroni, 15 Galluzzo).

VICENZA: Mattiazzo, Filippi, Pasciullo, Montani, Mazzeni, Mascheroni, Savino, Fortunato, Lucchetti (89' Messersi), Nicolini, Schincaglia. (12 Dal BIANCO, 14 Cattaneo, 15 Cerilli, 16 Zanandrea).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 11.000; espulso al 56' Citterio per somma di ammonizioni; ammoniti Correnti, Fortunato, Citterio e Chiorri per gioco scorretto; Mazzeni per ostruzione.

CREMONA — Con una rimonta veemente dopo essere stata ad un passo dal subire una sconfitta di larghe proporzioni, la Cremonese è riuscita a pareggiare per 2-2 con il Vicenza. Autori della prodezza del recupero sono stati Bongiorni e Chiorri che hanno magistralmente battuto due calci di punizione dal limite dell'area.

Encomiabile sul piano agonistico e per l'impegno profuso nella partita anche quando pareva che non vi fosse più nulla da fare, la Cremonese ha disputato una delle sue più modeste partite di questo campionato, quasi umiliata nel primo tempo da un Vicenza assolutamente padrone del campo.

E' parso poi, nei primi dieci minuti della ripresa, che per i veneti vi fosse addirittura la possibilità di una «goleada» con Savino prima e Fortunato poi a vedersi respingere in extremis palloni che parevano destinati in fondo al sacco.

Quando poi al 56' la Cremonese è rimasta con soli dieci uomini in campo per l'espulsione di Citterio, è parso veramente che per i grigiorossi di Mondonico la partita fosse segnata. Ci sono state invece le due punizioni di cui si è detto e il pareggio finale esaltante per i cremonesi, mortificante quasi per il Vicenza.

Il risultato si sblocca all'11': grazie a un grosso errore di Bencina che non riesce ad intercettare la palla spedita in avanti da Mascheroni. Savino si presenta tutto solo davanti a Rampulla e non ha difficoltà a batterlo. Un secondo errore difensivo dei grigiorossi al 36' consente agli ospiti di raddoppiare il vantaggio: Savino allunga a Schincaglia, Correnti sembra in grado di controllare l'avversario e di allungare la palla al proprio portiere, ma Schincaglia con un guizzo colpisce la sfera e la manda nella porta vuota.

Al 73' accorcia le distanze Bongiorni con una punizione un metro fuori della lunetta in posizione quasi centrale, un tiro a fil di palo destro con Mattiazzo immobile. All'82' è Chiorri che dal vertice destro dell'area ospite lascia partire una staffilata che manda la palla in rete.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Ascoli	43	32	11	4	0	4	9	4	50	25	– 4
Brescia	42	32	12	2	2	4	8	4	34	18	– 6
Vicenza	40	32	11	4	1	4	6	6	44	29	– 8
Cesena	37	32	10	6	0	2	7	7	38	29	–11
Triestina	36	32	9	5	2	2	9	5	31	25	–12
Empoli	36	32	7	8	1	3	8	5	28	27	–12
Genoa	35	32	12	4	0	0	7	9	31	26	–13
Bologna	33	32	9	6	1	2	5	9	26	24	–15
Cremonese	31	32	6	8	3	2	7	6	32	28	–18
Palermo	30	32	5	11	0	1	7	8	22	24	–18
Lazio	29	32	9	4	2	0	7	10	31	36	–18
Campobasso	29	32	7	7	1	0	8	9	20	30	–18
Catania	29	32	10	3	3	0	6	10	26	35	–19
Catanzaro	29	32	7	6	4	2	5	8	26	31	–19
Sambenedett.	29	32	5	10	2	3	3	9	19	21	–20
Perugia	28	32	6	8	2	2	4	10	25	31	–20
Cagliari	28	32	8	3	5	2	5	9	23	34	–20
Arezzo	28	32	5	9	2	1	7	8	29	37	–20
Pescara	26	32	7	6	3	1	4	11	24	31	–22
Monza	22	32	3	10	3	2	2	12	18	35	–26

I RISULTATI		Le partite dell'11-5-1986
Arezzo-Bologna	1-0	Arezzo-Catanzaro
Catanzaro-Cagliari	4-0	Ascoli-Cremonese
Cesena-Perugia	2-0	Bologna-Sambenedettese
Cremonese-Vicenza	2-2	Brescia-Palermo
Genoa-Lazio	1-1	Campobasso-Pescara
Monza-Brescia	0-0	Catania-Cagliari
Palermo-Catania	0-0	Empoli-Genoa
Pescara-Ascoli	0-1	Lazio-Perugia
Sambenedett.-Campobasso	0-0	Monza-Cesena
Triestina-Empoli	1-0	Vicenza-Triestina

Marcatori

18 reti: Garlini (Lazio);
13 reti: Barbuti (Ascoli, Gritti (Brescia), Gibellini (Cesena);
11 reti: Agostini (Cesena);
10 reti: Incocciati (Ascoli);
9 reti: Pradella (Bologna), Nicolini (Vicenza);
8 reti: Vincenzi (Ascoli), Sorbello (Palermo), Rondon (Vicenza), TAcchi (Genoa), Ugolotti (Arezzo),
7 reti: Iachini (Triestina), Borghi (Catania), Cecconi (Empoli), Muraro (Arezzo), Marulla (Genoa);
6 reti: Cinello (Triestina), Russo (Campobasso), Ginelli (Samb.), Bertozzi, Luchetti (Vicenza), Trifunovic (Ascoli), Soda (Catanzaro)

Il Cesena surclassa il Perugia, il Brescia frena a Monza

Cesena 2 Perugia 0

MARCATORI: 8' Sanguin, 37' Gibellini su rigore.

CESENA: Borin, Cuttone, Meazza, Perrotti, Pancheri, Leoni, Agostini, Sanguin, Gibellini (70' Traini), Angelini (85' Bianchi), Barozzi.

PERUGIA: Pazzagli, Benedetti, Nofri (46' Novellino), Allievi, Brunetti, Rondini, Gori, Cuoghi, Massi, Lo Garzo, Pagliari (80' Faccini).

ARBITRO: Amendolia di Messina.

CESENA — Il Cesena, proseguendo sullo slancio della vittoria sul Vicenza, ha piegato in maniera agevole un Perugia che già nel primo tempo ha dovuto abbassare bandiera di fronte alla maggiore caratura della squadra di casa.

Sbloccato rapidamente il risultato, i bianconeri hanno insistito all'offensiva mettendosi al sicuro da ogni sorpresa con una seconda rete nella prima parte dell'incontro. Successivamente lo slancio dei romagnoli non è venuto meno, ma ancora una volta il portiere avversario, ieri l'ottimo Pazzagli, e una frequente imprecisione al momento di concludere, hanno impedito al risultato di assumere una consistenza maggiore che sarebbe stata più aderente all'andamento del gioco.

Il Perugia è riuscito solo a mettere in mostra alcune individualità di spicco senza assumere mai un contegno globale capace di contrastare in maniera efficace la supremazia degli atleti di Buffoni.

Le reti: all'8' una splendida azione di Agostini ha portato lo scompiglio nella retroguardia perugina. Il tiro dell'ala cesenate è stato deviato dal portiere sull'accorrente Sanguin che non ha avuto difficoltà a realizzare.

Al 37' il raddoppio con Gibellini che ha trasformato un calcio di rigore concesso per atterramento di Leoni da parte del portiere Pazzagli. Per Gibellini è stato l'ottavo centro dal dischetto su altrettanti rigori battuti.

Arezzo 1 Bologna 0

MARCATORE: 89' Ugolotti.

AREZZO: Orsi, Minoia, Butti, Mangoni, Pozza, Gozzoli, Ugolotti, Ermini, Neri, Bellini (54' Farina), Muraro (59' Di Mauro). (12 Carbonari, 14 Raggi, 15 Facchini).

BOLOGNA: Zinetti, Lancini, Ottoni, Ferri, Quaggiotto, Limido (Bellotto), Marocchino, De Vecchi, Marocchi (82' Fida), Gazzaneo, Pradella. (12 Cavalieri, 14 Milanesi).

ARBITRO: Magni di Bergamo.

AREZZO — Con questa vittoria, ottenuta all'ultimo minuto, l'Arezzo riaggancia alcune squadre al quartultimo posto e si rimette in corsa per la salvezza, mentre il Bologna, con la sconfitta, perde praticamente ogni speranza, ancora una volta, di ritornare in serie «A».

La partita è stata molto vivace con due tempi dal volto diverso sia per gioco che per valori in campo: nel primo tempo è stato il Bologna a dominare con azioni incisive che hanno messo sovente in difficoltà la difesa amaranto.

Nella ripresa, dopo un veloce inizio ancora del Bologna, l'incontro ha cambiato fisionomia. Le due squadre infatti, lasciata da parte ogni prudenza difensiva, hanno cominciato a affrontarsi con il loro rispettivo gioco d'attacco.

Nel primo tempo le azioni più pericolose sono del Bologna: all'11' Pradella, superati due avversari, tira forte in porta ed Orsi respinge di pugno; riprende lo stesso giocatore di testa ma il suo tiro batte su un avversario ed è recuperato dal portiere.

Nella ripresa l'incontro si vivacizza, con il Bologna che si fa sempre più pericoloso. A segnare però è l'Arezzo su azione di calcio d'angolo.

Farina appoggia su Neri il quale rimette la palla al centro; appostato a pochi passi c'è Ermini che, di testa, sbaglia e colpisce il palo; la palla rimbalza in area di rigore e Ugolotti, di destro, con un forte tiro, batte il portiere.

Monza 0 Brescia 0

MONZA: Pinato, Saltarelli, Tacconi, Gasparini, Fontanini, Boccafresca, Bolis, Saini (86' Crusco), Antonelli, Beccalossi, Laurieri. (12 Torresin, 13 Spollon, 15 Monguzzi, 16 Casiraghi).

BRESCIA: Aliboni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Gobbo, Gentilini, Chierici, Zoratto, Gritti, Maritozzi (88' Mossini), Mariani (41' De Giorgis). (12 Belletta, 13 Rossi, 15 Ascagni).

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: cielo coperto, terreno bagnato, spettatori seimila; ammoniti per gioco scorretto Zoratto, Tacconi e Boccafresca, per simulazione di fallo Fontanini.

MONZA — La partita fra la prima e l'ultima della classifica del campionato cadetto si è conclusa con un salomonico pareggio che penalizza di più i padroni di casa, autori di un'ottima prestazione. I brianzoli, trascinati da Beccalossi, hanno stretto d'assedio la porta del Brescia, sfiorando in più occasioni il gol. La formazione bresciana è scesa in campo deconcentrata e poco convinta. Al continuo pressing dei brianzoli ha reagito con azioni di contropiede.

A fine partita, l'allenatore bresciano ha riconosciuto la superiorità dei padroni di casa: «Abbiamo strappato al Monza un punto veramente prezioso. E' vero che il Brescia non ha giocato al suo standard abituale — ha aggiunto — ma non riesco proprio a capire come mai il Monza si trovi in questa situazione di classifica».

La cronaca non ha offerto molti spunti nella prima parte della partita, pur avendo le due formazioni sviluppato un buon calcio. La ripresa invece ha fatto registrare una serie continua di belle azioni da parte dei padroni di casa. Al 56', Beccalossi colpisce il palo su un calcio piazzato. Al 65', azione Bolis-Laurieri-Beccalossi, che però tira di poco a lato. All'82', Fontanini subisce un fallo in area ad opera di Gritti, ma l'arbitro lo ammonisce per simulazione.

Catanzaro 4 Cagliari 0

MARCATORI: 17' Cascione, 27' Cozzella, 31' e 53' Soda.

CATANZARO: Di Fusco, Guida, Cascione, Masi, Imborgia (46' Logozzo), Piccioni, Bagnato, Panero, Soda, Brondi, Cozzella (81' Jacobelli).

CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Valentini, Occhipinti, Giancamilli, Venturi, Miani, Bergamaschi, Branca, Bernardini, Piras.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 10 mila di cui 9 mila paganti per un incasso di poco superiore agli 85 milioni. Ammoniti Cascione, Cozzella e Venturi per gioco falloso, Branca e Valentini per proteste.

CATANZARO — Sonante vittoria per il Catanzaro che ha sommerso di reti il Cagliari ricacciandolo nel fondo classifica. Catanzaro-Cagliari è stata una partita senza storia, tanto grande è apparsa la differenza tra le due squadre. I sardi sono stati deficitari in tutti i settori: inesistenti in attacco; approssimativi a centrocampo; disastrosi in difesa.

Tra i cagliaritani si è salvato il solo Sorrentino che ha potuto, con un paio di interventi decisivi, limitare il già pesante passivo. Tutti sopra la media i calabresi che — con il modulo a tre punte (già sperimentato positivamente contro il Pescara) — hanno costruito decine di azioni, non abbandonandosi, a vittoria ormai acquisita, alla tentazione della leziosità e della sufficienza.

Tre gol al Pescara; quattro al Cagliari: il Catanzaro si è trasformato in una macchina da gol, impensabile fino a poche settimane fa. Con 29 punti i calabresi possono guardare con concrete speranze di salvezza al prosieguo del torneo, che riserva loro già domenica una partita molto delicata contro l'Arezzo.

Dopo la trasferta in Toscana il Catanzaro ospiterà il Campobasso. Se dalle prossime due partite giungeranno almeno due punti, per i calabresi la salvezza sarà più vicina.

Sambenedettese 0 Campobasso 0

SAMBENEDETTESE: Braglia, Petrangeli, Nobile, Annoni (44' Ranieri), Ferrari, Bronzini, Turrini, Galassi, Fattori, Manfrin, Ginelli (64' Di Nicola).

CAMPOBASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Maestripieri, Argentesi, Pivotto, Lupo, Perrone (78' Anzivinò), Baldini (51' Margiulo), Goretti e Boito.

ARBITRO: Tuveri di Cagliari.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 5604. Ammoniti Nobile, Parpiglia e Della Pietra per gioco falloso, Goretti per proteste.

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Con questo pareggio a reti inviolate la Samb ha toccato quasi il fondo. La partita di ieri ha infatti portato a 476 il totale di minuti di digiuno di reti della Samb che non segna dall'ottava giornata di ritorno.

Un primo tempo da dimenticare con la squadra locale senza mordente e senza convinzione né spirito agonistico, che si perdeva in un deludente assalto contro la porta di Bianchi. Per il Campobasso era troppo facile contenere un gioco del genere.

Più affannosa, invece, la difesa dei molisani nella ripresa, quando la Samb al rientro in campo sembrava essersi risvegliata dal torpore che l'aveva attanagliata nel primo tempo. A questo punto, sarebbe forse bastato l'ingresso anticipato di Di Nicola per dare più forza all'attacco della Samb. Nei pochi minuti che è stato in campo Di Nicola è infatti apparso la sola punta che potesse trovare la via della rete.

Al 16' prima grossa occasione per i padroni di casa con una rapida conclusione a rete di Ginelli, che Bianchi deviava in angolo. Si ripeteva il portiere del Campobasso al 31' quando sventava in angolo un gran tiro di Manfrin. Al 72' contropiede del Campobasso che sorprendeva la difesa e Braglia che rimediava su conclusione di Paradiso.

Genoa 1 Lazio 1

MARCATORI: 39' Marulla, 82' Corti.

GENOA: Cervone, Testoni, Trevisan, Faccenda, Guerra (84' Auteri), Spallarossa, Butti, Torrente, Marulla, Mauti, Tacchi (60' Signorelli).

LAZIO: Ielpo, Corti, Calcaterra, Galbiati, Spinozzi, Carillo, Toti, Vinazzani (58' Damiani), Dell'Anno (68' D'Amico), Caso, Garlini.

ARBITRO: Cornieti di Forlì.

GENOVA — Un «ex», Corti, ha siglato a otto minuti dalla fine il pareggio per la Lazio a Marassi, contro un Genoa che contava molto su un risultato pieno per continuare a sperare (giustizia sportiva permettendo) nella promozione. Già al 22' del primo tempo Corti aveva avuto una occasione favorevole, su azione in cotropiede impostata da Toti, ma il suo tiro aveva sfiorato il palo; e ancora Corti, al 47', si era visto respingere in angolo da Cervone una gran botta dal limite.

Il centrocampista, che per la circostanza Simoni aveva schierato con la maglia numero due, si è così rivelato l'uomo-partita per la Lazio, molto più degli attaccanti, o pseudo tali, schierati da Simoni. E non solo per aver messo a segno il gol dell'1-1, ma anche per essere stato uno dei più lucidi in fase di impostazione e rilancio.

Il pareggio, che tutto sommato la Lazio non ha demeritato, punisce quindi il Genoa per la pochezza tecnica della sua azione. La formazione di Burgnich non è priva di attenuanti.

Le reti. 39': su angolo causato da un ottimo intervento di Ielpo su tiro di Butti, lo stesso Butti ha calciato dalla bandierina per Spallarossa, pronto a crossare al centro dove Marulla, di testa, ha anticipato tutti. 82': punizione di D'Amico per fallo di Testoni su Damiani, palla in area che la difesa genoana ha ribattuto malamente, secco tiro di Corti dal limite e gol.

Palermo 0 Catania 0

PALERMO: Paleari, Benedetti, Guerini, De Biasi, Bigliardi, Ranieri, Pallanch (85' C. Pellegrini), Barone, Sorbello, Ronco, Di Stefano. (12 Pintauro, 13 Falcetta, 14 Cecilli, 16 Tarantino).

CATANIA: Onorati, Picone, Longobardo, Polenta, Canuti, S. Pellegrini, Puzone (70' Pedrinho), Picci, Braglia, Maggiora, Borghi (85' Luvanor). (12 Marigo, 14 Mandressi, 16 Lubia).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: terreno allentato per la pioggia caduta prima della gara, spettatori 15 mila circa; ammoniti Sorbello per gioco falloso e Puzone per proteste.

PALERMO — Una partita che a stento ha sfiorato la mediocrità è risultato il derby Palermo-Catania disputatosi sul terreno della «Favorita». Alla fine risultato senza reti e sonori fischi del pubblico.

Il numero dei calci d'angolo, 14-0 a favore del Palermo, non deve ingannare. Tutto lascerebbe supporre che in area catanese vi siano state scintille, invece niente di tutto questo, soltanto una maggiore presenza di palermitani vicino alla rete difesa da Onorati.

Tre le note di cronaca, tutte del Palermo, di questo incontro tra due squadre demotivate, che ormai cercano punti soltanto per la salvezza.

La prima al 25': Bigliardi da fuori area tira fortissimo senza però mettere in difficoltà l'estremo difensore catanese. La seconda su calcio di punizione dal limite dell'area con Pallanch che, raccolto un passaggio di De Biasi, costringe Onorati a intervenire in tuffo. Al 75' ultima azione con un tiro di De Biasi.

La folla trova nel centravanti Sorbello, originario di Acireale (Catania), il capro espiatorio della gara senza onore né gloria. Sia Veneranda che Rambone, negli ultimi minuti, muovono qualche pedina, sostituendo Pallanch con Claudio Pellegrini e Puzone e Borghi con i brasiliani Luvanor e Pedrinho.

SERIE C1 - GIRONE A

Ancona-Rondinella	0-1
Carrarese-Virescit	1-0
Legnano-Rimini	1-1
Modena-Piacenza	2-1
Padova-Sanremese	2-1
Parma-Reggiana	1-2
Pavia-Prato	1-0
Spal-Fano	1-0
Trento-Varese	0-0

Parma	40	30	13	14	3	34	13
Modena	39	30	14	11	5	37	29
Piacenza	38	30	15	8	7	36	27
Reggiana	37	30	13	11	6	37	26
Virescit	35	30	14	7	9	31	20
Spal	35	30	14	7	9	30	23
Ancona	32	30	11	10	9	36	23
Padova	32	30	12	8	10	27	19
Prato	30	30	10	10	10	26	23
Fano	27	30	8	11	11	25	31
Legnano	27	30	5	17	8	11	19
Rimini	26	30	5	16	9	16	21
Carrarese	26	30	8	10	12	19	29
Rondinella	26	30	7	12	11	20	28
Trento	25	30	4	17	9	18	27
Varese	25	30	7	11	12	21	30
Pavia	25	30	8	9	13	23	38
Sanremese	15	30	3	9	18	22	43

Le partite dell'11.5.86

Fano-Legnano
Piacenza-Padova
Prato-Carrarese
Reggiana-Pavia
Rimini-Trento
Rondinella-Spal
Sanremese-Modena
Varese-Parma
Virescit-Ancona

SERIE C1 - GIRONE B

Barletta-Campania	1-1
Benevento-Monopoli	1-1
Casarano-Foggia	3-0
Cosenza-Sorrento	0-0
Licata-Taranto	3-1
Livorno-Brindisi	3-1
Messina-Ternana	5-1
Salernitana-Cavese	0-0
Siena-Casertana	1-0

Messina	39	30	15	9	6	48	21
Taranto	38	30	13	12	5	34	21
Barletta	36	30	10	16	4	31	22
Casertana	34	30	10	14	6	27	17
Cavese	33	30	8	17	5	23	15
Siena	33	30	12	9	9	29	23
Salernitana	32	30	10	12	8	33	26
Foggia	29	30	9	11	10	31	38
Licata	28	30	11	6	13	35	34
Sorrento	28	30	5	18	7	24	26
Cosenza	28	30	8	12	10	19	26
Monopoli	28	30	9	10	11	33	42
Livorno	27	30	6	15	9	21	27
Campania	27	30	7	13	10	31	38
Benevento	26	30	6	14	10	29	36
Brindisi	26	30	8	10	12	25	36
Casarano	25	30	7	11	12	26	31
Ternana	23	30	6	11	13	21	38

Le partite dell'11.5.86

Barletta-Benevento
Campania-Salernitana
Casertana-Livorno
Cavese-Brindisi
Foggia-Licata
Monopoli-Messina
Sorrento-Casarano
Taranto-Siena
Ternana-Cosenza

SERIE C-2

Il Venezia fa a brandelli il Pordenone

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Centese	39	30	8	7	0	3	10	2	29	14	– 6
Pro Patria	36	30	10	4	1	3	6	6	31	21	– 9
Pergocrema	36	30	5	9	1	5	7	3	23	16	– 9
Ospitaletto	35	30	9	4	2	3	7	5	30	20	–10
Mantova	33	30	9	4	2	2	7	6	34	23	–12
Orceana	33	30	7	6	2	2	9	4	24	19	–12
Montebelluna	33	30	9	7	0	1	6	7	20	21	–13
Mestre	31	30	6	8	1	2	7	6	28	28	–14
Novara	29	30	6	6	3	1	9	5	22	21	–16
Pievigina	28	30	3	12	0	3	4	8	21	22	–16
Treviso	28	30	6	9	0	1	5	9	25	29	–17
Venezia	28	30	8	4	3	0	8	7	18	18	–17
Pro Vercelli	28	30	5	8	2	2	6	7	17	22	–17
Giorgione	27	30	7	7	1	0	6	9	20	25	–18
Fanfulla	26	30	4	10	1	2	4	9	26	31	–19
Pordenone	26	30	3	9	3	1	9	5	17	24	–19
Leffe	23	30	6	4	5	1	5	9	16	29	–22
Omegna	21	30	3	7	6	1	6	7	13	31	–24

I RISULTATI		Le partite dell'11-5-1986
Fanfulla-Mantova	1-1	Ospitaletto-Centese
Giorgione-Mestre	0-3	Novara-Fanfulla
Pro Vercelli-Omegna	1-0	Pergocrema-Giorgione
Leffe-Ospitaletto	1-0	Venezia-Leffe
Orceana-Pergocrema	1-0	Treviso-Mestre
Montebelluna-Pievigina	1-0	Pordenone-Montebelluna
Venezia-Pordenone	4-0	Pievigina-Omegna
Novara-Pro Patria	0-0	Mantova-Orceana
Centese-Treviso	0-0	Pro Patria-Pro Vercelli

Una secca quaterna taglia le gambe ai neroverdi

Venezia-Pordenone 4-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 22' Capuzzo, 48' Pevarello, 53' Capuzzo su rigore, 72' Marchionne.

VENEZIA: Fantini, Pevarello, Catterina, Trevisanello S., Erba, Marcellan, Marchionne, Trevisanello C., (dal 63' Montanari), Capuzzo (77' Sandri), Venturi, Dacroce.

PORDENONE: Bianchet, Gianin, Marassi, Giacomazzo, Leonarduzzi, Siega, Sesso, Canzian, Vrech, Zuccheri (60' Traccanelli M.), Piasinuto (60' Benedet).

ARBITRO: Rossinaoli di Firenze.

VENEZIA — *Un Venezia da Formula uno, un Pordenone in veste di modesta utilitaria si sono trovati di fronte allo stadio di «S. Elena» con due punti in palio che avranno molta importanza nella lotta per non retrocedere. E date le premesse non è difficile capire com'è finita.*

Il Pordenone era venuto a Venezia con l'ottima intenzione, nemmeno tenuta troppo nascosta, di inchiodare il risultato sul nulla di fatto. La tattica era quella giusta: la squadra lagunare aveva una certa idiosincrasia per il gol. Bloccando bene le punte, con un gioco abbastanza duro da parte dei difensori, il Pordenone avrebbe potuto tranquillamente puntare sul nulla di fatto, risultato che sarebbe stato oltremodo positivo, sia dal punto di vista psicologico (era uno scontro tra dirette rivali), sia dal punto di vista pratico in vista dei prossimi duri impegni della squadra friulana.

Ma il Pordenone rimane in piedi solo per metà esatta del primo tempo: al 22' un'azione eccellente dei padroni di casa mette in ginocchio la difesa ospite. La raccontiamo subito: Marcellan allarga per Marchionne che con un pezzo di bravura tiene la palla in campo e quindi giunge sino alla linea di fondo; opera quindi un cross a rientrare rasoterra per il terzino Pevarello prontamente avanzato, e il numero due veneziano gira di prima intenzione la palla con un tiro cross che mette fuori tempo Bianchet e giunge precisissimo sulla testa di Capuzzo lanciatosi in tuffo all'altezza quasi del palo di destra della porta avversaria. L'incornata è precisa, Bianchet è fuori posizione, e la palla finisce in gol.

Finiscono con ciò anche le speranze dei pordenonesi di restare sul risultato a occhiali. Il resto dell'incontro praticamente s'incanala su questi binari. Il Pordenone accusa la botta, non riesce a riordinarsi in attacco (del resto Cancian aveva mandato in campo una sola punta), e il Venezia colpisce ancora: il gol del raddoppio viene all'inizio del secondo tempo, quando cioè gli ospiti tentavano di reagire e di riportarsi in parità.

E il gol avviene nella maniera più classica per mozzare completamente il fiato e le residue speranze della squadra che lo subisce: c'è infatti (corre il 48') un tiro cross per nulla pericoloso di Carlo Trevisanello, sul quale Bianchet esce con tranquillità e blocca il pallone. Sembra tutto finito ma la sfera sfugge di mano al portiere pordenonese e si deposita proprio sui piedi di Pevarello che, appena dentro l'area, non chiede di meglio che sparare una gran botta nella porta incustodita. E il gol del due a zero (per giunta servito su un piatto d'argento), ed è quello che praticamente chiude l'incontro.

Da questo punto, infatti, il Pordenone non esiste praticamente più, anche se Cancian verso il 15' manda in campo Massimo Tracanelli assieme a Benedet nel vano tentativo di creare una maggiore forza penetrativa. Tracanelli si farà vedere per alcuni buoni spunti, potrà anche riscuotere qualche lode, ma di gol non se ne parla. Semmai, vengono altre due reti ad arrotondare il punteggio veneziano e sono i colpi del k.o., quelli che appunto Cancian ora dovrà riassorbire in questa settimana che precede l'incontro, ormai praticamente decisivo, con il Montebelluna.

La terza rete al 58': Capuzzo lanciato da Croce, sta per entrare in area e viene affrontato da Siega. Il centravanti veneziano piomba a terra, ma naturalmente dentro l'area dei 16 metri, e l'arbitro non ha esitazione ad assegnare al Venezia il rigore. Ovviamente, non siamo in grado di dire se il fallo è avvenuto appena dentro o appena fuori l'area ma è certo che l'arbitro non ha nemmeno pensato un attimo. Il rigore la trasforma Capuzzo con un secco rasoterra sulla destra dello spiazzato Bianchet.

L'ultima rete al 72': questa volta è Venturi a lanciare Marchionne sulla destra e l'ala veneziana, fatti due passi dentro l'area neroverde, scarica un gran bolide rasoterra.

Il poker veneziano è dunque servito. Che cosa ha fatto il Pordenone per tentare di scrollarselo di dosso? Diciamo ben poco, perché effettivamente la squadra, tolta la grinta sul piano difensivo, ha messo in mostra ben poco sotto il profilo dell'attacco: in tutto l'arco dei 90' non c'è stato un solo tiro diretto tra i pali della porta di Fantini e tutto questo è veramente poco anche se bisogna riconoscere che la difesa veneziana (ottimamente diretta da Pevarello) è stata molto precisa.

D'altro canto nemmeno gli altri reparti pordenonesi si sono distinti: il centrocampo è stato totalmente travolto dalla «marcia in più» messa in mostra dai veneziani mentre la difesa avendo subito quattro gol non può che comunque recitare il «mea culpa», pur se nelle sue file troviamo gli uomini migliori: Zanin e Leonarduzzi (che almeno all'inizio e per tutto il primo tempo hanno dimostrato una discreta tenuta).

Per affrontare con successo questo Venezia ci voleva ben altro: una modesta utilitaria non può certo competere in pista con un bolide di Formula uno. E il Venezia di ieri, grazie soprattutto a Capuzzo, Pevarello e Marchionne, era veramente una squadra di 900 cavalli e anche più.

G. B.

Guerriglia a Parma

PARMA — Al termine dell'incontro Parma-Reggiana, terminata 2-1 per la Reggiana, valido per il girone «A» del campionato di calcio di serie C1, sono avvenuti incidenti tra le forze dell'ordine e gli «ultras» locali. Quando le due squadre e l'arbitro Calabretta di Catanzaro (molto contestato dai tifosi parmensi durante la partita) aveva già raggiunto gli spogliatoi, le forze dell'ordine sono state bersagliate con alcuni oggetti e hanno risposto attaccando.

La «guerriglia», consumata nel piazzale antistante il terreno di gioco e all'esterno dello stadio, è durata un paio d'ore. Tra i carabinieri e le forze di polizia si contano una decina di feriti. Numerosi i fermati.

Girone A

Alessandria-Entella	0-0
Carbonia-Pistoiese	0-3
Civitavecchia-Massese	0-0
Derthona-Lodigiani	1-0
Lucchese-Cairese	4-0
Pontedera-Asti	0-0
Savona-Montevarchi	1-1
Spezia-Vogherese	1-0
Torres-Sorso	2-1

CLASSIFICA: Lucchese 39; Alessandria e Spezia 38; Pistoiese ed Entella 36; Pontedera 33; Lodigiani e Massese 30; Vogherese 29; Torres, Sorso e Asti 28; Derthona e Civitavecchia 27; Carbonia e Montevarchi 26; Savona 29; Cairese 19.

Girone C

Aesernia-Jesi	1-0
Angizia-F. Andria	1-1
Civitanovese-Matera	0-0
Forlì-Foligno	0-0
Galatina-Teramo	2-0
Giulianova-Francavilla	2-0
Martina-Cesenatico	3-1
Potenza-Sassuolo	0-0
Ravenna-Maceratese	1-0

CLASSIFICA: Teramo e Martina 42; Galatina 32; Giulianova, Matera e Maceratese 31; Jesi e Forlì 30; Sassuolo, Ravenna e Francavilla 29; Angizia, Civitanovese e F. Andria 28; Potenza e Cesenatico 26; Foligno 25; Aesernia 23.

Girone D

Canicattì-Regina	1-2
Gladiator-Juve Stabia	0-2
Nissa-Ercolanese	1-0
Nocerina-Afragolese	1-0
Nola-Rende	2-0
Pro Cisterna-Paganese	2-0
Siracusa-Ischia	3-0
Trapani-Akragas	1-1
Turris-Frosinone	1-0



Ultimo verdetto: anche la Manzanese è retrocessa

QUATTORDICESIMO RISULTATO UTILE

Ancora Volјc

Gorizia-Tombolo 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 28' Voljc, al 64' Voljc (su rigore), al 78' Berterelli.
GORIZIA: Brisco, Grazzolo, Fierro, Bertolutti (dal 77' Bandelli), Macuglia, Grillo, Dreolini, Fiacomin, Grop (dal 65' Brugnolo), Beltrame, Voljc.
TOMBOLO: Gavasin, Pilotto, Beltrame, Trevisan, Bartolotta, Michielin, Tessarolo, Ceccato (dal 72' Cagnin), Bartoli, Formentin, Bertelli.

GORIZIA — Quattordicesima rete personale di Voljc e quattordicesimo risultato utile consecutivo del Gorizia che nella partita conclusiva del campionato ha battuto per 2 a 1 il Tombolo. Chi andando allo stadio si aspettava di assistere ad una classica partita di fine stagione ha dovuto ben presto ricredersi. Gorizia e Tombolo hanno dato vita ad un incontro tiratissimo ed a tratti entusiasmante.

Il Gorizia è partito subito in quarta e con un gioco geometrico riusciva a saltare con una certa facilità il centrocampo ospite sorpreso dalla velocità e dalla determinazione dei giocatori goriziani. Nel primo tempo l'incontro è stato a senso unico con il Gorizia sempre proteso in avanti e i veneti impegnati a tamponare le offensive dei padroni di casa. Di occasioni i ragazzi di Fedele ne hanno avute a iosa ma la formazione isontina è riuscita a passare solo al 28' con una rete dello scatenato Voljc.

Il gol è stato da antologia. Il giovane terzino Fierro recuperava un pallone in difesa, scendeva sulla fascia destra e crossava al centro per il terribile «Ivan». Lo jugoslavo prima si spostava sulla sinistra dopo aver evitato due avversari poi puntava in area e scartava altri due difensori ospiti e quindi sul portiere in uscita cacciava un diagonale che si infilava in rete tra gli applausi generali.

Nel secondo tempo il Gorizia insisteva nella sua azione ed al 64' raddoppiava su rigore. L'azione nasceva dalla destra dove Dreolini se ne andava in progressione e serviva Giacomin che entrava in area e veniva atterrato dal portiere Cavasin. L'arbitro decretava la massima punizione che veniva trasformata da Voljc che con questa rete portava a quattordici il suo bottino personale in questo campionato.

Il Gorizia a questo punto evidentemente si è ritenuto pago del bottino incamerato ed ha tirato i remi in barca forse anche per la stanchezza accumulata fino a quel momento, e per il gran caldo. I veneti trovando quindi maggiori spazi cominciavano a farsi pericolosi ed al 78' il Tombolo accorciava le distanze con un tiro dal limite dell'area molto angolato di Bertelli su cui Brisco nulla poteva fare.

Sulle ali dell'entusiasmo il Tombolo insisteva nella sua azione offensiva ed in più di una occasione sfiorava il pareggio. L'ultima arrivava proprio allo scadere con Trevisan che dopo una mischia in area goriziana calciava da buona posizione a colpo sicuro ma Brisco intuiva e deviava in angolo.

Antonio Gaier

UN PAREGGIO CONCLUDE L'ANNATA

Bilancio positivo

Fontanafredda-Passirio Merano 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 72' Vatta, all'83' Danieli.
FONTANAFREDDA: Rosalen, Caporal, Bortolin, Antoniazzi B. (Soncin), Carnelos, Pitton, Vatta, Antoniazzi S., Sfreddo (Lucchini), R. Zilli, M. Zilli.
PASSIRIO: Bressan, Gentilini, Reiterer, Benil, Tomaselli (Santer), Melchiorri, Danieli, Drepper (Tavelli), Bertinato, Arnautovic, Zonato.
ARBITRO: Fagotto di Portogruaro.

FONTANAFREDDA — Con il pareggio di ieri il Fontanafredda ha concluso la sua prima esperienza nella serie superiore andando al di là di qualsiasi più rosea previsione della vigilia. Questa matricola, che è riuscita subito ad attirare l'attenzione degli esperti, tanto da meritarsi l'appellativo di «terribile» ha proseguito imperterrita il cammino cercando innanzitutto di raggiungere la meta salvezza senza troppi patemi d'animo e con spirito di umiltà.

Il risultato finale, frutto di cooperazione più che di individualità, premia quindi lo sforzo dei giocatori e in particolar modo dei tecnici sempre alle prese con nuovi problemi considerato che la rosa dei titolari non è mai scesa in campo al completo. Anche l'incontro di oggi, nonostante lo scarso valore ai fini della classifica, ha avuto dei momenti di ottimo gioco dove si sono messi in luce Vatta e Antoniazzi Sergio per i locali a Arnautovic per gli ospiti.

Passando alla cronaca al 10' abbiamo una bella conclusione di Maurizio Zilli, servito in profondità da Pitton. Al 37' Vatta tira di prima intenzione su suggerimento di Bruno Antoniazzi e al 40' su calcio di punizione sfiora il palo alla destra di Bressan.

In apertura di ripresa è ancora Vatta che non riesce a deviare in rete un cross alto di Roberto Zilli. Al 6' su azione di contropiede Zonato impegna Rosolen in una bella parata a terra e al 14' il suo diagonale rasoterra attraversa tutta l'area finendo a fondo campo senza che nessuno possa approfittarne. Al 27' Vatta su calcio di punizione battuto a sorpresa porta la squadra locale in vantaggio. Il suo tiro, infatti, si insacca all'incrocio dei pali.

Al 38' la risposta del Passirio con Danieli che riporta la situazione in parità concludendo un'azione propiziata da Bertinato inspiegabilmente libero in area. Al 41' ultimo attimo di suspense con Roberto Zilli che manda la palla di poco a lato, colpendo di testa su azione di calcio d'angolo.

Cristina Turchet

■ TORNEO DAVIA — Torneo regionale per rappresentative di comitato giovanissimi «Fulvio Davia». Girone A: Gorizia-Latisana 1-2; Monfalcone-Tolmezzo 1-0. Girone B: Trieste-Udine 2-1; Cervignano-Pordenone 1-3.

Manzanese 0
Benacense 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: all'8' Pellegrini, al 36' s.t. Torboli.
MANZANESE: Colavetta, Ermacora (Seffino), Iussa, Comisso, Beltrame, Calcagno, Masarotti I, Zilli, Cecotti, Belviso (Masarotti II), Martinelli.
BENACENSE: Betta, Degara, Maran, Battistata, Laudadio, Matteotti, Andreuli, Risati (Zanone), Rafaelli, Franzoi, Pellegrini (Torboli).
ARBITRO: Covacchiari di Macerata.

MANZANO — Deludente prestazione della Manzanese sconfitta sul suo terreno a opera della formazione trentina della Benacense che, giocando una giudiziosa gara, ha fatto naufragare le poche speranze, se ancora esistevano, di far rimanere i seggiolai nell'Interregionale.

La squadra locale è incappata in una brutta giornata disputando un incontro senza idee e in maniera disordinata.

Cronaca. Parte a spron battuto la Manzanese ma è un fuoco di paglia, poiché già all'8' la Benacense va a rete con Pellegrini che sfrutta a dovere un assist di Rafaelli. Al 15' si fa pericolosa la squadra di casa con Martinelli che manda la sfera a lambire il montante, mentre quattro minuti dopo una punizione di Zilli pone in difficoltà la retroguardia ospite.

Al 25' Cecotti sbaglia calciando nelle braccia di Betta da due passi. Gli sbagli si ripetono in continuità. E così al 34' e al 35' con Martinelli, Cecotti ed Ermacora che soli davanti all'estremo difensore ospite sbagliano clamorosamente. Nella ripresa non sbagliano gli ospiti che raddoppiano il vantaggio a seguito di un'azione conclusasi con un preciso tiro di Torboli che saetta alle spalle dell'incolpevole Colavetta, quando mancano nove minuti alla fine.

Timo Venturini

DUE SQUADRE RETROCESSE DA TEMPO

Derby tra poveri

Rovereto-Trivignano 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35' Bandera, all'87' Zilli (su rigore).
ROVERETO: Volani, Tomazzoni, Candio, Giordani, Nicoletti, Terzulli, Bandera, Maffei, Dechiusole (63' Zandonai), Ciech (71' Rizzi), Piamarta.
TRIVIGNANO: Galiussi, Nieris, Garofolo, Paviotti, Zanotel, Voggrig (72' Petrello), Zucco, Tuan, Zilli, Folin, Minin.
ARBITRO: Schellino di Biella.

ROVERETO — Per uno scherzo del calendario, Rovereto e Trivignano, le due cenerentole del girone C dell'Interregionale, da tempo condannate alla retrocessione, si sono trovate di fronte proprio all'ultimo turno di campionato.

Alla mestizia si aggiunge l'amarezza, soprattutto da parte del Rovereto che, a tre minuti dalla fine, si è visto sfuggire quello che sembrava essere il primo successo di questo campionato. Un rigore assegnato al Trivignano per fallo di Maffei su Garofolo, permetteva agli ospiti di pareggiare la rete che Bandera avea segnato per i locali al 35' del primo tempo dopo una bella azione costruita da Terzulli e Giordani.

Il Rovereto aveva sfiorato il vantaggio già in precedenza con lo stesso Bandera, che prima si vedeva respingere da Garofolo un tiro a portiere battuto e poi colpiva l'incrocio dei pali con un'azione personale.

Sulla rete segnata al 35', il Rovereto aveva riposto tutte le sue speranze di successo, che non sembrava irraggiungibile visto che il Trivignano, fino alla rete dei padroni di casa, non aveva fatto vedere molto. Solo quando sono passati in svantaggio gli ospiti si sono svegliati, creando tre occasioni nel giro di cinque minuti: prima tirava al volo Garofolo e Volani parava, poi un cross rasoterra di Zilli attraversava tutto lo specchio della porta, senza che nessuno riuscisse a toccare, poi ancora Zucco obbligava Volani alla deviazione in angolo con un tiro da pochi passi.

Nel secondo tempo il ritmo del gioco diveniva più blando: le uniche emozioni erano date da un bel tiro di punizione da 35 metri del neo entrato Zandonai che Galiussi deviava a fatica in angolo e, sull'altro fronte, da una punizione dal limite di Petrello parata con sicurezza da Volani.

La partita sembrava trascinarsi stancamente verso la fine: ma, evidentemente, era scritto nei cieli del calcio che il Rovereto non poteva quest'anno assaporare il gusto della vittoria. Al 42', infatti, Maffei stendeva in area Garofolo e l'arbitro non poteva non assegnare il rigore: tirobomba di Zilli sotto la traversa e 1-1.

A rendere ancora più malinconica la fine dell'avventura interregionale di Trivignano e Rovereto, ci pensavano Nieris e Terzulli che al 90' si facevano buttar fuori dal campo per reciproche scorrettezze. Era la «degna» conclusione di un campionato che friulani e trentini faranno bene a dimenticare molto in fretta.

P. B.

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Chievo	44	30	10	4	1	8	4	3	42	14	– 1
Bassano	44	30	12	3	0	6	5	4	46	17	– 1
Valdagno	36	30	5	7	3	5	9	1	36	23	– 9
Benacense	35	30	7	6	2	3	9	3	38	25	–10
Gorizia	34	30	6	6	3	6	4	5	32	22	–11
Tombolo	34	30	7	7	1	3	7	5	30	29	–11
Pescantina	33	30	7	6	2	4	5	6	43	40	–12
Cittadella	31	30	5	8	2	3	7	5	36	34	–14
Opitergina	30	30	6	7	2	3	5	7	26	26	–15
Fontanafredda	30	30	7	6	2	1	8	6	23	27	–15
Passirio	28	30	8	4	3	1	6	8	34	34	–17
Vitt. Veneto	28	30	3	7	5	3	9	3	18	28	–17
Conegliano	26	30	6	5	4	2	5	8	28	41	–19
Manzanese	24	30	4	6	5	2	6	7	21	25	–21
Rovereto	12	30	0	8	7	0	4	11	18	56	–33
Trivignano	11	30	2	5	8	0	2	13	22	51	–34

I RISULTATI

Opitergina-Bassano	2-3
Manzanese-Benacense	0-2
Conegliano-Chievo	0-1
Fontanafredda-Passirio	1-1
Cittadella-Pescantina	3-0
Gorizia-Tombolo	2-1
Rovereto-Trivignano	1-1
Valdagno-Vitt. Veneto	0-1

Chievo e Bassano devono fare uno spareggio per la promozione in «C 2».

Retrocedono in «Promozione» Manzanese, Rovereto e Trivignano.

Riepilogo finale interregionale

Squadre promosse in serie C/2 e retrocesse in Promozione nel campionato di calcio Interregionale 1985-86.
GIRONE A: promosso: Casale; retrocesse: Andora, Ivrea, Albese.
GIRONE B: promosso: Oltrepo' Stradella; retrocesse: Sondrio, P. Lissone, Gallaratese.
GIRONE C: spareggio P. Chievo e Bassano; retrocesse: Manzanese, Rovereto, Trivignano.
GIRONE D: promosso: Suzzara; retrocesse: Monselice, Jesolo, Mira.
GIRONE E: promosso: Cuoio pelli di S. Croce sull'Arno; retrocesse: Sammargheritese, Rosignano, Rapallo.
GIRONE F: spareggio fra Vis Pesaro, Riccione, Gubbio; retrocesse: Falconarese, Cattolica, Nocera U.
GIRONE G: per la promozione di decide l'11/5; retrocesse: Velletri, Spes Omi, Frattese.
GIRONE H: spareggio fra Chieti e Lanciano; retrocesse: Tollo, Rosetana più la perdente dello spareggio tra Fermana e Canosa.



Portuale salvo con una giornata di anticipo

Spal-Monfalcone 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 57' Iacoviello.
SPAL CORDOVADO: Mason, Fabris, Zadro, Capuzzi, Leandrin, Panigutto, Petraz, Marzio, Bernava, Francescutto, Piccolo.
MONFALCONE: Dessabo, Buttazzi, Bollis, Mura, De Grassi, Savarin, Matkovic, Iaccarino, Iacoviello, Severini, Dorso.
ARBITRO: Costa di Treviso.

CORDOVADO — Dopo un campionato abbastanza tranquillo la Spal Cordovado dovrà lottare ancora per 90 minuti per raggiungere la salvezza. Una situazione che ha quasi dell'incredibile. La sconfitta interna con il Monfalcone e i conseguenti risultati delle altre squadre pericolanti hanno portato infatti la squadra spallina in piena lotta per la salvezza.

Contro i cantierini alla Spal andava bene un pareggio ma la squadra purtroppo, forse anche per il caldo torrido, non si è espressa al meglio. Ha sbagliato alcune grosse occasioni e nella ripresa è stata infilata su classica azione di contropiede. Il Monfalcone per contro si è dimostrato una squadra solida che ha sfruttato alla meglio le occasioni che gli si sono presentate.

Anche per il Monfalcone era una partita di vitale importanza. Con i due punti conquistati ha raggiunto la stessa Spal ma in caso di parità a fine campionato è favorita dagli scontri diretti. Gli spallini invece devono assolutamente fare risultato domenica prossima nella trasferta di Cussignacco.

Come detto la partita non è andata via liscia per la Spal che ha giocato bene soltanto nei primi 20 minuti. In questo frangente si è spinta costantemente in attacco e al 18' Piccolo ha sbagliato una grossissima occasione. Il Monfalcone come detto ha operato in prevalenza in contropiede senza mai però riuscire a portare seri pericoli alla porta difesa da Mason.

La Spal continuava a macinare gioco ma fino alla tre quarti. Sorretta da un buon Capuzzi la squadra giungeva fino al limite dell'area avversaria ma poi la difesa cantierina neutralizzava bene.

La fisionomia del gioco non cambiava nemmeno nella ripresa ma al 12' giungeva la rete del Monfalcone: Iacoviello palla al piede superava il diretto avversario e si presentava tutto solo davanti a Mason. Il suo tiro veniva solo deviato con il piede dal portiere spallino e la sfera terminava in rete.

La Spal cercava di reagire e per due volte aveva l'occasione di pareggiare. Era sempre Bernava che mancava tutto solo al 20' l'occasione e quindi al 32' quando aggirava due avversari e sciupava malamente.

Nel finale era sempre la Spal protesa alla ricerca del pareggio ma il Monfalcone si difendeva con ordine e riusciva a strappare due punti preziosissimi che per lui significano la salvezza. Gli ospiti hanno messo in mostra come detto un solido reparto difensivo e un buon centrocampo. In avanti Iacoviello e Iaccarino si sono confermati due punte alquanto pericolose e veloci nelle azioni di contropiede.

R. C.

Pro Aviano-Pro Cervignano 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 72' Tolloi.
PRO AVIANO: Zanier, Zanetti, Tassan B., Padovan, Nicoloso, Tassan L., Maran, Vettoretto, Zanotto, Vivan, Pignoloni. All. Zannier.
PRO CERVIGNANO: Burba, Del Piccolo, Zanon M., Gregoris, Pozzar, Geissa, D'Oriano, Donada, Tolloi, Zanette, Simonetti. All. Moretto.
ARBITRO: Toselli di Cormons.

AVIANO — La Pro Aviano ha perduto anche l'ultimo autobus della salvezza. Ma è questa la capolista che salirà in Interregionale? Fossero stati al completo gli avianesi avrebbero probabilmente messo in seria difficoltà questi ospiti che hanno dimostrato non certo numeri da primato. D'accordo l'Aviano era ieri poca cosa perché mancavano i suoi uomini migliori (Bortolini, Lella e Corba), ma il divario non era certo tra prima e penultima in classifica. E così per i gialloblù pedemontani è matematica la retrocessione.

Della partita c'è ben poco da dire. Per almeno tre quarti del tempo si è assistito ad un gioco scarno e rinunciatario.

Perciò si doveva arrivare al 72' per ottenere un risultato che i cervignanesi e il loro mister non cercavano. Anzi dalla panchina i suggerimenti erano indirizzati al nulla di fatto.

L'azione vincente partiva dalla metà campo verso il fondo dove la palla veniva rimessa verso il centro dell'area. Qui si verificavano un paio di rimpalli finché Tolloi per caso trovava lo spiraglio giusto e vincente. Si assisteva ad un risveglio dei padroni di casa che sortiva tre occasioni mancate di un soffio da Vettoretto e da Zanotto; la prima parata dal portiere, la seconda uscita di un soffio e la terza mancata di poco.

Ma un'altra emozione giungeva in chiusura con Zanier che su contropiede si vedeva costretto ad atterrare la mezz'ala ospite causando in tal modo un calcio di rigore. Il tiro di Simonetti batteva sul montante con violenza ritornando in campo. Il raddoppio avrebbe costituito una punizione troppo pesante per la Pro Aviano.

B. R.

Sangiorgina-Sacilese 0-0

SANGIORGINA: Fornasiero, Pantanali, Bastone, D'Odorico, Andreotti, Morettin, Carpin, Vit (Marson), Pegolo, Billia, Pentore (Anzolin).
SACILESE: Da Pieve, Peruch, Giacomel (Dal Cin), Pignat, Erodi, Barbieri, Crestan (Biasi), Poletto, Dan, Morandin, Cortese.
ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

S. GIORGIO DI NOGARO — È terminato a reti inviolate, senza vincitori né vinti, lo scontro d'alta classifica fra Sangiorgina e Sacilese. Allo stadio comunale Germano Pez non sono mancate solamente le marcature, ma hanno denunciato la loro assenza anche numerosi componenti che normalmente fanno di una partita di calcio uno spettacolo apprezzabile: primi tra questi l'agonismo e la determinazione.

Il valore ormai relativo della posta in palio è certamente pesato sull'andamento dell'incontro, che non ha mai assunto ritmi e toni più elevati di una classica gara amichevole.

Nei primi quarantacinque minuti, giocati in souplesse da ambedue le squadre, l'unica azione offensiva avviene al 37' in area ospite, quando Pegolo controlla di petto un cross dalla destra di Carpin e tira al volo di sinistro, ma Giacomel devia in angolo. Per il resto del primo tempo la palla non raggiunge mai le opposte aree di porta.

Nella ripresa la musica non cambia; solo all'inizio i giocatori provano ad incrementare leggermente i ritmi, ma dopo una decina di minuti pensano bene di desistere e di attendere senza affannarsi troppo il fischio finale. Al 90' la seconda «emozione» della partita: Morettin corregge con un tiro al volo debole e centrale un cross dal fondo di Anzolin e Da Pieve non ha problemi a parare.

Il triplice fischio dell'arbitro conclude puntuale una partita scialba e monotona; nessuna delle due squadre ha certamente da recriminare sull'esito dell'incontro: raramente uno zero a zero rispecchia così fedelmente un nulla di fatto sotto tutti i punti di vista.

Michele Minotto

Cordenonese-Pieris 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 27' Passador.
CORDENONESE: Mozzon (Dal Maso), Endrigo, Turchet, Parpinel, Appi, Basso, Bianco I, Bazzetto, Pulcini (Bianco II), Passador, Lisotto.
PIERIS: Comelli, Ciulin, Frandolic, Mascarin, Vittor, Moimas (Braida), Peressini, Albanese (Folla), Cocchietto, Bullian, Clama.
ARBITRO: Nadalin di Latisana.

CORDENONS — La Cordenonese si è congedata dal pubblico amico con una vittoria di misura sul Pieris. Un successo comunque ampiamente meritato per la mole di gioco svolta dagli uomini di Piva nell'arco dei novanta minuti, che oltre a essere andati a segno con Passador al 27' hanno creato almeno un'altra dozzina di grosse occasioni.

È stata quindi una partita a senso unico con i locali che hanno evidenziato subito una netta superiorità di fronte a una formazione ultima in classifica e quindi già condannata alla retrocessione. Il Pieris che si è presentato con una formazione imbottita di giovani ha potuto fare ben poco al cospetto della Cordenonese.

Nonostante il caldo torrido e il ritmo piuttosto blando della partita i locali si sono subito presentati al 14' con una conclusione di Bianco che però non è riuscito a sfruttare su invito di Pulcini. Al 27' la rete del vantaggio cordenonese: Bianco I lancia in area Passador che salta bene e colpisce di testa la sfera mettendola alle spalle di Comelli.

Il Pieris si presenta soltanto al 38' con un tiro di Folla ben neutralizzato da Mozzon. Due minuti dopo è ancora il Pieris che potrebbe pareggiare: su un centro di Clama Peressini conclude bene: Mozzon esce a vuoto e la palla termina di poco sul fondo. Il tempo si conclude con un allungo di Bazzetto per Bianco I che calcia a fil di palo.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia. È ancora la Cordenonese a mantenere il comando delle operazioni e a sfiorare in più occasioni il raddoppio. Al 4' un assolo di Basso è respinto da Comelli. Al 15' una conclusione di Passador è messa bravamente in angolo ancora da Comelli e un minuto dopo Turchet conclude debolmente a portiere battuto ma sulla linea di porta salva un difensore.

R. C.

PROMOZIONE

O. Sanvitese-Portuale	0-0
Spal-Monfalcone	0-1
Pro Aviano-Pro Cervignano	0-1
Centro Mobile-Pasianese	0-0
Cordenonese-Pieris	1-0
Sangiorgina-Sacilese	0-0
J. Casarsa-Tarcentina	2-0
Cormonese-Cussignacco	0-1

Pro Cervignano	39	29	15	9	5	25	14
J. Casarsa	37	29	14	9	6	32	19
Sangiorgina	34	29	10	14	5	22	14
Sacilese	33	29	10	13	6	31	21
O. Sanvitese	33	29	12	9	8	30	25
Cordenonese	33	29	9	15	5	22	19
Cormonese	32	29	10	12	7	23	21
Centro Mobile	29	29	6	17	6	23	20
Pasianese	29	29	7	15	7	18	16
Tarcentina	26	29	6	14	9	25	33
Portuale	26	29	7	12	10	27	30
Monfalcone	25	29	7	11	11	25	27
Spal	25	29	7	11	11	23	29
Cussignacco	24	29	5	14	10	17	23
Pro Aviano	21	29	4	13	12	22	35
Pieris	18	29	3	12	14	22	38

Le partite dell'11.5.1986

Monfalcone-J. Casarsa
Pro Cervignano-O. Sanvitese
Pieris-Pro Aviano
Portuale-S. Giorgina
Pasianese-Cormonese
Cussignacco-Spal
Sacilese-Cordenonese
Tarcentina-Centro Mobile

Juniors-Tarcentina 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 42' Polzot, al 75' Bertoia.
JUNIORS: Piccoli, Zonta, Fabbro, Fabris, Cassin, Borello, Faè (Tesolin), Polzot, Vendrame, Chiarotto, Bertoia (Cinauzero).
TARCERTINA: Lizzi, Vattolo, Bellina, Perissinotto, Nicoloso, Cortolezzis, Peressotti, Pravisani, Frucco, Vuanello (Chiapolino), Cocconi.
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

CASARSA — La Juniors nell'ultimo incontro casalingo ha conseguito un altro meritato successo contro la Tarcentina: l'incontro è stato cavalleresco e di buon livello tecnico, nonostante un pomeriggio particolarmente afoso.

Nella prima mezz'ora netto predominio dei padroni di casa che falliscono a ripetizione varie opportunità per passare in vantaggio. Al 5' ottimo intervento di Lizzi su tiro di Bertoia all'incrocio dei pali, al 10' Vattolo respinge sulla linea un tiro di Zonta, poi è la volta dell'esordiente Faè e Chiarotto ad impegnare nuovamente Lizzi.

Al 42' sblocca il risultato l'ottimo Polzot che da posizione angolata riesce ad insaccare nell'angolo opposto.

Ritmo più blando nella ripresa; mentre gli ospiti si fanno pericolosi con Frucco, Vuanello e Nicoloso, ancora Lizzi si mette in evidenza per una serie di brillanti parate su tiri di Zonta, Vendrame e Tesolin. Al 75' però in una uscita su traversone di Fabbro è preceduto da Bertoia che raddoppia con un preciso colpo di testa sotto la traversa.

Bertoia (Juniors)

La Juniors si accomiata così dal suo pubblico con un ennesimo successo e viene festeggiata con calorosi applausi parzialmente meritati per l'ottimo campionato disputato, sempre con un ruolo da protagonista.

Leonardo Bonanni

Sanvitese-Portuale 0-0

SANVITESE: Lugo, Pollon, Bagnoli, Moro, Cancian, Florean, Brussa, Zanutel, De Anna, Comuzzi, Disnan.
PORTUALE: Cragliotto, Carliucci, (Secchi), Cheber, Zocco, Ermelsen, Prestifilippo. Colizza, Ziodato, Coslevaz, Varlien, Bergamini.
ARBITRO: Tarondo da Udine.

SAN VITO — Con una più che onorevole prestazione il Portuale si è guadagnato sul comunale di San Vito il punto della salvezza. I biancorossi di Degrassi non hanno opposto alcuna resistenza ai blitz dei triestini, fatta eccezione per De Anna che a più riprese ha cercato la rete per la vittoria e per la classifica cannonieri. Non vi è riuscito sia per la bravura della difesa ospite, che per una buona dose di fortuna come quando al 60' si è visto respingere da un difensore, sulla linea, un tiro imprendibile per Cragliotto.

La gara ha avuto i chiari connotati di un congedo senza onore e infamia e i giocatori non si sono sprecati per una vittoria almeno di prestigio. Il pubblico sanvitese ha preferito il mare e i monti, lasciando ai soli fedelissimi il compito di sostenere i biancorossi. Ne è uscita una partita amorfa che il mister Degrassi ha definito da congedo».

Per la cronaca va sottolineata l'occasione-gol per gli ospiti con Cleva al quarto d'ora, stupendamente neutralizzata dal portiere Lugo. Quindi è De Anna a farsi pericolosissimo al 22' con un tiro di poco alto. Comuzzi conclude un

De Anna (Sanvitese)

buon periodo di supremazia con una punizione bomba, salvata non senza difficoltà da Cragliotto.

Nella ripresa è ancora De Anna sugli scudi assieme a Disnan, ma non trova la rete per un fortunoso salvataggio di un difensore. Seguono minuti di sterile supremazia dei biancorossi di Fioretti per altro ben contrastati da un Portuale volitivo e ordinato. In finale la Sanvitese trova la palla della possibile vittoria ma il tiro di De Anna sfiora il palo e finisce sul fondo.

Rita Bozzetto

Centro Mobile-Pasianese 0-0

CENTRO DEL MOBILE: Zancai, Basso, Catto, Leban, Fabro, Gardin (Della Bella), Masutti, Tarcinale, Giust, Rodaro, Battistella (Toffoli).
PASIANESE: Della Vedova, Baron, Antonutti, Mattiussi, Vit, Del Frate, D'Andrea, Righini, Presello (Chiaruttini), Pirelli, Franci (Peveri).

BRUGNERA — Da due formazioni senza più stimoli di classifica che si incontrano in una giornata di caldo quasi estivo non era certo lecito aspettarsi un incontro emozionante. La considerazione è stata evidentemente fatta anche da buona parte dei tifosi, così Centro del Mobile e Pasianese si sono affrontate a spalti semivuoti in un'atmosfera del tutto rilassata. Ne è venuto fuori, neanche a dirlo, una gara condotta a ritmo molto blando.

Nel corso del primo tempo, pur fra molti errori, si è visto qualche buono scambio in avanti da parte dei padroni di casa. Si è trattato di azioni che per lo più hanno fatto perno sull'estro altalenante di Rodaro. Per il resto, nonostante qualche buona idea, sono state ben poche le conclusioni degne di nota.

Al 10' Zancai era costretto ad incrociare i pugni per deviare un bolide calciato di controbalzo poco entro il limite dell'area da Mattiussi. Cinque minuti più tardi dalla parte opposta del campo Rodaro entrava in area da par suo, saltando due avversari, e giunto sulla linea di fondo appoggiava la palla sottoporta a Masutti che incredibilmente sbagliava calciando alto.

Nei primi minuti del secondo tempo è invece Presello, per gli udinesi, che ricambia la cortesia e grazia Zancai da pochi passi calciando a lato smarcato in tutta tranquillità e in solitudine.

È l'occasione che chiude in pratica l'incontro. Da qui fino alla fine, oltre a voglia e fiato, viene a mancare anche la freschezza per concepire qualche scambio interessante e la partita vive di pochi spunti individuali senza alcun esito rilevante.

Luca Ferrari

Marcatori

14 reti: De Anna (Sanvitese)
13 reti: Modestini (Sacilese)
12 reti: Francescutto (Spal)
9 reti: Peressini (Pieris) e Vivian (Pro Aviano)
8 reti: Della Bella (C. Mobile), Dan (Sacilese) e Coslevaz (Portuale)
7 reti: Morello (J. Casarsa), Zanette (Pro Cervignano) e Prestifilippo (Monfalcone)
6 reti: Di Blas (Cormonese), Fabbro (J. Casarsa) e Vettoretto (Pro Aviano)
5 reti: Dagri (Portuale), La Scala (J. Casarsa), Coloricchio (Cussignacco), Passador (Cordenonese) e Tolloi (Pro Cervignano)

Cormonese-Cussignacco 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 55' Colloricchio.
CORMONESE: Pascolat, Brandolin A., Capotorto, Petruz, Brandolin S., Cucit (70' Udina), Barchetta (46' Diviacchi), Di Blas, Tabai, Sachet, Fedele.
CUSSIGNACCO: Del Lotto, Bona, Pozzana, Tedeschi, Gigante, Michelini, Parente, Beorzi, Colloricchio (88' Cascione), Bernardo, Garbin (60' Tonetti).

CORMONS — Meritata vittoria del Cussignacco che conquista due punti forse decisivi per la salvezza. Di fronte alla determinazione degli ospiti la Cormonese nulla ha potuto non riuscendo a costruire alcuna azione in profondità. La partita è stata infatti un monologo del Cussignacco che ha iniziato a spron battuto sin dall'inizio.

Il fatto di non dover ottenere più nulla da questo finale di torneo, la mancanza di valide motivazioni, certamente ha influito sulla prova dei cormonesi ma è anche vero che gli uomini di Derossi sono apparsi, come si suol dire, un po' incerti sulle gambe, tranne qualche eccezione come il sempre impeccabile Capotorto.

Soprattutto a metà campo la Cormonese ha dovuto subire la maggior verve del Cussignacco che ha avuto in Michelini il vero e proprio motorino quando si trattava di spingere (nel primo tempo) e un interditore insuperabile quando si trattava di contenere (dopo il gol).

Parte, come detto, alla grande il Cussignacco: al 9' e al 20', in entrambe le occasioni su punizione, Colloricchio devia bene di testa ma prima debolmente e Pascolat può parare e poi non trova lo specchio della porta. Ma la palla-gol più clamorosa giunge al 25' a Garbin che, dopo un tiro di Pozzana rimpallato, a pochi passi da Pascolat svirgola malamente.

Il giusto premio per la grande caparbietà degli ospiti giunge all'inizio di ripresa. Dopo una bella girata al limite di Michelini parata a terra da Pascolat al 7', il Cussignacco va in gol tre minuti dopo sfruttando un pasticcio della difesa cormonese che non riesce a rinviare. Il pallone giunge sui piedi di Colloricchio che con una bella girata supera Pascolat. Ancora al 13' è Michelini che impegna dal limite l'estremo cormonese.

La Cormonese, pur spingendo ancora con i terzini, non riesce neppure ad impensierire l'inoperoso Del Lotto. È anzi ancora il Cussignacco a rendersi pericoloso con Beorzi che dopo aver saltato due difensori viene fermato da Pascolat in uscita.

Claudio Femia

1.a CAT. GIRONE B

Si decide in volata tra Edile, Itala e San Canzian

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Zaule-Ronchi	2-0
Maranese-Palmanova	1-1
Costalunga-Lignano	1-0
Pro Fiumicello-Sevegliano	3-3
Ponziana-Itala S. Marco	1-1
S Giovanni-Gradese	1-1
E. Adriatica-Lucinico	3-2
S. Canzian-Torviscosa	1-0

S. Canzian	33	29	10	13	6	30	23
Itala S. Marco	33	29	10	13	6	35	30
Edile Adriatica	33	29	11	11	7	31	29
Sevegliano	32	29	12	8	9	35	25
Gradese	31	29	8	15	6	33	29
Costalunga	30	29	11	8	10	29	23
Palmanova	30	29	7	16	6	23	22
S. Giovanni	29	29	9	11	9	30	27
Ponziana	29	29	7	15	7	34	33
Ronchi	29	29	11	7	11	29	35
Zaule	28	29	7	14	8	24	18
Lucinico	28	29	7	14	8	25	24
Pro Fiumicello	28	29	7	14	8	25	26
Lignano	28	29	8	12	9	25	27
Torviscosa	27	29	7	13	9	28	29
Maranese	16	29	3	10	16	18	43

Le partite dell'11.5.1986

Palmanova-E. Adriatica
Lignano-Zaule
Itala S. Marco-Costalunga
Ronchi-S. Giovanni
Sevegliano-S. Canzian
Torviscosa-Maranese
Gradese-Ponziana
Lucinico-Pro Fiumicello

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Percoto-Tavagnà Felet	1-1
Pro Tolmezzo-Bressa	2-0
Spilimbergo-Valnatisone	1-2
Cividalese-Olimpia	2-2
Flumignano-Sandanielese	2-0
Azzanese-Tamai	0-0
Julia-Buiese	0-0
Maianese-Chions	1-0

Buiese	37	29	12	13	4	39	22
Tavagnà Felet	37	29	13	11	5	40	23
Spilimbergo	34	29	13	8	8	41	30
Cividalese	34	29	13	8	8	37	30
Tamai	33	29	12	9	8	45	33
Flumignano	33	29	12	9	8	33	24
Valnatisone	32	29	12	8	9	28	23
Pro Tolmezzo	30	29	11	8	10	38	45
Azzanese	28	29	9	10	10	25	23
Olimpia	26	29	8	10	11	27	31
Julia	26	29	8	10	11	29	41
Percoto	25	29	7	11	11	29	26
Bressa	25	29	8	9	12	21	35
Maianese	23	29	6	11	12	19	38
Sandanielese	21	29	5	11	13	22	38
Chions	20	29	4	12	13	20	33

Le partite dell'11-5-1986

Bressa-Julia
Valnatisone-Percoto
Sandanielese-Spilimbergo
Tavagnà Felet-Azzanese
Olimpia-Maianese
Chions-Pro Tolmezzo
Tamai-Flumignano
Buiese-Cividalese

I CATEGORIA - GIRONE B

Marcatori

17 reti: Furlan (Itala)
11 reti: Meiacco (Ponziana), Pontel (Sevegliano)
10 reti: Terpin (Lucinico), Mason (Lignano)
9 reti: Modula (S. Canzian), Bagattin (Ponziana), Favento (S. Giovanni), Cocetta (Palmanova)
8 reti: Polvar (Pro Fiumicello), Rakar (Costalunga)
7 reti: Scala (Edile), Pinatti (Gradese)

Edile Adriatica-Lucinico 3-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 7' Fumani A., al 17' Favero, al 57' e al 65' Fumani A., all'86' Persoglia.
EDILE: Nardini, Corradin, De Nuzzo, Lorenzini, Campagna, Sacco, Scala, Seppi, Francini, Fumani F., Fumani A. (dal 75' Visentin).
LUCINICO: Tauselli, Imperatore, Tomasi, Nadali, Codermaz, Balbinot, Bregant (dal 62' Persoglia), Tomizza, Terpin, Pussi, Favero.
ARBITRO: Rossi di Bordano.

L'Edile ha conquistato abbastanza agevolmente una vittoria che ha espresso ancora una volta la classe degli estrosi attaccanti.

In particolare Alberto Fumani che ha concretizzato una tripletta con il supporto di Francini ottimo rifinitore e di Scala regista instancabile.

Per contro le tipiche doti di combattenti e indomabili corridori degli uomini del Lucinico si sono un po' smorzate cedendo nel ritmo sotto un sole soffocante che ha tagliato le gambe a tutti. Nonostante la minore agilità nell'esecuzione delle manovre a centrocampo non sono mancate le emozioni in fase di conclusioni spettacolari quelle per l'Edile, ficcanti e incisive quelle per il Lucinico.

Dopo pochi minuti Fumani ha aperto le marcature con un preciso colpo di testa che ha trovato impreparata la difesa, ma il Lucinico dimostrava di essere tutt'altro che domato picchiando in contropiede. Imperatore si intrufolava con una efficace serpentina fra le maglie ediline rifinendo la facile conclusione di Favero.

Ma l'Edile poteva lamentare la traversa piena colpita in precedenza da Scala e una conclusione davanti al portiere malamente fallita dal goleador Fumani.

Nella ripresa sempre Fumani in evidenza. Dopo aver clamorosamente indugiato solo in area su un pallone molto invitante servito da una invenzione di Scala sulla sinistra faceva l'impossibile: con un colpo di tacco arrischiato, ma degno di un campione (all'altezza del dischetto del rigore con le spalle verso la porta) concretizzava l'incursione in area di Seppi.

Dopo pochi minuti sempre sulla sinistra Francini ha controllato elegantemente il pallone riuscendo, nonostante l'assiduo controllo, a centrare trovando ancora smarcato Fumani: ancora poco felice la sua decisione di non colpire al volo ma, preparandosi il pallone di petto e portandoselo lontano dalla stretta marcatura del suo diretto difensore, ha avuto il tempo di calibrare la sua conclusione di sinistro nell'angolino basso.

Roberto Sinico

Ponziana-Itala San Marco 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 20' Klaunjscek, al 35' Pacor.
PONZIANA: Marsich, Tomasini, Sclaunich, Kosir, Pusich, Venturini (46' Musolino), Bisiacchi, Mauro, Pacor (75' Ghiotto), Meiacco, Bagattin.
ITALA: Peresson, Livon, Gregoretti; Clemente, Fabris, Trevisa (68' Musog), Klaunjscek, Leban, Bressan, Ulian, Furlan.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

Si sono spartite equamente la posta, le formazioni affamate di punti, in un incontro che ha offerto molto nel primo tempo, ma poi si è arenato a centrocampo con le due squadre più attente a controllare il risultato e a cercare di battere gli avversari sul contropiede, che non a cercare di impostare qualche azione.

Tutto ciò, ovviamente, è andato un po' a scapito dello spettacolo, ma ciò che era più importante era di uscire dallo scontro con il minor danno possibile; e ciò è stato.

Sin dalle prime battute il Ponziana ha messo sul piatto tutte le sue carte e ha mostrato a chiare lettere quali erano le sue reali intenzioni già al 15' quando la palla sfiorava la porta avversaria.

Ma l'Itala non se ne stava certamente ad aspettare la marcatura dei padroni di casa e reagiva con un gioco agile e scattante cercando di battere sul contropiede gli avversari.

Al 19', infatti, l'Itala sfiorava il colpaccio con una bomba che solo l'abilità di Marsich riusciva a deviare in calcio d'angolo.

Ma il destino per il Ponziana era già segnato; sugli sviluppi del corner, infatti, Klaunjscek trovava il varco giusto e con un bellissimo colpo di testa segnava la rete del momentaneo vantaggio.

Doccia fredda per il Ponziana trovatosi per alcuni minuti in balia dell'Itala che ne approfittava, ovviamente, per cercare di dare il colpo di grazia ai padroni di casa che alla mezz'ora evitano di un soffio la seconda marcatura solo perché la palla rimbalza sul palo.

Il Ponziana, comunque, ritrova se stesso e al 35' Pacor riusciva a riportare il risultato in parità con un grandissimo diagonale.

Nella ripresa la musica cambiava; entrambe le formazioni, provate dal caldo e dal forcing del primo tempo, si impantanavano a centro campo, in un gioco che, se da un lato offriva poco allo spettacolo, dava modo ad entrambe di lanciarsi in pericolosissimi contropiedi che solo l'abilità delle difese riuscivano a neutralizzare.

Domenico Musumarra

Costalunga-Lignano 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 77' Rakar.
COSTALUNGA: Cei, Druzina, Gherzil, Pianella, Taverna (dal 53' Rakar e dall'86' Furlan), Marasich, Calcich, Stokelj, Sirotich, Doria, Zacchigna, Dragovina, Lovrencic.
LIGNANO: Venturuzzo, Comandi, Iermanno, Bianchin, Bivi, Martinis M., Benassi, Piccotto, De Marco (dal 66' Forni), Todone (dall'83' Martinis G.), Mason, Matteazzi, Splendore.
ARBITRO: De Biasio di Maniago.

Una vittoria che significa salvezza per il Costalunga con un finale in crescendo. Lw. regola del tre non si addice al Lignano che dopo aver sconfitto S. Giovanni e Ponziana deve cedere l'intera posta ai gialloneri di Palcini che vendicano così i cugini triestini.

Se il Costalunga può dunque attendere con tutta tranquillità l'ultimo turno a Gradisca contro l'Itala, questo non può certo dirsi per il Lignano un tempo blasonato.

I lagunari saranno chiamati a una lotta all'ultimo sangue con lo Zaule per evitare il declassamento dopo un solo anno di permanenza in prima categoria.

Dopo queste premesse veniamo alla partita per la verità non esaltante complice il caldo quasi estivo e il nervosismo dei giocatori per l'alta posta in palio.

Per giunta i due schieramenti rimaneggiati erano imbottiti di centrocampisti. L'unica vera punta presente in campo era il cannoniere lignanese Mason.

Chiara anche l'intenzione degli ospiti venuti nel campo di Borgo S. Sergio per non perdere e semmai affidarsi al contropiede per portarsi a casa i due punti in palio.

Nella prima mezz'ora le due compagini si affrontano a centrocampo e i due portieri rimangono inoperosi. Una punizione di Mason, un tiro di Stokelj e un colpo di testa di Calcich muoiono sul fondo.

Al 31' severo impegno per l'estremo ospite su un calcio piazzato dal limite: capitan Sirotich tocca per Marasich la cui conclusione forte a mezza altezza viene respinta da Venturuzzo.

Si ricomincia e dopo pochi minuti i padroni di casa rischiano la carta Rakar per cercare di concretizzare con l'affondo vincente una serie di puntate in avanti altrimenti senza sbocco. Va bene. La rete della partita porta proprio la sua firma: di precisione mette dentro su assist di Doria al termine di una delle tante discese sulla fascia sinistra.

Sergio Mameli

San Giovanni-Gradese 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 20' Pinatti, al 57' Favento.
SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Germani, Colautti, Michelini, Fabris (52' Ussai), Favento, Zurini, Busetti, Romano, Zocco (25' Franco).
GRADESE: Bertogna, Troian (65' Colussi), Cutti, Boemo, Doviet, Frausin, Grigolon, Bass (65' Regolin), Pozzetto, Pinatti I, Pinatti II.
ARBITRO: Bottacin di Fontanafredda.

La Gradese è giunta a Trieste decisa a concludere in bellezza la penultima di campionato, ma il risultato finale ha fatto torto alle aspettative della formazione di Gallizia, sicché la formazione ospite ha dovuto ridimensionare le proprie pretese. Dopo un inizio in cui le azioni si sono in pratica equamente distribuite tra le due formazioni, gli ospiti sono riusciti effettivamente a cogliere gli spunti favorevoli per passare in vantaggio già 20', per merito di un'azione in area dell'undici della Gradese.

Diverse sono state le occasioni che le due squadre hanno saputo mettere a punto nel corso dei restanti 25' di gioco, durante il primo tempo; tuttavia sono praticamente rimaste prive di seguito, a causa di un gioco di squadra scoordinato e innervosito, del quale ne ha fatto le spese, tra l'altro, Colautti, per il quale l'arbitro decretava il cartellino rosso al 30'.

Anche l'imprecisione dei tiri, che i padroni di casa hanno saputo con «destrezza» mettere a punto, ha contribuito a rendere ancora più cupo il quadro generale della situazione.

La situazione si è modificata nella ripresa, che ha fatto vedere un radicale ribaltamento della situazione. con una formazione ospite decisa a mantenere il risultato acquisito a tutti i costi, rinchiudendosi nella propria area, ed è il caso di dirlo, i ragazzi di Bravin, hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie, per espugnare la fortezza avversaria

Da segnalare in questo frangente, un calcio di punizione decretato al S. Giovanni da Bottacin, al 57', clamorosamente fallito dall'undici Biancorosso, che doveva rivelarsi però il preludio al pareggio, che è arrivato difatti pochi secondi più tardi, con un cross di Favento, che trafitto di netto Bertogna livellava la situazione.

Decisa a non accontentarsi di un solo punto, la Gradese ha cercato rabbiosamente di riprendere in mano il gioco, mentre il tutto ha incominciato ad assumere toni meno ortodossi.

Alessandro Tironi

Zaule-Ronchi 2-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORE: al 6' e al 35' Millo.
ZAULE: Canziani, Filippi, Ridolfo, De Rossi, Zoch, Prandi, Millo (85' Lipizer), Martin, Atena, Nonis, De Baronio.
RONCHI: Danielis, Zentilin, Sfiligoi, Buffolini, Codra I, Fontanot, Kobal, Di Bert, Fragiacomo, Codra II, Croci.
ARBITRO: Libri di Cormons.

Giornata decisiva, questa, per lo Zaule, che doveva acquisire la vittoria a tutti i costi, per non vedere andare in fumo la speranza di non retrocedere, di fronte al più favorito Ronchi.

In effetti, i padroni di casa non si sono fatti pregare, e sul difficile campo di Aquilinia, sono riusciti a mettere in crisi la squadra di Bonazza già al 6', con un cross in area di Millo, al termine di una confusa mischia nei pressi della porta di Danielis.

In sostanza, però non si può certo dire che i rossoverdi del Ronchi abbiano fatto vedere un granché, a tutto vantaggio della formazione di Dagri, che ha saputo contrastare con decisione le saltuarie azioni del Ronchi, dimostrando una buona preparazione nella tattica di gioco, e un discreto gioco di squadra, anche se probabilmente spinto al disotto delle effettive capacità della compagine casalinga.

I rossoverdi di Bonazza hanno cercato in ogni caso di risalire la china, in più di un'occasione, mettendo talvolta in crisi la porta di Canziani, ma lo Zaule, con un buon ritmo di gioco, è riuscito a tenere a debita distanza le saltuarie pretese avversarie.

Al 23', lo Zaule fallisce una punizione, ma l'occasione è buona per riportare l'incontro nella metà campo ospite, dove la squadra di Dagri ha tentato in più frangenti di raddoppiare il bottino.

Al 30', De Baronio sfiora il gol, con un calcio piazzato alla distanza, ma la sfera sfiora il palo della porta di Danielis, deviando di un soffio sulla destra.

La fortuna però, non ha abbandonato i triestini, che dopo soli 5', hanno raddoppiato il bottino con un diretto di Millo.

A. T.

San Canzian-Torviscosa 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: nella ripresa al 71' Francescotto.
S. CANZIAN: Malusà, Piemonte, Trevisan, Bonazza, Giacuzzo, Francescotto, Modula (Carli), Mainardis, Luisa, Schiavon (Grassi), Margarit.
TORVISCOSA: Gnezda, Cavin (Monte), De Zottis, Buso, Zaninello, Vianello, Favaro, Tuniz (Finatti), Moretto, Battiston, Peloi.
ARBITRO: Bortolussi di Travesio.

Un urlo strozzato in gola di Renato Francescotto, autore della rete della vittoria a 18 minuti dalla conclusione, quando il nulla di fatto sembrava albergare fra le opposte fazioni, ha letteralmente mandato in visibilio i numerosissimi sportivi locali.

Per il Torviscosa, invece, la sconfitta probabilmente ha voluto dire retrocessione.

Spesso in trincea, i friulani riescono in un modo o nell'altro a sventare le pericolose incursioni. Alla mezz'ora comunque, potrebbero capitolare: in occasione di una rimessa laterale la sfera giunge allo smarcato Margarit, il quale indugia favorendo il pronto recupero avversario. Quattro minuti più tardi ancora a Moretto si presenta l'opportunità di mettere dentro, ma l'attaccante con le spalle girate non trova tempo e coordinazione per la rovesciata. Prima che giunga l'intervallo Buso si mangia letteralmente l'occasione principe per i suoi: Battiston lavora bene un pallone e dalla sinistra lo colloca al centro, qui Moretto corregge a favore dell'irrompente Buso, la cui conclusione «sporca» e ravvicinata rasenta il palo.

Nella ripresa il S. Canzian raddoppia gli sforzi e perviene alla marcatura al 72', con il già citato Fracescotto.

L'azione nasce da Piemonte che suggerisce a Modula, il quale tocca corpo per il numero 6: ne esce un tiro d'interno tutt'altro che irresistibile, ma quanto basta per cogliere l'impreparato Gnezda. Gli isontini pigiano sull'acceleratore e al 76' causa una «sfrittata» dei difensori Ianello e De Zottis, Modula s'invola nei 16 metri e, giunto nei pressi, scocca un proietto sul quale l'estremo s'innarca e respinge

Moreno Marcatti

Fiumicello-Sevegliano 3-3

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 27' Sebastianis rigore, al 40' e 43' Glereani, al 53' Pontel, al 63' Visintin, al 73' Tortolo.
PRO FIUMICELLO: Aldrigo, Grimaldi, Benvegnù, Visintini, Gonella (Michelin), Bertogna, Aizza (46' Nosella), Glereani, Pinatti, Urizzi, Polvar.
SEVEGLIANO: Suppan, Strizzolo, Vrech, Zuccheri, Moras, Tortolo, Pontel (75 Turchetti), V. Sebastianis, Sabo, Della Rovere (85 Fontana).
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

Giornata di sole quasi estivo, manto erboso tirato a lucido in condizioni tali da fare invidia a parecchi stadi anche di categoria superiore, pubblico delle grandi occasioni. Questi gli ingredienti per un incontro di cartello, dove a un Fiumicello in situazione di classifica difficile e affamata di punti sicurezza, in seguito al doppio passo falso nelle due ultime trasferte, si è opposto il Sevegliano, forte del secondo posto in classifica, a un punto dalla capolista e perciò tutt'ora in corsa per la promozione.

Gli ospiti avvalendosi di un gioco scarno e poco arioso, ma efficace e molto continuo nelle puntate in avanti, hanno sorspreso alla mezz'ora la Pro Fiumicello, fino a quel momento tutta protesa in avanti, con azioni martellanti e ossessive, sventate di un soffio dalla difesa ospite, con un rigore siglato da Sebastianis.

Il direttore di gara, rivelatosi sempre lucido e puntuale in un incontro molto teso e agonisticamente sofferto, e quindi reso più difficile anche dalla posta in palio, non ha avuto esitazioni nel decretare la massima punizione, in seguito a un precipitoso placcaggio su Pontel.

I padroni di casa hanno reagito bene e in un quarto d'ora sono prima pervenuti al pareggio con Glereani, su corta respinta della difesa dopo un tiro piazzato di Polvar, e poi sono passati in vantaggio con lo stesso Glereani

Pareggio di Pontel degli ospiti all'8', nuovo vantaggio di Visintin al 18', dopo azione personale di Polvar dentro l'area, e successivo pareggio definitivo di Tortolo, il quale con un tiro in diagonale ha sorpreso tutti.

Fabio Bidussi

Maranese-Palmanova 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 33' Cocetta, all'81' Scaini.
MARANESE: Lian, Iulves (Talian), Battiston, Zentilin A., Scaini, Regeni, Milocco, Scala (Zentilin S.), Del Sal, Filipputti.
PALMANOVA: Di Iust, Marangon W., Marangon P., Canciani, Tommasini, Romano, Marangone, Gatto (Gregorat), Milan, Cicutta, Cocetta.
ARBITRO: Corba di Maniago.

Giusto risultato di parità al comunale di Marano tra Maranese e Palmanova. Tecnicamente non è stata una bella partita ma dal punto di vista agonistico non si può certo rimproverare nulla agli atleti, scesi in campo in una giornata tipicamente estiva.

Gli ospiti cercavano in questa trasferta almeno un punto che li mettesse al riparo da eventuali sorprese: a 29 punti infatti, in questo avvincente girone B non c'è ancora la salvezza matematica.

I padroni di casa, per contro, volevano interrompere la lunga serie di risultati negativi (ben cinque infatti erano le sconfitte consecutive prima di questo incontro).

Ne è scaturita una gara tirata, nervosa (Cocetta e Zentilin hanno dovuto prendere anzitempo la via degli spogliatoi) giocata prevalentemente a centrocampo.

Poche infatti le note di cronaca: al 33' per la prima vera azione della partita va in vantaggio il Palmanova con Cocetta che riprende un centro di Milan ed insacca con un diagonale alla sinistra di Lian.

Al 51' Di Iust blocca bene un bel sinistro di Filipputti.

Al 58' il Palmanova ha l'occasione per concludere l'incontro: Marangone infatti, su bel lancio, si presenta solo davanti a Lian che riesce stupendamente a respingere la conclusione: la palla perviene a Milan che con la porta spalancata manda alto.

All'81' il pareggio: Zentilin S. pennella una perfetta punizione per la testa di Scaini che insacca.

Mario Cepile

1.a CAT. GIRONE A

Ancora accoppiate al vertice Buiese e Tavagnà Felet

Spilimbergo-Valnatisone 1-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 50' Bassani, al 76' e al 78' Barbiani.
SPILIMBERGO: Zavagno, Dagnolo, Cancian, Mazzoli, Dolce, Paglietti, Zucchini (76' Cleva), Scandiussi, Mareschi, Passudetti, Bassani.
VALNATISONE: Specogna, Pinato, Sfiligoi, Barbus, Zogani, Tortesello (al 46' Ciancic), Marcuzzi, Uglin, Secli, Vosca, Orgnasco (Barbiani 65').
ARBITRO: Marino di Trieste.

Questo finale di campionato è stato disastroso per lo Spilimbergo; quando doveva prendere definitivamente il comando del girone ha perso tre partite casalinghe e ha deluso i suoi sostenitori.

Quest'ultima prestazione sul campo amico ha dimostrato la fragilità di nervi di certi giocatori che hanno reagito sconsideratamente verso le decisioni arbitrali.

Così al 30' Mazzoli è stato espulso per proteste e all'87' è toccato al portiere Zavagno anticipare la via degli spogliatoi per offese all'arbitro.

La partita che nel primo tempo è stata giocata al trotto (forse per il caldo) ha avuto al 50' una scossa dopo il bel gol di Bassani che, prendendo un traversone da destra, insaccava imparabilmente.

Dopo varie azioni spilimberghesi approfittava il Valnatisone in contropiede e pareggiava con Barbiani.

Dopo due minuti, a causa di un madornale svarione della difesa spilimberghese, Barbiani ha trovato nuovamente a pochi passi dalla porta la palla della vittoria sul piede e nulla hanno potuto i locali per raddrizzare il risultato.

N. S.

Pro Tolmezzo 2
Bressa 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 35' Di Lena, al 40' Martina.
PRO TOLMEZZO: Morogutti, Veritti, Capellari, Zearo, Rassati, Maisano, Di Lena, D'Orlando, (77' Lippolis), Martina (85' Nait). Urban, Rainis.
BRESSA: Castellani, Pinna, Caporale, Zugliani, Tosloni, Cestari, Costa, Bertuzzi, Bacchetti (46' Varutti), Donato, Degano (49' Anselmo).
ARBITRO: Tedesco di Castions di Zoppola.

TOLMEZZO — Congedo positivo della Pro Tolmezzo che, con il classico risultato di 2-0 batte il Bressa.

Veniamo alle reti: al 35' D'Orlando appoggia su Urban, passaggio millimetrico per l'accorrente di Lena, che dal dischetto fa centro.

Al 40' una saetta di Malisano dal limite viene smorzata da Castellani, ma non trattenuta; arriva lesto Martina e insacca da un paio di metri.

Giuseppe Angileri

Flumignano 0
Sandanielese 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 30' Di Giorgio, all'82' Bressan.
FLUMIGNANO: Malisan, Piani, Chiarotti, Zanin II (Paravan II), De Paoli I, Moruzzi, Zanin I, Buran, Paravan I (Gavin), De Paoli II, Paravan III.
SANDANIELESE: Visentini, Schiffo, Bressan, Fabbro I, Chiandotto, Bruno, Molinaro, Tosoni (Dreossi), Di Giorgio, Pascoli, Fabbro II (Rebonati).
ARBITRO: Gianes di Polcenigo.

La Sandanielese, ancora motivata da residue speranze di salvezza, ha cercato maggiormente e meritato la vittoria, conseguita con due azioni personali.

La prima di Di Giorgio, miglior uomo in campo, e l'altra sul finire della gara, col Flumignano tutto proteso a raggiungere il pari, per merito del terzino Bressan.

Promettente fra le file locali l'esordio della giovane punta Daniele De Paoli.

Deana Giobatta

Julia 0
Buiese 0

JULIA: Del Negro, Degani, Pascolino, Toffolini, Nobile, Matiussi, Palenta, Dominici, Celeghin, Cossutti, Candido.
BUIESE: Monasso, Forte, Pol, Squilace, Dario, Venuti, Di Gioseffo, De Cecco, Eustacchio, Piccoli, Macuzzi.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

Partita di cartello ieri al Comunale di Cavalicco con la capolista Buiese e la Julia bisognosa di punti per evitare la quart'ultima posizione. La Julia vista ieri non merita la posizione attuale, in quanto ha giocato 90 minuti ad armi pari con la capolista e forse di più.

Avvio deciso della Julia, che al 2' poteva andare in gol con il dinamico Dominici, che veniva anticipato dal libero De Cecco a porta sguarnita.

Nel secondo tempo gli ospiti osavano di più, però non riuscivano a impegnare il bravo Del Negro.

R. S.

Maianese 1
Chions 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 40' Lizzi.
MAIANESE: Michelini, Verilli, Cavallo, Lizzi, De Biagio, Cattaneo, Cuberli, Braidotti, Filippi, Pighin, Moro.
CHIONS: Bravin, Colussi, Botosso, Cesco, Vivan, Santin, Bressan I, Bolzon, Bressan II, Zanchetta, Giacomel.
ARBITRO: Portoletta di Trieste.

La cronaca ci riferisce delle note in cui il desiderio di vittoria degli uomini di Taboga è apparso chiaro fin dall'inizio e si è concretizzato al 40' con la rete di Lizzi, lesto a raccogliere una respinta del portiere su precedente tiro di De Biagio.

Nella ripresa il gioco è stagnato lungamente a centrocampo ed è stato illuminato da alcuni guizzi di Moro e del solito Lizzi, certamente il miglior uomo in campo.

Ottimo l'arbitraggio.

Ilvio Riva

Percoto-Tavagnà Felet 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 70' Macutan II, all'80' Garzitto.
PERCOTO: Dan, Pomenetto, Cattivelli, Niemig (Garzitto), Bolzicco, Milocco, Lippuzzi, Gon, Moschione, Puzzolo, Paviotti.
TAVAGNA' FELET: Comuzzo, Gabino II (Driussi I), Macutan I, Ramotti, Comuzzi, Macutan II, Squazzina, Toffolo, Moreale, Gabino I (Casarsa), Manzini.
ARBITRO: Dagnello di Trieste.

Nonostante il caldo estivo Tavagnà Felet e Percoto hanno dato vita ad un incontro volitivo sul piano atletico e sostanzialmente equilibrato.

Prima di vincere le due squadre necessitavano di non perdere per non vedere allontanarsi gli obiettivi della salvezza per il Percoto e della promozione per il Tavagnà Felet.

A passare in vantaggio al 70' è stato il Tavagnà Felet su calcio piazzato di Macutan II.

Bello e meritato il pareggio di Garzitto che dopo pochi minuti dal suo ingresso freddava il portiere avversario con un preciso sinistro dal limite.

D. G.

Cividalese 2
Olimpia 2

PRIMO TEMPO 2-2

MARCATORI: al 5' Sgorlon, al 16' Faleschini, al 38' s.t. Miani, al 40' s.t. Daprat.
CIVIDALESE: Rizzotti, Cargnello, Dugaro (Buccino), Teccolo, Zuanella, Cernoia, Guardino (Baldassi), Peressoni, Dorliguzzo, Miani, Faleschini.
OLIMPIA: Spotto, Sclausero, Cancelliere, Spilotti, Daprat, Cantarutti, Serafini (Cautero), Rocco, Gentile, De Monte, Sgorlon.
ARBITRO: Del Zotto da Maniago.

Azzanese 0
Tamai 0

Un caldo torrido ha condizionato non poco Azzanese e Tamai impegnati in un derby che alla fine è risultato piuttosto fiacco.

Giusto quindi il risultato a occhiali con le due squadre che hanno avuto tra l'altro ben poche occasioni da rete, per la precisione due per parte.

L'Azzanese è andata vicina alla rete nel primo tempo con Marini e nella ripresa con Menegozzo ma in entrambe le circostanze i due giocatori hanno calciato sul fondo.

Il Tamai si è reso pericoloso nel primo tempo con Zambon su un calcio piazzato e con il pallone che ha fatto la barba alla traversa e proprio allo scadere al 90' con Ivan che ha cercato un inutile passaggio invece che concludere a rete.

R. C.

2.a CAT. GIRONE E

Cadono in trasferta sia Aquileia che Mariano

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Medeuzza-Mariano	2-0
Terzo-Villanova	2-2
Capriva-Torre	1-1
Ruda-Aquileia	2-1
Villesse-Isonzo Turriaco	0-2
Malisana-Pro Romans	1-1
Moraro-Audax S. Anna	0-3
Pro Farra-Mossa	1-1

Mossa	40	29	14	12	3	40	17
Aquileia	38	29	13	12	4	37	22
Mariano	36	29	13	10	6	38	31
Isonzo Turriaco	35	29	9	17	3	47	39
Ruda	31	29	9	13	7	27	27
Pro Romans	30	29	8	14	7	34	31
Audax S. Anna	29	29	6	17	6	28	28
Malisana	28	29	7	14	8	28	29
Medeuzza	27	29	7	13	9	24	31
Villesse	26	29	9	8	12	28	33
Villanova	26	29	9	8	12	30	38
Terzo	25	29	6	13	10	48	46
Torre	25	29	5	15	9	27	29
Capriva	25	29	6	13	10	23	31
Pro Farra	23	29	5	13	11	26	34
Moraro	20	29	5	10	14	19	38

Le partite dell'11-5-1986

Villanova-Moraro
Torre-Medeuzza
Isonzo Turriaco-Capriva
Mariano-Malisana
Aquileia-Pro Farra
Mossa-Terzo
Pro Romans-Villesse
Audax S. Anna-Ruda

SECONDA CATEGORIA - GIRONE «F»

S. Luigi-Fogliano	1-1
Fortitudo-C.E. Prisco	0-1
Vesna-Muggesana	1-0
Vivai Busà-Libertas	0-1
Isonzo-Domio	0-1
Zarja-Opicina	1-1
Arrigosport-S. Sergio	0-0
Begliano-Stock	2-1

Fortitudo	44	29	18	8	3	38	18
Vesna	37	29	13	11	5	39	24
Muggesana	35	29	12	11	6	33	20
Vivai Busà	31	29	11	9	9	39	30
Zaria	30	29	12	6	11	28	33
Stock	29	29	11	7	11	34	32
S. Luigi	29	29	10	9	10	35	38
Opicina	28	29	11	6	12	42	41
Libertas	28	29	11	6	12	27	43
C.E. Prisco	27	29	9	9	11	30	32
S. Sergio	27	29	8	11	10	30	32
Begliano	26	29	6	14	9	26	35
Fogliano	25	29	7	11	11	28	32
Arrigosport	25	29	10	5	14	40	52
Isonzo	22	29	7	8	14	23	30
Domio	19	29	5	9	15	29	41

Le partite dell'11-5-1986

C.E. Prisco-Arrigosport
Muggesana-S. Luigi
Domio-Vesna
Fogliano-Zaria
Libertas-Begliano
Stock-Fortitudo
Opicina-Isonzo
S. Sergio-Vivai Busà

Girone A

Zoppola-Porcia	2-1
R. Maniago-Doria	0-1
Pasianese-Maniago	3-1
Caneva-Bannia	2-1
Fiume Veneto-Torre	0-1
S. Quirino-Sarone	0-0
Vajont-Visinale	3-4
Vibate-Tiezzese	1-1

CLASSIFICA: Torre 43; Visinale 41; Maniago 36; Zoppola 32; Pasianese 31; S. Quirino, Caneva 30; Fiume Veneto, R. Maniago, Bannia, Porcia, Doria 29; Tiezzese 24; Sarone 23; Vibate 15; Vajont 14.

Le partite dell'11.5.86

Doria-Vajont
Maniago-Zoppola
Torre-Pasianese
Porcia-S. Quirino
Bannia-Vibate
Tiezzese-R. Maniago
Sarone-Fiume Veneto
Visinale-Caneva

Girone B

Gemonese-Diana	1-2
Union Nog.-Colloredo M.A.	2-2
Cisterna-V. Tolmezzo	0-2
Ciconicco-Fagagna	1-2
Colloredo P.-Barbeano	2-0
Vivai R.-Rive d'Arcano	0-0
Ragogna-Riviera	0-1
Caporiacco-Pagnacco	0-3

CLASSIFICA: Fagagna 44; Diana 43; Pagnacco 42; Gemonese 33; Rive d'Arcano 32; Colloredo M.A., V. Tolmezzo 29; Vivai R. 28; Ragogna, Riviera 27; Union Nog., Colloredo P. 26; Barbeano 24; Caporiacco 23; Ciconicco 20; Cisterna 8.

Le partite dell'11.5.86

Colloredo M.A.-Ragogna
V. Tolmezzo-Gemonese
Barbeano-Cisterna
Diana-Vivai R.
Fagagna-Caporiacco
Pagnacco-Union Nog.
Rive d'Arcano-Colloredo P.
Riviera-Ciconicco

Girone C

Lauzacco-Audace	1-2
Basiliano-Pozzuolo	0-2
Azzurra-L. Variano	2-1
Savognese-Sangiorgina	1-3
Natisone-Dolegnano	0-0
Stella Azz.-Gaglianese	0-0
Serenissima-Reanese	1-0
Corno-Torreanese	0-3

CLASSIFICA: Torreanese, Sangiorgina 39; Dolegnano 37; L. Variano, Stella Azz. 33; Corno, Lauzacco 30; Basiliano 28; Audace, Serenissima, Natisone, Gaglianese 26; Pozzuolo 25; Azzurra 24; Reanese 22; Savognese 18.

Le partite dell'11.5.86

Pozzuolo-Serenissima
L. Variano-Lauzacco
Dolegnano-Azzurra
Audace-Stella Azzurra
Sangiorgina-Corno
Torreanese-Basiliano
Gaglianese-Natisone
Reanese-Savognese

Girone D

Gonars-Sangiovannese	0-0
Tisana-Bertiolo	0-3
Rivignano-Latisanotta	2-0
Carlinese-Castionese	0-0
Zompicchia-Audax	1-0
Sedegliano-Indipendente	0-1
Codroipo-Brian	1-0
Sestense-Flaibano	4-2

CLASSIFICA: Codroipo 44; Gonars 41; Sangiovannese 36; Rivignano 35; Latisanotta 33; Zompicchia 32; Carlinese 30; Castionese 29; Indipendente 28; Sestense 27; Bertiolo 26; Audax 25; Sedegliano 24; Brian 19; Tisana 18; Flaibano 17.

Le partite dell'11.5.86

Bertiolo-Codroipo
Latisanotta-Gonars
Audax-Rivignano
Sangiovannese-Sedegliano
Castionese-Sestense
Flaibano-Tisana
Indipendente-Zompicchia
Brian-Carlinese

Ruda 2 – Aquileia 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 20' Gratton, 75' Paro, 77' Zanolla.
RUDA: Molinari, Sabot (65' Paro), Rigonat, Sclauzero, Quargnal, Ballaminut, Molinari (60' Zanolla), Codia, Portelli, Corso, Quargnal.
AQUILEIA: Grigollo, Carbone, Clementin, Bramuzzo, Benvenuto, Moras, Parise (80' Stabile), Gratton, Tarlao, Gerometta, Jacumin (47' Colosetti).
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

Il Ruda ha inflitto alla squadra di Comisso una pesante sconfitta, soprattutto perché, a questo punto, determina le sorti del campionato.

Già al 10', su calcio di punizione, Clementin si libera e, incredibilmente, sbaglia una facile occasione.

Dopo 10' l'Aquileia riesce a coronare il suo predominio: Gerometta scende a centrocampo e lascia partire un forte tiro, che viene ribattuto dalla difesa.

La sfera viene ripresa da Gratton che, con un micidiale diagonale, fulmina Molinari.

Nella ripresa Sclauzero rimette in parità le sorti del match. Al 75' avanza e serve Ballaminut, il quale lancia preciso a Paro che, di sinistro, realizza a fil di palo.

Due minuti dopo la sorpresa con il Ruda, che mette in campo Zanolla. Questi dopo circa venti minuti s'avventura sulla sinistra e aggira il suo diretto avversario e sigla il vantaggio del Ruda.

Una vera doccia fredda per l'Aquileia. Addirittura, verso lo scadere, ancora l'incontenibile Zanolla sfiora la terza rete con una gran staffilata rasente il montante.

P. F.

Medeuzza 2 – Mariano 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 45' Dilena, al 63' Mauro.
MEDEUZZA: Montina, Venica, Odorico, Cettolo, Dissegna, Ottomeni, Mauro, Bevilacqua, Suerz (Marino), Cavazzi, Dilena (Battilana).
MARIANO: Marassi, Donda, Stacul, Minen, Silvestri, Sartori, Sartori II, Gallas, Tomat, Falzari, Sartori Sergio.
ARBITRO: D'Agostino di Pordenone.

MEDEUZZA — Preziosa vittoria del Medeuzza, sul campo comunale di Chiopris, sul Mariano che con la battuta d'arresto di oggi vede allontanarsi definitivamente la vetta della classifica.

Gli ospiti hanno condotto con il piglio sicuro la prima frazione; ben tre volte Montina si è espresso a livelli eccezionali ribattendo da campione le conclusioni ravvicinate.

Ma nel calcio chi sbaglia paga. Infatti i locali passavano in vantaggio allo scadere su un tiro indiretto in area: bolide di Dilena e niente da fare per il bravo Marassi.

La ripresa era un monologo dei locali, che al 6' colpivano l'incrocio con Cavassi, al 10' la traversa con Dilena e raddoppiavano al 18' su calcio di punizione, dopo che il palo aveva respinto un calcio di punizione di Dilena, Mauro ribatteva di nuovo sul palo e in rete.

Poi i locali controllavano la gara e sfioravano ripetutamente la terza segnatura con tiri da lontano dell'ottimo Bevilacqua.

Buono l'arbitraggio.

Ezio Mangoni

Pro Farra 1 – Mossa 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: all'11' Brumat, al 42' Di Lena.
PRO FARRA: Cecot, Sarin, Brumat III, Tissegna, Cattarin, Donda, Brumat I, Regan, Trevisan, Bressan, Brumat II.
MOSSA: Zuppichini, Graziano, Radigna, Russian, Musina, Tollon, Di Lena, Candutti, Russian, Burato, Di Lena II.
ARBITRO: Ponton di Udine.

Parità tra le urla indignate del pubblico, nella partita tra il Pro Farra e il Mossa.

Il Mossa è stato favorito soprattutto dall'arbitraggio del sig. Ponton, che non solo ha espulso tre giocatori della Pro, ma ha chiuso un occhio e talvolta tutti e due su entrate pericolose e falli cattivi a gioco fermo dei giocatori del Mossa.

La cronaca: all'11' del primo tempo Brumat sigla una bellissima rete dopo un'esaltante azione personale in area azzurra; al 42' viene espulso Sari per doppia ammonizione.

Nel secondo tempo il signor Ponton dà inizio allo show: dopo alcuni falli cattivi a centrocampo non visti, al 38' la palla esce sulla linea laterale verso la panchina della Pro Farra; Zuppichini lascia di corsa la sua area, va verso la panchina gialloverde e rifila un pugno in pieno stomaco a Cecotti II e se ne ritorna in porta con la sola ammonizione.

Al 42' traversone in area di Candutti; Di Lena si fa largo nella mischia, ostacola il portiere e segna con la mano: naturalmente tutto regolare.

Per proteste seguenti alla segnatura, vengono espulsi Disegna e il portiere Cecotti.

Pier Carlo Zanetti

Terzo 2 – Villanova 2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: 20' Brach, 21' Pizzamiglio, 38' Nicola (rigore), 78' Capone.
TERZO: Prez, Gallo, Nicola, Bisiach, Folla, Chiandotto, Toso, Bidut, Contin, D'Orlando, Brach.
VILLANOVA: Pizzamiglio, Toson, Mainardis, Gaus, Piccoli, Pizzamiglio II, Cecotti, Sabot, Capone, Burino, Paulini.
ARBITRO: Esposito di Fontanafredda.

Netto predominio del Terzo nella prima frazione. Dopo venti minuti la pressione offensiva dei locali ha trovato coronamento con il gol di Brach, che ha infilato la porta con un preciso calcio di punizione.

Pizzamiglio dopo un minuto ha pareggiato in seguito a una confusa mischia in area.

Vane le proteste del Terzo, che ravvisava un sospetto fuorigioco di Capone: l'arditro però ha indicato la linea del centrocampo.

Passa nuovamente in vantaggio il Terzo con un calcio di rigore decretato per un fallo ai danni di D'Orlando. Precisa l'esecuzione del penalty di Nicola.

Il Villanova, dopo cinque minuti della ripresa, resta in dieci uomini per l'espulsione di Toson. Ma il Terzo non ne ha saputo approfittare controllando il match.

A dodici minuti dalla fine, il Villanova riesce a pareggiare: Piccoli calcia una punizione da una ventina di metri che s'infrange contro la traversa. Sulla respinta Capone ha deviato prontamente in rete.

Alla fine, inutile il pressing dei locali, subentra il nervosismo: all'85' Bisiach viene espulso.

P. F.

Capriva 1 – Torre 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 17' Russo, 77' Blasig.
CAPRIVA: Succi, Braida II, Braida III, Del Zotto, Grion I, Canciani, Braida I, Grion II, Russo, Grattoni, Belletto.
TORRE: Stefanutti, Burg, Canciani, Blasig, Lepre, Zanolla, Toni, Del Fabbro, Venturini, Bazzeo, Di Giusto.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

CAPRIVA — Occasione d'oro sprecata dal Capriva, per conquistare due punti che sarebbero potuti essere quelli decisivi per la permanenza in seconda categoria.

Grion e compagni non sono stati sufficientemente accorti e determinati nel condurre in porto una vittoria che valeva una stagione.

Nulla è perduto, perché tutto è rimandato a domenica

Iniziano molto bene i locali, che già al 10' potrebbero passare con Braida I, ma la sua conclusione si stampa sulla traversa.

Al 17' Russo porta in vantaggio i suoi colori: mette in rete con un tocco ravvicinato.

La prima frazione di gioco termina con il Capriva in avanti.

Nel secondo tempo la musica cambia, in quanto sono gli ospiti a prendere l'iniziativa e a farsi pericolosi in più di un'occasione.

Il gol del pareggio ospite giunge al 77' con Blasig, il quale su bell'assist di Burg batte di testa Succi.

A questo punto i padroni di casa, evidentemente scoraggiati, non riescono a reagire con la dovuta concentrazione e il risultato resta fissato sul pari.

G. G.

Villesse 0 – Isonzo T. 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 29' Coghetto, al 59' Manià II.
VILLESSE: Furlan, Budicin I, Marcuzzi, Pittia, Antoniazzi, Budicin II, Sergio, Piva, Montanar, Contini (25' Morgut, al 73' Saija), Natali.
ISONZO TURRIACO: Scarel, Zin, Novelli (77' Sarcina), Carlet, Magnà I, Cosolo, Lubiana, Severini, Feresin, Coghetto, Manià II.
ARBITRO: Della Siega di Latisana.

VILLESSE — Il Turriaco si è ripreso i due punti che nel girone di andata il Villesse aveva conquistato in trasferta.

Al 14' il primo tiro nello specchio della porta. E' Coghetto che tenta di testa, ma pronto Furlan respinge oltre la traversa.

Sul capovolgimento di fronte, è Natali che impegna il portiere ospite e lo costringe al corner. Al 25' esce Contini per infortunio.

Al 29' Coghetto raccoglie una debole respinta di Budicin I e da due passi fuori dell'area, in mezza girata, colpisce di sinistro e realizza una rete capolavoro.

Al 41' una bella possibilità del Villesse per pareggiare: un lancio calibrato di Sergio trova Montanar indeciso nel momento della conclusione e l'azione svanisce.

Al 59' la caparbietà di Coghetto porta al raddoppio il Turriaco.

La punta ospite insiste su una palla che ormai sembrava perduta: attende l'uscita di Furlan e calcia a rete. Prima che la palla oltrepassi la linea, è Manià II che devia per sicurezza e toglie la gioia del gol al proprio compagno.

Giuseppe Cordioli

Malisana 1 – Pro Romans 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 10' Candossi; 65' Bogoni.
MALISANA: Boccalon; Pitta II, Persello, Mazzaro, Pitta I, Buiatti, Mamrcatti II, Allegro (60' Bovoni), Granziera, Scapinello, Marcatti I.
PRO ROMANS: Zonch, Banello, Bossi, Calligaris, Lestani, Fogar, Gabas, Boccar, Candossi, Cecotti, Martelos.
ARBITRO: Francovig di Trieste.

Sin dai primi minuti i locali si avventano contro la difesa della Pro Romans con azioni corali molto incisive.

Al 10' però un tiro da una trentina di metri di Candossi gela le aspettative del Malisana. La sfera, scagliata fortissima, rimbalza di fronte a Boccalon, batte sulla traversa e entra in rete.

Il Malisana cerca ancora di recuperare lo svantaggio, accentuando la pressione offensiva. Gli ospiti attuano frequenti contropiede con Candossi e Cecot, che si fanno sovente pericolosi in area.

La difesa del Malisana fa però buona guardia. La partita prosegue all'insegna di un certo equilibrio. Il gioco è molto corretto.

Nella ripresa ancora maggiore la grinta e la determinazione dei locali. Al 65' arriva l'atteso gol, che nasce da una precisa triangolazione fra Marcatti e Scapinello. La palla giunge a Bogoni che da due passi non fallisce il bersaglio.

A questo punto i locali cercano il colpo grosso. Una bella punizione di Scapinello si stampa sulla traversa a portiere ormai battuto. Al 72' Marcatti fallisce ancora il raddoppio.

P. F.

Moraro – Audax S.A.

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 50' e al Tesolin, 75' Toscani.
MORARO: Poiana, Blasig, Galvani, Villini, Sturm, Colugn, Vecchiet II, Vecchiet I, Donda, Nargiso, Donda II.
AUDAX: Spazzapan, Cum, Terpin, Maso, Dicecco, Mose, Piscopo, Rossi, Presti, Tesolin, Toscani.
ARBITRO: Moznich di Udine.

MORARO — Il Moraro congeda mestamente d pubblico amico, cedendo due punti a un Audax app so in ottima vena. La form zione di Cresta con la men ormai al prossimo anno, c la vedrà al palo di parten della terza categoria, non potuto far altro che contras re nel limite del possibile ospiti, che hanno messo mostra un ottimo collettivo un Tesolin in giornata po tiva.

Il primo tempo scivola senza emozioni, se si ecc tuano alcune conclusioni, raltro senza grosse prete sia da una parte che dall' tra, indirizzato verso le po difese rispettivamente Spazzapan e da Poiana, p per dovere di gioco che p convinzione.

Il preludio al gol è una pu zione battuta da Maso, che stampa sulla traversa: que al 48'. Due minuti dopo Tesolin che batte Poiana c un gran tiro dal limite d l'area.

Al 70' replica il numero goriziano con un colpo di sta che si infila all'incrocio.

Al 75' le reti diventano azione corale cui prendo parte tutti gli avanti bian rossi e con conclusione fin di Toscani.

Giovanni Glessi

2.a CAT. GIRONE F

Il Vesna si aggiudica lo spareggio con la Muggesana

Vesna 1 – Muggesana 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 16' Pisani.
VESNA: Negrini, Sedmach N., Pisani (dall'89' Sedmach S.), Jerman, Penco, Pipan, Candotti R. (dal 46' Verbich), Potasso, Bruno, Candotti F., Picchierri.
MUGGESANA: D'Orlando, Persico, Paolich, Ceppi, Noto, Gandolfo, Angelini (dal 59' Vascotto), Hubner, Derossi, Depase, Mondo.
ARBITRO: Osso di Udine.

Svanito il sogno del primato, per Vesna e Muggesana l'obiettivo è ora la seconda piazza, prestigiosa fin che si vuole, ma evidentemente insufficiente a stimolare una competizione frizzante quanto il folto pubblico desiderebbe.

I locali passano al 16': al termine di un'elaborata ragnatela di passaggi a centro campo, Potasso indirizza un campanile in area, saltano in tanti, ma nessuno interviene con decisione.

Pisani è astuto a seguire la traiettoria della palla, per poi siglare da pochi metri il più facile dei gol.

Al 25' R. Candotti, tutto spostato a sinistra, batte improvviso col piede destro; l'intuizione è pregevole, il pallone lambisce il palo.

Nella ripresa si smorzano i toni agonistici, il caldo si fa sentire, il Vesna arretra di qualche metro il suo raggio d'azione, la Muggesana ruggisce in due occasioni.

Al 50' Persico centra la traversa con una fucilata dal limite.

Francesco Antonini

Fortitudo 0 – C.E. Prisco 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: Cesar al 13'.
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine (46' Bulbirenti), Fontanot M. (40' Fontanot S.), Spazzapan, Apostoli, Borloni, Preba, Sclaunich, Fontanot R., Ramani, Granieri.
CAMPI ELISI PRISCO: Calligaris, Sossi M., Suerzi, Braico, Sossi W, Tedeschi, Chelleri, Garofalo (46' Bulang), Cesar, Pedrunzani, Caniglia.
ARBITRO: Cilio.

Vera e propria aria di smobilitazione, in casa Fortitudo, in occasione dell'incontro con il Campi Elisi Prisco.

Un rigore e varie altre occasioni mancate fanno testo su una partita abbandonata a se stessa.

Ne ha approfittato Cesar al 13', che una volta saltato Lapaine si è involato in contropiede per siglare la vittoria degli ospiti.

Si conclude così amaramente la stagione casalinga del Fortitudo, che comunque ha senz'altro monopolizzato quest'anno il girone F della II categoria.

La svolta del suo cammino, poi condotto con tutta sicurezza, dopo il derby dell'andata con la Muggesana: secca sconfitta, dopo di che l'esperienza dell'ex verdearancio Apostoli e la stagione super di Ramani hanno trascinato la squadra alla promozione anche anticipata.

Molto hanno contribuito il rapporto giocatori-dirigenza e il compendiarsi fra giovani e «ormai anziani del pallone».

Riccardo Huber

San Luigi 1 – Fogliano 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 12' Dallan, al 70' Iellen.
SAN LUIGI: Crocetti, Dalle Aste, Parovel, Iellen, Tiozzo, Pipan (dal 65' Stefani), Pangoni, Leonardi, Massimi (dal 59' Forte), Businelli, Mosetti.
FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Cozzi, Voncina, Monticolo, Del Pin, Anzolin, Zotti, Celante, Motta, Dallan.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

Nel giorno del congedo dal pubblico amico, il San Luigi non lesina impegno e concentrazione: un tonfo casalingo guasterebbe la festa, anche a salvezza acquisita.

Il Fogliano, che cerca a Trieste i punti dispersi lungo il sentiero del «ritorno», si accorge ben presto di avere a che fare con avversari tutt'altro che demotivati e decide di impostare l'incontro in modo guardingo, attestandosi sulla propria trequarti nella speranza di sfruttare i varchi lasciati scoperti dai padroni di casa.

Speranza che si avvera al 12', quando Celante imbecca il guizzante Dallan sulla fascia sinistra; il diagonale dell'avanti isontino è teso e preciso, Crocetti riesce appena a sfiorare il pallone.

La reazione del San Luigi manca di lucidità e il tempo termina senza sussulti.

Qualche minuto più tardi il pareggio: Iellen prova dai 25 metri ed è una saetta inafferrabile per Brandi.

F. A.

Vivai Busà 0 – Libertas 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 47' Francolla.
VIVAI BUSÀ: Coronica P. (46' Vaccaro), Ludvik, Lenardon, Coronica C., Tulliani, Rados, Bianco, Tosetto (65' Vicini), Zamparo, Orto, Chizzo.
LIBERTAS: Ulcigrai, Gnezda, Cozman, Francolla, Borri, Taucer, Sorrentino, Raker, Gatta (dal 70' Bianco), Musich (79' Bernabei), Pugliese.
ARBITRO: Celante di Cormons.

Alla fine di 90' non belli, la Libertas ritorna a casa con due punti dal campo del Villaggio del Pescatore.

I ragazzi di Ispiro si portano così fuori del discorso retrocessione, battendo un Vivai Busà alquanto dimesso rispetto a quello visto nelle ultime domeniche.

Ma veniamo alla cronaca: dopo 3' Gnezda scende sulla destra, entra in area e impegna Coronica P. in una deviazione in corner.

La svolta nella ripresa: al 47' Musich si libera in maniera discutibile di Rados, scambia con Pugliese e rimette al centro dove Francolla non ha difficoltà a insaccare.

La reazione dei locali è ben controllata dalla Libertas, che in contropiede impegna nuovamente Vaccaro con un gran tiro di Sorrentino al 60' e con Taucer che al 72' sbaglia un facile raddoppio.

La gara scorre monotona fino a quando prima Ludvik al 73' e poi Rados all'80' non pensano di ravvivarla facendosi espellere per proteste.

Diego Stefi

Isonzo 0 – Domio 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 53' Toffarello.
ISONZO: Pellis, Sartori, Braulin, Tosetto, Boscarol, Bonaldo, Marassi (Fedel F.), Zoia, Clemente, Bragagnolo, Sammartino (Poloni).
DOMIO: Altin, Pison, Zacchigna, Cattonar, Biscardo, Krizman, Rudec, Pisani, Toffarello (Gigliello), Carli, Boscarol (Crevatin).
ARBITRO: Boz di Pordenone.

SAN PIER D'ISONZO — Con una partita confusa e pasticciona, l'Isonzo ha perso l'ultima occasione per restare nella Seconda categoria.

Favorita anche dal fattore campo, che la vedeva opposta al Domio sceso a San Pier d'Isonzo senza alcuna velleità di classifica, la squadra di casa non è riuscita a rimontare nel gioco e nel punteggio.

Dopo un primo tempo passato a occupare il centrocampo e un continuo batti e ribatti, l'Isonzo non è riuscito a forare la difesa avversaria.

Sono stati vani i tentativi del sempre pericoloso Sammartino, il quale generosamente si è lanciato in continue offensive.

Nella ripresa tutto è cambiato: il Domio comincia a prendere in mano la partita ed è facile per Toffarello, solo in area, colpire bene di testa e portare la sua squadra in vantaggio.

Col passare dei minuti la squadra di San Pier subisce uno sbandamento generale.

Egeo Petean

Zarja 1 – Opicina 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 23' Borelli, al 60' Botta.
ZARJA: Racman, Gotti, Tognetti, Franco, Borelli, Tercon, Fonda, Kalc, Piscanc, Sulsic, Zagar (82' Bon).
OPICINA: Blasina (Sardi), Stringone, Gabrielli, Doz, Braico, Tendindo, Procentese, Mattera (Volo), Botta, Giovannini, Bolle.
ARBITRO: Mulinaris R. di Udine.

L'Opicina è riuscita a strappare un pareggio allo Zarja e stava, addirittura, per vincere l'incontro, se Bolle a quindici minuti dalla fine non si fosse fatto parare il rigore che aveva appena tirato.

Il primo tempo è stato quasi tutto all'insegna dei padroni di casa, che riuscivano a procurarsi numerose azioni-gol, senza peraltro riuscire a realizzare.

Solo al 23' Borelli, lanciatosi in azione personale, riusciva a piazzare la botta giusta e a sbloccare il risultato.

La reazione dell'Opicina non tardava ad arrivare, ma bisognava attendere sino al 60' per vedere il pareggio, arrivato ad opera di Bolle, che con un tiro imprendibile batteva il bravo Racman.

Il risultato, quindi, non subiva modifiche, grazie anche al rigore sbagliato dall'Opicina, e le due formazioni si spartivano la posta.

D. M.

■ ESORDIENTI — Nel campionato esordienti la Triestina ha superato il Campi Elisi Prisco per 4-0. Marcatori: Canciani, Zubin, Tedeschi e Masutti.

Arrigosport 0 – San Sergio 0

ARRIGOSPORT: Formentin, Perin (dal 32' Devetag), Buducin, Novelli, De Bianchi G., De Bianchi O., Laurenti (dal 67' Bassetto), Malaroda, Miniussi, Petenel, Gergolet.
SAN SERGIO: Fonda, Giacopici, Dussi, Coccoluto, Tremul, De Boschi (dall'80' Peror), Bulich, Pozzecco, Zagaria, Punis, Perliz.
ARBITRO: Colussi di Casarsa.

VERMEGLIANO — Le numerose assenze della vigilia hanno finito col penalizzare eccessivamente l'undici biancorosso.

Gli uomini di Fontanot sono apparsi, soprattutto nel primo tempo, deconcentrati e privi di idee.

Quella che doveva essere una definitiva e tonificante boccata d'aria si è trasformata invece in una irrespirabile atmosfera di retrocessione.

Diventano quindi quanto mai importanti i risultati delle dirette concorrenti e degli stessi scontri diretti, in previsione di una salvezza giocata sul filo di lana.

Il San Sergio, dal canto suo, ha giocato un discreto incontro, badando soprattutto a portare a casa quel punto che significa salvezza.

La partita ha detto infatti ben poco, sia dal punto di vista tecnico, sia da quello agonistico.

Le occasioni degne di nota si limitano infatti ad alcuni tiri favorevoli ai padroni di casa, nell'ultima metà dell'incontro, tutti peraltro banalmente sbagliati.

Michele Degrassi

Begliano – Stock

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 55' Bomben, 75' Turola su rigore, al 90' Edo
BEGLIANO: Tortolo, Ventu Venuti, Rosin, Gregoris, Sodo co, Ferles, Turola, Lo Faro, C ciani (Capello), Clemen (Bomben).
STOCK: Zebochin (Cau), M sich I, Savron, Podgornik, sich II, Mazzini (Punis), Ga Mastromarino, Edomi, Ci Naldi.
ARBITRO: Ambrosio di Po none.

BEGLIANO — Il Begliano tornato alla vittoria forne una prova convincente nella ripresa e allontana, se, il pericolo della retroc sione.

Al 15' Clementin deve bandonare il campo per stiramento alla gamba stra. Per entrambi i gioca probabilmente, il campion è terminato in anticipo.

Per quanto riguarda i mancati clamorosamente porta vuota, sono da regist re gli errori di Venuti al Ferles al 35' e Venturini al

Gli ospiti hanno giocato loro onesta partita, attua una riuscitissima tattica fuorigioco.

Nella ripresa il Begliano za l'andatura, creando dive azioni da rete.

Al 55' Bomben fa secc portiere, portando in vant gio la sua squadra. La sec da rete porta la firma di Tu la al 75', su rigore, mentre 90' segnano gli ospiti Edomi.

Ciro Vitiello

LA FORTITUDO HA VINTO ANTICIPATAMENTE IL PROPRIO GIRONE

Muggia risale in Prima categoria

Muggia calcistica si riaffaccia in Prima categoria. La Fortitudo, vincendo anticipatamente il proprio girone della Seconda, fa compiere il salto di qualità, che maggiormente si addice, alla ridente cittadina rivierasca ricca di tradizioni in questo sport.

Per la Fortitudo, tantissime stagioni nell'élite del calcio dilettantistico regionale, tre anni fa è giunto l'amaro declassamento accompagnato però dallo spirito di pronta risalita.

L'obiettivo è stato pienamente centrato in questo campionato ancora in corso, in cui ha meritato oltre al primato anche i consensi delle squadre avversarie.

Dalla panchina è stata magistralmente guidata da Giorgio Covacich che ha un buon passato da calciatore come terzino-stopper per aver militato nel Ponziana in serie D e nel Sottomarina in C, assieme ad un altro triestino, Giulio Furlani.

Molti anni trascorsi tra i dilettanti, anche con le maglie della Fortitudo a fianco di Roberto Fontanot e Repa artefici della promozione. In qualità di tecnici ha diretto lo Zaule per più stagioni fallendo d'un soffio la promozione (in Prima) che andò al Vermegliano (oggi targato Arrigosport) due anni orsono. Quest'ultimo evento lo fece riflettere e per un anno visse le vicende del calcio da spettatore.

«Volevo fare una verifica con me stesso — spiega Giorgio Covacich — sulle possibilità di ottenere ancora dei buoni risultati. Ho accettato di venire alla Fortitudo perché conoscevo già i giocatori. Ho concordato con i dirigenti un programma triennale che ha dato i suoi frutti in anticipo. Confesso di aver avuto un unico pregiudizio prima di arrivare a Muggia e cioè di trovare un ambiente con caratteristiche di indisciplina calcistica. Mi sono dovuto ben presto ricredere e a conti fatti il libro nero riporta una sola espulsione».

Cerchiamo quindi di carpire al tecnico i segreti di questa vittoria così netta in un torneo che ogni anno si preannuncia sempre più difficile.

«Nessun segreto — ribatte l'allenatore — solo una buona dose di fortuna e soprattutto essere riuscito a creare un corpo unico allenatore-giocatori anche fuori dal campo — e aggiunge — sembrerà strano ma la squadra rispetto all'altr'anno è stata invecchiata volutamente. I giocatori esperti diventano indispensabili. Sono pertanto arrivati in libero Borroni e Apostoli nel ruolo di centromediano metodista, volendo usare una vecchia espressione. È lui che imposta il gioco. Sulla sua verticale in posizione più avanzata si trova Ramani mentre fungono da cursori sulla fascia destra Lapaine e sulla sinistra Repa. Questi sono gli uomini chiave, ma tutto il collettivo ha risposto in pieno. Anche adesso con la promozione raggiunta nessun giocatore diserta gli allenamenti. È un sintomo di serietà. Voglio infine ringraziare pubblicamente per la collaborazione offertami i signori Piero Lunghi, Mario Valenta e Igor Zugna».

Con il presidente della Fortitudo Giorgio Cicogna parliamo innanzitutto del significato di questo successo per la società.

«La promozione — afferma — è il più bel mezzo per farci pubblicità. I giovani si avvicineranno di più a noi ed anche il pubblico ritornerà ad essere numeroso. Tengo a precisare che la Fortitudo annovera due club di sostenitori: il Marina e il Forever, che hanno riscoperto lo smalto di un tempo. Devo complimentarmi con l'allenatore, i giocatori e i dirigenti tutti per aver ognuno svolto con il massimo impegno i suoi compiti.

«I dirigenti in particolare hanno molto lavorato dietro le quinte nel periodo estivo di allestimento della formazione e relativa scelta dell'allenatore. Nell'ambito dei festeggiamenti — conclude il presidente — abbiamo in programma allo stadio Zaccaria (21-25 maggio), per l'occasione dotato di chioschi enogastronomici, due tornei quadrangolari. Nel primo riservato ai dilettanti parteciperanno: il Portuale, il Costalunga, l'Edile Adriatica e noi; al secondo per «Giovanissimi»: Portuale, Costalunga, Domio e Fortitudo.

Sergio Mameli

Coppa Trieste

Serie A: Api Giubilo Moquette-Dinocaffè 6-2; Rapid Trattoria Venezia Giulia-Acli San Luigi Ginnastica Triestina 4-1; Duke Masè-Tecnoferramenta Grafiche Julia 3-2; Triestina Club A Come Alabarda-Romano Swp 0-2; Pizzeria 2002-Bar Mario Borgo San Sergio 0-3; Circolo Lavoratori Terni Trieste-Cgl Taverna Babà Muggia 6-2; Casa del Barbera-Viale Sport 4-3; Gavinel Selva Arredamenti-Montuzza 4-0.

Serie B: Cgs Buffet Gigi-Al Bragozzo (oggi); Fiamme Gialle-Comet Trasporti (oggi); Valmaura Pizzeria da Gino-Ap Gretta 5-1; Bar F. Romano-Zoppolato 1-4; Cooperativa Arianna-Pizzeria Piedigrotta 1-3; Capitolino-Circolo Sottufficiali 3-1; Sicma-Edile Pianura 1-6; Acli Cologna-Casapiù Immobiliare 4-4.

Serie C: Serramenti Barnobi-Supermercato Jez 0-4; Abbigliamento Il Quadro-Pizzeria Capri 2-1; Carrozzeria Esse&Gi-Gioielleria Bortul 4-2.

L'UNDICI DI PROSECCO SI È LASCIATO ALLE SPALLE IL KRAS

E il Primorje ritorna in Seconda

Dopo due anni di purgatorio in terza categoria dilettanti il Primorje ritorna in seconda. L'undici di Prosecco ha infatti vinto con due lunghezze di vantaggio sui cugini del Kras il proprio girone.

Per Kras e Giarizzole, secondo classificato nell'altro raggruppamento triestino, comunque non tutto è ancora perduto. Per loro il campionato continua con una serie di partite spareggio assieme ad altre squadre fuori provincia. Per le migliori si apriranno ugualmente le porte della seconda categoria.

Il Primorje si gode intanto il meritato riposo del guerriero. In effetti questo successo non è stato una passeggiata. Al via erano parecchie compagini ambiziose che non hanno mai mollato. E anche quelle, almeno sulla carta, meno accreditate hanno dimostrato di essere sempre pronte all'agguato.

Oltre ai giocatori, il merito di questa bella impresa va all'allenatore Micussi, che dalla panchina ha saputo guidarli con competenza. Il pubblico, più numeroso degli altri anni, è stato il dodicesimo giocatore in campo.

Che la squadra sia stata preparata per essere competitiva al massimo, lo si è subito capito dai numerosi ed azzeccati acquisti fatti durante il mercatino dei dilettanti. Dall'Opicina Supercaffè sono arrivati: Lombardo, Manzin, Samese più appropriato sarebbe per lui parlare di un rientro nei ranghi e l'esperta punta Starc, cannoniere con 16 reti.

Al secondo posto con tre gol in meno, nella speciale classifica dei tiratori scelti, si colloca il suo compagno di squadra Pascon prelevato invece dal Ponziana.

Da questi significativi dati si può facilmente intuire che in campionato il Primorje ha giocato disposto in avanti, pronto alla stoccata finale, senza aver adottato nessun tipo di tattiche ostruzionistiche.

Da meno non sono stati neanche gli altri reparti. Il pacchetto difensivo per esempio, dati alla mano, assieme a quello del Kras si è rivelato uno dei meno perforati. Se tutto gira per il verso giusto trarre le conclusioni diventa facile.

Un percorso perfetto in campionato però è quasi impossibile. Nessun intoppo sino alla settima giornata dell'andata (5 vittorie e 2 pareggi lo score). Poi due sconfitte consecutive, le uniche: col Campanelle inaspettatamente in casa e subito dopo a Rupingrande con il Kras.

Nel ritorno ancora più punti nel carniere. Si registrano su undici scontri ben 8 vittorie e solo 3 pareggi: sul campo del Cus, del Campanelle rivelatosi bestia nera e a Prosecco con il Kras nel terz'ultimo turno. Un pari, questo, importantissimo agli effetti della classifica, poiché ha lasciato immutato il distacco di due punti dal Kras, validissimo antagonista, che è stato respinto all'ultimo assalto.

Numerose anche le vittorie vistose tra le quali fa bella mostra il 9-1 rifilato al Cus bola e l'8-0 al Cus. Negli immediati programmi c'è una partita amichevole da disputare in Jugoslavia a Plitvice presso Zagabria.

I dirigenti hanno voluto questa trasferta di due giorni sia anche da considerare come una vacanza-premio per la promozione. Un neo in questa gita: la mancata presenza del presidente Dario Kante, urgente in ospedale. Sarà di compagnia con il pensiero.

Se. M.

Moto: l'australiano Gardner sul podio di Jarama

IL CAMPIONE IN CARICA DELLE MEZZOLITRO FREDDIE SPENCER SI RITIRA

E nella 125 poker di piloti italiani Fausto Gresini vince con la Garelli

MADRID — L'australiano Wayne Gardner, in sella a una Honda, ha vinto ieri la gara delle 500 cc del Gran premio motociclistico di Spagna nel circuito di Jarama, prima prova del campionato del mondo di velocità. L'australiano ha preceduto l'americano Eddie Lawson, su Yamaha, mentre il campione in carica della categoria delle mezzolitro, Freddie Spencer, anche lui americano, si è ritirato per noie meccaniche al 14.o giro.

Classifica classe 500 cc: 1) Wayne Gardner (Aus) Honda in 56'01"87 alla media oraria di km 131,311; 2) Eddie Lawson (Usa) Yamaha 56'03"94; 3) Mike Baldwin (Usa) Yamaha 56'19"04; 4) Randy Manola (Usa) Yamaha 56'30"03; 5) Cristian Sarron (Fra) Honda 56'31"84; Raymond Roche (Fra) Honda 56'31"93; 7) Rod Mcelnea (Gbr) Yamaha 56'34"34; 8) Juan Garriga (Spa) Cagiva 57'15"85; 9) Fabio Biliotti (Ita) Honda 57'15"86; 10) Ron Haslam (Gbr) Elf-Honda a un giro.

Poker italiano nella 125 con vittoria di Fausto Gresini su Garelli, seguito sul traguardo da Domenico Brigaglia (Mba), da Ezio Gianola (Mba) e da Luca Cadalora (Garelli).

Classifica della 125 cc: 1) Fausto Gresini (Ita) Garelli in 45'30"43 alla media oraria di km 122,342; 2) Domenico Brigaglia (Ita) Mba 45'35"38; 3) Ezio Gianola (Ita) Mba 45'53"16; 4) Luca Cadalora (Ita) Garelli 46'00"62; 5) Johnny Wickstroem (Sve) Tunturi 46'51"88; 6) Willy Perez (Arg) Zanella 47'03"40; 7) Pier Paolo Bianchi (Ita) Mba 47'09"45; 8) Andres Sanchez (Spa) Mba 48'18"87; 9) Jussi Hautaniemi (Fin) Mba a un giro; 10) Hakan Olsson (Sve) Starol.

Classifica mondiale: 1) Gresini 15 punti; 2) Brigaglia 12; 3) Gianola 10; 4) Cadalora 8; 5) Wickstroem 6.

Nella gara riservata alle 80 cc si è imposto lo spagnolo Jorge Martinez Aspar su Derbi.

Classifica della 80 cc: 1) Jorge Martinez Aspar (Spa) Derbi 37'01"75 (118.143 kmh); 2) Angel Nieto (Spa) Derbi, 37'09"45; 3) Manuel Herreros (Spa) Derbi, 37'10"35; 4) Pier Paolo Bianchi (Ita) Tul-Seel 37'41"12; 5) Ian McConnachi (Gbr) Krause, 37'43"92; 6) Juan Bolart (Spa) Autisa 38'22"19; 7) Gerhard Waibel (Ger) Real, 38'22"19; 8) Hubert Abold (Ger) Seel a 1 giro; 9) Stefan Dorflinger (Svi), Krauser, a 1 giro; 10) Domingo Gil (Spa) Autisa, a 1 giro.

Il venezuelano Carlos Lavado su Yamaha si è affermato invece nella classe 250 del Gran premio motociclistico di Spagna. La corsa è stata caratterizzata da un incidente nella prima partenza. Sono venuti a collisione lo svizzero Pellandini, lo spagnolo Cardus, il francese Bonhuil e il giapponese Taira.

La gara è stata fermata dai commissari quando i piloti avevano compiuto soltanto un giro. I piloti coinvolti nell'incidente sono stati soccorsi e una seconda partenza è stata data qualche minuto più tardi.

Classifica 250 cc: 1) Carlos Lavado (Ven) Yamaha in 47'50"43 alla media oraria di km 128,853; 2) Anton Mang (Rfg) Honda 47'52"61; 3) Alfonso Pons (Spa) Honda 47'52"80; 4) Martin Wimmer (Rfg) Yamaha 47'52"95; 5) Jacques Cornu (Svi) Honda 48'22"43; 6) Pierre Bolle (Fra) Parisienne 48'27"74; 7) Bonnie McLeod (Gbr) Armstrong 48'31"34; 8) Jean François Balde (Fra) Honda 48'36"79; 9) Fausto Ricci (Ita) Honda 48'39"29; 10) Alan Carter (Gbr) Cobas 48'41"98.

Europeo di velocità

HOCKENHEIM — I piloti italiani hanno dominato nella terza prova dell'Europeo di motociclismo di scena sul circuito tedesco di Hockenheim. Il perugino Marco Papa ha vinto la gara delle «500» andando al comando fin dal primo giro; il romano Massimo Messere ha chiuso alle sue spalle e mantiene il primo posto nella classifica generale. Valesi ha completato il successo azzurro finendo terzo. Sfortunati Errico e Gibertini che sono stati fermati da noie meccaniche quando stavano lottando nel gruppo di testa.

L'altro successo italiano della giornata è stato firmato dal romagnolo Bruno Casanova che proprio all'ultima curva è riuscito a beffare il tedesco Gschwander.

Nella «125» il piemontese Claudio Macciotta è terminato secondo battuto in volata dall'austriaco Leitner. Il portacolori del Team Italia mantiene saldamente il comando della classifica. In questa gara sono caduti Borgonovo e Dova; quest'ultimo ha riportato la frattura di un polso.

La corsa delle «250» è stata combattutissima e ha visto prevalere il tedesco Hauf sul connazionale Schmid. Alberto Rota, alla sua prima esperienza internazionale, è stato bravissimo finendo al quinto posto.

Moto: il rally del Titano

SAN MARINO — Edy Orioli su Honda Ormeni ha vinto la seconda edizione del Rally internazionale del Titano con un margine di oltre un'ora sul secondo qualificato. Le piazze d'onore sono state conquistate da Beltramelli su Huskvarna e Lucchetti su Gilera.

Motocross: mondiale 125

BRUXELLES — L'olandese Dave Strijbos su Cagiva ha vinto il Gran Premio del Belgio, quarta prova del campionato mondiale di motocross classe 125. A fargli compagnia sul podio è andato il compagno di squadra Luciano Contini, anch'egli su Cagiva. Al terzo posto si è classificato l'olandese Van De Berk. Sulla pista sabbiosa del campo di gara di Genk l'esperto Strijbos ha avuto dei problemi soltanto nella prima manche quando si è piazzato secondo alle spalle di Van De Berk, attardato da una caduta mentre stava superando l'avversario. Mentre ha avuto vita facile nella seconda in cui non ha praticamente avuto avversari.

Alle sue spalle si è comportato molto bene Contini, andato subito in testa e poi superato da Van De Berk attardato da una foratura. Il finlandese Pekka Vehkonen su Cagiva, campione del mondo in carica, si è classificato terzo nella prima manche, poi nella seconda è caduto ed è ripartito dopo la sostituzione del manubrio ma è finito ventottesimo ed ha quindi perduto la testa della classifica in favore del compagno di squadra della Cagiva Strijbos. Oltre 20 mila persone hanno assistito a questa prova del mondiale.

Pilota italiano muore in Belgio

ZOLDER — L'italiano Guido Dada, 50 anni, originario di Piacenza, è deceduto ieri a causa delle gravissime ferite riportate in un incidente occorsogli durante il Gran Premio del Belgio riservato a automezzi pesanti. Alla guida del suo camion, un Fiat 190-38, è uscito di strada e i soccorritori hanno dovuto tagliare le lamiere per estrarlo dall'abitacolo. Trasportato d'urgenza in un ospedale vicino Hassel, vi è purtroppo giunto cadavere.

Questo è il quarto lutto che colpisce il mondo delle corse automobilistiche in Europa nel giro di tre giorni. Venerdì, sulle strade della Corsica, perirono durante il rally il finlandese Henri Toivonen e il navigatore italo-americano Sergio Cresto. Sabato un altro tragico incidente era costato la vita all'italiano Paolo Gargano durante le prove della cronoscalata Macchie-Monte Sant'Angelo, in Puglia.

Mercedes Ssk vince Mille Miglia

BRESCIA — La coppia tedesca Schildbach-Netzer su «Mercedes Ssk» ha vinto con 1992 punti la Mille Miglia rievocativa, conclusasi nella notte a Brescia, accolta da una grande folla sul Viale Rebuffone. Delle 251 auto partite, durante i 1.650 chilometri del percorso, se ne sono ritirate 104. Tranne i guasti meccanici non si sono registrati incidenti.

La prima vettura a tagliare il traguardo è stata la «Jaguar» del principe Michele di Kent, fuori classifica però, essendosi ritirata ad Ancona. La prima auto, valida per la classifica, giunta a Brescia è stata la «Om 665 TT» di Bacchi-Fagioli, seguita da una «Bugatti», un'«Alfa Romeo», una «Bmw», una «Bentley».

Al traguardo è stato applaudito anche l'attore Renato Pozzetto su «Alfa 1900»; prima di lui ha tagliato il traguardo Clay Regazzoni su «Lancia B20»: «La macchina va bene — ha detto — e mi sono divertito un mondo». E' apparso contrariato il presidente della «Csai», Fabrizio Serena, in coppia con Mike Bongiorno. La sua «Alfa 2000» ha avuto problemi meccanici. Rilassato invece era Vittorio Palazzani, su «Cisitalia», vincitore dello scorso anno.

IL COMMISSARIO DELLA NAZIONALE DI CICLISMO PARLA DEL GIRO

Il ct Martini dà un consiglio: «Attenzione al caldo siciliano»

FIRENZE — *Il Giro d'Italia batte alle porte e Alfredo Martini, c.t. dei professionisti della strada, pensa alla corsa a tappe, preludio all'impostazione, in tempi lunghi, della squadra azzurra per il mundial su due ruote del prossimo settembre, per la prima volta in America, nel Colorado.*

«Quest'anno — dice scherzosamente Alfredo Martini — avremo un doppio confronto azzurro, mondiale, proprio in America; prima quello del mio amico Enzo Bearzot in Messico e poi il nostro, a settembre, negli Stati Uniti d'America a Colorado Spring. Due "mundial" legati da un preciso riferimento; entrambi in altura, a duemila metri d'altezza; una esperienza per noi del tutto nuova».

Poi Martini, che si è ristabilito pienamente da un lieve disturbo, riflettendo sulle corse in linea disputate finora in Italia e nel Nord Europa (con i successi, ricorda, di Moreno Argentin e di Bontempi) pensa ai corridori di oggi e ai più giovani.

«Abbiamo — dice il c.t. — i corridori che si presentano al "Giro d'Italia" abbastanza in forma; mi dispiace per l'incidente accaduto, oggi, in Svizzera a Moreno Argentin (e mi auguro che il portacolori della Bianchi Sammontana possa rimettersi presto) perché, in ordine alfabetico s'intende, lo indicavo fra i grossi calibri assieme a Moser e Saronni.

«Poi — continua Martini — c'è una buona schiera di giovani, di ragazzi che sarebbe difficilissimo elencare e ci sono dei passisti e dei velocisti come Bontempi, i sempre bravi Gavazzi e Beccia, Mantovani, Rosola e così via, pronti a piazzare il colpo giusto.

«Ogni volta che il Giro d'Italia parte dalla Sicilia — prosegue Martini — ci attende il primo caldo, come quello di questi giorni. Occorre quindi partire preparatissimi perché non si può sperare di trovare la condizione strada facendo. E' un clima diverso da quello trovato nel Nord, nelle grandi prove in Italia e anche qui in Toscana appena l'altra domenica nella corsa di Prato. Alla partenza dei "Giri" dalla Sicilia più di una volta i "grandi" sono rimasti "intrappolati"; dovranno porre buona attenzione alle nuove leve perché il ciclismo di nuove leve ne sforna in continuazione attingendo ad un dilettantismo inesauribile».

Martini si ferma un attimo, poi, sollecitato proietta il suo discorso già al «dopo Giro» cui seguiranno, fra l'altro, ricorda, il Giro dell'Appennino, la corsa di Larciano e quella di Camaiore, ma già il 22 giugno anche il Giro della Toscana (con partenza da Firenze e arrivo ancora da definire, quest'anno valido per il campionato italiano).

E poi l'America? «Già e poi l'America», replica il c.t. «I mondiali quest'anno ci porteranno negli Stati Uniti (a Colorado Spring) dove sono già stato con specialisti, tecnici e medici della federazione per un primo esame. A Colorado Spring si correrà su di una distanza di 261 km e spiccioli.

«I duemila metri di altezza — sottolinea Martini — ci imporranno dei problemi; qualcosa di simile a quelli su cui disserta, in questi giorni, Bearzot con il prof. Vecchiet per il suo Messico. A noi il medico prof. Del Monte ci ha già dato delle indicazioni che andremo ad approfondire nel futuro prossimo. A duemila metri un corridore ciclista, tra sforzo, continuità, assorbimento della fatica e così via, al momento non può conoscere quale tipo di reazione può avere, anche se un campione come Moser, in materia, ci può aiutare. Vedremo di presentarci preparati a puntino».

A proposito dell'America Martini anticipa anche qualche altra notizia. «La Del Tongo con Saronni e i suoi e la Bianchi-Sammontana con Argentin e alcuni della sua équipe, parteciperanno a una corsa a tappe che dovrebbe esser loro utile per la conoscenza dell'ambiente: parteciperanno cioè — quasi certamente — alla "Bycicle International Coors Classic", 14 tappe, prologo compreso, dal 9 al 24 agosto. Il mundial della strada uomini si disputerà il 6 settembre, di sabato.

Per Moreno Argentin stagione finita

ZURIGO — Moreno Argentin non potrà partecipare al Giro d'Italia che partirà domenica prossima da Palermo. Caduto a poca distanza dal traguardo del campionato di Zurigo, mentre si preparava per lo sprint, ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Lo sfortunato corridore italiano (lo scorso anno dovette ritirarsi dal Giro per una microfrattura alla base della spina dorsale) è caduto in maniera spettacolare «volando» a terra dopo avere urtato con la ruota anteriore il marciapiede alla sinistra della sede stradale.

L'incidente di Argentin, che in quel momento aveva buone possibilità di vittoria trovandosi ben piazzato per lo sprint, ha favorito Da Silva che è stato il più pronto ad approfittare del momento di sbandamento seguito alla caduta. Una vittoria meritata, comunque, quella del portoghese della Malvor Bottecchia. Meritata per l'impegno da lui profuso per tutti i 273 chilometri del campionato che l'hanno visto spesso in prima fila (soprattutto nei ripetuti passaggi sulla salita del Resensberg): primo in testa al terzo passaggio e poi raggiunto da Schmutz e dall'italiano Riccò; di nuovo tra i primi al passaggio successivo nel tentativo di guadagnare qualche secondo sul gruppo.

Quando ha visto svanire le possibilità di avvantaggiarsi, ha tentato la volata. Per quel che riguarda gli altri italiani in gara a Zurigo, Saronni si è ritirato intorno al 140.o chilometro mentre con il gruppo dei migliori sono arrivati Vitali, Beccia e Bugno che si sono classificati nell'ordine 17.o, 18.o e 19.o.

Moreno Argentin

PALLAVOLO: SABATO PROSSIMO L'INCONTRO DECISIVO CONTRO IL BELLUNO

L'Arrital Fontanafredda a un passo dalla promozione nella massima serie

MONDIALI FEMMINILI

Dopo il tranquillo successo per 3-0 sulla formazione egiziana l'Italia ha dovuto impegnarsi al massimo per battere il sestetto della Cina nazionalista nella seconda giornata del torneo di qualificazione ai mondiali di settembre (in Cecoslovacchia), attualmente in svolgimento a Roma.

Le atlete azzurre si sono imposte sulle cinesi per 3-2 e guidano a punteggio pieno il proprio girone a cinque squadre; il prossimo incontro per la nostra nazionale è in programma domani, contro la Bulgaria.

PLAY-OFF SCUDETTO

Oltre ottomila spettatori hanno assistito ai due incontri di semifinale per la conquista dello scudetto tricolore, che hanno visto le vittorie del Tartarini Bologna sul Kutiba Falconara per 3-1 (6-15, 15-6, 15-10, 15-3) e del Panini Modena sul Bistefani Torino per 3-0 (16-14, 15-10, 15-9). Domani, seconda gara (si gioca al meglio dei cinque incontri) a campi invertiti, mentre il terzo turno si disputerà il prossimo 10 maggio.

PLAY-OFF PROMOZIONE

L'Arrital Fontanafredda sembra a un passo dalla massima serie nazionale: dopo la vittoria al quinto set contro il Di.Po. Vimercate (parziali 4-15, 15-4, 12-15, 15-13, 5-15), infatti, la formazione regionale — battendo con qualsiasi punteggio sabato prossimo il Belunga Belluno — guadagnerebbe con una giornata di anticipo la promozione in A/1.

Nonostante la sconfitta per 3-1 patita ieri contro il Belluno (12-15, 15-13, 15-11, 15-7), invece, la Pallavolo Catania può sin d'ora considerarsi nell'olimpo pallavolistico nazionale, anche in considerazione del fatto che sabato i siciliani ospiteranno sul proprio campo il già retrocesso Vimercate.

C/1 MASCHILE

Con una sconfitta esterna per 3-2 (parziali 8-15, 13-15, 15-10, 15-10, 15-6), dopo essersi trovato in vantaggio per 2-0, il Ferro Alluminio chiude il suo positivo campionato di C/1, conclusosi al sesto posto assoluto.

Nel suo girone vengono promossi Jockey Schio e Termofon Santa Giustina, mentre Elettronica Veneta di Motta di Livenza — nelle cui fila militano i triestini Manzin e Mengaziol — è ammessa agli spareggi con le quart'ultime del torneo cadetto.

Risultati poule promozione: Leyform Conegliano-Termofon S. Giustina 3-0, Rangers Lib. Ud-Jockey Schio 3-2, Elettronica V. Motta di Livenza-Roialese Reana del Rojale 3-0, Ausugum B.go Valsugana-Ferro Alluminio 3-2. Classifica finale: Jockey 22; Termofon 20; Elettronica V., Rangers, Leyform 16; Ferro Alluminio, Roialese 8; Ausugum 6.

Risultati poule retrocessione: Lac S. Giovanni Natisone-Torrefranca Mattarello 3-0, Friuli Povoletto-Anaune Cles 3-1, Ferro Julia Monfalcone-Centro Pelli Rovereto 3-0, Asfjr Cividale-Cus Tn 3-0.

Classifica finale: Asfjr 24; Lac 22; Friuli 20; Ferro Julia 14; Cus Tn 12; Centro Pelli 10; Anaune 6; Torrefranca 4.

Retrocedono nella serie C/2 Torrefranca Mattarello, Anaune Cles, Centro Pelli Rovereto e Cus Trento; il Ferro Julia Monfalcone è invece ammesso agli spareggi di metà e di fine maggio con le quinte classificate degli altri gironi della C/1 e con le formazioni finaliste del torneo open.

C/1 FEMMINILE

Risultati poule promozione: Fuba Montecchio-Selina Tv 1-3, Essebi Bz-Ausa Pav Cervignano 0-3, C&D Castelgomberto-Elpis Meolo 3-2, Giovanni XXIII Rovereto-Soteco Torriana Gradisca 1-3.

Classifica finale: Soteco, Ausa Pav, Selina, Fuba 18; Essebi 16; C&D 12; Giovanni XXIII 10; Elpis 2.

Soteco Torriana Gradisca e Ausa Pav Cervignano sono promosse in serie B; il Treviso, invece, viene ammesso agli spareggi per l'eventuale salto di categoria.

Risultati poule retrocessione: Chemello Schio-Pav Ideal Mode Ud 2-3; Megabloksera-Kennedy Ud 3-1, Libertas Martignacco-Marzola Povo 3-2, Este-Anthsill Tn 1-3.

Classifica finale: Ideal Mode 24; Chemello, Megablok 20; Kennedy, Anthsill 16; Marzola 8; Martignacco, Este 4.

Retrocedono in C/2 Este, Lib. Martignacco, Marzola Povo e Anthsill Trento, Mentre il Kennedy Udine dovrà sostenere un'ulteriore fase di spareggi.

C2 femminile

Risultati: Bor Friulexport-Sloga 3-1; Angelella Fontanafredda-Gorian Monfalcone 1-3; Randi Sangiorgina-Foce Latisana 3-0; Ceramiche d'Arte Villa Vicentina-Celinia Maniago 0-3; Virtus Vigonovo-Killjoy Tecnisider 3-1; Libertas Cormons-Crisci Lib. Go 2-3; rip. Savogna Centralsped.

Classifica: Celinia e Randi p. 38; Foce 34; Friulexport 30; Gorian, Crisci 24; Vigonovo 20; Cormons 18; Ceramiche d'Arte 16; Sloga 14; Centralsped 10; Tecnisider 6; Angelella 4.

D maschile

Classifica finale: Lib. Turriaco, Julia Auto Gradisca e Sikkens Dlf Opicina p. 34; San Sergio 24; Centroradio Vpt 20; Fincantieri Monfalcone e Berin Mossa 18; O.K. Val Go 16; Crisci Lib. Go 14; Grado 4; Nas Prapor Go 2.

Libertas Turriaco e Julia Auto Gradisca sono promosse in C2, mentre retrocedono in I divisione Crisci Libertas Gorizia, Pallavolo Grado e Nas Prapor Gorizia.

D femminile

Classifica finale: Canon Monfalcone p. 36; Gieffe Pieris 32; Mobilcasa Fogliano 26; Cus Trieste 24; Agrar Breg S. Dorligo e Dom Agorest Go 22; Electronic Shop Kontovel 18; St. Imm. Npt 16; Le Volpi 12; Sloga 8; Intrepida Mariano 4.

Canon Monfalcone e Gieffe Pieris vengono promosse in C2; retrocedono in I divisione Intrepida Mariano, Sloga e Le Volpi.

«Under 17»

Prosegue a ritmo intenso la preparazione della rappresentativa femminile «Under 17» del Friuli-Venezia Giulia, che a metà giugno sarà impegnata a Pola nei Giochi dell'Alpe-Adria.

Dopo una nutrita serie di raduni collegiali, infatti, alla fine di questo mese la squadra prenderà parte a un quadrangolare che il neopromosso Canon Monfalcone ha organizzato nella «città dei cantieri».

Queste le atlete «Under 17» sin qui selezionate dall'allenatore Alessandro Koren (l'attuale «rosa» di dodici elementi verrà nei prossimi giorni ridotta a dieci): Marsura, Rosolen e Bertolin (Mobilcatalogo Pordenone), Vosca (Kennedy Udine), Mandarelli (Itas Fiume Veneto), Fioretto (Canon Monfalcone), Scollo e Debidda (Randi Sangiorgina), Giorgi (Foce Latisana), Roner (Dom Agorest Gorizia), Zerjal e Foraus (Meblo Trieste).

Minivolley

La commissione provinciale per l'organizzazione giovanile ha indetto anche quest'anno la manifestazione triestina di minivolley abbinata al «Trofeo Topolino». R. M.

AGUZZONI E CASASOLA CEDONO IL TROFEO PNEUS FRIULI ALL'EMILIANO

Sulle curve della Sagrado-San Martino Curatolo supera i due piloti di casa

SAGRADO — Roberto Curatolo, con due manches favolose e prive di errori, ha vinto la quinta edizione della corsa automobilistica di velocità in salita Sagrado-San Martino, aggiudicandosi con pieno merito il primo Trofeo Pneus Friuli.

Niente da fare contro la superiorità dell'emiliano per i piloti di casa Aguzzoni e Casasola, favoriti della vigilia.

«Bambi» Aguzzoni aveva addirittura il miglior tempo nelle prove ufficiali di sabato con un distacco di 1'52" su Curatolo e 1'73 su Casasola, ma nelle due prove di ieri non è riuscito ad abbassare il suo tempo, facendosi superare da entrambi.

«Ho perso la gara verso la fine della seconda manche, subito dopo il dosso — ha dichiarato il goriziano — dove, uscito un po' scomposto per problemi al cambio, ho dovuto ripetere la sequenza delle marce (seconda-terza-quarta) per riprendere velocità. Ciò è bastato per farmi perdere secondi utili alla rimonta finale».

Curatolo invece senza smagliature, con una condotta di gara e traiettorie perfette, ha sfruttato appieno il nuovo motore preparatogli dal pluricampione europeo Mauro Nesti (tuttora detentore del record del tracciato isontino con 1'44"10), trovandosi con sorpresa, all'esposizione delle classifiche, in prima posizione assoluta.

Anche per il tolmezzino Casasola, alle prese con auto e motore nuovi, non c'è stato nulla da fare: alcuni errori lungo il percorso e la seconda marcia che «usciva» gli hanno precluso ogni possibilità di vittoria.

Alla gara, svoltasi in una splendida giornata di sole con una favolosa cornice di pubblico, calcolato in non meno di ventimila persone, hanno partecipato 118 corridori che si sono disputati le vittorie di gruppo e di classe.

Oltre alla classifica assoluta scaturita dal Gruppo 6 Sport Prototipi, c'è stata vera battaglia nei gruppi inferiori.

Giallo finale nel Gruppo A che ha visto la squalifica per un sottopeso di otto chili della vettura del vincitore Pierluigi Fugandi della scuderia trentina, che la lasciato quindi il primo posto a Roberto Nervic della Gorizia Rally Team (entrambi hanno corso con una Ritmo Abarth).

Al quinto posto, degno di rilievo, il pilota trentino Pisinelli, autore con la sua Golf di una spettacolare «intraversata» nella prima manche nella curva più veloce del percorso (la seconda dopo la chicane) con conseguente uscita sul prato e repentino rientro in carreggiata.

Nel gruppo N (macchine di serie) ottima prestazione dell'udinese Bruno Di Fant che con la Uno Turbo ha sbaragliato il numeroso campo di concorrenti; da notare il terzo posto del goriziano Venica e il quarto del friulano Pietro Corredig, primo degli «aspirati».

I Gruppi B ed F sono stati vinti rispettivamente da Baggio con la 037 e da Castelli con la Lucchini.

Claudio Soranzo

Classifica: 1) Roberto Curatolo, Osella PA/9 (Team Bora) 3'31"16; 2) Romano Casasola, Osella PA/9 (Friuli Carnia Corse) 3'33"17; 3) Rodòlfo Aguzzoni, Osella PA/9 (North-East) 3'33"80; 4) Domingo, Osella Ram PA/9 (North-East) 3'41"93; 5) Roberto Gasparella, Osella BMW PA/9 (Città di Schio) 3'45"43; 6) Stefano Bettoni, Osella PA/9, 3'46"47; 7) Paolo Baggio, Lancia Rally 037 (Jolly Club) 3'53"96; 8) Gianmaria Castelli, Lucchini Alfa Romeo (North-East) 3'53"98; 9) Antonio Rossetto, Lola Olmas 594 (Città di Schio) 3'54"29; 10) Maurilio Degano, Dallara MDT (North-East) 3'57"87.

Tennis: Lendl vince in Olanda

EDE — Il cecoslovacco Ivan Lendl, racchetta numero uno del tennis mondiale, ha vinto la finale del torneo internazionale «Audi» svoltosi in questa città olandese, battendo lo svedese Stefan Edberg 7-6, 6-3.

A Cervi la Coppa del mondo di fioretto

BONN — Classificandosi al terzo posto nel trofeo «Loewe» di Bonn, gara conclusiva della stagione che ha visto la vittoria del sovietico Alexandre Romankov sul francese Philippe Omnes, Federico Cervi si è aggiudicato la Coppa del mondo 1986 di fioretto maschile.

Cervi precede in classifica il compagno di squadra Andrea Borella, il quale fino a sabato era in testa alla classifica ma ieri non è andato al di là dell'ottavo posto, lo stesso Omnes e gli altri due azzurri Mauro Numa e Andrea Cipressa.

Federico Cervi è nato a Brescia il 9 luglio 1961 ed è cresciuto nella società «Forza e costanza» sotto la guida del maestro Giovanni Nicoli. Attualmente milita nel Centro sportivo carabinieri di Roma. Coetaneo di Numa e di Borella è sempre stato uno dei più accaniti rivali dei fiorettisti mestrini.

In azzurro Cervi, che ha conquistato numerose medaglie d'argento e di bronzo (importantissima quella nel campionato del mondo di fioretto individuale a Roma nel 1982 alle spalle di Romankov e di Numa), ha vinto l'oro nel campionato del mondo a squadre del 1985, nelle Universiadi a squadre del 1981 e del 1983, nonché nei campionati internazionali militari del 1982, del 1984 e del 1986.

L'Italia si aggiudica per la quinta volta consecutiva la Coppa del mondo di fioretto maschile e coglie anzi una pregevole accoppiata, con Cervi primo e Borella secondo. Ma l'ultima gara del circuito di Coppa, il «Loewe von Bonn», ha riservato parecchie sorprese e non pochi momenti di tensione alla squadra azzurra. Eliminato proprio all'ultimo assalto uno dei pretendenti al successo, Andrea Cipressa, perveniva alla finale Borella, Cervi e Numa, quest'ultimo ormai però tagliato fuori.

Il cartellone di finale opponeva Omnes e Borella: questi veniva superato per 5-10 e doveva augurarsi, per sperare ancora nella vittoria finale, che Cervi non si classificasse terzo e che il francese Omnes non si aggiudicasse la gara.

Omnes perdeva infatti in finale con Romankov, mentre Cervi riusciva invece a superare Numa nella piccola finale per il terzo posto. Così i primi tre classificati in coppa risultano distanziati di un solo punto l'uno dall'altro: Cervi 44, Borella 43 ed Omnes 42.

NELL'ATTESO CONFRONTO FRA QUATTRO ANNI DI BUON LIVELLO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Erz di Jesolo non perdona gli errori ai due Jet

Era nell'aria un po' di «thrilling», e puntualmente la corsa di centro riservata ai 4 anni si è snodata su una falsariga piuttosto nevrotica che ha visto protagonisti, in negativo, proprio i tre trottatori locali.

Occasione irripetibile allora quella che Erz di Jesolo ha preso a volo per costruire le premesse della vittoria con ragionato percorso di testa. Euro Jet, che in partenza era stato pronto a saggiare la consistenza dell'ospite ma che all'uscita della prima curva in fase d'attacco aveva marcato improvviso errore, riusciva poi a mettersi secondo anche per la lunga rottura marcata subito dopo da Escudo che veniva preso d'infilata dal penalizzato Espresso Jet.

Dopo mezzo giro, Espresso Jet raggiungeva il proprio compagno di colori ma anche lo tamponava di quel tanto che era sufficiente a fargli perdere il passo e metri preziosi. Ovviamente le evenienze favorevoli venivano sfruttate da Erz di Jesolo che nel primo chilometro se la prendeva abbastanza comoda sull'ordine dell'1.22 e qualcosina, per poi cambiare marcia nel penultimo rettilineo quando Euro Jet ritornava minaccioso in fuori.

Grande sparata nella retta di fronte all'arrivo, con Euro Jet risoluto nel pressare Erz di Jesolo, i due avendo al seguito Espresso Jet che ovviamente non se la sentiva di spostare in terza ruota. Due frazioni in 14.9 e 14.6 (sotto l'1.14!) con Erz di Jesolo bravo a replicare all'attaccante sul quale, entrando in retta d'arrivo, si portava Espresso Jet.

Con gli ultimi 200 metri in 15.6 (da 1.18), Erz di Jesolo si scrollava di dosso Euro Jet per andare a vincere ancora comodamente davanti al figlio di Qualto che conteneva l'alleato Espresso Jet per il posto d'onore, mentre Escudo, che aveva inseguito per onore di firma, finiva la corsa staccatissimo.

* * *

Fusarda, con Gianni Granzotto, ha intitolato la corsa introduttiva per i «gentlemen» dopo preciso percorso di testa. Vittime di errori Flué, Fruttosella e Feade, posto d'onore per Frulla davanti a Fuart anch'esso in difficoltà all'ingresso in retta d'arrivo.

Terzo successo consecutivo di Educato Fa che Roberto Destro jr. ha diretto con estrema sicurezza controllando le mosse dell'ospite, e favorito, Erito, dopo la sfuriata iniziale di Elvenesian. Terzo posto per la regolare Evasiva.

Nel Premio Cervignano, corsa Totip, non poteva mancare al traguardo Amerigo Mazzuchini che nel paesotto friulano ha visto la luce. Amerigo ha portato subito al comando Cussaba, mentre Cimadeo Mo è progredito all'esterno finendo con lo sparire alla distanza dove dietro a Cussaba, facile alla méta, Casalappi respingeva Darko per il secondo posto.

Primo successo per Frisbi Jet in campo giovanile. Subito al comando, il biondo di Quadri manteneva buon ritmo staccandosi da Fesolo sull'ultima curva dove al suo inseguimento si portava Farrukhi che alla distanza occupava la seconda piazza, mentre Frappé finiva terzo su Fesolo.

La seconda «gentlemen» veniva riportata da Zado, autoritario, stavolta sulla media distanza, e in grado di tenere alla larga la muta degli inseguitori fra i quali, in un arrivo molto incerto, era Malareo a spuntarla su Ciro di Jesolo, Ascado e Diudin, finendo al seguito del cavallo di Paolo Grassilli.

Ottima Daveggia, leader da cima a fondo, in categoria F dove Ado, partito favorito, si estraniava per improvviso errore ai 500 finali, mentre Dardanide, lungo la corda, eludeva il tentativo di Dirteo per finire a scorta della brillante vincitrice.

In chiusura, Talstar ha dovuto sopportare la prolungata pressione di Beltara e si è tirato in disparte sulla curva finale sotto l'attacco di Bottaio, partito lungo dalle retrovie e poi in grado di tenere in rispetto Detosco e Aulico.

Mario Germani

PREMIO UDINE (metri 1660): 1) Fusarda (G. Granzotto). 2) Frulla. 3) Fuart. 6 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 18; 14, 15, 19; (35). Tris Montebello: 11.000 lire. **PREMIO PORDENONE** (metri 1660): 1) Educato Fa (R. Destro jr.). 2) Erito. 3) Evasiva. 7 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 42; 12, 14; (35). 31. Tris Montebello: 10.000 lire. **PREMIO CERVIGNANO** (metri 1660 corsa Totip): 1) Cussaba (A. Mazzuchini). 2) Casalappi. 3) Darko. 10 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 18; 12, 15, 15; (54). 23. Tris Montebello: 17.000 lire. **PREMIO FRIULI-VENEZIA GIULIA** (metri 1680): 1) Erz di Jezolo (C. Carraro). 2) Euro Jet. 4 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 23; 15, 16; (55). 55. **PREMIO CIVIDALE** (metri 1660): 1) Frisbi Jet (A. Quadri). 2) Farrukhi. 3) Frappé. Tempo al km 1.22. Tot.: 22; 14, 18, 18; (45). 56. Tris Montebello: 36.000 lire. **PREMIO PALMANOVA** (metri 2080): 1) Zado (P. Grassilli). 2) Malareo. 3) Ciro di Jesolo. 6 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 28; 19, 18; (37). 42. Tris Montebello: 27.000 lire. **PREMIO GORIZIA** (metri 1660): 1) Daveggia (N. Esposito). 2) Dardanide. 3) Dirteo. 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 117; 48, 19; (125). 260. Tris Montebello: 285.000 lire. **PREMIO LATISANA** (metri 1660): 1) Bottaio (A. Mazzuchini). 2) Detosco. 3) Aulico. 9 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 106; 20, 41, 30; (457). Duplice non vinta. Tris Montebello: 1.302.000 lire.

BASKET PLAY-OFF

Tra Cantù e Roma ci vuole il terzo round

SI SONO AGGIUNTE AL CASERTA

Semifinaliste pure Milano e Torino

Bancoroma-Arexons 95-93 (48-47)

BANCOROMA: Melillo, Sbarra 15, Flowers 20, Rautins 18, E. Gilardi 16, Polesello 13, Solfrini 13, Rossi. Non entrati: Picozzi e Valente.

AREXONS CANTÙ: Innocentin 4, Fumagalli 15, Bosa 20, Cagnazzo 4, Gay 19, Riva 30, Anderson 1. Non entrati: Camagni, Cappelletti e A. Gilardi.

ARBITRI: Corsa di Brindisi e Baldi di Napoli.

ROMA — Si saprà solo mercoledì chi, tra Bancoroma e Arexons, affronterà la Mobilgirgi nella semifinale dei playoff. I romani hanno restituito la pariglia all'Arexons vincendo la partita di ritorno (e acquisendo il diritto alla «bella») proprio in fotofinish.

All'andata il Bancoroma sprecò la grande occasione dopo due tempi supplementari, stavolta è stato Cantù — che ha giocato senza Marzorati — a non saper concretizzare il vantaggio acquisito nella ripresa. Il finale, ma soprattutto il dopopartita, è stato incandescente. Nel tunnel che porta agli spogliatoi si è scatenata una mezza rissa.

Pare che un accompagnatore del Cantù si sia scagliato contro gli arbitri, a farne le spese è stato un dirigente del Bancoroma, Isio Saba, colpito da calci e pugni al volto e accompagnato in ospedale per le medicazioni del caso. Sono inoltre volate parole grosse tra giocatori e Recalcati, il coach dell'Arexons, nella conferenza stampa ha accusato gli arbitri e... la stampa.

Marr-Simac 82-101 (37-51)

MARR RIMINI: Cancian 2, Benatti 5, Dal Seno 6, Paci 9, Cecchini 11, Ferro 13, Ottaviani 2, Wansley 10, Johnson 18, Daniele 6.

SIMAC MILANO: Bargna 8, Boselli 8, Blasi 2, D'Antoni 4, Premier 19, Meneghin 7, Gallinari, Henderson 21, Schoene 32, Bariviera.

ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Martolini di Roma.

RIMINI — La seconda vittoria della Simac sulla Marr, che ha spedito i milanesi in semifinale e ha chiuso la stagione dei riminesi, è stata ancora più facile e tranquilla della prima. A Milano gli uomini di Peterson avevano sofferto per tutto il primo tempo, a Rimini sono andati subito largamente in testa e hanno sempre giocato con vantaggi di tutta sicurezza.

Hanno fatto un figurone Schoene (14/22) e Henderson (bravissimo ai rimbalzi e nel recuperare cinque palloni), ma tutta la squadra è sembrata in eccellente condizione ad onta della stagione logorante e delle molte primavere che pesano sulle spalle di diversi giocatori.

Per tutta la partita il pubblico ha invocato il nome di Pasini, il cui «divorzio» dalla Marr è ormai scontato, come lo stesso allenatore ha fatto capire a fine partita.

Berloni-Silverstone 86-79 (46-43)

SILVERSTONE BRESCIA: Ritossa, Palumbo 8, Terenzi 2, Lasi 3, Branson 16, Motta 12, Brown 31, Vicinelli 7. N.e.: Cavazzana e Pagani.

BERLONI TORINO: Savio 16, Della Valle 20, May 28, Croce 9, Bantom 13, Pessina. N.e.: Violi, Boarolo, Tiberti e Celenza.

BRESCIA — La Berloni stanca la squadra di Brescia e prenota un posto per la semifinale dello scudetto. La gara di andata, che aveva visto i torinesi dominare sotto i tabelloni e i bresciani tenersi a galla poggiandosi sulle spalle quadrate del loro centro Rickey Brown e sulle «bombe» dei loro piccoli, aveva consigliato i due coach, Taurisano e Guerrieri, ad apportare modifiche.

La Berloni ha optato per una difesa allargata sulle guardie avversarie, scoprendo il centro area; la Silverstone ne ha cambiate altre per tamponare Bantom, Pessina e Croce, lasciando vuote le linee periferiche. Alla fine la matematica ha dato ragione agli ospiti che in tutti i momenti cruciali hanno potuto godere delle conclusioni, spesso «pesanti», dei propri uomini, May, Della Valle e Savio per distanziare i locali.

Solo al 15' del s.t. questi hanno trovato la forza di mettere il naso avanti (73-72) con i canestri a ripetizione di Brown, dopo un inseguimento durato tutta la partita; ma quando hanno cercato nel proprio «cilindro» i punti decisivi hanno trovato solo errori.

ANCORA VITTORIA PER LA CASTOR E SCONFITTA PER I TRIESTINI

«B1» certa per i pordenonesi Lo Jadran beffato nel finale

Castor Pn-Ferrara 86-85 (42-39)

CASTOR: Brusamarello 15, Puntin 6, Clemente 2, Ricci n.e., Mossali 10, Turel 19, Pieric 8, Mina 8, Delle Vedove 18, Dissano n.e.

ECOCEMENTI FERRARA: Costa 22, Monari 11, Morelli 5, Fabiani 13, Di Benedetto, Natali n.e., Montaguti 2, Coppari n.e., Masetti 19, Cantamessi 13.

ARBITRI: Cornero e Bianchin.

NOTE: tiri liberi Castor 14 su 20, Ecocementi 11, su 16.

PORDENONE — *Un tiro a fil di sirena di Turel ha dato alla Castor la vittoria e con essa la certezza di restare in B1. La partita, una delle più emozionanti viste al forum in questa stagione, è risultata avvincente per tutti i 40' di gioco, e nemmeno quando la Castor ha ottenuto un «break» di dieci punti (65-55 all'11'), si è avuta l'impressione che la partita fosse conclusa.*

L'Ecocementi ha dimostrato fin dall'inizio di essere in serata del tutto positiva al tiro dalla lunga distanza, e con i suoi «bombaroli» Cantamessi e Masetti, ha incominciato alla grande mettendo in scacco tutti gli schieramenti difensivi allestiti da Shea.

I gialli di casa, sebbene in palese difficoltà nella costruzione del gioco, si sono avvalsi della superiorità ai rimbalzi, che alla fine è stata determinante ai fini del risultato. All'imperversare dei ferraresi nella prima frazione di gioco, ha risposto un magnifico Dalle Vedove che in tre occasioni di fila è andato a correggere i tiri sbagliati dei compagni e da applausi è stato il canestro che ha fissato il risultato del primo tempo messo a segno, anche quello a fil di sirena, in conclusione acrobatica da Carlos Mina.

Nella ripresa le cose si mettevano subito bene per la Castor. Mossali dominava sotto le plance e Turel iniziava a segnare con continuità. I quattro falli a carico di Costa e Cantamessi facevano presagire poi il peggio per l'Ecocementi. Il coach avversario Michelini, rischiava il tutto per tutto e risospingeva in campo i suoi migliori ed il risultato gli dava ragione.

A 2' dalla fine il tabellone segnapunti vedeva la sua squadra in vantaggio di quattro lunghezze (85-81) con Morelli in lunetta per un tiro libero supplementare. L'errore del giovane pivot si rivelava però determinante. Brusamarello con grande coraggio passata la metà campo segnava un canestro da circa otto metri e nella successiva azione Fabiani si faceva stoppare da Mossali.

La palla decisiva, come già detto, la infilava Turel, con una delle sue solite sospensioni in precario equilibrio, forzata fin che si vuole, ma che è valsa ai pordenonesi la B1.

Claudio Fontanelli

Cortislentini-Jadran 85-83 (39-46)

CORTISLENTINI BERGAMO: Paccanelli 6, Colleoni 3, Guolo 4, Bortolini 21, Previtali 13, Galizzi, Cortinovis 14, Mafezzoni 11, Colonnello M. 13, Colonnello F.

JADRAN: Starc C. 6, Zerial 2, Ciuch 5, Zarotti 22, Gulli 6, Sossi, Klobas, Starc I., Rauber 14, Ban 28.

ARBITRI: Rossi G. di Pesaro e Rossi R. di Ancona.

NOTE: Usciti per cinque falli Paccanelli al 5' s.t., Starc C. al 14' s.t. e Guolo al 20 s.t. Tiri liberi: Cortislentini 16 su 27, Jadran 15 su 25.

BERGAMO — Quando un campionato è finito non c'è nessuno che lo possa far resuscitare. Due squadre che dalle gare è già molto tempo che non si aspettano più nulla da un certo punto in poi non possono che considerare gli incontri come partite di allenamento o tutto al più gare in cui salvare un minimo di onore.

Ma la Cortislentini, partita con grandi ambizioni l'onore l'ha già perso da un bel po'. Per cui i triestini hanno messo alla frusta nella loro tana i bergamaschi dalle grandi illusioni e dalle altrettanto grandi delusioni. La «uomo» di Rasini ha consentito a Ban e Zarotti di tenere bene in piedi la barca dello Jadran e così per tutto il primo tempo gli ospiti hanno giocato alla parte della lepre con i cani orobici.

A nulla sono valse le diverse zone provate dal coach dei padroni di casa perché le penetrazioni del duo Ban-Zarotti, attenti e combattivi, non perdonavano. La «uomo» del secondo tempo riesce a mettere più in difficoltà i triestini e così il Cortislentini, grazie anche a un Cortinovis troppo forte per i pivot avversari e stupendo in questa fase, si porta in vantaggio di qualche lunghezza. Ma è cosa da poco perché a cinque minuti dal termine si gioca ancora sul 75-74.

Gli ultimi minuti sono continui colpi di scena da una parte e dall'altra con un Gulli in buona vena e in fase propulsiva e un Ban sempre pericoloso in fase realizzativa. Un fallo intenzionale su Sossi a meno di due minuti dalla fine, con canestro valido per Bortolini, pare decisione assurda da parte di una coppia arbitrale che sino a quel momento non aveva gran che convinto ed era stata salvata dalle proteste dalla scarsa posta in palio, pare dare via libera ai locali, ma i mai domi ospiti recuperano subito.

A 32" dal fischio finale sul punteggio di 82-83 ecco che il Cortislentini si prende due tiri liberi a favore. Ne realizza uno solo e pareggia. Sul secondo tiro libero a Zarotti scivola la palla di mano al rimbalzo e così il Cortislentini si trova in mano la palla da giocare e la tiene fino a un secondo dal termine quando la «mano calda» di Previtali non perdona.

Roberto Filippini Fantoni

Serie B

ROMA — Risultati della 14.a giornata di ritorno del campionato di basket di serie «B» maschile.

GIRONE «A»: Castor Pordenone-Ecocementi Ferrara 86-85, Nordica Montebelluna-Teorema Viaggi Arese 85-97, Faciba Busto-Spondilatte Cremona 70-89, Maltinti Pistoia-Panapesca Montecatini 100-98, Cagiva Varese-Victors Monza 91-90, Citrosil Verona-Mauri Treviglio 119-88, Kortis Mentini Bergamo-Jadran Trieste 85-83, Kidland Padova-Vicenza 93-91.

CLASSIFICA: Citrosil 52 punti; Spondilatte Cremona 42; Panapesca Montecatini, Castor e Maltinti 40; Ecocementi e Cagiva 38; Teorema 36; Mauri 32; Kidiand Padova 24; Victors e Kortis Mentini 16; Jadran e Vicenza 14; Nordica 12; Faciba 10.

GIRONE «B»: Rodrigo Chieti-Stamura Ancona 80-84, Vini Sardegna Cagliari-La Molisana Cb 100-92, Monte di Procida-Banca Popolare Sassari 82-92, Master Roma-Valentino Roma (neutro Rieti) 74-78, Parmalat Brindisi-Calabrese Monopoli 98-80, Westinghouse Scauri-Facar Pescara 76-82, Osimo-Roseto 102-79, Docksteeps Montegranaro-Poiatti Trapani 94-92.

CLASSIFICA: Vini Cagliari punti 44; Master, Poiatti e Facar 38; Parmalat e Stamura 36; Sassari 32; Osimo 30; Docksteeps 28; Calabrese e Valentino 26; Rodrigo 24; La Molisana, Westinghouse 22; Monte di Procida 20; Roseto 2.

SERIE D SPAREGGIO

Arte Go-Abc Cervignano 63-60 (34-26)

ARTE: Veronese 13 (6 su 13), Crasselli 8 (2 su 5), Lavarian n.e., Michelin 4 (2 su 2), Klaniscek (0 su 3), Danielis 4 (2 su 3), Bertoz 11 (5 su 6), Tosoratti 9 (4 su 8), Di Cecco 12 (5 su 11), Vecchiet 2 (1 su 2). Allenatore Bertola.

ABC: Contin 3, Grion n.e., Cecotti 23, Zanutel, Anderle 3, Dose 9, Aloisio 14, Mancuso n.e., Selva n.e., Oblach 8. Allenatore Colpo.

ARBITRO: Minchillo di Treviso e Pertile di Portogruaro.

NOTE: tiri liberi 7 su 15 per l'Arte, 15 su 36 per l'Abc.

MONFALCONE — Un'Arte con la luna ha ugualmente la meglio su un'Abc tradita dalla lunetta, e grazie al successo nello spareggio di Monfalcone i goriziani conquistano la permanenza in serie D a spese dei cervignanesi.

Pur con degli alti e bassi, gli isontini hanno mantenuto per 38' a distanza i friulani, i quali, trascinati dalle due guardie Contin e Cecotti, hanno raggiunto la parità a 2' dal termine.

Ma l'uno-due messo a segno da sotto dai giovani Tosoratti e Di Cecco ha dato ai gialloblù di Bertola il break decisivo, coronando il lungo lavoro ai fianchi svolto a turno dai due play Veronese e Crasselli.

Michele Fontana

PROMOZIONE — PLAY-OFF

Alabarda-Electronic Shop 93-88 (49-44)

Scoglietto-Libertas 71-93

ROTELLE: GLI ALABARDATI HANNO RICONQUISTATO LA A2

Terminato il purgatori[o] per la Triestina hocke[y]

La Triestina Sacra Osteria è nuovamente in A2. Dopo un solo anno di permanenza in serie B, la squadra alabardata, battendo per 4-2 la Pro Sarzana, al termine di una gara che ha visto i triestini protagonisti di una prova magistrale, certamente la migliore della stagione, è tornata meritatamente nella massima divisione nazionale.

Nello spareggio di Lodi, al cospetto di una folta rappresentanza di tifosi sarzanesi (un solo supporter ha seguito la Triestina), i ragazzi di Perok hanno imposto la loro superiorità, affidandosi a quelle caratteristiche di determinazione e combattività che li hanno felicemente accompagnati nel corso di tutto il campionato.

Pur trovandosi di fronte una compagine rinforzata da diversi elementi della scuola hockeystica viareggina come Crudeli, Bertolucci e Pagni, i rossoalabardati hanno disputato una grande partita, passando ben presto dallo 0-1 iniziale al 3-1 che ha concluso il primo tempo, grazie alle reti di Bono (2) e Lodi.

Nella ripresa i triestini hanno resistito alla reazione della Pro Sarzana, e in questo frangente è venuta fuori tutta la classe del portiere Tancovich, indubbiamente alla sua migliore stagione in assoluto. Tutto il collettivo comunque si è espresso a ottimi livelli, andando ancora a segno nel finale per fissare il punteggio sul 4-2.

Ora per la Triestina Sa[...] Osteria, chiusa la parent[...] della serie B, si apre un pe[...] do importantissimo: i pros[...] mi mesi saranno decisivi [...] ché dovrebbero matur[...] molte cose, dal completam[...] to dell'impianto di San G[...] vanni, al rafforzamento de[...] squadra in vista dell'imp[...] gnativo torneo di A2. La [...] cietà e la squadra il loro do[...] re l'hanno fatto; sta ora in [...] ha a cuore le sorti dell'hock[...] alabardato avvicinarsi a[...] Triestina, per permette[...] una stabile permanenza [...] vertici dell'hockey nazion[...]

Sabato sera era in progra[...] ma anche il primo turno de[...] Coppa delle coppe: in S[...] gna, la Zoppas di Pordeno[...] ha perso la gara che la ved[...] opposta al Noya per 3-8. Sa[...] to prossimo è in program[...] l'incontro di ritorno. Già m[...] tedì comunque i giallob[...] saranno impegnati a Nov[...] per la partita di andata [...] quarti di finale dei playoff [...] lo scudetto.

Per la Coppa della Lega [...] Rigonat di Gorizia ha sub[...] una secca sconfitta (15-6) [...] Trissino.

In serie C infine, buoni [...] reggi esterni per le formazi[...] locali. I triestini del Dlf R[...] Foto hanno disputato un'o[...] ma gara sulla difficile pi[...] dell'Amatori Trissino, p[...] sando in vantaggio fino al [...] subendo il ritorno dei padro[...] di casa e concludendo la p[...] tita sul 5-5. I monfalcon[...] della Fincantieri hanno c[...] cluso sul 2-2 a Rovigo, man[...] nendo così il comando de[...] classifica.

U. S[...]

Pallanuoto

Serie A2

Genova — Ecco i risultati della nona giornata di ritorno del campionato di pallanuoto di serie A2: Fiamme Oro-Bologna 13-5; Anzio-Calidarium 10-9, Arenzano-Chiavari 9-6; Como-Sori 9-7, Sturla-Volturno 7-9, Mameli-Vomero 5-10.

CLASSIFICA: Arenzano 31; Fiamme Oro 29; Vomero 23; Bologna 22; Calidarium 21; Sturla e Como 20; Volturno 19; Sori e Aznio 18; Chiavari 15; Mameli 3 (Sori: un punto di penalizzazione).

Serie B

RISULTATI: Torino 81-Eurocollege 15-8, Lerici-Fanfulla 8-9, Quinto-Doria 6-3, Mestrina-Leonessa 5-11, Cus Firenze-Pegli 9-5, Olio Sasso Imperia-Triestina non disputata.

CLASSIFICA: Torino 81 punti 28; Quinto 19; Triestina 18; Fanfulla 15; Leonessa 13; Lerici Eurocollege e Doria 10; Imperia 8; Pegli 7; Cus Firenze 6, Mestrina 3. Triestina e Imperia una partita in meno.

Non si è giocata Olio Sasso Imperia-Triestina, gara del campionato di serie B di pallanuoto. Al loro arrivo nella piscina di Camogli, i rossoalabardati hanno saputo che gli avversari e l'arbitro si trovavano in un altro impianto della Liguria. L'incontro sarà recuperato quanto prima.

Giochi della gioventù

Si è conclusa la fase provinciale dei Giochi della gioventù di pallanuoto. Nella categoria A, riservata agli atleti nati negli anni 1972-73 questa è stata la classifica finale: 1) Triestina punti 8; 2) Centro Fin 4; 3) Edera 0. La squadra alabardata, che ha dominato largamente in tutte le partite, era composta da questi giocatori: Tomei, Trento, Annis, Silli, Lonzar, Tommasi, Brazzati, Lunardis, Dilisciano, Nalli, Culianich, Bonifacio, Pernarcich, Valeri. La fase regionale è in programma a Trieste il 21 maggio: si troveranno di fronte Triestina e Friuli.

Nella categoria B, per giocatori nati negli anni 1974 e '75, la Triestina ha battuto per due volte il Centro Fin. Per la fase regionale verrà fatta una squadra selezionando gli elementi migliori delle due compagini.

Il campionato regionale allievi infine è giunto al termine del girone di andata, registrando ancora una volta un netto predominio della Triestina. Questa la classifica: 1) Triestina A punti 8; 2) Triestina B 6; 3) Edera 4; 4) Friuli 2; 5) Gorizia 0.

Pallamano
Serie A

ROMA — Risultati della [...] giornata del campionato di pa[...] mano di serie «A» maschile.

Champion Scafati-Convers[...] 32-26, Fabbri Rimini-Maria[...] 21-13, Cottodomus-Parimor B[...] gna 27-20, Acqua Fabia-G[...] Speck 23-23, Forze Arma[...] Filomarket Imola 24-31, Loac[...] Bolzano-Cividin 22-31, Mill[...] Bavaria Rovereto 21-26, Orti[...] Teramo (non disputata).

CLASSIFICA: Cividin p. [...] Champion Scafati 43; Acqua [...] bia 39; Filomarket 38; Ga[...] Speck e Cottodomus 35; Orti[...] 32; Marianelli 23; Bavaria R[...] reto 21; Teramo 20; Parimor B[...] gna 19; Conversano e Fabbri [...] mini 18; Loacker Bolzano 17; [...] land 6; Forze Armate 5.

RUGBY: I TRIESTINI SCONFITTI PASSANO UGUALMENTE IN C1

Dall'inferno dell'isola d'Elba la Fiamma esce con la promozione

Us Elba-Fiamma 21-13 (6-9)

MARCATORI: 1' meta Vannucci trasf. Simoni II, 10' meta Pocusta R. trasf. Pocusta L., 39' c.p. Pocusta L., 57' c.p. Vannucci, 65' meta Bianco, 67' meta Vannucci che trasf., 79' meta Mancini P. trasf. Guerrini.

US ELBA: Valentini, Mibelli, Bellosi (Fulini), Mancini P., Forti, Simoni II (Angotti), Soldani, Lang, Guerrini, Campidoglio, Comina, Della Seva, Simoni I, Pieruzzini, Vannucci.

FIAMMA: De Rosa, Jurkich, Pocusta R., Mancini, Riva, Pocusta L., Della Mea, Bianco, Giuliuzzi, Boz, Candotti, Mogorovich, Piran, Scocchi, Scarel, Cavasino.

La Fiamma è in C1. Nonostante la sconfitta i triestini allenati da Giuliuzzi sono riusciti a raggiungere la promozione per differenza mete. All'andata infatti i granata avevano vinto per 15 a 6 segnando tre mete e subendone una.

Ma il risultato passa in secondo piano di fronte alla violenza, alla scorrettezza e alla bagarre espressa sul campo e sugli spalti dalla squadra e dai sostenitori toscani. Definire scandalosi certi comportamenti non è forse sufficiente. Certo è che la «bellicosità» dimostrata dall'Us Elba, non ha niente a che fare con lo sport. Proprio niente.

Il risultato è stato che l'arbitro per salvare la propria pelle ha preso delle decisioni di parte, che i pochi sostenitori granata sono stati protetti dalla polizia per tutta la durata dell'incontro e che la stessa squadra triestina ha raggiunto il pullman scortata dalle forze dell'ordine.

A fare le spese di tutto il caos che si è venuto a creare è stato Jurkich che, non potendone più delle continue provocazioni, ha avuto un gesto di stizza venendo espulso. Pur in 14 la Fiamma ha saputo reagire subendo due mete soltanto nel finale, ma tenendo a denti stretti la promozione che sicuramente merita, oltre che per la maggiore caratura tecnica per la maturità che ha saputo dimostrare nei momenti più difficili.

Una partita di calcio femminile precedentemente disputata nel medesimo campo dalla squadra locale con una del meridione era stata sospesa per l'atteggiamento minaccioso e pericoloso del pubblico.

Onore al merito dunque: la partita non è stata fatta di solo gioco ma si è basata anche sulla tenuta dei nervi e sul sangue freddo. Ed è cosa difficile quando volano pugni a gioco fermo ed insulti da bordo campo.

Sul piano tecnico la mischia triestina è stata formidabile; anche nel secondo tempo è stata più forte e compatta di quella avversaria pur giocando i giuliani in inferiorità numerica. Meritano un encomio particolare Candotti e Roberto Pocusta, anche se il merito di questo risultato, sul piano della maturità, va a tutta la squadra.

In vantaggio alla conclusione del primo tempo, i granata nella ripresa hanno saputo incrementare il punteggio e soltanto con il trascorrere dei minuti hanno subito quel passivo che comunque non ha mai messo in dubbio il passaggio di serie.

In un incidente di gioco Andrea Simoni si è procurato la frattura di una gamba, ma in un'occasione del tutto fortuita.

S. C.

La Fiamma della promozione in C1: Trani (pres.), Gratton, De Rosa, Candotti, Piran, Teghini, Riva, Scarel, Cavasino, Manciai, Galiussi, Giuliuzzi (All.). Pocusta L., Rulli; Jurkich, Della Mea, Mogorovich R., Scocchi, Vagliassindi. *(Foto Montenero)*

FOOTBALL USA: A MODENA IN FORMAZIONE BABY

Le sconfitte dei Muli non fanno più notizia

Falchi Modena - Muli Hurwits 36-6

(0-0; 13-0; 16-0; 7-6)

PASS: Muli 17 su 42 un'intercetto per 200 Yards. Falchi 8 su 13 nessun intercetto per 118 yards.

Yards totali: Muli 320, Falchi 353.

Primi Down: Muli 19, Falchi 20.

MODENA — Ancora uno stop per i Muli, una battuta di arresto che oramai non desta più sorprese in alcuno. Sono i fatti, anzi, i punti, quelli che contano.

Eppure mai come in questa occasione il risultato è apparso tanto ingiusto e inadeguato alla gagliarda prova d'orgoglio fornita dai bianco-verdi di Savio; ed ancora va messa in evidenza la situazione di inferiorità in cui si sono venuti a trovare i Muli determinata da assenze di grande rilievo; basti ricordare che a Modena mancavano Bressan, Di Ragogna, Pausa, Bertolini, Giubilo, Nordio, Russel, Sergo e West per dare la misura del rimaneggiamento.

Eppure i giovani esordienti che costituivano l'ottanta per cento della formazione hanno dimostrato al numeroso pubblico presente che li ha ripetutamente applauditi, di possedere orgoglio, entusiasmo e grinta. Sembra di tessere le lodi di una squadra vittoriosa eppure al comunale di Modena contro i più esperti e smaliziati Falchi i Muli, anzi i «Muletti» sono usciti a testa alta e con l'onore delle armi.

La chiave di volta dell'incontro la si è avuta a due minuti dalla fine del secondo quarto dopo che i triestini avevano lungamente tenuto in scacco gli avversari e si erano addirittura visti annullare un bellissimo touch down di Stradi su precisa imbeccata del rinato Danielli. A uno e trenta dal riposo i Falchi andavano a segno con l'americano Hahn e dopo un minuto, cioè a venti secondi dalla fine del primo tempo, si ripetevano con Shwetz.

Alla ripresa delle ostilità in seguito al crickoff d'inizio il modenese Zanni ritornava il calcio direttamente in touch down dopo una cavalcata di 99 yards, nuovo record Aifa. In pratica nel giro di due minuti i Muli erano costretti ad incassare 21 punti in contropiede se ci fosse concesso un parallelo con il calcio. I modenesi riuscivano ancora a rendersi pericolosi e trafiggevano per altre due volte con Della Casa ed ancora con Zanni.

Sul finire i Muli ritrovavano il bandolo della matassa e mettevano sotto i padroni di casa grazie alle impressionanti sortite di un Rusici incontenibile ieri unico R.B. a causa del forfait di Bressan e applaudito a scena aperta dallo sportivissimo pubblico emiliano.

Ancora Danielli a pochi minuti dal termine dopo aver completato il 40% dei pass, metà dei quali per un superlativo Stradi autore di otto ricezzioni per 97 yards, pescava il giovanissimo Stokovich che con insospettata abilità si liberava di due backs e riceveva un millimetrico pass in touch dow per la sua seconda realizzazione personale in campionato.

A. R.

Rugby: scudetto a Padova

POULE SCUDETTO: Petrarca Padova-Deltalat Rovigo 26-12; Parma-Amatori Milano 29-16; Amatori Catania-Scavolini L'Aquila 6-12; Benetton Treviso-Eurobags Casale 29-27.

Classifica: Petrarca p. 26; Scavolini 23; Benetton 18; Deltalat 14; Parma 13; Amatori Catania 8; Casale 6; Amatori Milano 4.

POULE SALVEZZA: Casale Noceto-Imeva Benevento 6-31; Maa Milano-Gelcapello Piacenza 0-31; Doko Calvisano-Brunelleschi Brescia 10-11; Fracasso S. Donà-Rolly Go Roma 25-16.

Petrarca Padova campione d'Italia.

Retrocedono in A2: Fracasso, Maa, Rolly Go e Casone. Spareggio salvezza a tre: Doko, Gelcapello e Imeva. La vincente rimane in A1, le altre due retrocedono.

Sui diamanti del baseball e del softball

Risultati e classifiche

BOLOGNA — Risultati della quarta giornata del campionato di baseball serie «A»:

GIRONE «1»: Chesterfield San Marino-World Vision Parma 5-0, 9-10, 4-10; Bkv Milano-Rimini 2-5, 5-3, 7-5; Santarcangelo-Bollate 0-8, 5-9, 1-6.

GIRONE «2»: Biemmegiochi Bologna-Norditalia Nettuno 7-6, 12-0 (al 7.o inning per manifesta inferiorità), 9-3; Anzio-Bbc Grosseto 2-13, 5-11, 2-3 (al 10.o inning); Roma-Nuova stampa Firenze 0-13, 11-10 (al 10.o inning).

CLASSIFICHE

GIRONE «1»: Rimini 750, World Vision Parma 750, Bollate 500, Chesterfield San Marino 500, Bkv Milano 273, Santarcangelo 182.

GIRONE «2»: Bbc Grosseto 917, Biemmegiochi Bologna 917, Norditalia Nettuno 417, Nuova stampa Firenze 333, Anzio 250, Roma 167.

SERIE B - LEGA NORD - GIRONE «2»: Codogno-Cus Padova 1-5, 4-6; Old Rags Lodi-Arsenals Verona 3-12, 3-13; Black Panthers Ronchi-Bolzano 20-6, 13-2.

SERIE C1 - GIRONE C: Conegliano-Dival Rangers Redipuglia 3-13, Bellamio Padova-Pool '77 Bolzano 3-4, Panthers Cervignano-Castelfranco 13-5, Portogruaro-Buttrio 3-20; riposava Tergeste.

SERIE C2 - GIRONE A: Cassa rurale Staranzano-Ugg Gorizia 19-9, Alpina Trieste-San Donà 20-6, San Lorenzo Isontino-Europa Bagnaria Arsa 18-23, Amatori Ponte di Piave-Lunazzi Paese 10-5.

CLASSIFICHE

SERIE B: Arsenals 1000, Black Panthers 750, Codogno 500, Bolzano e Cus Pd 375, Old Rags 0.

SERIE C1: Dival Rangers e Panthers 1000, Tergeste 750, Buttrio 600, Portogruaro 500, Conegliano e Pool '77 400, Bellamio e Castelfranco 0.

SERIE C2: Amatori 1000, Alpina, Cassa rurale, Europa e San Donà 666, Lunazzi, San Lorenzo e Ugg 0.

BASEBALL - SERIE B

Black Panthers-Bolzano 20-6

BOLZANO	200 001 3 = 6
BLACK PANTHERS	450 402 5 = 20

conclusa per manifesta inferiorità

Black Panthers-Bolzano 13-2

BOLZANO	200 000 000 = 2
BLACK PANTHERS	140 130 04r = 13

BLACK PANTHERS: Zotti, Bertossi (Furlani), Gaiardo, Minetto, Berini, Mineo, Pilutti, Birri Cumero. Lanciatori: Minin, Demori, Bertolo.

BOLZANO: Saracino, Sartori, Hauser, La Rocca, Azzolini, Grillenzoni, Mosca, Pierro (Tocchio), Bozzolan (Stona, Davi). Lanciatori: Fasoli, Sartori, Grillenzoni, Hauser, Biaseotto.

ARBITRI: Frigeri di Piacenza, Gabellini di Bologna.

RONCHI — L'avvio bruciante del Bolzano (quattro valide e due punti) sembrava delineare un confronto non facile per il nove di casa. Invece la «verve» degli altoatesini durava lo spazio di un mattino perché con un crescendo impressionante del line-up, trascinato da un Mineo incontenibile, i ronchesi demolivano letteralmente il povero Hauser frastornato dalla gragnuola di petardi che gli scoppiettavano da ogni parte.

Anche Minin, rinfrancato dopo l'incerto avvio, metteva la museruola ai battitori contrapposti e la tendenza della gara si avviava verso un facile contenimento che sfociava nell'ormai immancabile arresto per manifesta inferiorità al settimo inning anche se la longanimità del nove locale consentiva agli ospiti un rigurgito offensivo che rendeva meno umiliante il divario palpabile tra le due compagini.

In notturna non è che la musica cambi di molto il suo tono; il movimento dei bolzanini è «adagio» cauto, quello degli uomini di Altobelli «impetuoso» trascinante.

Partono di nuovo bene gli ospiti su Bertolo lento a entrare in sintonia con il suo migliore standard. Mettono a segno due passaggi a casa base, poi subiscono l'impazzare della forza d'urto dell'interlocutore e alla verifica della seconda frazione c'è già un eloquente 5 a 2 a definire i contorni tecnici complessivi.

La panchina ospite con una sequenza di rimpiazzi del monte mira a scompaginare un po' le carte; in effetti ci riesce per qualche momento, poi inesorabile — una volta prese le misure — si rinnova la furia devastatrice dei locali che si emulano in bravura nell'impattare con la mazza i lanci dei poveri malcapitati che a turno si avvicendano. Finisce anche questa rivincita in un chiaro successo dei ronchesi.

Gir.

SOFTBALL - SERIE A

Mode Giovani-Settimo (3-0)

SOSPESA PER PIOGGIA

Mode Giovani-Settimo 4-3

MODE GIOVANI:	0 0 0 0 0 0 4 = 4
SETTIMO:	1 1 0 0 1 0 0 = 3

MODE GIOVANI: Braico, Bunicelli, Cergol G., Cergol M., Fab[...] Faidiga, Foscarini, Merluzzi, Taucer.

SETTIMO: Possati, Panico, Rosso, Martino, Ferro, Piattino, Mu[...]to, Iannone, Lo Prete.

ARBITRI: Canonico di Torino e Patrone di Genova.

Poteva essere un successo pieno per le Mode Giovani. [...] avevano già conquistato tre punti nei primi tre innings, ma [...] è messo di mezzo Giove Pluvio e la prima partita è s[...] sospesa.

Delusione nel team triestino e leggero scoraggiame[...] delle ragazze che già assaporavano le prima vittoria dopo [...] turni a completo digiuno e ciò ha influito sulla seconda part[...] giocata al pomeriggio, in cui le triestine, alquanto demoraliz[...]te, non riuscivano a trovare la misura a tutto vantaggio d[...] torinesi che iniziavano a rosicchiare punto su punto.

I primi due inning, difatti, andavano alle padrone di c[...]che, pur non eccellendo, riuscivano a mettere alle corde [...] triestine. Dopo due inning di parità, il quinto andava nu[...]mente alle orinesi e per le Mode Giovani si prospettava [...] nuova sconfitta. Fortunatamente le ragazze del Villaggio [...] Pescatore sono riuscite a stringere i denti e a ribaltare [...] situazione che oramai sembrava totalmente compromess[...]

Nell'ultimo inning, infatti, le Mode Giovani mostrava[...] finalmente ciò che sapevano fare e la Bunicelli, la Braico [...] Cergol battevano tre valide, mentre la Faidiga andava in b[...] su ball; sulla battuta della Merluzzi, infine andavano tutt[...] casa madre ed erano i quattro punti della vittoria.

Così, dopo due turni in bianco, le Mode Giovani s[...] tornate a vincere, anche se, purtroppo, dovranno torna[...] Settimo per disputare la prima partita sospesa. L'inco[...] comunque, ha dimostrato la netta superiorità delle tries[...] (che hanno totalizzato 9 valide con un solo errore contro [...] con due errori delle avversarie) ma ha dimostrato, sopratt[...] che le Mode Giovani hanno ancora qualcosa da dire e so[...] tutto da far vedere, anche ad avversarie con maggior espe[...]za nella massima serie.

D. M.

SOFTBALL - SERIE B

Peanuts-Azzanese 8-4

PEANUTS	0, 0, 0; 6, 0, 1; 1 = 8
AZZANESE	0, 0, 0; 0, 4, 0; 0 = 4

Peanuts-Azzanese 9-7

PEANUTS	2, 0, 1; 1, 2, 0; 3 = 9
AZZANESE	0, 1, 1; 0, 5, 0; 0 = 7

Softball

RISULTATI — SERIE A - GIRONE 1: R5 Settimo Torinese-M[...] Giovani Villaggio del Pescatore 3-4, sospesa per pioggia; Sinco C[...] Parma-Steelers Vicenza 9-0, 10-0; Lazio Girls Roma-Smash! Firenze [...] 7-1.

SERIE B - LEGA EST - GIRONE 2: Eagle Trento-Schio 8-2, [...] Azzanese-Peanuts Ronchi 4-8, 7-9; Dolomiti Bolzano-Porpetto 7-16, [...]

SERIE C1 - GIRONE B: Loto Mantova-Moles Friends Cernusco [...] Naviglio 3-2, 14-3; Casteldebole-Buttrio 2-5, 10-6; Minnie Rove[...] Castionese 6-0, 5-4; Caronno-Senago Ladies rinviate entrambe [...] pioggia; riposava Squirrel Bologna.

SERIE C2 - GIRONE A: Monfalcone-Squaw Tergeste 15-21; Friu[...] Bagnaria Arsa-Yellow Panthers San Lorenzo Isontino 22-9.

CLASSIFICHE — JUNIORES: Alpina-Rangers 5-9; CADETTI: A[...]na Black P. 12-11; ALLIEVI: Falcons-Alpina 13-8, Alpina-Rangers [...]

SERIE A: Lazio Girls e Sinco Coop 875, Smash! 500, Mode Gio[...] 286, Steelers 250, R5 143.

SERIE B: Eagle 833, Peanuts 750, Azzanese e Porpetto 500, Dolo[...] e Schio 250.

SERIE C1: Ladies 750, Casteldebole e Squirrel 625, Minnie [...] Caronno e Loto 500, Buttrio e Moles Friends 332, Castionese 20[...]

SERIE C2: Squaw 1000, Friul '81 666, Monfalcone 333, Yel[...] Panthers 0.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-67. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: vle Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 545049 – ROMA: via G.B. Vico, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 325, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata ore 8-16 oppure fissa con stanza e bagno propri stipendio alto. Telefonare lunedì dopo le 16 oppure martedì tutto il giorno al 418952. 56088/2

3 Impiego e lavoro Richieste

INFERMIERA professionale offresi prontamente anche assistenza notturna. Telefonare Gradisca 92253. 166/3

PADRONCINO offresi a ditte con camioncino centinato per qualsiasi trasporto per Trieste regione e Veneto. Tel. 725213-748606. 56104/3

TRADUTTRICE interprete simultanea inglese francese dattilografia referenziata offresi. 0481-470956. 220/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. PER apertura nuova sede società leader ricerca persone dinamiche automunite minimo 25 anni bella presenza. Offresi: guadagno immediato ottimo serietà professionalità. Per colloquio presentarsi martedì 6 maggio dalle ore 15.30 alle 17.30 Monfalcone via Carducci 2 primo piano chiedere signor Rossi. 154/4

A.A.A. SOCIETA' livello internazionale ricerca personale ambosesso da inserire proprio organico. Per qualsiasi informazione un nostro incaricato vi riceverà presso hotel Crociera a Begliano oppure hotel Internazionale Gorizia martedì 6 maggio ore 16-17. 151/4

CERCASI esperti seguenti rami: assicurazioni immobiliare. Per selezione cassetta n. 14/N Publied 34100 Trieste. 2401/4

CERCASI personale automunito minimo 23enni per attività interessante e remunerativa. Per informazioni telefonare dalle ore 10 alle ore 14. 0481/390106. 152/4

OFFRIAMO la possibilità di eseguire in casa propria semplice lavoro ore libere. Ottimo guadagno serietà. Scrivere Comalux C.P.AP. 37100 Verona. 651/4

SOCIETA' a livello nazionale ricerca ambosessi anche primo impiego per facile lavoro continuativo e ben retributivo inquadramento legge. Presentarsi dal lunedì al venerdì ore 10-12 15-17 trattoria «La parigina» (ex Enal) Panzano-Monfalcone. 117/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in espansione cerca rappresentante regolarmente iscritto alla C.C.I.A.A. con esperienza vendita. Provvigione superiore alla media rimborso spese inquadramento Enasarco possibilità di carriera quale funzionario di vendita. Zone Trieste e Udine. Telefonare per appuntamento: 0421/760372. 2340/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344-821353. 2342/6

A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344-821353. 2342/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano abiti antichi bigiotteria pizzi tende tovaglie corredi della nonna. Telefonare 305709 abitazione 941093. 2392/10

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano soprammobili antichi libri curiosità orologi tappeti giocattoli arredi del 900. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 2392/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano mobili soprammobili italiani viennesi casa ufficio del 900 eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 2392/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 15 maggio Coca Cola 1.5 plastica 1.450 Fanta Sprite 1.350 birra Ceres 1.150 Whisky Bell'S 7.950 frollini Mulino Bianco 3 etti 1.700 detersivo per lavatrice Boy 4 kg sacco 5.850 fustino 6.950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure a casa vostra. Telefonando ai n. 569602 418762, 728215. 2384/13

HH125

TRIBUNALE DI PORDENONE

N. 33/83 E.I.

Esecuzione immobiliare promossa da: Banca Cattolica del Veneto con l'avv. Glauco Moro

CONTRO

Possi Liana, Mio Severino e Mio Luigi

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 16.5.1986 alle ore 11 innanzi al Giudice della Esecuzione dott. Fontana si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili, in unico lotto: In Comune di Cordenons: N.C.T. F. 24, m.n. 656 Ha 0.20.70 gravata di usufrutto per 1/3 - capannone con corpo uffici di mq 268 più area scoperta in via Einaudi n. 5.

CONDIZIONI DI VENDITA

Prezzo base L. 40 milioni, offerte in aumento non inferiori a L. 2 milioni. Ogni concorrente per essere ammesso all'incanto dovrà depositare in Cancelleria, oltre alla istanza in foglio bollato da L. 700 (con l'indicazione del numero di codice fiscale e del regime patrimoniale, se coniugato) una cauzione di L. **5 milioni** nonché l'ammontare approssimativo delle spese di L. **7 milioni** entro le ore 13 del 15.5.1986 in assegni circolari. L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo di acquisto nelle forme dei depositi giudiziari, entro 30 giorni dalla aggiudicazione, dedotta la cauzione già prestata. (*)

Maggiore informazioni possono essere fornite dalla Cancelleria del Tribunale di Pordenone, secondo piano, stanza 53, tel. (0434) 22164.

Pordenone 11/4/86

IL CANCELIERE
Giuseppe Toti

(*) L'onere della cancellazione delle formalità pregiudizievoli ex art. 586 CPC è posto a carico dell'aggiudicatario.

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Emauto via Fabio Severo 65. Tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat importazione parallela Mercedes Benz 400 190 e 200 benzina e diesel pronta consegna. Occasioni: 127 3p 81, 127 sport 80, Ritmo 60, 65 80, 81, 131 1300 80, 131 1600 Panorama 79, Regata 70 85, 131 1.3 79, Maserati 420 85, Mercedes 200 77, Mercedes 200 D 75, Giulietta 1.6 79, Alfasud Sprint 78, A 112 73, VW Golf 81, Renault 5 TL 81, R 14 79.

A.A.A. ATTENZIONE A PREZZI ECCEZIONALI USATO GARANTITO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A 112 Elite, Alfasud 1500, BMW 318i 1985, 127 Sport 1300, A 112 LX, Uno 55 S, Panda 45S, Mini Clubman, Visa 1100, Delta 1500, Prisma 1600, R5 TL, Ritmo 60 CL 5p, Golf GTI, R5 TS, Golf 1100 5p, 1300 3p, GTD 5p, GTD 3p, nuovo modello, Golf GL 1300 ultimo modello. MY CAR VIA FABIO SEVERO 122. Tel. 040/569119 APERTO SABATO PERMUTE USATO CON USATO. 2388/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 2407/14

CABRIOLET Ford Escort GTI seminuovo perfettissimo vendo permuto rateizzo feriali D'Annunzio 40. 56012/14

CERCO Citroen DS 19 in buone condizioni. Tel. 231193. 2223/14

CONCESSIONARIA furgoni furgoncini camioncini pulmini tutti i tipi, tel. 231193. 2223/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flacia 47, 827782: A 112 E 84, R5 TS, Mini 90, Golf 1.1, Fiesta 1.1, Escort 1.1, Ascona 1.3, Visa super, Dyane 6, Horizon GLS, Solara, LS, Peugeot 205 GRD, 104 ZL, 305 SR/GLD, 505 turbo diesel, Fiat 126, 127, 128, Ritmo 60, 131 CL 1.3 83, Panda 30 S, Uno 55 S, fuoristrada Delta diesel 82. 2223/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT 126, 128 3p, Giulietta 2.0, Alfasud Sprint veloce 1.5 Trofeo, Beta HPE Executive, Mini de Tomaso Special, R4 TL, R18 turbo, Volvo 760 GLE TD, Volvo diesel familiare, BMW 520i, Peugeot 104 ZS, Talbot 1.0, Fiesta, Kadett 1.0 S. Via Franca 4/2. Tel. 304893.

VENDO 500 L 1.000.000, 126 1.500.000, 127 1.000.000, 128 650.000, A112 Elegant 1.400.000, 850 pullmino, 131 1300, Lancia Beta. Tel. 723287.

VENDO Honda Enduro XL 125 1982 1.400.000. Tel. 0481/20109.

Z.Z.Z. AUTOCCASIONISSIME: SENZA ANTICIPO USATO GARANTITO PERMUTE PAGAMENTO FINO 60 MESI: Mercedes 280 SE, Alfasud 1200, 126 pers., BMW 320 M60, Ferrari 208 GT4, 127 Special, Ritmo CL diesel, 127 Sport, Fiesta 900, Ritmo 65 CL, Horizon GLS, R5GTL 5p, Golf GL diesel, Golf GTI. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 040-61126 SABATO APERTO. 2387/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO vela Corsaire, Sartini 550 perfette condizioni, cuccette 3+1, 5 vele, motore Mercury HP 4,5, dotazioni complete entro 3 miglia, 3.750.000. 0481/489470. 219/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2-3 persone con comodo cucina e bagno. Tel. 65951. 56166/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO in affitto camera cucina bagno per coniugi cerco compensando. Tel. 631793. 2410/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta **COMMERCIALE** ammobiliato, vista mare, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2337/19

20 Capitali Aziende

A.A. ECCARDI vende avviata elegante pellicceria. Clientela selezionata. Trattative riservate piazza Sangiovanni 6, 732266. 2374/20

A.A. FINANZIAMO velocemente artigiani commercianti professionisti dipendenti (anche protestati), mutui decennali 13.50% sconto effetti fino 18 mesi, prestiauto camper roulotte fino 70% costo detraibile, copertura assicurata. Interpellateci 0422/670996 Sarfin. 050124/20

MONFALCONE ALFA Gorizia avviato negozio mobili zona passaggio ampio parcheggio. 41807. 1/20

MONFALCONE ALFA mandamento bar spaghetteria alcolici e superalcolici, 41807. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ECCARDI cerca appartamenti liberi per propri clienti. Definizione immediata per contanti. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 2374/21

A.A. PRIVATO urgentemente cerca appartamento cucina soggiorno due letto servizi centrale, 271052. 22/21

PRIVATO acquista appartamento centrale, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento pagamento contanti, telef. 948211. 2337/21

(Continua in ultima pagina)

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.15	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23.59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	07.20	10.15
	15.05	18.30
	18.00	21.55
Brindisi	07.00	10.15
	18.50	21.55
Cagliari	07.00	10.15
	14.45	18.30
	18.55	21.55
Catania	06.40	10.15
	14.55	18.30
	16.00	21.55
Lametia Terme	07.15	10.15
	15.25	18.30
Lampedusa	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.30
	18.10	21.55
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.50	10.15
	14.45	18.30
	18.00	21.55
Pantelleria	13.50	18.30
	14.50	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
	17.20	18.30
	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DAL 28 GIUGNO AL 14 AGOSTO AL POLITEAMA ROSSETTI

Nell'estate triestina dell'operetta sarà Vienna la protagonista assoluta

Prima «Bajadera», poi «La casa delle tre ragazze», infine «Al cavallino bianco»

Festival tutto sotto il segno e nel sogno di Vienna, quello che dal 28 giugno al 14 agosto animerà l'estate musicale triestina. Lo aprirà al Politeama Rossetti la grazia esotica e insieme squisitamente danubiana della «Bajadera», l'operetta di Emmerich Kálmán che tanto successo ha riscosso nella scorsa stagione, nella messinscena di Giorgio Pressburger.

Daniela Mazzucato e Sandro Massimini scateneranno dunque per il secondo anno consecutivo l'entusiasmo del pubblico nell'indiavolato «shimmy» inventato da Gino Landi e diretto da Janos Sandor. Nuova sarà invece la protagonista: il ruolo di Stelia Doz (quest'anno impegnata nella seconda operetta della rassegna curata da Fulvio Gilleri) sarà assunto da Tiziana Sojat, cantante di classe, esordiente nel genere «leggero». Accanto a lei Max René Cosotti tornerà ad indossare le vesti sfarzose del Principe Radjani, disegnate dal costumista Sebastiano Soldati, mentre Luigi Palchetti, Franco Jesurum e Mario Serio riproporranno le gustose caratterizzazioni coinvolte nell'improbabile avventura di Odette Darimond.

Dal 19 luglio il Politeama riecheggerà invece delle melodie schubertiane manipolate con disinvoltura, nel 1916, da Heinrich Berté: «La casa delle tre ragazze» ritorna a Trieste a quasi 25 anni dall'ultima rappresentazione al Castello di San Giusto. La dirigerà Guerrino Gruber, sempre puntuale all'appuntamento con il successo nella piccola lirica.

Mario Catalano, cui si deve l'azzeccata invenzione scenica del balletto di Viozzi presentato recentemente al «Verdi», ha ideato il paesaggio viennese di questo gradevole «capriccio», che vedrà Carlo Bini trasformarsi nel poco appetibile Franz Schubert, circondato da Fiorella Pediconi, Stelia Doz, Ariella Reggio; mentre già si annuncia un primo colpo di scena con il rilancio di una coppia ancora affascinante e cara al pubblico triestino: Gianna Galli e Aldo Bottion.

Attesissima, a partire dal 2 agosto, una delle operette più spettacolari e più amate: «Al cavallino bianco» di Ralph Benatzky. Per l'occasione tornerà sul podio Oskar Danon, che avrà sul palcoscenico una seducente conterranea nel ruolo di Gioseffa: il soprano Adriana Jovanovich.

Il mezzo-soprano Nicoletta Curiel (che nei giorni scorsi ha compiuto una brillante escursione dal «Nabucco» di Genova al Musical sulle scene del «Sistina») sarà Ottilia; Livia Romano sarà certo una simpatica Claretta di coscia lunga ed Elio Crovetto un inedito e sferoidale Pesamenole.

Il tenore Valerio Grazioli, Riccardo Peroni (Sigismondo), Gino Pernice e Massimo Dapporto (nuovo per il Festival) completano il cast, che Filippo Crivelli dovrà muovere su un palcoscenico (l'allestimento è firmato da Sergio D'Osmo) affollato non solo dal balletto di Landi, ma anche dai danzatori di San Wolfgang in carne ed ossa e pantaloni corti di pelle.


Tiziana Sojat

Lungo tutto l'arco del Festival sarà aperta a Palazzo Costanzi la mostra «Sogno di un valzer» ovvero «Le fortune dell'operetta viennese in Italia. Non è, questa, l'unica iniziativa che, promossa dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e riviera, verrà ad arricchire per la prima volta il Festival. L'operetta tornerà al Castello di San Giusto il 14 luglio con un concerto scenico intitolato «Il mondo è bello», dal titolo di un'operetta di Lehár, che di Lehár rievocherà appunto l'itinerario creativo fra le più belle melodie del Maestro, dalla «Vedova allegra» a «Giuditta». Vi prenderanno parte, con la regia di Mario Licalsi e con l'attrice Lidia Koslovich, Daniela Mazzucato, Tiziana Sojat, Nicoletta Curiel, Max René Cosotti, il pianista Roberto Negri, il flautista Bruno Dapretto.

Una settimana dopo il cortile delle milizie si trasformerà in una grande passerella per un fastoso ed esclusivo défilé e per una briosa antologia d'operetta: il tutto affidato alle cure di Sandro Massimini.

OGGI SU RAIUNO E RAIDUE

Emergenza nucleare a programmi abbinati

A «Di tasca nostra» seguirà «Speciale Tg1»

ROMA — L'emergenza nucleare in Italia, provocata dall'incidente alla centrale di Cernobyl in Unione Sovietica, sarà il tema dei programmi «Di tasca nostra» e «Speciale Tg 1», che questa sera, 5 maggio, andranno in onda in edizione abbinata.

Nella prima parte, alle 20.30 su Raidue, Roberto Costa e Alberto La Volpe condurranno «Di tasca nostra», che affronterà i temi dell'emergenza, salute, ordinanze ministeriali, divieto del commercio di derrate alimentari a rischio, effetti sui prezzi, funzionamento dei piani di salvaguardia.

Lo «Speciale Tg 1» alle 22.30 su Raiuno, prenderà in esame gli aspetti più generali della politica dell'energia nucleare, della sicurezza delle centrali e dell'informazione.

Il programma si articolerà con servizi filmati, interventi in studio e collegamenti in Italia e all'estero.

Concorso Eurocanzone a una italo-belga

BERGEN — Con la canzone «J'aime la vie» (Amo la vita), il 31.o Concorso eurovisivo della canzone è stato vinto a Bergen (Norvegia) dalla giovane cantante belga Sandra Kim, di 15 anni, che diviene la persona più giovane mai premiata nei 31 anni di storia della manifestazione canora. E' la prima volta che il premio è andato al Belgio.

Sandra Kim, il cui vero nome è Sandra Caldarone, è nata in Belgio ma è di origine italiana.

La Kim ha ricevuto 176 voti da una giuria composta di 20 nazioni, imponendosi su Daniela Simons (Svizzera).

Al concorso canoro di Bergen, la città natale del celebre compositore norvegese Edvard Grieg, era assente l'Italia mentre vi ha partecipato per la prima volta l'Islanda.

DA DOMANI A VENEZIA LA RASSEGNA «VELOCITTÀ»

Il futurismo «letto» attraverso il cinema

Itinerario tra due poli: il dinamismo e la metrop

VENEZIA — «Dramma del cabaret futurista n. 13» di Vladimir Kaz'janov, «Voglio essere futurista» di Vitalij Lazarenko e «Moskva» di Michail Kaufman saranno presentati per la prima volta in occidente nella rassegna «Velocittà-Cinema e futurismo» (da domani al 10 maggio) organizzata dall'ufficio attività cinematografiche del Comune di Venezia e da Palazzo Grassi nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla mostra «Futurismo e futurismi».

Il programma, messo a punto da Anna Lena Wibom, Paolo Bertetto, Germano Celant e Roberto Ellero, prevede la presentazione di una quarantina di film alcuni dei quali, come si è detto, di «raro reperimento»: oltre alle citate pellicole sovietiche, infatti, significative sono le presenze di «Opus I» e «Ballet Mecanique» in versione a colori, del mitico «Thais» di Anton Giulio Bragaglia (unico film futurista italiano attualmente a disposizione), de «L'Inhmaine» (titolo italiano «Futurismo») di Marcel L'Herbier, delle copie restaurate e virate di «Cabiria» e «Il fauno» (il cinema italiano in voga negli anni del futurismo).

L'itinerario cinefuturista si snoderà attraverso le città «sacre» di questa avanguardia (Roma, Mosca, New-York, Tokyo, Parigi, Berlino) utilizzando due «poli tematici» e linguistici cari al movimento futurista: il dinamismo e la metropoli. Di qui il titolo «Velocittà» che, allargando l'indagine alle influenze esercitate dal futurismo sulle altre avanguardie artistiche del primo Novecento, si propone «una lettura del cinema attraverso il futurismo e del futurismo attraverso il cinema».

Centro del movimento marinettiano, Roma sarà la prima tappa di «Velocittà». Oltre al film di Bragaglia, una serie di «accostamenti di contesto»: il cinema degli del futurismo considerato le versioni comiche e bu sche dal movimento di M netti (Cretinetti, Robinet trolini) e in quelle del cine dannunziano allora di m («Cabiria», «Il fauno»). S proiettato anche «Amor p stre», un provocatorio co metraggio di Robinet che parte della critica consid antesignano di talune sin teatrali marinettiane.

Dopo Roma, Mosca. G ai citati film di Kaz'ja Lazarenko e Kaufman, sar no proiettate le sequenze maste di «Avvinta dal film «Non nato per il denaro», trambi di Tarkin, scenegg e interpretati dallo stesso jakovskij. Gli altri nume film sovietici in program da «L'uomo con la macch da presa» e «Cineocchio» Vertov al «Diario di Glum di Ejzenstejn, cercheranno cogliere la centralità dell' porto futurista nell'amb più vasto del cinema sovie d'avanguardia.

La dimensione ex europea dell'influenza fut sta sarà rievocata dal «Manhatta» di Paul Stran Charles Sheeler (influen dal mito della metropoli meno del Ruttmann di «Be no, sinfonia di una gra città») e da quello del giap nese Teinosuke Kinug «Una pagina di follia», co derato l'esponente più vante dell'avanguardia g ponese. In programma an un'antologia di comiche Mack Sennett incentrate miti della modernità.

Crocevia dei vari mom d'avanguardia fu in quegli ni Parigi, città in cui lo st Marinetti a lungo soggior trovando fra l'altro il temp scoprire una vocazione fut sta nel cortometraggio di regista allora esordiente co Claude Autant-Lara. Il film questione — «Fait divers» sarà riproposto unitame alle opere di Cavalcanti («R que les heures), Lacombe (« zone») Invens («Etudes mouvements»), Deslaw (« marche des machines» «Russolo») e Leger («Ba mecanigue»).

In chiusura di program «Berlino» monumento modernità nel celebre film Ruttmann.

GIANNI LEPRE DIRIGE «IL SEDUTTORE FILANTROPO» PER LA RAI REGIONALE

Un film televisivo «fatto in casa» imperniato su una novella di Svevo

A pochi giorni dall'annuncio di una nuova produzione Rai, il film televisivo «Giulia e Giulia» che in esterni verrà girato completamente a Trieste sulla base di tecnologie ad alta definizione, dalla nostra città e in particolare dalla sede regionale della Radiotelevisione italiana parte un'altra produzione sperimentale sia pure per aspetti diversi.

«Il seduttore filantropo» è il titolo dello sceneggiato televisivo scritto e diretto da Gianni Lepre e tratto da «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla» di Italo Svevo.

Si tratta di una trascrizione in chiave contemporanea la cui produzione sarà completamente realizzata con apporti artistici e tecnici locali. In caso di realizzazioni di un certo rilievo, di solito ciò non avviene, per motivi di comodità o di sottovalutazione delle proprie risorse e anche per questo l'operazione vuole avere particolare significato.


Da sinistra, Dario Penne, Ariella Reggio, il regista Gianni Lepre e Marina Pockaj durante le prove de «Il seduttore filantropo» negli studi Rai di Trieste (Foto Montenero)

A differenza delle normali produzioni televisive regionali «Il seduttore filantropo» è stato impostato su un'organizzazione di tipo cinematografico, il che comporta tra l'altro la collaborazione a livelli diversi con enti pubblici e privati della regione e un notevole apporto individuale oltre che professionale di tutti le persone impegnate nella realizzazione.

«La scelta della novella sveviana e di conseguenza di Trieste — sottolinea il regista — vuole essere oltre che un momento di riproposizione un vero e proprio atto di amore verso la città».

Il regista è di origine triestina ma da tempo vive in Norvegia. Alterna le sue attività in campo cinematografico, televisivo e teatrale lavorando in tutta Europa.

Anche gli interpreti sono di Trieste, Dario Penne e Marina Pockaj, i protagonisti (rispettivamente «il buon vecchio» e «la bella fanciulla») verranno affiancati tra gli altri da Ariella Reggio, Giorgia Vignoli, Marcello Rampazzo e Lidia Lagonegro.

Se per la coppia Penne-Reggio non c'è bisogno di presentazioni, va ricordato che Marina Pockaj è come vuole il ruolo molto giovane, di origine slovena, unisce le attività artistiche allo studio alla Scuola per interpreti ed ha all'attivo alcuni spettacoli per lo Stabile sloveno.

In cifre «Il seduttore filantropo» occuperà ventidue giorni di riprese, altrettanti circa di montaggio.

Dal 12 maggio ai primi di giugno sarà possibile vedere le troupe all'opera in diverse caratteristiche zone cittadine (viale XX Settembre, via Crispi, lo Scalo Legnami, la Sinagoga). La data di messa in onda non è ancora definita. Di certo si sa che il montaggio dovrà avvenire entro il mese di luglio. **Vi. Va.**

IN OTTOBRE SU RAIDUE DIRETTO DA ANTONELLO FALQUI

Sarà un altro varietà ma privo di nostagia

ROMA — Si intitolerà «Un altro varietà» quello che, diretto da Antonello Falqui (testi di Roberto Lerici e dello stesso Falqui), articolato in otto puntate, andrà in onda su Raidue, la sera del venerdì, all'inizio dell'ottobre prossimo.

«E sarà realmente — sostiene Falqui — "Un altro varietà"». Ecco spiegata la ragione: un gruppo di giovani, che avevano avuto la possibilità di esibirsi soltanto su spazi scenici minori, alcuni dei quali di estrazione «underground», scoprono di poter ottenere in gestione per poche lire un ex teatro semidistrutto. Non esitano a cogliere la palla al volo. Si chiamano: Marina Gonfalone, Daniele Formica, Manuela Giordano, Sergio Rubini, Rodolfo Laganà, ma ve ne sono anche altri.

Il loro obiettivo? All'ombra del varietà di vecchia memoria, rispettarne la meccanica per privilegiare storie con contenuti di attualità.

«In sostanza — precisa Falqui — questi giovani rendono omaggio al vecchio varietà, non essendo d'accordo che lo si possa liquidare in quattro e quattr'otto ma cercano nel contempo di proporre qualcosa di non scontato ai telespettatori, dunque niente sfilate di ospiti, più o meno illustri (e più o meno costosi), niente salotti in cui il telefono è di rigore».

Non ci sarà un filo conduttore che unirà le otto puntate del varietà autunnale di Raidue, ma ciascuna trasmissione privilegerà un argomento, dal sesso all'inquinamento dell'ambiente, al malessere, tipica malattia del nostro tempo non mancheranno le ballerine, così come lo scenografo Sergio Fiorestino non ha trascurato di creare fondali e fondalini tipici del varietà tradizionale.

— Nessuna «star» d'oltreoceano? «Se l'avessimo invitata — risponde Antonello Falqui — avremmo rifatto "Al Paradise"».

Negli stabilimenti della Rai Dear di lavora con un ritmo intenso e in un clima di fervore, «anche se — precisa Falqui — il nostro intento, degli attori, di Lerici e mio, non è di rievocare, in chiave nostalgica, il varietà d'un tempo o di realizzare per la Tv un «musical», tutto lustrini e «paillettes» sul tipo di quello che stanno andando in scena attualmente nei teatri di Broadway».

Appuntamenti

Oggi

Concerto di primavera a Pordenone

PORDENONE — Oggi alle ore 21 nella Chiesa ex Convento di San Francesco in piazza della Motta avrà luogo il concerto di Ilario Gregoletto, clavicembalo e fortepiano.

Il teatro sull'orlo della scena

Oggi alle ore 18 nella sede dell'Issa in via Dante 7 Roberto Canziani, critico teatrale del «Piccolo», parlerà sul tema «Sull'orlo della scena, visioni del teatro e scienze dell'uomo», ovvero sul teatro contemporaneo e i suoi tentativi di abbandonare la scena, per secoli spazio privilegiato del teatro.

Domani

Messaggio di pace a «Nazioni vicine»

Domani alle ore 14 a «Nazioni vicine», il programma radiofonico di scambi culturali fra le emittenti di Alpe Adria curato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, oltre ai consueti servizi, andrà in onda la storia di un messaggio di pace insolitamente racchiuso in una bottiglia di vino.

Due film sulla «Grande guerra»

In occasione della prossima uscita del numero monografico della rivista «Qualestoria» sulla Grande Guerra in regione, l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia ha organizzato, in collaborazione con la Cappella Underground, due mattinate di proiezioni per le scuole al cinema Ariston.

Domani alle ore 9 e alle 11 sarà proiettato il film «Gli anni spezzati» di Peter Weir (Australia 1981). Mercoledì 7 maggio alle ore 9 il celebre «Westfront 1918» di G. W. Pabst (Usa, 1930). Per adesioni telefonare al 771552.

Il pianista Lonquich a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 20.30 al Teatro Comunale per la rassegna «Il pianoforte di Beethoven» il pianista Alexander Lonquich suonerà la Sonata in Sol maggiore op. 31, Sonata in Fa diesis maggiore op. 78 e la Sonata in Si bemolle op. 106 «Hammerklavier».

Stagione sinfonica di primavera

Domani alla biglietteria del teatro Verdi (tel. 631948) s'inizierà la vendita dei posti per il concerto inaugurale della stagione sinfonica di primavera, in programma giovedì 8 maggio alle ore 20.30, con repliche venerdì 9 alla stessa ora e sabato 10 maggio alle 18.

Prossimamente

«La Terra» allo Stabile sloveno

Mercoledì 7 maggio alle 20.30 nella Casa di cultura di via Petronio 4 il Teatro Stabile sloveno di Trieste presenterà l'ultimo spettacolo della stagione 1985/86: «La Terra». Interprete l'attrice Maja Blagovic.

Corso di musica da camera

Mercoledì 7, giovedì 8 e venerdì 9 maggio alle 20.30 nella sala del Cca in via S. Carlo 2 avranno luogo i concerti del secondo Corso di perfezionamento di musica da camera tenuto dai maestri Adriano Vendramelli e Roberto Repini per l'associazione «Continuum musicale». Quindici gli esecutori. Ingresso libero.

Organista nella Chiesa luterana

Giovedì 8 maggio alle ore 20.30 nella Chiesa evangelica luterana di Largo Panfili per gli «appuntamenti musicali» di primavera suonerà l'organista veneta Cristina Antonini.

Prime visioni

Papà è in viaggio d'affari

«Papà è in viaggio d'affari». Regia: Emir Kusturica (Jugoslavia, 1985). Attori: Moreno De Bartolli, Miki Manojlovič, Mirjana Caranovič, Mustafa Inadarevič. Mira Furlan. Durata: 125 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.

La storia (quella con la «S» maiuscola) crea delle strane situazioni che, col senno di poi, quando si cerca di fare chiarezza, provocano imbarazzo, poiché sembrano andare contro la logica, contro il senso positivo degli avvenimenti. Perciò si tende a rimuoverle. Una delle situazioni più imbarazzanti fu senza dubbio quella derivata dallo scisma titoista quando — nel 1948 — il Cominform bollò di eresia la Lega dei comunisti jugoslavi e accusò il maresciallo Tito di avere instaurato nel proprio paese un «governo turco» (tra le varie ingiurie riservate al paese infedele, fu quella che allora ci colpì di più).

Nella logica della guerra fredda l'evento fu salutato in Occidente con generale soddisfazione: i paesi atlantici, i partiti che sostenevano l'atlantismo, videro per la prima volta incrinarsi il blocco comunista che fino allora era apparso monolitico.

In Italia, anche l'opposizione anti atlantica tirò un sospiro di sollievo. C'era in ballo la questione dei confini orientali: la fratellanza con i comunisti jugoslavi era estremamente impopolare. Figurarsi a Trieste, pomo della discordia tra i due paesi! Lo scisma consentì al Partito comunista della Venezia Giulia, abilmente guidato da Vittorio Vidali, di uscire dall'emarginazione in cui lo stato delle cose lo aveva costretto e di rientrare in gioco.

Si può immaginare quali traumi, contraddizioni, rimozioni abbia provocato lo scisma nel paese che lo adottò. Appunto per questo il cinema jugoslavo, pur così spregiudicato nel mettere in berlina il presente, è stato sempre assai reticente sugli avvenimenti passati. Appunto per questo nessun cinema quanto quello jugoslavo è stato così retorico nel rievocare gli episodi della lotta partigiana. Non c'è stato nulla di simile in Jugoslavia a «Treni strettamente sorvegliati» o a «I dannati di Varsavia». E, quando alcuni registi, come Purisa Djordjeviè e Zivojin Pavloviè hanno affrontato questi temi da un'ottica meno ufficiale, meno conformista, sono stati pregati di non insistere.

Ora, però, arriva Emir Kusturica e il suo «Papà è in viaggio di affari», che affronta l'argomento coperto dal maggior tabù: la repressione ordinata da Tito contro gli stalinisti o presunti tali all'indomani dello scisma.

Kusturica ha un vantaggio rispetto ai suoi colleghi: è tanto giovane da non avere neppure vissuto quel periodo. Egli è nato, infatti nel 1955. Non ha risentimenti, quindi; non sente il bisogno di raddrizzare i torti.

E lo fa attraverso gli occhi di un bambino di sei anni, Malik, nato a Sarajevo da genitori musulmani, comunisti ma non tanto da disdegnare il rito della circoncisione, sonnambulo un po' per effettiva disfunzione psichica, ma un po' anche per finta.

Per Malik l'antagonismo russo-jugoslavo si esplica non tanto nello scontro fra Stalin e Tito, di cui egli non ha alcuna contezza, bensì nelle roventi partite di calcio che nel '52 opposero le squadre dei due paesi alle Olimpiadi di Helsinki, mentre la deportazione del padre Mesa, il quale aveva giudicato troppo irriverente una vignetta contro Stalin pubblicata su «Politika» (Marx al tavolo di lavoro sotto un incombente ritratto di Stalin), il suo eufemistico «viaggio d'affari», non è tanto la punizione inflittagli da un regime, che le circostanze storiche hanno reso più repressivo di quanto fosse in partenza, bensì la conseguenza un po' paradossale di un'intricata situazione familiare.

Kusturica riesce a costruire la sua «commedia storica» fuori di qualsiasi schema, con una libertà narrativa che gli consente di tratteggiare una serie di personaggi indimenticabili.

Callisto Cosulich

«I 4 dell'oca selvaggia II»

«I quattro dell'oca selvaggia II». Regia: Peter Hunt. Sceneggiatura: Reginald Rose (tratto da «The Square Circle» di Daniel Carney). Fotografia: Michael Reed. Musica: Roy Budd. Con Scott Glenn, Edward Fox, Barbara Carrera e Lawrence Olivier.

A quasi dieci anni di distanza arriva questo seguito dei «Quattro dell'oca selvaggia» ma il richiamo al precedente film scritto da Reginald Rose e diretto da Andrew McLaglen nel 1978, è plausibile solo perché ruota ancora intorno alle imprese di alcuni mercenari ed è tratto anche questa volta da un libro del medesimo autore, Daniel Carney (esattamente «The Square Circle»). Il cast è però completamente cambiato e di vere star presenta solo Lawrence Olivier in un «cameo role», mentre nel primo apparivano Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris e Stewart Granger.

La regia è passata a Peter Hunt («007 On Her Majesty's Secret Service») mentre la sceneggiatura è ancora opera di Reginald Rose. Sceneggiatura che è incentrata su un piano azzardato e rischioso, architettato da un'aggressiva rete televisiva, quello di rapire nientemeno che Rudolf Hess, il prigioniero nazista più noto e importante, per mettere a segno lo scoop del secolo.

Per sottrarre l'anziano detenuto dalle mura di Spandau, il carcere berlinese di cui è l'unico ospite, gli intraprendenti reporter televisivi (tra cui vi è Barbara Carrera, sorprendentemente in un ruolo positivo) si rivolgono a un mercenario anglo-libanese, esperto in lotta ai palestinesi (lo interpreta Scott Glenn, un aspirante successore di Chuck Norris, sul quale modella il suo personaggio).

L'idea fa però gola a molti altri: ex-nazisti diventati agenti dei russi nonché ai s vizi segreti britannici che trovano a essere custodi de scomodo personaggio.

Siamo quindi molto lont dall'Africa dei facili colpi stato e delle lotte che ne guono cui era dedicato al s getto del primo film «Quattro dell'oca selvagg

Torniamo però ai mercen chiamati a raccolta da Sc Glenn: questo esiguo drapp lo di eroicizzati eredi dell' mo d'azione, al quale riesco anche le imprese più impos bili, liberano Hess conduc do in porto un progetto fuga quanto mai azzard dopo aver fatto fuori dozz di avversari.

La vera sorpresa, in que film dove il ritmo sosten non riesce a creare la susp ce intorno all'inverosimile cenda, la riserva proprio R dolf Hess (Lawrence Oliv rifiutando la libertà e neg do così lo scoop ai repor avventurieri.

S. Ra

IL CANTAUTORE TRIESTINO SU RAITRE

Pilat, che sportivo!

Musica e sport. L'accostamento è stato sempre tentato ed è sempre riuscito, ma il cantautore triestino Lorenzo Pilat ha voluto dare un'impronta personale a questo cocktail di svago e di interesse presentando ogni lunedì durante tutto l'arco della stagione calcistica, sulla rete Tre della Rai regionale, il suo commento allo sport della domenica.

Se prima conoscevamo Pilat per le sue originali interpretazioni, ora siamo alla prova del fuoco delle sue capacità artistiche. Al suo estro è stata lasciata l'efficacia, infatti, di «costruire» ogni settimana una nuova canzone in onore dello sport.

Il tempo a disposizione è sempre breve e ciò non fa che aumentare la prove della sua professionalità: abbiamo la canzone degli sciatori che sopportano ore di attesa per una discesa che si brucerà subito. E anche gli arbitri non sono dimenticati, ed era giusto che qualcuno ricordasse «l'uomo nero con la giacca in filo nero». La Triestina si merita con Pilat l'appellativo di «Lady», non fosse altro che «Lady Triestina» potrebbe almeno farci «compilare bene la schedina».



Di Pilat ormai ben conosciuto ai nostri paralleli resta da dire che è in circolazine una supercassetta con tutte le più belle canzoni triestine della nostra tradizione popolare, quasi trenta pezzi in un unico nastro di allegria.

Facce da Sing Sing


Roma — Adriano Celentano e Marina Suma nel film di Sergio Corbucci «Sing Sing» in onda oggi alle 21 su Canale 5 (Ansa)

IL TEATRO NAZIONALE DI BELGRADO

Chiuso per restaur

BELGRADO — Il Teatro nazionale di Belgrado ha appena chiuso i battenti e già si appresta al completo restauro. Rimarrà chiuso almeno per due o tre anni se non di più. L'attività del teatro sarà trasferita in un piccolo teatro nella vicina cittadina di Zemun, mentre a Belgrado si faranno sporadicamente spettacoli al Sava Center, un complesso di recente costruzione fatto appositamente per congressi, ma con le possibilità di ospitare concerti e spettacoli di vario genere. Il complesso si trova alla periferia di Belgrado e dispone di 4.000 posti.

Prima della chiusura la direzione del teatro belgradese ha voluto offrire al suo pubblico alcuni spettacoli di rilievo. Particolarmente riuscita, grazie ai solisti, sono state le recite del «Trovatore» e della «Carmen». Nell'opera verdiana, accanto al soprano Radmila Bakocevic (Leonora) e al baritono Slobodan Stancovikc (Conte di Luna), nelle parti di Azucena e di Manrico si sono esibiti con successo due artisti di grande carriera internazionale — il mezzo prano zagabrese Ruza Bald ni ed il tenore italiano Ca Pini. L'opera è stata dire dal maestro spalatino Nik lay Zlicar.

Se il Trovatore è stato m to applaudito, la Carmen ancora superato. I tre pro gonisti del capolavoro di zet sono stati gli stessi ca tanti che cinque mesi or so hanno partecipato a una e zione di Carmen, che è sta trasmessa in diretta dalla t levisione jugoslava. Di nuo la Baldani e Pini hanno da prova della loro capacità. baritono belgradese Gor Gligoric è stato un Escamil molto musicale e prestant

Sul podio c'era il maest Anton Holar, che ha inizia bene, ma dopo ha avuto qu che volta i tempi troppo lent

D. L.

■ CONTRO GLI ZOO — Brigit Bardot si è fatta ricevere da d ministri del nuovo governo fran se, quello dell'Ambiente Garigno e quello della Cultura Léotard, p chiedere loro di sostenere la su battaglia contro gli zoo ambulan «condotti da veri boia di animal

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.25 Eleonora, 4.a puntata. Dieci e trenta con amore. Originale televisivo in 6 puntate di Tullio Pinelli. Con Giulietta Masina, Giulio Brogi. Regia di Silverio Blasi.
11.30 Pronto avvocato. Telefilm: Una difficile eredità.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Di paesi di città, 4.a puntata. Ipotesi cinema Bassano, da un'idea di E.O. Olmi e P. Valmarana. Robinson in laguna di M. Brenta. Il dono di Marchesin. La faccia nascosta della luna di M. Zaccaro e P. Gay. La finestra di N. Vegro e A. Benciventi.
15.30 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta (R).
16.00 Dse: Il manager. Industria alimentare. Di M. Amata Garito, regia di Italo Pellini.
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della settimana a cura della redazione sport del Tg 1.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Magic: L'ispettore Gadeget. Con Piero Chiambretti, Manuela Antonelli. Regia di Melloni.
18.00 Viaggio nel Concilio: E Dio parlò italiano. 2.a puntata.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Diana De Feo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA FINESTRA SUL CORTILE». (1954). Film. Regia di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, Grace Kelly, Raymond Burr, Judit Evelyn, Wendell Corey, Thelma Ritter.
22.25 Telegiornale.
22.35 Speciale Tg 1. A cura di Alberto La Volpe.
23.25 Appuntamento al cinema.
23.35 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
10.50 Dse: Temi della questione psichiatrica oggi, di Daniela Palladini.
11.55 Cordialmente, rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore Tredici.
13.25 Tg 2 C'è da vedere.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi.
15.15 Tandem. Paroliamo. Gioco.
16.00 Dse: Schede - Archeologia, tesori dei Faraoni. 1.a parte. Un programma di Franco Cimmino.
16.30 Pane e marmellata. In studio R. Dalla Chiesa e F. Frizzi. Regia di Marco Bazzi. - Scooby Doo e i quattro amici più. Disegni animati.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Oggi e domani - 2 giorni per un argomento di cronaca e attualità di William Azzella. Regia di Enrico Bosio.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Progetto donna: «Femminismo fase due».
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Tg 2 Di tasca nostra. A cura di Tito Cortese e Roberto Costa.
21.25 Il teatro di Raidue: «Casa di bambola» di Herik Ibsen. Con Ottavia Piccolo, Gianni Cavina, Sergio Rubini, Alberto Cracco, Francesca Muzio. Musiche di Renzo Rizzone.
22.20 Tg 2 Stasera.
22.30 «Casa di bambola». 2.a parte.
23.40 Protestantesimo. A cura della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia.
0.10 Tg 2 Stanotte.
0.20 Cinema di notte: l'avventura è avventura. «AGGUATO SUL FONDO» Film. Regia di Archie Mayo con Tyron Power, Anne Baxter, Dana Andrew, James Gleason.

RAITRE

13.15 Repliche sceneggiati. I fratelli Karamazov con Carla Gravina, Lea Massari, Salvo Randone, Corrado Pani.
14.15 Dse: Una lingua per tutti. Il russo. 27.a trasmissione.
14.45 Dse: Una lingua per tutti. Il francese. 27.a trasmissione.
15.15 Da Palazzo Chigi Saracini di Siena: Voglia di musica. Un programma di Luigi Fait.
15.45 Campionati di calcio serie B.
18.10 L'Orecchiocchio. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.10 Tg regionali.
19.30 Sport regione del lunedì. Intervallo: Batfink.
20.05 Dse: Raccontiamo le città. Orte. Un programma di Leonardo Castellani.
20.30 Che fai... ridi? Andy si nasce, con Andy Luotto, scritto da Steven Wotto, Gianpaolo Cecchini, Giorgio Marinuzzo. Regia di Giorgio Marinuzzo.
21.30 Tg 3.
21.40 La macchina del tempo n. 13. Rubrica di Stefano Munafò in collaborazione con Storia illustrata-Arnoldo Mondadori Editore. Cura e realizzazione di Sergio Valzania.
22.20 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.25 Tg 3.

CANALE 5

8.55 Telefilm: Flo.
9.20 Telefilm: Una famiglia americana.
10.15 Teleromanzo: General Hospital.
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: Alice.
16.45 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Il mio amico Arnold.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig Zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: I Robinson.
21.00 Film - Celentano dieci e lode - «SING SING» con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Marina Suma. Regia di Sergio Corbucci. (1983) - Commedia.
23.00 Sport 5: Ippica da Louisville: differita Kentucky Derby; tennis da Indianapolis: differita finale Torneo Clay Court Championship. A seguire «Premiere», settimanale di cinema e Sceriffo a New York, telefilm.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «GIULIETTA E ROMEO» con Leslie Howard, Norma Shearer. Regia di George Cukor. (1936) - Drammatico.
11.45 Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Bravo Dick.
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: Marina, con Rubens De Falco e Suzana Vieria.
15.00 Novela: Agua viva, con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «UN SOLO GRANDE AMORE» con Kim Novak, Jeff Chandler. Regia di George Sidney. (1957) - Drammatico.
17.50 Telefilm: Lucy Show (replica).
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «IL MONDO NELLE MIE BRACCIA» con Gregory Peck, Ann Blyth, Anthony Quinn. Regia di Raoul Walsh. (1952) - Avventura.
22.30 Cinema e co., rotocalco settimanale di cinema.
23.00 Telefilm: M.A.S.H.
23.30 Telefilm: Mai dire sì.
0.20 Telefilm: Ironside.
1.10 Telefilm: Mod Squad.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
8.55 Telefilm: Sanford and son.
9.20 Telefilm: La casa nella prateria.
10.10 Telefilm: Wonder woman.
11.00 Telefilm: La donna bionica.
11.50 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro, con I gatti di vicolo Miracoli; Help, con I gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Musicale: Deejay television.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Star Trek.
19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie, condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
20.30 Telefilm: Magnum Pi.
21.25 Telefilm: Simon and Simon.
22.20 Rubrica: Controcorrente, Settimanale sui fatti e dentro i fatti.
23.05 Film: Cinemania «MALOU» con Ingrid Caven, Grischa Huber, Helmut Griem. Regia di Jeanine Meerapfle. (1981) - Drammatico.
0.50 Telefilm: Cannon.
1.40 Telefilm: Strike Force.

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Dempsey e Makepeace, telefilm.
14.00 M.A.S.H., telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telegiornale.
16.05 Magnum P.I., telefilm - Ancone del Brabante, documentario - La grande vallata.
18.15 Fragolò, in compagnia di chi vi piace.
18.45 Telegiornale.
19.00 Telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Telegiornale.
20.30 Lasciate che ci provi, sceneggiato.
21.25 Nautilus, documentari.
22.15 Telegiornale.
22.25 L'isola delle trenta bare, telefilm, 1.a puntata.
23.30 Telegiornale.
23.35 Incontro di calcio serie C/2: Pordenone-Venezia.

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 Mariana, il diritto di nascere, telenovela.
14.30 Cuore di pietra, telenovela.
15.00 L'idolo, telenovela.
16.00 Natalie, telenovela.
17.00 Felicità... dove sei, telenovela.
17.30 Sasuke, cartoni animati - Gordian.
19.30 Mariana, il diritto di nascere, telenovela.
20.00 Felicità... dove sei, telenovela.
20.30 Cuore di pietra, telenovela.
21.00 Natalie, telenovela.
22.00 L'idolo, telenovela.
23.00 Proposte di corredo.
23.15 Wanna Marchi show, proposte commerciali.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 Povera Clara, telenovela.
15.10 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
15.45 Concerto con Oliver Mandic, realizzato al Mesam di Belgrado.
16.30 Programma per i ragazzi: cartoni animati; Figura da burattinaio - V.a puntata. Cos'è il teatro di figura? Marionette, pupi, burattini & C.
18.00 Medico e Bambino, consultorio pediatrico in diretta.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta Meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Tutti i libri.
20.30 Lunedì sport.
21.00 «FACCE PER L'INFERNO», film poliziesco (1.o tempo) con George Peppard, Raymond Burr, Ursula Andress, reg. John Guillermin.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 «FACCE PER L'INFERNO», film, II tempo.
23.15 Kranj, Festival del cinema etnologico ed ecologico, ecologia dei boschi svedesi.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.20 Telecronaca calcio: Triestina-Empoli.
19.00 Il caffè dello sport - In studio Gianni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.05 Il caffè dello sport (1.a parte) - replica.
23.35 Fatti e commenti (replica).
23.50 Il caffè dello sport (2.a parte) - replica.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: Missione impossibile.
9.30 Sceneggiato: Camilla.
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: Andrea Celeste.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
14.30 Telenovela: Innamorarsi.
15.30 Telenovela: Andrea Celeste:
16.30 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: Mork e Mindy.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: per il ciclo «Uomini duri»: «SBIRRO LA TUA LEGGE È LENTA, LA MIA NO» regia di Stelvio Massi con Maurizio Merli e Carmen Scarpitta, poliziesco.
22.30 Telefilm: Nero Wolfe.
23.30 Film: «LOUIS DE FUNES E IL NONNO SURGELATO» regia di Edouard Molinaro con Louis De Funes e Michele Lonsdale, commedia.
1.00 Telefilm: Missione impossibile.

TELEFRIULI

13.30 Calcio: Triestina-Empoli.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 Realtà industriale.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «California fever», telefilm.
20.30 Speciale Friuli dieci anni dopo, i sindaci del terremoto.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Arrivano le spose», telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica di cartomanzia «Bruna e i tarocchi».
13.00 Promozionale.
13.10 Telefilm: Movin'on.
14.00 Oroscopo.
14.05 Telenovela: Vite rubate.
14.50 Il film del pomeriggio: «IL CARNEVALE DELLA VITA».
16.30 Snack, cartoni animati - Telefilm: La pietra di Marco Polo.
17.30 Telenovela: Mamma Vittoria.
18.20 Telemenù, a cura di Wilma De Angelis.
18.30 Silenzio si ride, collage di scene del cinema muto.
18.45 Telenovela: Happy End.
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Rubrica sportiva: Salotto alabardato.
20.35 Telefilm: La grande barriera.
21.00 Il film delle nove: «APACHE IN AGGUATO».
23.00 Tmc sport: Boxe.
23.55 Rubrica sportiva: Salotto alabardato (r).
0.30 Tele Antenna notizie (r).

BARBARA

12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Ciao musica.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
17.30 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 Film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
24.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.

IBC TRIESTE

14.00 Top ten, la classifica dei dieci video più votati.
15.00 Rock report, notizie dal mondo della musica.
15.30 West news.
16.00 Videomusic non stop.
18.00 U.K. chart Top 50, classifica inglese.
19.00 Concerti a sorpresa.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Special videomusic.
24.00 Eurochart Top 50, classifica europea.
1.00 Videorotation non stop.

T V M

16.00 Film «GOLGOTA».
17.25 Documentario.
17.50 Telefilm: Uncle.
18.40 Tvm notizie.
18.50 Mixage, condotto da Carlo e Penelope.
19.45 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Speciale corsa in salita: Sagrado-San Martino, conduce in studio Ciro.
21.40 Telefilm: Guerra.
22.30 Film: «ANELLO MATRIMONIALE».
0.10 Tvm notizie.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr 1 sport fuori campo; 9: Radio anch'io; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: «Il dott. Arrowsmith» di Sinclair Lewis, adattamento radiofonico di Giuseppe Lazzari; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15.03: Ticket; 16: Stereobig; 17.30: Radiouno jazz; 18: Onda verde automobilisti; 18.05: Dse: Storia della numismatica italiana; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox, Spazio multicolore; 20: L'autore in prima persona: Oggi Luigi Malerba; 20.30: Inquietudini e premonizioni; 21.03: La Scala è sempre La Scala; 21.38: La Fonit Cetra presenta; 22: Da Milano: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereo city; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30 - 21.30: Gr1 in breve - Onda verde e notizie; 16: Sterobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57 - 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Carlo Monterasio; 6.05: I titoli del Gr 2 del mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», originale radiofonico di Baldini, Di Martino, Panale e Taggi, regia di M. Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiouno 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr 2 e Onda verde regione; 12.30: Gr 2 radio giorno; 12.45: Discogame tre; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Conoscere per crescere, Dialoghi con genitori e figli; 15.30: Gr 2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Cinema ieri e oggi; 18: «Il compagno don Camillo» di Giovanni Guareschi; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Le ore della musica (2.a parte); 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Dalla sala F di Roma Marco Guzzi conduce Radiodue 3131 notte; 22: Panorama parlamentare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade «compilation»; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50 - 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Viaggio nella parola; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze politiche; 21.10: Da Palazzo Labia di Venezia: Franz Liszt nel centenario della morte; 22.05: Il monitore lombardo; 22.30: Biennale musica '85: Jean Sibelius; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Le ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde - Musica e notizie.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Giranastro; 14: La critica dei giornali; 14.30: Girastro; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Trasmissione per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive. **Trasmissione in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 40 anni di radio (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Dal mondo della scuola; 15: Spazio giovane: L'angolino dei ragazzi; 16: Quaderni: Dal patrimonio della narrativa; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Giovedì alle 20.30 (turno A) primo concerto. Direttore Donato Renzetti, pianista François J. Thiollier. Musiche di Mozart, Beethoven, Busoni.
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Venerdì alle 20.30 (turno B), sabato alle 18 (turno S). Direttore Donato Renzetti, pianista François J. Thiollier. Musiche di Mozart, Beethoven, Busoni.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. «La terra». coreografia Lojzka Žerdin. Mercoledì 7 maggio ore 20.30; giovedì 8 maggio ore 20.30.
TEATRO VERDI - PORDENONE. «Espressione Europa danza». Incontri internazionali con la danza dal 7 al 28 maggio. 7/8 maggio: Ballet Theatre de Nancy con Noella Pontois e Vladimir Derevianko. 14/15 maggio: Compagnia Teatrodanza contemporanea con Elsa Piperno e Joseph Fontano in «Dopo le scale». 15 maggio: Vittoria Ottolenghi presenta «Invito alla danza». 19/20 maggio: Ater Balletto con Amodeo Amodio. 26/27 maggio: Lindsay Kemp in «Flowers». Posti numerati. Prevendita e abbonamenti: Pordenone, Teatro Verdi. Trieste, Utat Biglietteria Centrale. Gorizia, Agenzia Viaggi Appiani. Informazioni: Espressione Europa, via S. Chiara 3 - Udine, tel. 0432/503705.

ARISTON. Ore 17.30, 19.45, 22. Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes 1985: «Papà... è in viaggio d'affari» di Emir Kusturica. Dall'enfant prodige del nuovo cinema jugoslavo un film coraggioso, divertente e anticonformista. Candidato al premio Oscar 1986 per il miglior film straniero. Segnalato dal Sindacato Critici. V.m. 14 anni.
EDEN. 15.20, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15) 1.o film: «Voglie erotiche di una moglie di classe». 2.o film: «House love». Un doppio spettacolo che racchiude in sé molto di più di quello che vi aspettate! Solo per adulti. Prezzi normali.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Il mese di strepitoso successo: «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, con Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer. Ultime repliche.
SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.40, 21.45: in edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers e Federico Pitzalis. V. m. 18 anni.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il giorno degli zombi». L'ultimo classico dell'orrore di George A. Romero. Viet. min. 14 anni. Non abbiate paura!! È solo un film... per ora...
GRATTACIELO. 18.05, 20.10, 22.15: il capolavoro di Arthur Miller «Morte di un commesso viaggiatore» nella eccezionale interpretazione di Dustin Hoffman.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «I 4 dell'oca selvaggia II». Liberare Rudolf Hess dal supercarcere di Spandau, è una missione che solo le oche selvagge possono portare a termine. Un film mozzafiato con Scott Glenn, Barbara Carrera e Laurence Olivier.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Voglia di vincere» con Michael J. Fox, lo straordinario interprete di «Ritorno al futuro». Eccezionale!
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Biancheria intima per signora». Luce rossa extra. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.o mese.
CAPITOL. 16.30: Mille risate con alcuni tipici rappresentanti del mondo d'oggi: «Yuppies - I giovani di successo» di C. Vanzina e interpretato da M. Boldi, J. Calà, E. Greggio e C. De Sica. Colori.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Se esistono i «non morti» solo l'«Ammazzavampiri» ti salverà. Con Chris Saradon, Amanda Bearse e Roddy McDowall. V.m. 14 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530) 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Echo park» (Usa 1985) 2.a visione di Robert Dornhelm con Tom Hulce, Susan Dey e Michael Bowen. Il miglior film di «Venezia giovani». Rappresenta uno spaccato di come vive chi ha vent'anni oggi in America. Musiche eccezionali. Per tutti.
ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: Richard Donner regista di grande talento presenta «I Goonies» soggetto di Steven Spielberg. Il film congeniale al piacere dell'avventura e al fascino della fantasia. Effetti speciali originali e la simpatia che ispirano i piccoli geniali Goonies affascineranno il vasto pubblico di grandi e di ragazzi che si sentiranno coinvolti in questa straordinaria avventura. Ultimo giorno.
RADIO. 15.30, 21.30: «Quella svergognata» un altro porno di vera luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 10-12, 17-19: prevendita abbonamenti al festival «Il pianoforte di Beethoven» e biglietti per il concerto di domani con il pianista Alexander Lonquich.
EXCELSIOR. 18: Steven Spielberg presenta «Piramidi di paura».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Femmine seducenti in calore».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Rosa bagnata».
ITALIA. Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «L'aquila d'acciaio».
CORSO. 18, 21: «La mia Africa».
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «Le porno amanti». V.m. 18 anni.

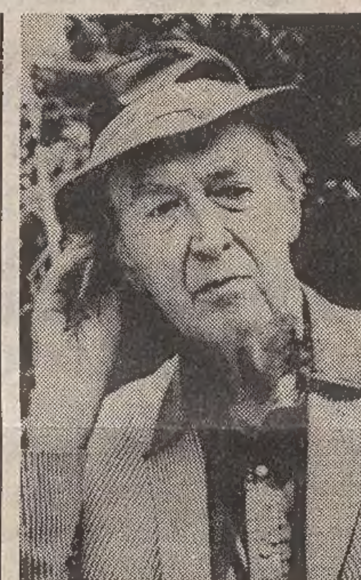
Oggi sul piccolo schermo

«La finestra sul cortile»

Entra di diritto nella lista dei capolavori da salvare il film di Alfred Hitchcock «**La finestra sul cortile**» («Rear Window») che Raiuno propone, per la prima volta in Tv, questa sera alle 20.30. Testimonianze della sua qualità le recensioni entusiastiche dei critici di tutti i continenti che lo hanno scoperto tardivamente (Hitchcock divenne di moda negli anni '60 grazie ai «Cahiers du cinema»), l'ovazione del pubblico di ieri e di oggi.

Scomparso dagli schermi dopo pochi anni dalla data d'uscita (il 1954), «La finestra sul cortile» appartiene a quel piccolo gruppo di opere i cui diritti Hitchcock si era sempre riservato gelosamente, senza cedere alle lusinghe delle grandi case di distribuzione. Dopo la sua morte, e dopo un lungo silenzio, sua figlia Patricia acconsentì tre anni fa, di accettare le offerte della Uip e di rallegrare gli appassionati che, a lungo avevano custodito il mito dei «film scomparsi». Così, in copia restaurata e con grande «battage» pubblicitario, «La finestra sul cortile» ritornò sugli schermi contendendo a pellicole nuove di zecca il primato nella classifica degli incassi.

Come si ricorderà, è la storia di un giornalista appassionato di fotografia che, in seguito a un banale incidente, deve trascorrere qualche giorno in casa inchiodato a una sedia. Vedrà casualmente un efferato omicidio e, scoperta



James Stewart

l'identità dell'assassino, si dovrà difendere a sua volta in un rocambolesco finale.

Nei panni del giornalista James Stewart si conferma quale tipico eroe del «maestro del brivido», un uomo normale dalla forte quanto inconscia connotazione «voyeuristica» (egli scruta la vita segreta dei suoi vicini di casa attraverso l'occhio meccanico della macchina fotografica). Suo acerrimo rivale (il cui volto resta celato fino alla fine) è Raymond Burr. Ironia della sorte: si tratta del medesimo interprete dell'immortale personaggio televisivo dell'avvocato Perry Mason, il difensore dei giusti. Ma con quest'interpretazione Burr si conquistò un posto di rilievo anche nell'olimpo dei «bas guy» (i cattivi) di Hollywood.

Come sempre un ruolo determinante è riservato da Hitchcock alla donna: la compagna di Stewart è, una volta di più, Grace Kelly che il regista ha sempre considerato il modello assoluto della femminilità.

L'aspetto meno noto della «Finestra sul cortile» riguarda invece la sua derivazione letteraria. Lo spunto viene da un racconto del romanziere Cornell Woolrich che ideò questa vicenda durante la sua convalescenza dopo una lunga malattia che lo aveva costretto all'immobilità nella camera d'albergo dove visse per quasi 20 anni. Woolrich, uno dei maestri della letteratura «nera», sarà ricordato quest'anno dal Mystfest di Cattolica in luglio, attraverso un'ampia retrospettiva dei film ispirati ai suoi romanzi.

Questo film dalla struttura narrativa così ricca e particolare è stato scelto anche per inaugurare un periodo sperimentale di sottotitolazione, per permettere, utilizzando il televideo, ai non udenti di seguire il programma.

* * *

«**Sport**» su Raiuno, alle 16.30, «Lunedì sport». Su Raidue, alle 18.30 Sportsera e alle 20.20, Tg2 Lo sport. Su Raitre, alle 15.45, campionato italiano di serie B, e alle 19.30, Sport regione del Lunedì. Infine alle 22.20, «Il processo del lunedì», a cura di Aldo Biscardi.

* * *

Su Raidue, a mezzanotte e venti, «**Agguato sul fondo**» (1943) di Archie Mayo, con Tyrone Power. «Agguato sul fondo» narra le vicende di un tenente della marina americana che, durante una licenza, si innamora di una ragazza. L'avvenente ufficiale è naturalmente Tyrone Power, la ragazza Anna Baxter.

* * *

«**Casa di bambola**» (Raidue ore 21.25 e 22.30) — Per il «Teatro di Raidue» questo famoso lavoro di Henrik Ibsen, in due tempi, nell'adattamento televisivo di Gianni Serra. Interpreti: Ottavia Piccolo (Nora), Gianni Cavina, Sergio Rubini, Alberto Cracco, Francesco Muzio. «Casa di bambola» è la terza commedia inserita in un ciclo intitolato «La donna, la protagonista, il teatro», dedicato a sei figure femminili, ha avuto come protagonista, rispettivamente, nella «locandiera» di Goldoni e nella «Porta chiusa» di Praga già andato in onda, Carla Gravina e Rossella Falk.

* * *

«**Che fai... ridi?**» (Raitre ore 20.30) — Protagonista di questa sera un altro ex di «Quelli della notte», Andy Luotto, in «Andy si nasce», regia di Giorgio Mariuzzo.

* * *

«**La macchina del tempo n. 13**» (Raitre ore 21.40) — Programma di Stefano Munafò, realizzato in collaborazione con la rivista «Storia illustrata». Regia di Sergio Valzania.

■ RICONOSCIMENTO — Luciano Pavarotti, che il 29 aprile scorso ha festeggiato a Modena, cantando la «Boheme», i suoi 25 anni di carriera, ha ricevuto dal sindaco di Modena due opere dello scultore Graziosi in segno di riconoscimento per la sua lunga e prestigiosa attività di cantante.

Adesioni al premio «Città di Trieste»

Anche quest'anno il Comitato per il Premio musicale «Città di Trieste» ha bandito il concorso internazionale di composizione sinfonica — giunto così alla sua 33.a edizione grazie al sostegno della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, del Commissariato del governo, della Provincia di Trieste, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, della Cassa di risparmio di Trieste e di numerosi enti e privati — riservato a una composizione per percussione e orchestra, mai eseguita e inedita.

Mentre le partiture iniziano già a pervenire alla segreteria del Premio si ricorda che con la data del 31 agosto 1986 si chiuderà improrogabilmente il termine valido per l'invio dei lavori concorrenti.

La giuria internazionale 1986, presieduta dal maestro Francesco Valdambrini, è stata così composta: Francesco Pennisi (Italia), Gérard Perotin (Francia), Giorgio Pestelli (Italia), Carlos Roqué Alsina (Argentina), Werner Seiss (Germania federale) e Alojz Srebotnjak (Jugoslavia).

Licalsi regista di «Lucia» a Tokyo

La personale cifra stilistica della «Lucia di Lammermoor» messa in scena con enorme successo all'Opera di Ankara da Mario Licalsi, avrà un seguito di singolare prestigio. Il regista triestino è stato infatti invitato dalla nipponica «Fujivara Opera Company» a curare nella prossima stagione, la regia dell'opera donizettiana al teatro Bunka Karkan di Tokyo.

Lucia, che sarà cantata in italiano da artisti giapponesi, è vista da Licalsi come una immagine della predestinazione alla Follia, in una misura figurativa di estrema eleganza figurativa che traduce lo spirito del primo romanticismo in una gestualità ariosa, proiettandola al movimento delle masse con intensa suggestione luministica.

Quest'estate intanto l'attore e regista curerà, nell'ambito del prossimo festival triestino dell'operetta, un concerto-spettacolo dedicato alla figura e all'opera di Franz Lehar.

Linda Evans senza veli su «Playboy»

NEW YORK — La rivista Playboy pubblica nel numero di giugno, già in edicola, una elegante serie di foto dell'attrice Linda Evans completamente nuda. Le foto, risalenti al 1971 quando la Evans aveva 27 anni, portano la firma del noto fotografo-regista John Derek, marito dell'attrice Bo Derek ed ex marito della Evans.

L'ampio servizio fotografico, intitolato «Linda Evans nel fiore degli anni», riflette la notorietà internazionale acquisita dall'attrice nelle vesti di Krystle Carrington, uno dei personaggi chiave della popolarissima serie televisiva Dynasty della Abc-Tv. Tre anni fa Playboy aveva dedicato un analogo servizio fotografico alla «rivale» di Dynasty, la non meno attraente Joan Collins.

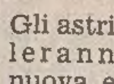
La Evans, impegnava nelle riprese di un'ennesima puntata di Dynasty, ha fatto sapere attraverso il suo agente di «non avere alcun commento».

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI



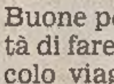
Sarete estroversi, simpatici e la gente cercherà la vostra compagnia. Siate diplomatici con il partner.



Gli astri vi regaleranno una nuova e preziosa amicizia. Possibili contatti con giornalisti o scrittori.



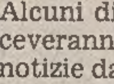
L'accento di oggi andrà posto, come al solito, sulle quattro «A», cioè amore, affetto, amicizia e arte.



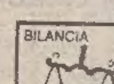
Buone possibilità di fare un piccolo viaggio romantico con la persona amata o uno spostamento simpatico.



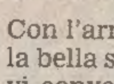
Sarete tesi. Ricordate: «Astra inclinant, non necessitant»: gli astri indicano, non determinano.



Alcuni di voi riceveranno delle notizie da lontano, oppure apprenderanno che hanno vinto qualche cosa. Auguri.



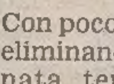
Una delle cose più difficili per i nati sotto questo segno è saper dosare. Provatelo oggi, evitando le esagerazioni.



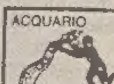
Con l'arrivo della bella stagione vi converrà fare un po' di footing all'aria aperta per riprendere la linea primaverile.



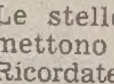
Probabili contatti con artisti. Una persona giovane della famiglia vi darà delle preoccupazioni per lo studio.



Con poco sforzo, eliminando l'innata tendenza al pessimismo, potrete far diventare splendida questa giornata.



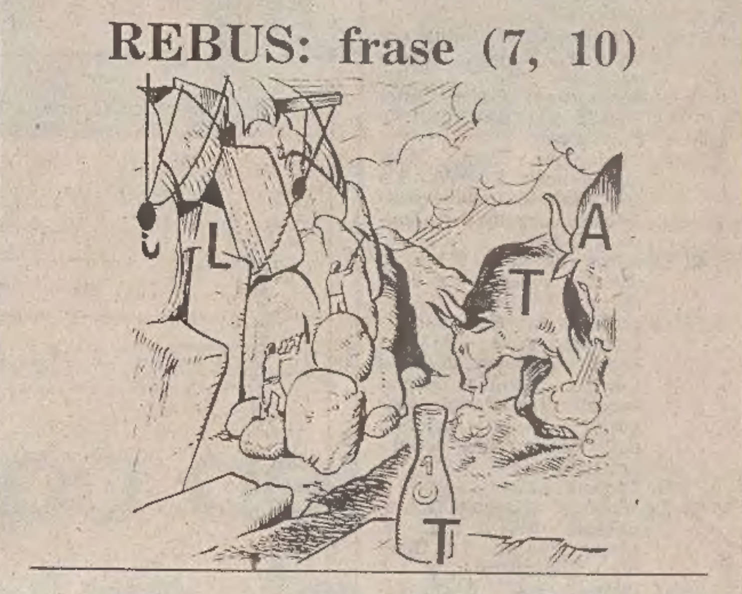
Un malinteso con un collega nell'ambito del lavoro vi potrà smontare un po'. Chiarite subito la vostra posizione.



Le stelle promettono bene. Ricordatevi che uomo forte è chi che cerca ciò che desidera e se non lo trova lo crea.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (7, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

In E, S attira, C con TI = Inesatti racconti

CRUCIVERBA

■	1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	11	12	
13	■	14					■	15						■
16	17					■	18	■	19				■	20
21					■	22		23				■	24	
25				■	26						■	27		
28			■	29						■	30			
31		■	32						■	33				
	■	34				■		■	35					
■	36					37	■	38					■	
39														■

ORIZZONTALI: 1 Ha le mani bucate - 14 Viene usata per comunicare - 15 Ha presentato «Il clarinetto» all'ultimo Festival di Sanremo - 16 Fa sgorgare il sangue - 19 Il covo dell'animale - 21 Inganno - 22 Il sacerdote... sotto controllo medico - 24 Varese - 25 Suddite di Attila - 26 Reprimere una rivolta - 27 Preposizione articolata - 28 Afferma o disgiunge - 29 Ottimamente - 30 Ballerina di rivista - 31 Taranto - 32 Tenuta di campagna... - 33 Una preghiera - 34 Cade una volta al giorno - 35 Liquore di erbe - 36 Chi ci va s'infarina - 38 Non ancora cucinate - 39 Una persona per niente gradita.

VERTICALI: 2 Per sommi capi... - 3 Dea egizia, moglie di Osiride - 4 Idonee - 5 Il nome dell'attrice Tanzi - 6 Iniziali dell'attrice Asti - 7 Quaranta agli estremi - 8 Battere con violenza - 9 Il superiore del monastero - 10 Gradazione di colore - 11 Attualmente - 12 Fine di un amore - 13 Parte del cannone - 17 Può venire da uno sforzo fisico - 18 Imperla la fronte - 20 Sbianca il volto - 22 Pasti serali - 23 Saltano e gracidano - 24 Il grande compositore di Busseto - 26 Si coltivano nell'orto - 27 Motore e gasolio - 29 L'equivalente slavo di Bernardo - 30 Non si levano in silenzio - 32 Uno dei maggiori calciatori del mondo - 33 Circolo privato - 34 Mezzogiorno in punto - 35 Un periodo storico - 36 Sigla automobilistica di Mantova - 37 Oppure - 38 Poco credibile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

P	I	S	T	A	■	G	H	I	N	E	A	■	S	S
A	D	U	A	■	A	L	I	N	E	A	■	M	I	A
L	E	A	■	B	R	E	N	N	O	■	F	A	R	M
A	A	■	T	R	E	N	T	O	■	S	A	R	T	A
N	■	B	R	E	N	N	E	■	P	A	N	Z	E	R
D	E	R	I	V	A	■	R	I	A	L	T	O	■	I
R	O	A	N	I	■	G	L	O	S	S	E	■	C	T
A	L	V	A	■	P	I	A	N	T	A	■	B	O	A
N	I	O	■	C	E	R	N	I	A	■	B	O	N	N
A	E	■	L	U	R	I	D	O	■	A	M	B	I	O

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette cl. Parigi - Belgrado, Parigi Zagabria dal 30.9. WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana
18.28 D V. Opicina - Lubiana
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; 29.9.85 esclusi i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9 Venezia - Atene esclusi giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; W Venezia - Atene solo giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia Mosca (cuccette II cl. R - Varsavia solo giorni martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato 6.6 al 26.9.85; WLAB R - Mosca (2); WLAB Torino Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WLAB M - Torino solo il venerdì 7.6 al 27.9.85; WLAB M - Roma (3); cuccette Varsavia - Roma solo giorni di lunedì, giovedì sabato dal 6.6 al 26 Budapest - Roma solo giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5. 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul Atene - Skopje - Belgrado Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina
16.38 D Lubiana - Villa Opicina
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria Parigi dal 28.9.85 31.5.86; WLAB Zagabria Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L.
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette I e Trieste - Vienna dal 2 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28 (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e Vienna - Trieste dal 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi

Continuaz. dalla 17.a pagina

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GAMBA 768702 Opicina vendonsi ville bifamiliari iniziata costruzione finiture accurate personalizzate.

AGENZIA GAMBA 768702 Aurisina vendesi villetta al grezzo soggiorno 2 stanze cucina taverna giardinetto accettansi permute. 2356/22

AGENZIA GAMBA 768702 Scaglioni vendesi appartamento in palazzina signorile bistanze soggiorno cucina servizi garage. 2356/22

AGENZIA GAMBA 768702 XX Settembre vendonsi posto macchina e posto moto in garage. 2356/22

APPARTAMENTO Viale da ristrutturare bicamere cucina wc 29.500.000 altro Madonnina bicamere cucina bagno 21.500.000, 631792 BONZANINI. 2410/22

APPARTAMENTO Crispi epoca ascensore tricamere salone cucina biservizi, 631792 BONZANINI. 2410/22

APPARTAMENTO Giuliani camera cameretta cucina bagno ripostiglio vendo 37.000.000, 631793. 2410/22

APPARTAMENTO Pindemonte bicamere salone cucina autoriscaldamento vendo 62.000.000 vendo, tel. 631793.

APPARTAMENTO recente Roiano bicamere soggiorno poggioli ascensore vendo, tel. 631793. 2410/22

APPARTAMENTO Ruggero Manna recente bicamere cucina bagno poggioli, 631792 BONZANINI. 2410/22

CASA Aurisina da completare 130 mq abitabili 100 mq giardino, 631792 BONZANINI.

CHALET completamente arredato importante zona sciistica Friuli causa trasferimento vendesi zona panoramica adiacente impianti. Trattativa riservata, 0432/851907. 050124/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA luminoso, recente, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, ripostigli, cantina, riscaldamento, ascensore 85.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2371/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CASETTA a SCHIERA SCALA BONGHI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, 2 poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2337/22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno paraggi PICCARDI saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2937/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PONTEROSSO signorile, salone, armadiomuro, poggiolo. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende vasto locale d'affari, zona BAIAMONTI mq 380 con passo carraio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2337/22

IMMOBILIARE CIVICA vende M. VENTO panoramico, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2337/22

MONFALCONE favorevole opportunità zona Mercato 2 camere, soggiorno, cucina 45 milioni. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/22

RONCHI vendesi appartamento in palazzina ottime rifiniture e posizione mq 82 posto macchina soffitta L. 54.000.000 trattabile. Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

TERRENO Bagnoli mq 1560 strada prato agricolo vendo, tel. 631793. 2410/22

TURRIACO vendo appartamento + posto auto 43.500.000 contanti più mutuo 6.500.000 (0481) 769483. 223/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage, tel. 60251. 2335/22

VESTA vende libero via Pietà piano quinto luminoso, due stanze stanzetta saloncino cucinotto bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore, telef. 730344. 2235/22

VESTA vende libero Monfalcone piano secondo luminoso, due stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore, telef. 730344. 2235/22

VESTA vende libero zona Dreher piano terzo luminoso, due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore, telef. 730344. 2235/22

VESTA vende libero zona Pam piano quinto senza ascensore panoramico stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale, telef. 730344. 2235/22

ZONA Commerciale alta tranquillissimo primingresso soggiorno due stanze cucina bagno poggioli cantina giardino posto macchina, 766676. 19/22

20.000.000 S. Giacomo libero ristrutturato camera cameretta cucina wc esterno, 766676. 19/22

27.000.000 libero via dell'Istria due stanze cucina bagno IV p., soleggiato, 766676. 19/22

45.000.000 zona Politeama ammezzato tre stanze cucina servizio ottime condizioni adatto ufficio ambulatorio, 766676.

75.000.000 Roiano libero ristrutturato 2 stanze cucina con poggiolo servizi + mansarda con caminetto riscaldamento V p., senza ascensore, 766676.

23 Turismo e villeggiature

GARGANO Vieste mare villaggio turistico prenota bungalows appartamentini zona alberatissima tennis bar market ristorante, 0884/76124. 374/23

GRADO affittansi monolocali appartamenti vicino spiaggia maggio 450.000, giugno-settembre 600.000, 4 posti letto. Olimpus 0431/80579. 1/23

25 Animali

VENDO cuccioli doberman, telef. 417131. 56150/25